CONTO CORRENTE CON LA POSTA — PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE
ANNO 1930 - VOLUME XI

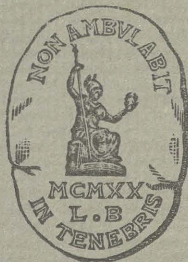


(Ar. Ge. Ne. Psi.)

ARCHIVIO GENERALE DI NEUROLOGIA, PSICHIATRIA E PSICOANALISI

Organo scientifico dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Teramo
pubblicato con i sussidii della Congregazione di Carità di Teramo,
delle Amministrazioni Provinciali di Chieti, Pescara, Rieti e Teramo
e di uno Scienziato Anonimo Benefattore.
Organo ufficiale della Società Psicoanalitica Italiana

Fascicolo IV pubblicato il 31 dicembre 1930



N. B. - *In obbedienza alle istruzioni impartite dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, ogni lavoro originale porta in fine un autoriassunto.*

NAPOLI
FRANCESCO GIANNINI & FIGLI
Via Cisterna dell' Olio, 6
1930 — A. IX

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI DELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore incar. Prof. G. FUMAROLA

DEMENZA PARALITICA E CANCRENA SIMMETRICA

(con la tavola XXI)

Dott. V. CHALLIOL, assistente

Notevolmente rare sono state fin'ora le descrizioni di casi di cancrena simmetrica degli arti in pazienti affetti da tabes: si sono occupati dell' argomento, descrivendo singoli malati, Kornfeld, Iscovesco, Hochenegg, Pitres, Goldstandt, Joffroi e Achard.

Addirittura eccezionali poi risultano le illustrazioni di fenomeni cancrenosi simmetrici delle estremità nei dementi paralitici, benchè, a prima vista, si possa pensare il contrario, perchè, come osserva Naudascher, nessuna malattia più della demenza paralitica sembrerebbe facilitare la comparsa di disturbi trofici di ogni specie. La stessa recentissima (1928) edizione del trattato di Bumke, accennando (nel capitolo redatto da Küppers) alle malattie mentali in cui può comparire la cancrena simmetrica degli arti, non nomina affatto la demenza paralitica.

Per quante ricerche io abbia fatte nella letteratura degli ultimi trent'anni, sono riuscito a trovare soltanto le descrizioni di Naudascher e di Crouzon e Laurent, che riferisco brevemente.

Il primo di questi AA. ha osservato due pazienti, dei quali ha potuto praticare l' autopsia. In uno di essi le arterie non presentavano lesioni grossolane; nell' altro invece esistevano processi di degenerazione jalina della tunica media e segni di endoarterite, con obliterazione del lume vasale. Naudascher concluse che la sindrome di Raynaud presentata dai due pazienti era di origine arteriosa, ed in rapporto non colla meningo-encefalite, ma colle lesioni concomitanti del sistema arterioso.

Crouzon e Laurent descrivono un paziente con disturbi psichici e disartrie, W. R. positiva nel liquor e nel sangue, ed affetto inoltre, successivamente da sincope, asfissia e cancrena simmetrica degli arti Gli AA. eliminano l' ipotesi di una coincidenza e, ricordando il gran numero di sindromi di Raynaud d' origine luetica, mettono in causa, per la produzione dei segni clinici suddetti, l' azione combinata dell'angiospasmo e dell'arterite luetica.

Data perciò la rarità dei casi in questione, penso che non sia inutile riferire succintamente su un malato da me osservato, la cui storia presenta alcune caratteristiche che la fanno differenziare anche da quelle sopra riportate.

* * *

P. U. di anni 36, barbiere. Viene inviato dalla Pubblica Sicurezza perchè « non ha saputo giustificare la propria presenza nella località in « cui lo hanno trovato gli Agenti, ed ha dato risposte le quali fanno

« ritenere che si tratti di uno squilibrato ». All' ingresso il Paziente è silenzioso e tranquillo. È in preda a forte ottundimento mentale con stato confusionale di notevole entità. Non ricorda assolutamente quello che gli è avvenuto negli ultimi giorni : sa appena dire esattamente le proprie generalità. Dice di non aver casa in Roma, di aver dormito una ventina di giorni all'aperto, di essere barbiere e di essere stato cacciato per furto, dal negozio. Dice anche di aver le mani e i piedi gonfi e lividi da una ventina di giorni, ma non sa dare nessun particolare.

Paresi del detrusore : le urine sono color rosso mattone : emoglobina presente. Nulla a carico degli organi sia toracici che addominali.

Le mani hanno una tinta bianco-grigia con chiazze bluastre, più chiare prossimalmente, più scure distalmente ; le dita sono completamente cianotiche e tenute bilateralmente ad artiglio. Gli avambracci hanno la stessa tinta delle mani, meno accentuata. Sia le mani che gli avambracci sono freddissimi al tatto. Anche i piedi sono fortemente cianotici. Nel resto del corpo non appaiono alterazioni simili a quelle ora descritte.

Il polso è molto piccolo, regolare ; frequenza 86.

L'esame della motilità mette in evidenza l' impossibilità da parte del p. di compiere ampi movimenti sia colle dita delle mani che coi piedi stessi : questa impossibilità è evidentemente in rapporto collo stato di modico edema in cui si trovano le estremità.

I riflessi, sia tendinei che cutanei, sono presenti e normali. Le iridi non reagiscono alla luce, reagiscono invece alla convergenza e alla accomodazione. Il p. non avverte gli stimoli tattili, termici e dolorifici dalle estremità fino a una linea che per gli arti superiori passa a livello del pisiforme, e per gli arti inferiori a livello del margine superiore dei malleoli. Poi esiste una zona sfumata di ipoestesia che si estende rispettivamente fino ai ginocchi e fino ai gomiti , dove la sensibilità ritorna normale.

Il giorno seguente il p. risponde a tono alle domande, pur percependole con notevole ritardo e con molte inesattezze. Permane la lacuna amnestica per ciò che riguarda i giorni immediatamente precedenti all' ingresso in Clinica. Praticando, come propongono sia Laignel-Lavastine che Babinski ed Heitz , l' immersione degli arti nell' acqua calda, si può chiaramente stabilire la delimitazione delle zone affette , che conservano la tinta cianotica, da quelle vicine, che diventano color rosso scarlatto.

W. R. nel sangue + + + Glicemia 1,03. Azotemia 0,55. Non alterazioni morfologiche del sangue : si nota soltanto, nella determinazione della formula leucocitaria, una leggera prevalenza dei neutrofili. Valore globulare 0,70.

Nei giorni seguenti lo stato confusionale andò poco a poco diminuendo di gravità : con l'aiuto anche di parenti sopravvenuti e di compagni di lavoro si riuscì a stabilire che il p. non aveva mai presentato precedentemente disturbi psichici, tranne negli ultimi tempi una facile tendenza ad irritarsi per ragioni inadeguate. Era scomparso, due giorni prima dello ingresso in Clinica, sia da casa che dal negozio : non era vero assolutamente il particolare del furto.

Si seppe anche che qualche anno addietro era stato curato per una malattia diagnosticata irite luetica. Non si era mai lamentato di disturbi alle estremità : soltanto negli ultimi giorni aveva accennato ad una facile stancabilità delle mani.

Un esame psichico e neurologico, compiuto una settimana dopo l' ingresso faceva mettere in rilievo i seguenti dati, che si riportano sunteggiati: facies atonica; risponde alle domande, comprendendo abbastanza esattamente il contenuto di esse; le risposte però non sono sempre pronte e complete e dimostrano nel paziente disturbi non lievi sopratutto dell' orientamento per il luogo e per il tempo. Anche nel rievocare fatti e circostanze, che dovrebbero essergli ben note, si mostra incerto, e cerca, senza tuttavia sempre riuscirvi, di ordinare i propri ricordi. Gli esercizi per i calcoli mentali elementari si compiono con scarsa esattezza e poca rapidità. La memoria di fissazione è anche essa lesa: le facoltà attentive dimostrano una facile esauribilità. Appaiono gravi disartrie nella ripetizione di parole di prova. Si mostra apatico, si preoccupa poco del proprio avvenire e delle proprie condizioni attuali. Anche la critica non appare efficiente.

Nessun disturbo a carico dei nervi cranici. Motilità degli arti completamente integra. Permane il segno di Argyll Robertson. I riflessi tendinei sia superiori che inferiori sono provocabili senza differenze fra i due lati. I disturbi della sensibilità conservano i caratteri notati pochi giorni prima. Le urine sono divenute chiare : non contengono nè albumina nè zucchero.

Si pratica una P. L. L'esame del liquor dà: W. R. + + + Pandy + + + Weichbrodt + + Nonne + + Albumina 0,40 - Reazione del mastice: 333222, intensa ipercitosi.

Nei giorni successivi il comportamento dei disturbi trofici delle estremità fu il seguente:

A r t i s u p e r i o r i. Gradatamente la punta delle dita, e poi le seconde e le prime falangi assunsero una consistenza dura pergamenacea, il colore divenne nero bluastro (fig. 1), la sensibilità di queste regioni risultò completamente abolita. Il processo cancrenoso dimostrò una tendenza decisa a proseguire prossimalmente, invadendo man mano la zona di confine con le regioni in cui la pelle manteneva il colore bianco grigio ed appariva alquanto tesa per un modico edema sottocutaneo. La zona limite della cancrena lasciava scoperto un tessuto di granulazione di cattivo aspetto, secernente un liquido siero-purulento.

A r t i i n f e r i o r i. Nel dorso dei piedi la cancrena avanzava più lentamente che non alle mani, tuttavia in una ventina di giorni arrivò a sinistra all'altezza delle estremità distali dei metatarsi, a destra un paio di centimetri ancora prossimalmente (fig. 2). Invece, nella regione plantare il processo si estese con assai maggiore rapidità, tanto che, nello stesso periodo di tempo, tutta la pianta del piede fu bilateralmente ridotta a una specie di suola nero bluastra, durissima al tatto, perfettamente anestetica. Il limite con la zona di asfissia è anche qui segnato da un tessuto secernente siero-pus.

L'esame della pressione arteriosa non fece notare differenze nei due lati: le oscillazioni, osservate dal Pachon, erano però assai meno ampie che di norma.

L'esame capillaroscopico, che si potè praticare soltanto fino a un centimetro distalmente dall' interlinea articolare del carpo, fece osservare che i capillari erano di color viola pallido, ristretti nella parte arteriosa dell'ansa, abbastanza bene visibili nella parte venosa: la circolazione appariva piuttosto lenta.

Mai il p. ebbe febbre.

L'esame del sistema nervoso vegetativo ha dato i seguenti risultati:
R. O. C. assente (86-86).
Riflesso di Löwi all' adrenalina: presente.
» di Erben assente.
» di Somogyi: assente.
» pilomotore: presente.
Dermografismo spiccatamente bianco.

Prova all'adrenalina (1/10 di milligrammo per via endovenosa): dopo 5' la pressione sanguigna, controllata al Pachon, è andata man mano aumentando, passando così da 15 a 17,5 allo scadere dei 40'; poi è scesa lentamente: due ore dopo la iniezione era 16 (il controllo al Pachon venne eseguito ogni 5'). Il polso è passato gradatamente ma rapidamente a 120. Il p. è divenuto pallido, è stato colto da un lieve senso di malessere e di ambascia, sono insorti vivi tremori muscolari; l' eccitabilità idiomuscolare è aumentata; il R. O. C. è divenuto provocabile, ma invertito. Nelle 24 ore successive si è misurata la quantità di urina emessa, si è trovato un aumento di circa 2/3; questa urina conteneva glucosio.

Le prove all'eserina e alla pilocarpina sono state nel complesso negative: anche dopo la iniezione di queste due sostanze il riflesso R. O. C. è rimasto improvocabile. Non si è avuto aumento della secrezione lacrimale e salivare, non vomito, non arrossamento della cute per vaso-dilatazione. L' iniezione sottocutanea di un milligrammo di solfato neutro di atropina ha provocato una notevole tachicardia, accompagnata da una sensazione di secchezza alle fauci.

Fu istituita sollecitamente una cura antiluetica, praticando al p. una iniezione di 5 ctgr. di calomelano ogni 4 giorni. Dopo 3 iniezioni si notò un rallentamento dell' invasione del processo cancrenoso, che prima, invece, procedeva, come si è detto, con notevole celerità, e alla 8ª iniezione si poteva constatare che da circa una settimana la linea di demarcazione della zona cancrenata non faceva più progressi, la delimitazione con la zona asfittica era più netta, in questa zona cominciavano ad apparire chiazze di pelle del colore normale le quali man mano si estendevano, isolando ed invadendo le regioni prima bianco grigia; il tessuto di granulazione cominciava ad assumere buon aspetto, la secrezione siero-purulenta prima diminuiva, poi scompariva del tutto.

Alcune delle parti cancrenate (pollice della mano destra, cute e sottocutaneo della regione plantare sinistra, alluce del piede sinistro) che accennavano a cadere, furono asportate senza fatica, e senza dolore da parte del p. La cicatrizzazione si avviò in modo favorevole.

I relitti dello stato confusionale andavano gradatamente svanendo, invece la insufficienza mentale rilevata agli esami psichici successivi (disturbi della memoria, della critica, dell'attenzione, della capacità al calcolo) rimasero invariati. Il segno di Argyll Robertson e le disartrie rimasero anche essi immutati. Il p. non fu mai capace di ricordarsi come aveva trascorsi i due giorni passati dalla scomparsa da casa fino all'arresto. La cura specifica fu continuata per tutto il periodo dell' osservazione: tre mesi.

***

Riassumendo, si tratta di un paziente, luetico, colto da uno stato confusionale della durata di alcuni giorni, il quale presentò: cancrena simmetrica degli arti; emoglobinuria parossistica; segni spiccati di

ipertonia del simpatico; W. R. positiva nel sangue e nel liquor; ipercitosi, iperalbuminosi, iperglobulinosi, positività delle reazioni colloidali con curva a tipo paralitico, nel liquor.

È da avvertire che i due giorni e le due notti che il p. trascorse con ogni verosimiglianza all'aperto furono particolarmente fredde ed umide: si era in febbraio.

Noi potemmo constatare de visu due fasi nella presentazione e nell'evoluzione dei disturbi trofici: l'asfissia e la cancrena. La prima fu rilevata all'ingresso in clinica, notandosi quelle zone, a cui si è accennato nella storia, di colorito grigio biancastro, assai fredde al tatto, situate alle mani e agli avambracci. Si potè poi assistere allo svolgersi e al progredire della cancrena. Assai probabilmente alla asfissia erano preceduti i fenomeni propri della sincope locale, di cui il p. non potè rendersi esatto conto, date le proprie condizioni psichiche. Verosimilmente, i primi segni si erano avuti quando il soggetto si lamentava di sentirsi le mani stanche,

Indubbiamente, per la sindrome di Raynaud, il decorso appare insolitamente rapido e quasi tumultuoso. Ma è noto che di questa sindrome esiste una forma acuta, sia pure relativamente rara, nella quale si possono individuare tre momenti successivi: periodo d'invasione (asfissia e cianosi), periodo di stato (formazione di cancrena), periodo terminale (eliminazione delle zone cancrenose e cicatrizzazione).

Come si vede, nel mio malato questi tre momenti sono stati chiaramente riconoscibili.

Il fatto di aver potuto assistere assai presto al presentarsi dei fenomeni cancrenosi facilitò in certo modo la diagnosi. Furono prese in esame, e quindi eliminate, diverse possibilità. fra cui le seguenti:

Cancrena diabetica: Non fu mai osservato zucchero nelle urine, tranne dopo la iniezione di adrenalina. Ma, scomparsi gli effetti di questa iniezione, non furono più rinvenute tracce di zucchero.

Cancrena per arterite acuta nel corso di una malattia infettiva: Oltre ai dati forniti dall'anamnesi, che negavano l'esistenza di una affezione infettiva (da ricordare fra l'altro che il paziente non ebbe mai febbre), fu tenuto presente che in questi casi l'evoluzione dell'arterite è progressiva, e perciò i processi cancrenosi non possono presentarsi in modo tumultuoso come avvenne nel mio malato (Parisot e Cornil).

I dati anamnestici permisero del pari di eliminare l'ergotismo e l'infezione da ossido di carbonio.

Il decorso. l'assenza di dissociazione nei disturbi della sensibilità, fecero scartare la possibilità che si trattasse di una siringomielia, malattia, del resto, nella quale è eccezionale che i disturbi trofici si presentino con rigorosa simmetria così come avviene nella sindrome di Raynaud.

Meno facile poteva apparire la diagnosi differenziale con la trombo-angioite obliterante, descritta da Bürger. Questa affezione, nel periodo di stato, può presentare lesioni assolutamente simili a quelle della sindrone di Raynaud. Però, ricordando che la malattia di Bürger si sviluppa in soggetti non luetici nè eredo-luetici, quasi tutti israeliti dell'Europa centrale, e che, nel suo decorso, sempre notevolmente lento, non mancano mai i dolori, talvolta di una violenza eccezionale, si credette di poter eliminare con sicurezza anche questa possibilità.

Del resto, mancava nel mio malato quel segno che da Bürger è definito patognomonico della trombo-angioite obliterante. Nei pazienti affetti

da questa malattia, l' arto malato, pallido in posizione orizzontale per insufficienza circolatoria arteriosa e per l' obliterazione delle vene superciali e profonde. cambia colore in posizione declive: si vede allora insorgere, a partire dall' estremità dell' arto stesso, una colorazione rosata che si estende fino a un' altezza variabile, avendosi così una eritromielia, dipendente con ogni verosimiglianza da una dilatazione compensatrice dei capillari superficiali. Se poi l' arto è posto verticalmente, con le estremità in alto. il pallore diventa vera e propria ischemia. Se poi viene abbassato gradatamente, si vede ritornare la tinta rosata, e si può allora calcolare quello che Bürger chiama l' angolo di capacità circolatoria, cioè l'angolo che è formato con la verticale dall' arto, quando in questo ricompare la colorazione rosata.

Inoltre i dati dell' esame del sangue e della sfignomanometria contribuirono anch' essi non poco a far scartare l' ipotesi della malattia di Bürger: in questa, infatti, gli eritrociti sono in media sei milioni, le piastrine 4-500 mila, la pressione massima è notevolmente diminuita.

In complesso perciò si vede che, se si vuole considerare questa malattia come un ente morboso a sè (Guillaume sostiene che i caratteri di essa sono ritrovabili in molti casi di arterite obliterante), non mancano i dati per una diagnosi differenziale sicura (Frugoni, Kudelski).

L' interpretazione dello stato confusionale da cui il p. era affetto al suo ingresso in clinica ci lasciò per qualche giorno perplessi: ma i segni neurologici e psichici che rimasero anche quando tale stato potè considerarsi scomparso e che furono invariati, malgrado le cure, per tutti i tre mesi dell' osservazione, unitamente ai risultati delle ricerche chimiche e sierologiche sul liquor e sul sangue, ci fecero subito pensare che si fosse trattato di uno di quegli stati confusionali, acuti ed improvvisi, con cui talvolta la demenza paralitica apre il proprio quadro clinico.

In preda a questo stato confusionale, il p. trascorse dunque all'aperto due giorni e due notti in pieno inverno.

È ormai constatato come una delle cause occasionali che possono contribuire all' insorgenza della sindrone di Raynaud sia appunto il freddo. Nel mio malato, effettivamente, i primi disturbi (stanchezza alle mani) si sono presentati prima che egli si esponesse a un raffreddamento prolungato, ma l' affezione ha preso un andamento decisamente tumultuoso soltanto dopo questo episodio.

Ma l' azione del freddo si estrinsecava su un soggetto che per due ragioni era suscettibile di risentirne in modo speciale le conseguenze. Questi due fatti sono: il disequilibrio del sistema nervoso vegetativo e la lues.

Le prove farmacodinamiche e l' esame dei riflessi vegetativi autorizzano a dire con sicurezza che ci si trovava di fronte a un soggetto in cui il tono del simpatico era prevalente in modo notevole sul tono vagale: sopratutto la sintomatologia provocata dalla iniezione di adrenalina, il comportamento dcl riflesso O. C., la mancanza quasi assoluta di reazione alla pilocarpina permettono di fare questa affermazione. Ora, dai lavori di Cassirer, di Castellino e Pende, di Laignel Lavastine sino a quelli più recenti (Pancrazio), si ammette generalmente che nella sindrone di Raynaud esista un disequilibrio del sistema nervoso vegetativo, e che, in particolare, si tratti di una prevalenza del tono del simpatico. Questo modo di vedere spiega agevolmente lo spasmo vasale, che viene oggi considerato come uno dei fattori fondamentali nella patogenesi della cancrena, e viene confermato dai risultati favorevoli che possono aversi dopo la sommini-

strazione di farmaci vasodilatori, come per es. l' acetilcolina (1), oppure dopo la simpatectomia periarteriosa.

Ma tutti gli AA. sono d' accordo nell' affermare che il solo spasmo non è — come credeva Raynaud — sufficiente alla produzione dei disturbi trofici: bisogna che la sua azione si eserciti su vasi le cui pareti siano in qualche modo lese. Già nel 1885 De Giovanni insisteva sull'importanza dell' endoarterite dei vasi dei nervi. Notiamo, a questo proposito, che sopratutto per la molteplicità dei fattori etiologici, tutti gli AA. moderni parlano oramai di s i n d r o m e, non di m o r b o di Raynaud.

Ora, la lues entra nella patogenesi della sindrone di Raynaud con una frequenza assai notevole. Si tratta per lo più di luetici in periodo terziario (eccezionalissimi sono i casi in cui la lues è in periodo secondario: Kudelski, in tutta la letteratura, non ne ha trovato che quattro). Numerose osservazioni anatomiche confermano questo fatto e non pochi sono gli AA. che alle lesioni arteriose assegnano addirittura il primo posto, per ciò che riguarda la produzione dei disturbi trofici, lasciando allo spasmo vasale una importanza subordinata, pur riconoscendone la necessità. Secondo alcuni ricercatori (per es. GAUCHER - GOUGEROT; MEAUX - SAINT - MARC), si tratterebbe di una endoarterite luetica che determinerebbe delle reazioni nervose vaso-costrittrici « grazie a un terreno nervoso speciale », formula questa che può corrispondere a quella di « disequilibrio del sistema vegetativo ». Ad ogni modo, la necessità delle lesioni arteriose è fuori causa.

Ora, nel mio malato, la prova che i disturbi trofici dipendessero dalla lues si è ottenuta in modo assolutamente decisivo e x j u v a n t i b u s. Come si è detto, dopo poche iniezioni di calomelano, l'invasione, da parte del processo cancrenoso, nella zona asfittica, è andata gradualmente rallentando, e si è finalmente fermata.

Nessuna azione è stata invece esercitata dalla terapia antiluetica, prolungata per tutti i tre mesi dell' osservazione, sui disturbi psichici, sulle disartrie, sul segno di Argyll Robertson. Un secondo esame del liquor, praticato alla fine di questo periodo, diede risultati identici a quelli ottenuti in principio. La sindrome umorale, presa a sè, poteva anche fare ammettere la possibilità di una lues cerebri (BONFIGLIO), ma il permanere dei disturbi psichici, la mancata comparsa di segni neurologici oltre a quelli sopra enumerati, ci fece ammettere come assai più probabile la diagnosi di demenza paralitica.

La coesistenza di emoglobimuria parossistica con la sindrome di Raynaud è stata osservata frequentemente: GIROUX (citato da KUDELSKI) ne ha raccolto 19 casi. Si tratta quasi sempre di malati in cui, come nel mio, la causa occasionale della comparsa della cancrena va ricercata in un raffreddamento.

* * *

Per conseguenza, si può affermare che ci si è trovati di fronte ad un paziente, affetto verosimilmente da demenza paralitica, nel quale l'azione occasionale di un raffreddamento prolungato ha provocata l' insorgenza di una sindrone di Raynaud, per essersi esercitata sopra un orga-

(1) Sulla acetilcolina vedi: Villa: Policlinico, Sez. Pratic. pag. 1368, anno 1929; e: Villaret e Justin-Besançon: Press. Méd., 12 maggio, 8 dicembre 1918.

nismo particolarmente adatto a subirne le conseguenze, a causa dell'arterite luetica e dello squilibrio simpatico da cui esso organismo era effetto. D' altronde la coesistenza di lesioni terziarie con la demenza paralitica è un fatto oramai assodato, come, fra gli altri, ha recentemente dimostrato KUFS, con una numerosa casistica personale. Credo perciò che per l'esame dei due casi di NAUDASCHER, di quello di CROUZON e LAURENT, e del mio, si possa sicuramente stabilire la possibilità che nei dementi paralitici insorga una cancrena simmetrica delle estremità senza che sia necessario ammettere una coincidenza morbosa.

BIBLIOGRAFIA

ACHARD ET LÉVI — Troubles vaso-moteurs et secrétoires. (Trattato di Gilbert et Carnot), Parigi, Baillière, 1926.
BONFIGLIO — Circa l' importanza diagnostica, ecc. Note e Riv. di Psich. 1929, p. 259.
CARDARELLI — Lesioni di Clinica Medica — Vol. III — Napoli, Studium, 1922.
CASSIRER — Vasomotorisch - trophischen Neurosen — Berlino, Karger, 1912.
CASTELLINO E PENDE — Patologia del simpatico — Vallardi, 1915.
CROUZON ET LAURENT — Association de Paralysie Generale etc. — Revue Neurologique, 1923, 1. p. 74.
DE PLATO — Sindromi cliniche dell' endoarterite obliterante etc. Folia Medica, 1929, N. 23.
FRUGONI — La sindrome di Bürger — Minerva Medica, 1929, n° 42.
KUDELSKI — La gangrène syphilitique des extrémités. Thèse de Paris, 1923.
KUFS — Beitrage zur atypischen Paralyse, etc. — Zeitschr f. d. ges. Neur. u. Psych. Vol. 106, p. 518, 1926.
LAIGNEL LAVASTINE — Pathologie du sympathique — Alcan, Parigi, 1924.
NAUDASCHER — Paralysie Generale et asphyxie etc. — Revue Neurol. 1909, II, p, 1183.
PANCRAZIO — Sul morbo di Raynaud — Gazzetta delle Cliniche e degli Ospedali, 1930, p. 1171.
PARISOT ET CORNIL — Troubles vaso-moteurs. (Trattato di Roger et Widal) Parigi, Masson, 1928.

SOMMARIO - RESUMÉ - SUMMARY - ZUSAMMENFASSUNG

Discussione sull' etiopatogenesi della sindrome di Raynaud, a proposito dell' illustrazione di un caso molto raro di associazione morbosa con la demenza paralitica.



Fig. 1

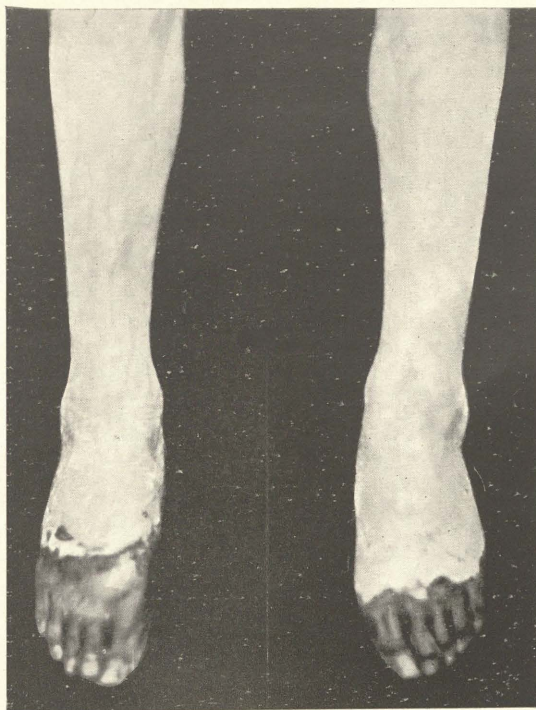


Fig. 2

CHALLIOL — Demenza paralitica e cancrena simmetrica.

ISTITUTO « GAETANO GIARDINO » PER FANCIULLI ANORMALI PSICHICI - ROMA

Direttore : Prof. A. ROMAGNA-MANOJA

SU UN CASO DI ACONDROPLASIA

(con le tavole XXII e XXIII)

Dott. VITTORIO CHALLIOL

Assistente ord. delle R. Clinica Neuropsichiatrica

(Dirett. incaric. Prof. G. FUMAROLA)

I recenti studi di RIZZATTI, di PIGHINI, di JANSEN, di KRABBE sulla acondroplasia hanno dimostrato che, fino ad oggi, qualunque contributo venga ancora portato allo studio della questione non può considerarsi superfluo. Questo sopratutto, quando siano eseguite alcune indagini, che possano risultare adatte ad illuminare taluni aspetti del problema su cui finora l'attenzione è stata fissata solo da pochi ricercatori.

Di qualche utilità mi paiono le considerazioni che possono ritrarsi dall' illustrazione del soggetto da me studiato.

* * *

V. Cesare.

NOTE ANAMNESTICHE (dalla madre) (1924) — Nonna paterna morta in seguito ad ictus apoplettico, nonno paterno di polmonite, nonno materno per ictus apoplettico. Il padre è morto in guerra per malattia. Non era nervoso nè bevitore : era piuttosto di complessione gracile. La madre è stata sempre bene, ha dato alla luce 8 figli : 5 viventi ed altri 3 morti. Il soggetto è nato gemello, dall'ultimo parto : alla nascita era già più picoolo dell'altro fratello che si è sviluppato in seguito normalmente. Il soggetto è stato allattato dalla madre : ha cominciato a camminare sui 18 mesi di età e a parlare presso a poco alla stessa epoca. La madre si è accorta fin dall'allattamento che le gambe del bambino erano gracili ed arcuate : ciò si è accentuato di più quando incominciò a camminare. In seguito si è sviluppato in modo lento e poco. E' andato un anno a scuola ma non ha appreso nulla. Tre mesi fa ammalò di polmonite e pleurite, ma guarì rapidamente in circa un mese.

Il ragazzo è di temperamento calmo ; si nutre bene ; non soffre di enuresi nè di convulsioni.

NOTE OBBIETTIVE.

Cranio :	Circonferenza orizzontale massima .	527 mm.
	Curva antero-posteriore . . .	340 »
	Diametro trasverso	155 »
	Diametro antero-posteriore . . .	180 »
	Indice cefalico	86 »

Cranio brachicefalo, con plagiocefalia frontale sinistra-occipitale destra, coperto da capelli castani, alquanto radi, con inserzione anteriore irregolare, vortice unico all'obelion spostato in alto: fronte ristretta ai lati, bombée, con bozza frontale destra più accentuata della sinistra. Cranio facciale allungato, apertura delle rime palpebrali alquanto ristretta, naso rincagnato. La dentatura è incompleta e irregolare: nell'arcata dentaria superiore i due incisivi mediani sono disposti ad angoli: mancano i due laterali. Nell'arcata inferiore i quattro incisivi hanno i bordi seghettati. Padiglioni delle orecchie di giusta grandezza con trago rudimentale.

Statura cm. 90. Grande apertura delle braccia cm. 85.

Il soggetto presenta un grado abbastanza accentuato di nanismo a forma acondroplasica (v. tavola XXII). Per ciò esistono complesse malformazioni dello scheletro toracico e delle ossa degli arti che sono brevi, come ad es. entrambi gli omeri, ma bene sviluppati nel diametro trasverso. Notevole lordosi. Notevole anche è l' incurvamento delle tibie, che sono arcuate verso la linea mediana: molto spiccate le tuberosità tibiali. Lo stato generale di nutrizione è però discreto: le masse muscolari e il pannicolo adiposo sono mediocremente sviluppati: colorito della cute bruno-roseo. Mucose visibili discretamente sanguificate. Nella regione esterna della coscia sinistra notasi una voglia pigmentata di color caffè con linee di pelo sulla superficie

Nulla si rileva a carico dei polmoni.

Il cuore è nei limiti fisiologici: la sua azione è regolare. Addome voluminoso e batracico, cicatrice ombellicale prominente; l'addome è trattabile, alquanto meteorico, non dolente. Nelle regioni inguinali non si palpano speciali pleiadi gangliari. Organi genitali normali.

Esame delle urine: peso specifico 1016; albumina e zucchero assenti, pH = 6,2. Metabolismo basale = + 32. Peso del corpo: Kg. 17,600. Reazione Wassermann nel sangue negativa. Sistema nervoso: Nulla a carico dell'oculomozione e della costrizione delle rime palpebrali. Ipocinesia del VII inferiore di destra. Lingua mobile, bene potrusa, non deviata. Normali i movimenti passivi e attivi degli arti superiori ed inferiori. Deambulazione normale. Non Romberg.

Riflessi: rotulei ed achillei deboli nei due lati. Plantari deboli. Cremasterici vivaci, idem gli addominali. Tendinei superiori e periostei presenti. Pupille eguali, iridi pronte alla luce. Sensibilità: Nessun disturbo per nessuna forma, sia obbiettivamente che subiettivamente. Sensi specifici: Visus, O.D. = 12/10 — O.S. = 2/3. Esame oftalmoscopico: fondo normale, refrazione ipermetropica. Udito: normale. Olfatto: normale. Gusto: percepisce bene tutti i sapori di prova.

NOTE PSICHICHE (30 ottobre) 1924). — Il soggetto è tranquillo, docile; si è subito adattato all'ambiente, dimostrando normale soddisfazione dei bisogni fisiologici. Attenzione spontanea e provocata sufficiente, percezione discretamente pronta, orientamento discreto. Memoria di rievocazione buona, di fissazione abbastanza pronta. Patrimonio ideativo discreto, culturale scarso: difficoltà alquanto spiccata nel fare distinzioni e giudizi; però facili fenomeni inibitori. Non risultano tendenze anormali. In complesso si tratta di un lieve grado di insufficienza mentale.

Il soggetto è nell' istituto da circa sei anni Dai diari si ricava che si riscontrò all' inizio una lieve insufficienza mentale che dopo circa un anno di cure varie e specialmente opoterapiche (ipofisi e tiroide) è andata

progressivamente attenuandosi. Difatti in Scuola, educato col metodo della scuola magistrale ortofrenica di Roma, ha aumentato il proprio profitto in modo continuo, tanto che nel giugno 1926 è stato promosso alla II elementare, nel giugno 1928 in III, nel giugno 1930 in IV. Da qualche tempo è stato anche avviato al mestiere di calzolaio. Si è dimostrato sempre di buona indole, socievole, affettuoso con i compagni, spesso di umore allegro, vivace, raramente irritabile. Normali le funzioni fisiologiche (nutrizione, digestione, sonno).

Il s. ha attualmente circa 13 anni; in questi sei anni il peso del corpo è salito gradatamente fino ai Kg. 30,600 attuali e l'altezza fino a cm. 112; l' apertura delle braccia a cm. 110. Attualmente le misurazioni danno i seguenti dati: la forma e le caratteristiche del cranio sono invariate):

CRANIO:	
Circonferenza massima	560
Diametro biparietale.	175
« antero-posteriore	210
curva antero-posteriore	380
diametro bifrontale (fra le due apofisi orbitarie)	20
» bizigomatico	12
» bimandibolare	9
Distanza mento-auricolare D	11.5
» » » S	11
Indice cefalico	88
TRONCO:	
Circonferenza toracica massima . . .	68
» addominale (all'ombellico) . .	62
Lunghezza dello sterno	24
Distanza xifopubica	22
» xifo-ombelicale	11
» ombellico-pubica	11
Lunghezza xifo-epigastrica . . .	9
» epigastrico-pubica	15
Diametro trasverso toracico	22
» antero-posteriore toracico . . .	16
» trasverso ipocond.	22
» antero-posteriore ipocond. . .	19
ARTI SUPERIORI:	
Dall'acromion alla estremità del radio . .	32
» all' olecrano	14,5
Dall'olecrano all'apofisi stiloide del radio .	17,5
Dall' interlinea articolare al vertice del dito medio	13,2
Lunghezza dito medio	7,5
» » indice	6,8
» » piccolo	5
Circonferenza presa alla piega del gomito .	20
» » a 5 cm. sopra l'olecrano .	19
» » a 7 cm. sotto » .	20
ARTI INFERIORI:	
Dal grande trocantere all' interlinea articolare del ginocchio	18
Da questa al malleolo esterno	20

Dal grande trocantere al suolo. . . .	43
Lunghezza massima del piede	17
Coscia a 5 cm. sopra la rotula . . .	37
Gamba a 7 cm. sotto la rotula. . . .	28

Esame radiografico — (vedi Tavole XXII e XXIII). (Paziente in posizione eretta).

Torace — Nulla a carico delle clavicole e della gabbia toracica; si riconoscono nettamente undici paia di costole. Il primo paio è solo accennato sotto forma di apofisi trasversa prolungata. Nulla di notevole si rileva nella forma e nella disposizione delle costole. Normali appaiono pure le vertebre del tratto dorsale e le scapole. Nulla a carico dei polmoni, del cuore e dei grossi vasi. Nulla a carico della colonna lombare che è composta di 5 pezzi. Amplissima schisi dell'arco della II sacrale (spina bifida). Il bacino appare piuttosto piccolo. Non è avvenuta la saldatura fra ileo e pube. Lo stretto superiore è augusto perchè il sacro appare ruotato verso l'avanti. Sinfisi pubica ristretta. Acetabolo amplio a contorni regolari.

Arti superiori — L'omero è tozzo, grosso, a forma clavata; alla regione iuxtaepifisaria si nota una zona di maggior trasparenza a tratti alternati di maggiore o minore addensamento a disegno ondulato corrispondenti alla zona della cartilaginea. La trabecolatura epifisaria è irregolare; la corticale della diafisi è irregolarmente ispessita. Il bordo inferiore dell'epifisi omerale distale arriva al margine superiore dell' VIII dorsale. L'epifisi stessa si allarga notevolissimamente prendendo un aspetto triangolare (fungiforme) col vertice in alto e la base in basso: la lunghezza della base è quasi doppia del capitulum humeri. Il collo anatomico è molto ridotto.

L'ulna e il radio non appaiono ispessiti nel loro tratto prossimale; ambedue hanno una lieve incurvatura a sciabola. L'epifisi distale presenta anche qui una zona di rarefazione a bordi irregolari, corrispondente alla cartilagine epifisaria. Nulla di anormale a carico delle mani, se si eccettui la forma tozza delle ossa del metacarpo e delle falangi e la notevole evidenza degli spazi occupati dalle cartilagini. Esiste isodattilia.

Arti inferiori — La testa del femore è corta e tozza, il collo assai ridotto ed ispessito. La tuberosità è assai sviluppata e a contorni piuttosto irregolari. La diafisi è alquanto sottile in rapporto dell' epifisi, però la corticale è piuttosto spessa. Il tratto juxtaepifisario si allarga anche più di quanto avvenga negli arti superiori, specie medialmente; la regione corrispondente alla cartilagine è irregolare, piuttosto ridotta; l' epifisi è spessa, irregolarissima di contorno, presenta zone di rarefazione e di addensamento variamente disposte. Lo stesso reperto si ha a carico delle tibie in modo spiccato; alquanto meno intensamente nel perone e ciò a livello del capo prossimale. All'estremità distale l' irregolarità della zona corrispondente alla cartilagine è ancor più accentuata e vi si notano zone trasversali di addensamento a decorso ondulato. Nulla a carico del tarso. Il condilo interno del femore è enormemente sviluppato tanto da raggiungere un volume doppio di quello esterno.

Cranio - In proiezione antero-posteriore non si rivelano segni di ipertensione: si nota l' assenza dei seni frontali e un notevole allargamento del diametro biparietale (dovuto allo sviluppo scarso delle cartilagini della base) tanto che il cranio assume una forma simile a quella di una pera rovesciata. In proiezione laterale si vede che il cranio ha forma glo-

bosa, le suture in gran parte sono scomparse, la teca della volta è assai ispessita, specie in corrispondenza della parte alta del frontale. La sella turcica è piccola. La base del cranio è breve ; i seni sfenoidali appaiono ridotti. Le ossa della faccia e la mandibola sono piuttosto piccole rispetto al cranio : i denti sporgono abnormemente in avanti. In proiezione submento-vertice non si rileva nulla di anormale.

Sistema nervoso vegetativo.

R. O. C. — La compressione di bulbi oculari, dopo 40″, fa scendere le pulsazioni da 66 a 54 per minuto primo.

Riflesso pilomotore — debolissimo.

Riflesso di Erben : presente : le pulsazioni scendono da 66 a 58 se il soggetto piega forzatamente il corpo e il tronco in avanti. Riflesso di Somogyi : assente. Riflesso di Löwi : assente. Dermografismo rosso senza elevazioni ponfoidi. Stria del Sergent : accennata. Iniettando sotto cute un centigrammo di cloridrato di pilocarpina, si osserva : offuscamento della coscienza, ipersudorazione, ambliopia, vomito, lacrimazione, scialorrea, pallore intenso, senso di ambascia, miosi, caduta della pressione sanguigna (da 16 a 14 del Pachon), bradicardia (40 p. al minuto). Tali fenomeni durano nel loro maximum una mezz'ora, essendo cominciati circa 10 minuti dopo l' iniezione. Ma il p. non può dirsi completamente ristabilito che circa 5 ore dopo l' iniezione.

Un'iniezione sottocute di un quarto di milligrammo di bromidrato di eserina : bradicardia (44) ; due crisi diarroiche di notevole imponenza, miosi, scialorrea, lacrimazione, ipersudorazione.

Iniezione endovenosa di un decimo di milligrammo di adrenalina : leggero aumento del numero delle pulsazioni : da 68 a 76. Dopo 15 minuti primi la pressione sanguigna sale da 16 a 17 (Pachon), ma ricade subito. Non glicosuria susseguente. Aumento lievissimo dell' urina delle 24 ore seguenti. Non midriasi. Non segni di lipotimia. Fauci umide.

Un' iniezione sottocute di un milligrammo di solfato neutro di atropina ha fatto rilevare nel complesso fenomeni simili a quelli osservati dopo la prova con l' adrenalina, ma molto meno intensi.

Seguendo l' esempio di Rizzatti, furono praticate sul soggetto alcune prove opoterapiche.

L' iniezione di un grammo di tiroidina ha fatto notare diminuzione del numero delle pulsazioni (da 66 a 56) ; la pressione sanguigna (Mx) è scesa da 16 a 15 ; R. O. C. da 66 a 52.

Tanto l' iniezione di insulina (20 unità : Lilli) quanto quella di ipofisina (1 cmc. = tre unità : Meister Lucius) non hanno provocato che una sensazione fugace di mancamento con nausea. Nessun mutamento a carico del polso e della pressione.

* * *

La diagnosi di acondroplasia può, in questo caso, essere posta con sicurezza. Fanno difetto soltanto, o per lo meno non sono sufficientemente apprezzabili, alcuni segni particolari. La mano a tridente, descritta da Pierre Marie, è, per esempio, appena accennata ; così è malamente riconoscibile la brachimelia metapodiale (minore lunghezza dei metacarpi e dei metatarsi) che è ritenuta caratteristica dell' acondroplasia da Ettore Levi, mentre Souques, Chevallier, Guillain e Mollaret, Léri non la considerano nè necessaria nè sufficiente nel quadro clinico della malattia in parola. Ma i segni di sinostosi prematura delle ossa della base del cranio, per cui si rileva il caratteristico avvallamento (apparente) della fossa

cranica posteriore ; la brevità della diafisi delle ossa lunghe ; la sede delle curvature quasi regolari in prossimità delle epifisi, la forma schiacciata, fungiforme della epifisi stessa ; la localizzazione, rilevabili anche radiologicamente, delle alterazioni esistenti nelle zone di ossificazione ; tutti questi sintomi non lasciano dubbio sull' essenza della malattia.

La diagnosi differenziale potrebbe essere posta col rachitismo fetale : ma nel mio caso l' assenza di deformazioni del torace, la mancanza di ritardo nella dentizione e nell' ossificazione , l' aspetto generale del soggetto, per nulla malaticcio, e, sopratutto quella che Léri chiama la « sistemazione delle deformazioni », fanno escludere la fondatezza di questa ipotesi.

Il nanismo eredo-luetico non può essere preso in considerazione perchè i suoi sintomi cardinali mancano ; e quanto alla microsomia essenziale, la mancanza di proporzione fra le varie parti del corpo e la vera deformità degli arti bastano a farla recisamente escludere.

Del resto, alcuni segni non costanti dell' acondroplasia sono presenti in questo ragazzo : su esso attiro fin d' ora l' attenzione, anche per l'ausilio che la loro presenza può dare per stabilire la diagnosi. Uno di questi sintomi è l' insellatura lombare, accentuatissima nel mio soggetto, causata dal fatto che il sacro, essendosi trovato ricacciato in alto e posteriormente, è stato costretto a compiere in avanti un movimento di rotazione sul proprio asse trasversale.

Altro particolare interessante è che la testa del perone, come chiaramente si vede nella radioscopia del ginocchio, entra a far parte di tale articolazione. È questa, secondo Pierre Marie, la ragione per cui la curvatura degli arti inferiori negli acondroplasici appare spesso più ingente di quello che l' esame radiografico possa in seguito confermare. Si tratta cioè più di mutati rapporti delle due ossa della gamba col femore e fra di loro, che di vera e propria curvatura delle ossa stesse : se questa esiste, non è di tale importanza da spiegare completamente da sola la curvatura del segmento di arto. Il fatto di poter constatare questa particolarità nell' esame radiografico dell' articolazione del ginocchio autorizza , come giustamente fa rilevare Souques, a stabilire che già prima della fine del secondo mese di vita intrauterina il processo morboso ha cominciato a colpire il feto. Infatti, fino al secondo mese, il perone fa parte dell' articolazione del ginocchio e non se ne stacca che in seguito, quando il più rapido accrescimento in lunghezza della tibia lo allontana dalla superficie articolare del femore. Per conseguenza, se il processo condrodistrofico colpisce tibia e perone prima della fine del secondo mese di vita intrauterina, inevitabilmente l' estremità prossimale della tibia e la testa del perone resteranno fissati alla stessa altezza. Ciò è appunto avvenuto nel mio soggetto.

Accenno finalmente ad un' ultima particolarità interessante perchè si tratta di un'affezione i cui rapporti con l'acondroplasia non possono essere, in questo caso, ben definiti. L' esame radiologico ha dimostrato la presenza di una s p i n a b i f i d a o c c u l t a sacrale. Questa malformazione non ha dato finora sintomi di sorta : non dolori , non disturbi trofici nè incontinenza di urina : si tratta di un caso tipico di reperto accidentale.

Che nell' acondroplasia possano esistere anche lesioni vertebrali, benchè si tratti di evenienze estremamente rare , è dimostrato : ed è, del resto, logico, in quanto si tratta di ossa di origine cartilaginosa ; non so però se, in questo caso, si possa senz' altro far risalire al processo condrodistrofico l' esistenza della spina bifida. Gli studi di questi ultimi anni hanno dimostrato come questa sia un' affezione notevolmente meno rara di quello che prima comunemente si credesse : non è perciò assurdo pen-

sare che si possa trattare di una semplice coincidenza. Forse, nel caso in ispecie, una certa influenza sulla non completa chiusura del canale vertebrale può essere stata esercitata dalla posizione assunta dal sacro e prima illustrata. Ciò è tanto più possibile in quanto abbiamo visto che l' origine del processo morboso risale già alle prime settimane di vita intrauterina. Ma, ragionevolmente, non può trattarsi che di supposizioni. L' ipotesi di una localizzazione del processo nel corpo della vertebra mi sembra azzardato, in quanto mal si comprenderebbe come tale localizzazione abbia potuto portare alla produzione della schisi : soltanto l'esame istopatologico della vertebra potrebbe autorizzare ad emettere recisamente una opinione in tal senso. Le supposizioni più sostenibili sono perciò, a mio avviso, o che si tratti di una coincidenza o che la schisi sia collegata con l' acondroplasia solo indirettamente, per il fatto meccanico dell' ingente spostamento del sacro.

La suggestiva teoria dello Jansen permetterebbe di far risalire alla medesima causa la rachischisi e le lesioni degli arti. Questo autore ammette, come è noto, che una sproporzione fra le dimensioni delle pareti dell' amnios e la quantità del liquido amniotico (per ristrettezza delle prime o per sovrabbondanza del secondo) possa essere la causa di molte malformazioni dello scheletro. Le lesioni acondroplasiche si produrrebbero dalla quinta alla sesta settimana ; verso la nona settimana, quando il capo viene compresso e si ha, per aumento indiretto di pressione, un ritardo nella ossificazione periostale, si produrrebbe invece la displasia periostale. Del resto, che una medesima causa possa provocare l'acondroplasia e la displasia periostale è ammesso anche da Guillain e Mollaret. Questi autori sono stati condotti a tali ordini di idee, per aver trovato in un acondroplasico, in cui si poteva escludere con assoluta sicurezza l' eredo lues, delle lesioni a carico delle ossa della volta cranica, le quali provengono, come è noto, non dallo scheletro cartilagineo, ma direttamente dal connettivo molle non differenziato.

La questione non appare, per ora almeno, completamente matura ; la teoria di Jansen è assai bene discussa da Rizzatti, il quale espone anche alcune vedute proprie sulle quali dovremo tornare fra breve. Io qui non ho fatto che accennarvi, per cercare di illuminare in qualche modo il problema particolare della presenza, nel mio soggetto, della spina bifida occulta sacrale.

Passiamo ora ad esaminare ed a valutare altri dati clinici, che mi sembra possano avere una certa importanza.

Non è qui il caso nè il luogo di discutere l' importanza delle prove farmacodinamiche : si conosce bene la dibattutissima questione sull' attendibilità dei vari modi di esplorazione del sistema nervoso vegetativo, sull' interpretazione che ad essi bisogna dare, sulla incongruenza che talvolta i risultati possono dimostrare, lasciando perplesso anche il più scrupoloso degli esaminatori Ad ogni modo ricorderemo che, se bisogna guardarsi dal trarre illazioni avventate dall' esame dei risultati ottenuti con una o due delle sostanze abitualmente adoperate, quando vengano praticate almeno quattro delle prove farmacodinamiche , e fra i risultati che da ciascuna di esse si ottengono non si trovi nessuna contradizione, non solo, ma tali risultati si completino e si confermino reciprocamente, si ha allora il diritto di arrivare ad una conclusione, con notevolissime probabilità di essere nel vero. Ciò tanto più quando venga eseguita anche la ricerca di quel complesso di ricerche che va col nome di riflessi vegetativi, e i risultati di questa ricerca confermino pienamente, senza la minima con-

tradizione, quelli ottenuti con l' esplorazione praticata mediante i farmaci.

Questo insieme di risultanze concordi è stato appunto ottenuto all' esame del sistema nervoso vegetativo del soggetto che vado illustrando.

La prova alla pilocarpina ha avuto un effetto imponente e le sue conseguenze una durata, contando sino alla fine assoluta di ogni fenomeno, di qualche ora. La rapida caduta della pressione sanguigna, la bradicardia notevolissima, l' esagerazione del riflesso oculo-cardiaco, con tutto il corteo dei sintomi prima illustrato e che hanno culminato in una vera e propria lipotimia, preceduta da uno stato ansioso, tutto questo insieme sintomatico, ha immediatamente ricordato all' osservatore una di quelle crisi vagotoniche che furono descritte da Heppinger ed Hess, e che in seguito furono studiate da molti altri autori.

Seppure un po' meno imponente, un quadro simile si è ottenuto con l' iniezione di eserina, la cui azione, dopo gli studi di Mougeot; può dirsi omologa a quella della pilocarpina.

L' iniezione di adrenalina, benchè intravena, non ha portato se non lievi e brevi alterazioni, che non superano affatto le reazioni di qualunque soggetto a questa sostanza. La prova con l' atropina ha rivelato una certa resistenza del sistema parasimpatico contro questo farmaco che ne deprime abitualmente il tono.

D' altra parte, la critica dei risultati ottenuti, saggiando i vari riflessi vegetativi, fa giungere a questa conclusione: che quel riflesso che è ormai considerato come sintoma di ipereccitabilità vagale, cioè il riflesso di Erben, è stato positivo, mentre negativi sono stati i riflessi che indicano una ipereccitabilità del simpatico (Löwi, pilomotore). Anzi è stato trovato presente il fenomeno indicato col nome di stria bianca del Sergent, che si rileva spesso in caso di abbassamento notevole di tono del simpatico. Il riflesso oculo-cardiaco è stato trovato fortemente positivo.

Ora, tutto questo complesso di sintomi, fra i quali, è bene ripeterlo, non se ne rileva uno il cui significato contradica in modo deciso quello degli altri, porta forzatamente a far ammettere nel mio soggetto una prevalenza innegabile del tono vagale.

Rizzatti, che ha praticato su due nani acondroplasici le medesime esperienze, è giunto alla stessa conclusione.

Vediamo ora quali furono i risultati delle prove opoterapiche, praticate secondo i tests di Claude e Porak.

Nessuna alterazione di qualche importanza si è rilevata sia dopo l' iniezione di insulina sia dopo quella di ipofisina.

Invece, dopo l' iniezione di un grammo di tiroidina, si è avuto un quadro clinico singolare: caduta della pressione, esagerazione del riflesso cardiaco, bradicardia notevole: cioè un insieme sintomatico opposto a quello che abitualmente si ottiene, iniettando piccole dosi di estratto tiroideo e che normalmente ci si aspetterebbe.

Anche in questo particolare le mie ricerche collimano, nei loro risultati, con quelle di Rizzatti. Bisogna ripertarsi a numerose comunicazioni che Parisot e Richard hanno fatto sia a Nancy che a Parigi, a proposito di quello che questi autori chiamano « le signe de la thyroïde », Essi hanno osservato, sperimentando su di un numero relativamente cospicuo di soggetti (72), che l' iniezione di estratto tiroideo a dosi alte (un grammo) provoca negli ipertiroidei un quadro simile a quello più sopra descritto. Ciò avviene naturalmente per eccitamento del vago. Negli ipotiroidei, secondo questi autori, il quadro clinico provocato dall' iniezione di estratto di tiroide è l' opposto.

Non esiste contradizione fra l' ipertiroidismo latente del mio soggetto e la prevalenza, nel sistema nervoso vegetativo, del tono del vago. La nozione acquisita per abitudine da gran tempo che a uno stato di ipertiroidismo debba sempre corrispondere una ipersimpaticotonia, non può assolutamente essere considerata alla stregua di un postulato. Già Parisot e Richard, interpretando il fenomeno poc' anzi descritto, dicono che la reazione avviene con segni vagali sicchè il vago risulta, nei casi da loro esaminati, maggiormente sensibile, e parlano di una coesistenza di segni di eccitamento vagale e di segni di eccitamento simpatico. Sainton e Guillaumont hanno descritto, negli ipertiroidei, forme cliniche simpatico-toniche, vagotoniche e miste. Guillaume, finalmente, dopo avere espresso concetti simili, afferma che gli ipertiroidei vanno assegnati a quella categoria che i neurologi francesi chiamano « neurotonie intriquée », a predominanza o vagale o simpatica.

Che nel mio caso si tratti veramente di ipertiroidismo è confermato da un altro dato: il metabolismo basale risulta di + 32: è quindi notevolmente aumentato. Anche, del resto, il malato illustrato da Guillain e Mollaret presentava un aumento notevole (+ 23): disgraziamente, gli autori non dicono, nella loro comunicazione, se furono praticate anche le prove opoterapiche e farmacodinamiche: ad ogni modo, non ne comunicano i risultati limitandosi a dire che non esistevano disturbi endocrini. Non sono a conoscenza di altri autori che si siano occupati di questa ricerca in acondroplasici. Si tratta di un dato di notevole importanza, perchè può essere il segno sicuro di perturbazione in altro modo difficilmente controllabili. È ormai assodato (Boothby; Labbé, Stevenin e Nepveux; Gautier e Wolff, ecc.) che negli stati di ipertiroidismo il M. B. è costantemente aumentato. Riconosco che logicamente l' ammettere che, solo per l' aumento del M. B., nel mio soggetto esista una esagerata funzione della tiroide, costituirebbe un sillogismo errato; ma, praticamente, bisogna mettere questo dato in rapporto cogli altri prima illustrati, coi quali si accorda pienamente. E, del resto, non si vedrebbe quale altra ragione dare, nel paziente di cui mi vado occupando, ad un aumento così notevole del dispendio di energie.

Mi pare che sia logico, perciò, ritenere con molta verosimiglianza di trovarci alla presenza di uno stato di ipertiroidismo.

Un ultimo dato occorre illustrare: il valore piuttosto basso del pH nelle urine; è interessante ricordare come Laignel-Lavastine ammette la esistenza di un parallelismo fra i valori dell' equilibrio acido-base e alcuni sintomi del sistema nervoso vegetativo: in particolare, a valori particolarmente bassi corrisponderebbe una ipervagotonia; a valori piuttosto alti (attorno al 7) una ipersimpaticotonia. I dati raccolti sul mio soggetto confermerebbere questo modo di vedere.

* * *

Concludendo:

Ci troviamo di fronte a questi dati che si possono ritenere sufficientemente sicuri: si tratta di un acondroplasico, le cui malformazioni sono state precedentemente illustrate, nel quale si riscontra la presenza di segni di vagotonia, segni di ipertiroidismo, metabolismo basale aumentato, equilibrio acido-base alquanto basso.

Non è opportuno qui rifare tutta la storia degli studi sui rapporti fra sistema endocrino ed acondroplasia, che può leggersi con profitto in lavori di insieme, come per es. quello di Pighini. È certo però che nu-

merosi sono gli autori che negano questi rapporti : fra gli altri Falta, Krabbe, Souques.

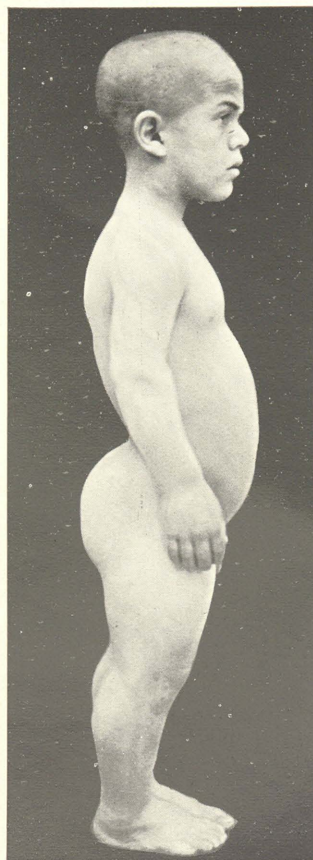
Ora, non è certamente con un caso solo che si può pretendere di difendere o di attaccare una teoria. Ma è certo che si nota una tendenza, negli autori moderni (per es. Léri e lo stesso Souques), a ritenere che le cause dell' acondroplasia possano essere molteplici ; sia ammettendo le teorie della tossinfezione, sia (come propone, per giungere alle stesse conclusioni, Rizzatti) accettando le modernissime vedute di Jansen (che in Italia hanno trovato un valido sostenitore nello Spallicci), non sembrerebbe assurdo pensare che u n o dei modi di produzione del processo condrodistrofico debba ricercarsi in una disendocrinia, di cui potrebbe essere esponente un ipertiroidismo con vagotonia. Naturalmente, dati gli stretti rapporti di funzionalità per la tiroide, l' ipofisi e le ghiandole sessuali, non si può certo affermare che nel mio caso solo la tiroide fosse lesa : è l' unica ghiandola di cui si è potuto con qualche certezza appurare la disfunzione. Queste vedute sono state esposte da più di un autore, da Pierre Marie in poi, ma siccome le opinioni sull' argomento non sono ancora nè chiare, nè tanto meno concordi, ho ritenuto non inutile riferire su un caso studiato con la maggior completezza che mi è stato possibile.

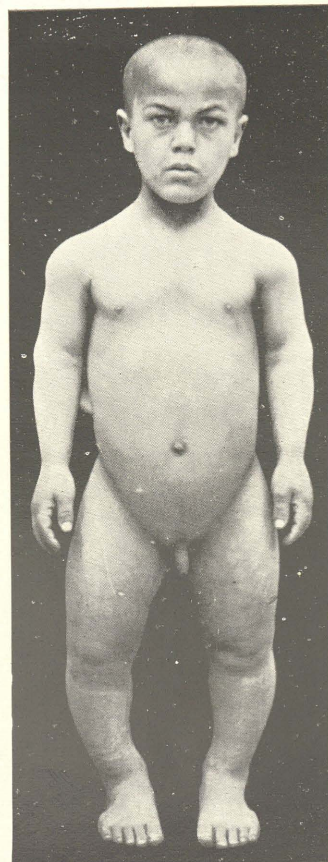
NOTE BIBLIOGRAFICHE

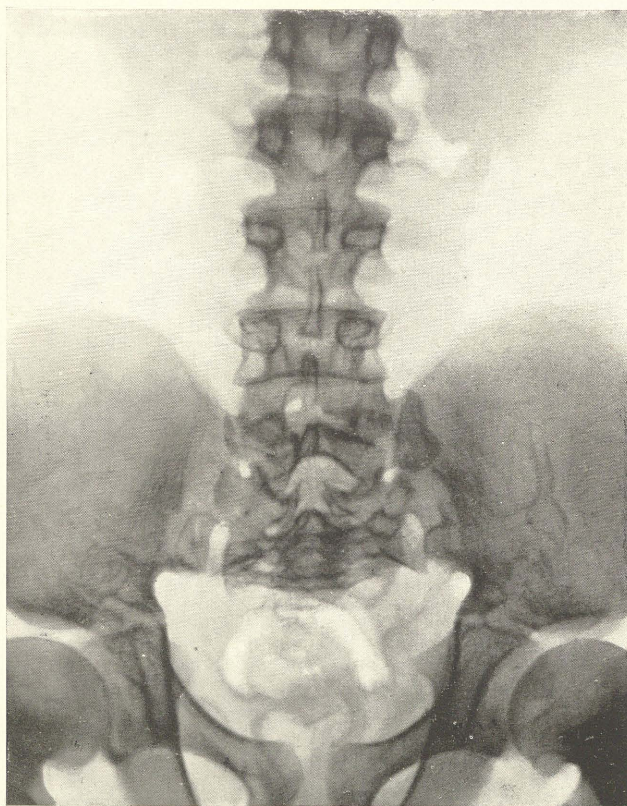
BOOTHBY — The basal metabolic rate in hyperthyroïdism. — Journ. Amer. Med. Ass. Vol. 77, p. 255, 1921.
BONOME — Apparato locomotore (fascicolo VI del Trattato di Anatomia patologica di P. Foà) — U.T.E.T., Torino 1921.
GUILLAUME — Vagotonies. Sympaticotonies, Neurotonies — Masson, Parigi, 1928.
GUILLAIN et MOLLARET — Achondroplasie à tendence généralisée, etc. — Bull. et Mém. de la Soc. Méd. des Hôp. de Paris, n. 6, p. 214, 1930.
JANSEN — Faiblesse de croissance et nanisme congénital — Rev. Franç. de Pediatrie, 1925, p. 528.
KRABBE — L'anatomie pathologique des glandes endocrines dans l'achondroplasie — Revue Neurol. 1929, p. 318.
LABBÉ, STEVENIN, NEPVEUX — Importance du Mét. Bas. etc. — Bull. et Mém. de la Soc. des Hôp. de Paris, p. 902, 1922.
LAIGNEL LAVASTINR — Vagotonie et alcalose — Presse médicale, 1928, p. 1233.
LAIGNEL LAVASTINE — Pathologie du Sympathique — Alcan, Parigi 1924.
LÉRI — Les affections des os et des articulations — Masson, Parigì, 1926.
LÉRI — Les affections de la colonne vertébrale — Masson, Parigi, 1926.
P. MARIE — Travaux et mémoires — Vol, I — Masson, Parigi, 1926.
PARISOT et RICHARD — Reactions organiques aux extraits thyroïdiens, etc. — Bull. et mém. de la Soc. méd. des Hôp. de Paris, Vol. 38. N. 17, p. 805, 1922.
PIGHINI — Sindromi acondroplasiche sperimentali, — Riv Sperim. di Freniatria, 1927, p. 1.
RIZZATTI — Le nuove vedute sull' acondroplasla — Riv. Sperim. di Freniatria, 1927. p, 309.
SOUQUES — L'achondroplasie (Trattato di medicina di Roger, Widal e Teissier — Vol. XXII) — Masson, Parigi, 1924.
SPALLICCI — La patogenesi dell' acondroplasia — Soc. Ed. Libr., Milano, 1925.

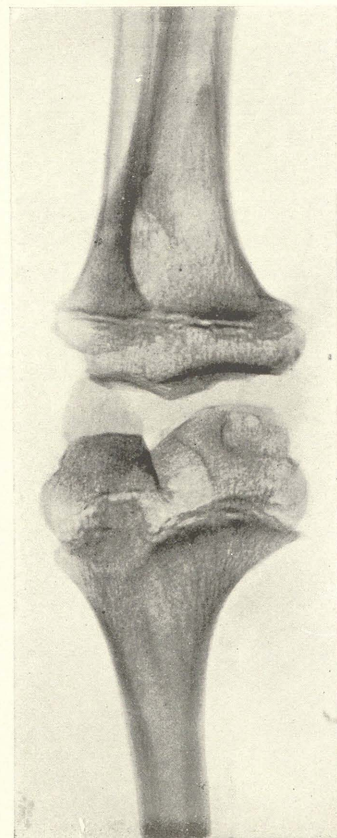
RIASSUNTO - RESUMÈ - SUMMARY - ZUSAMMENFASSUNG

Illustrazione radiologica e clinica di un caso di acondroplasia, presentante una spina bifida occulta, segni di vagotonismo e di ipertiroidismo, aumento notevole del metabolismo basale, valore basso del pH.



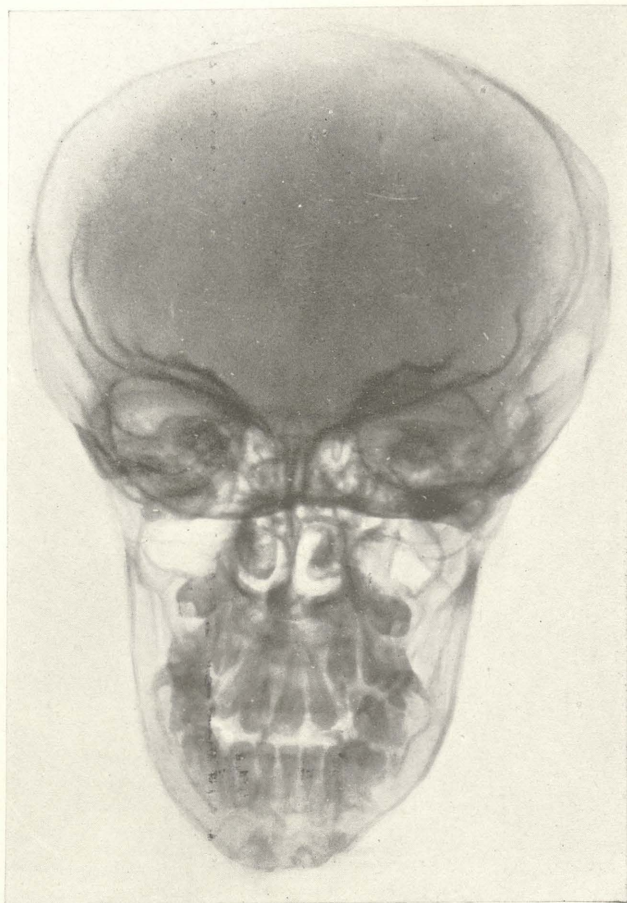






Challiol — Su un caso di acondroplasia.







Challiol — Su un caso di acondroplasia.

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI DELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore inc. Prof. G. FUMAROLA

SOPRA UN CASO NON COMUNE DI SIFILIDE CEREBRALE

(CONTRIBUTO CLINICO ED ANATOMO - PATOLOGICO)

(con le tav. XXIV - XXVI)

Dottor EUGENIO DE ANGELIS, assistente

Le lesioni infiammatorie specifiche della sifilide in evoluzione nel tessuto dei centri nervosi colpiscono le arterie, le meningi, la sostanza cerebrale ed i nervi sia isolatamente, sia come accade più frequentemente in modo associato. Tuttavia nella letteratura i casi di lues cerebri con lesioni associate e complesse, dopo quelli pubblicati da JOLLY (1849) e MANTEGAZZA (1901), non sono molto numerosi probabilmente perchè le diverse varietà di sifilide cerebrale, curate a tempo, vengono arrestate o migliorate e quindi non giungono che di rado al tavolo anatomico.

Le forme associate, gravi della sifilide cerebrale possono, come è noto, sopravvenire in qualunque epoca dal contagio (MINGAZZINI, COSTANTINI, SINISCALCHI, MARGULIS, GRÉGORY, KARPAS, PELLICANI, ecc.); ne favoriscono l'insorgenza l'età giovanile del soggetto (lues praecox atque maligna), le tare ereditarie, l'alcoolismo cronico, i traumi al capo, ecc.

Per spiegare la predilezione della spirocheta per il tessuto connettivo e le tuniche vascolari (sifilide cerebrale), piuttosto che per gli elementi nervosi e la nevroglia (affezioni meta-sifilitiche) oggi trova credito la così detta teoria della « iperallergia » (HEAD, Mc. JNTOSH, FEARUSIDES e FILDES, ecc.). S'intende per iperallergia una ipersensibilità che il tessuto acquisterebbe all'inizio della infezione luetica, per cui esso reagirebbe con maggiore facilità anche ad un piccolo numero di germi od alle loro tossine. Così nelle affezioni meta-luetiche, la ipersensibilità (reazione iperallergica) sarebbe a carico del tessuto nervoso e nevroglia, mentre nelle affezioni del primo gruppo (sifilide cerebrale), la ipersensibilità sarebbe stata acquistata dal tessuto connettivo e dalle tuniche vascolari. Nella lues cerebri però non è frequente riscontrare, come nella paralisi progressiva, la spirocheta, per quanto i reperti positivi siano aumentati in questi ultimi anni, così è stato messo in evidenza la spirocheta nelle meningi (STRASSMAN), nella tunica media ed esterna delle arterie (BENDA, LEVADITI, SÉZARY, SINISCALCHI, ecc.) e nel liquido cefalo-rachidiano (SÉZARY e GAILLARD, HOFFMANN, DOHIO e TANAKA, ecc.).

Anche le ricerche sierologiche del liquido cefalo-rachidiano grazie ai lavori di WIDAL, SICAR e RAVAUT, P. MARIE, GUILLAIN, MILIAN e CROUZON, NAGEOTTE, CLOVIS VINCENT, SÉZARY ecc. hanno portato un contributo notevole allo studio della lues cerebri, poichè hanno mostrato la grande frequenza delle reazioni meningee nella sifilide secondiaria ed anche nella lues in periodo primario (NICOLAU, BALTACEANU, ecc.), ed hanno permesso perciò di diagnosticare le così dette « meningiti latenti » le quali salvo la cefalea non dànno alcuna manifestazione clinica.

Però con le ricerche biochimiche nel liquor si è voluto troppo sottilizzare nello stabilire differenti quadri sierologici tra le differenti affezioni luetiche specie, tra lues cerebri, e dementia paralitica, tanto da creare la conosciuta « sindrome umorale » della paralisi progressiva, la quale oggi tende invece a perdere il suo valore di specificità (Bonfiglio, ecc.)

Anche oggi, dovendosi mantenere, seguendo il parere dei più, la divisione (stabilita da FOURNIER) in affezioni luetiche ed affezioni metaluetiche, il limite anatomico tra alcune forme di sifilide cerebrale e paralisi progressiva non è perfettamente noto, e si è ancora in dubbio sulle così dette demenze paralitiche o pseudo-paralisi generali o sifilidi cerebrali diffuse, se cioè appartengono al 1° gruppo o al 2° o se debbono essere considerate come forme di passaggio. Oltre a questi rari casi esistono anche le forme miste (D' HOLLANDER e RUBBENS) nelle quali non sempre si può stabilire quanto spetti alla lues cerebri e quanto alla paralisi progressiva. Lo studio di queste varietà della sifilide nervosa è ancora vivo, ed una rassegna in proposito condurrebbe troppo lontano dallo scopo del presente lavoro; desidero invece riepilogare brevemente le lesioni istologiche che si riscontrano più frequentemente nella lues cerebri e che avranno interesse nella interpetrazione del mio caso.

È solito, parlando delle arteriti cerebrali sifilitiche, risalire a HEUBNER che fu tra i primi a studiare questa forma e che, considerando la proliferazione endoteliale dell' intima quale processo primario, designò l' affezione col nome di endo-arterite luetica. L'arterite caratterizzata così da HEUBNER non offre nulla di differente dalle arteriti comuni, nel senso che quasi tutte le arteriti iniziano dalla tunica interna; per cui oggi si tende verso altre teorie, così ad es. LANCEREAUX opina che la lesione abbia inizio a livello del tessuto linfoide della arteria, tessuto per il quale la sifilide avrebbe una particolare affinità; altri AA. al contrario credono che tanto la tunica interna che la esterna siano la sede iniziale della lesione; altri infine (RUMPF, ecc.) sostengono che la spirocheta penetri dall'esterno attraverso i vasa vasorum nella parete vasale e quivi provochi alterazione gommosa dei tessuti alla quale si unisce solo secondariamente la proliferazione endoteliale dell' intima. È certo che l'arterite luetica una volta manifestatasi, non presenta nulla di caratteristico, mentre ci sfuggono i segni istologici iniziali di specificità luetica.

Questa è la forma più comune di lesione arteriosa sifilitica, mentre invece è rara la così detta arterite gommosa, la quale spesso si associa all'arterite sclerotica che rappresenta una evoluzione (trasformazione sclerotica) della forma gommosa; e che è caratterizzata dalla presenza del sifiloma gommoso nello spessore delle tuniche. Questo tipo di arterite predilige la regione parietale, mentre l'arterite sclerotica si localizza prevalentemente sul tronco basilare, sistema carotideo, cerchio di WILLIS, tronco della SILVIANA. Alcune volte le arterie con queste alterazioni possono presentare « nodosità » di notevole volume ad es. della grandezza di un fagiolo come nel caso di CHARCOT e PITRES.

Le lesioni meningeali sifilitiche possono presentarsi in forma circoscritta (gomme grandi ed isolate o piccole e numerosissime fino alla forma miliare come nei casi di LANCEREAUX, ENGELSTEDT, BAUMGARTEN, ecc.) oppure sotto forma di sifiloma diffuso di cui si distinguono tre varietà; meningite gommosa diffusa essudativa, meningite sclero-gommosa e meningite sifilitica sclerotica. Sono di dominio generale i caratteri istologici di queste tre varietà di meningite, le quali possono essere considerate come tre gradi dell'evoluzione dello stesso processo e precisamente

dalla manifestazione più precoce e meno organizzata (essudativa), alla forma fibrosa che rappresenta lo stadio ultimo. Poichè l' infiltrato in questi casi colpisce frequentemente anche le circonvoluzioni cerebrali, alcuni AA., specialmente francesi, preferiscono il termine di meningo-encefaliti gommose.

Le encefalopatie sifilitiche sono date dalla gomma e dalle encefaliti sifilitiche. Tra le seconde va compresa: l' encefalite gommosa massiva, che differisce dalla gomma per non essere provvista di membrana di rivestimento e per avere uno spiccato carattere infiltrativo da simulare macroscopicamente un tumore gliomatoso; forma molto rara descritta da KLIPPEL e PACTET. Oltre questa, l' encefalite in placche circoscritte di CHARCOT e GOMBAULT, e l' encefalite luetica sclerosante, sono caratterizzate da focolai (gomme) che non sorpassano i limiti delle circonvoluzioni cerebrali.

Nelle encefalopatie sifilitiche vanno inoltre ricordate le fini lesioni, invisibili macroscopicamente che costituirebbero la caratteristica delle forme mentali della sifilide cerebrale. Ho già menzionato come le lesioni encefalitiche sifilitiche si associano qualche volta a quelle della paralisi progressiva e LOVEMBERG che riporta 5 casi raccolti nella letteratura ed uno personale caratterizza queste lesioni come necrosi miliari in stretta relazione con i vasi.

Le lesioni sifilitiche dei nervi cranici sono di solito dipendenti dalla meningite della base, e non differiscono dalle lesioni sifilitiche che si hanno nelle altre regioni del cervello, si tratta di lesioni sclero gommose che si sviluppano nella tunica esterna e nel tessuto connettivale e vascolare che circondano le fibre nervose. È molto raro osservare neuriti primitive cioè senza compartecipazione delle meningi; KAHLER le ha descritte per primo, ma se ne conoscono pochi casi (BITTERSACK, MESTITZ).

Non credo opportuno ricordare le numerose sindromi cliniche che la sifilide cerebrale può produrre; basta solo dire che quasi tutte le affezioni cerebro-meningeali conosciute possono essere riprodotte.

Passo ora alla esposizione del mio caso:

STORIA CLINICA (18 sett. 1929). — L. Giuseppe di anni 30, contadino, figlio di ignoti; nato a Roma, fu allattato in campagna da balia mercenaria, presso la quale è rimasto. Ha prestato regolarmente il servizio militare e durante la guerra è stato ferito, per cui usufruisce una piccola pensione. Ha moglie e 2 figli viventi, uno di 6 ed uno di 2 anni. La moglie non ha avuto aborti, nega lues ed abusi di alcoolici. Ha lavorato sempre, non avendo sofferta alcuna malattia degna di nota.

Sembra che 4 o 5 mesi fa incominciò a soffrire di dolore di capo saltuariamente e di « vertigini » tanto che alcune volte è caduto in terra senza perdere la coscienza. Notizie sicure sulla malattia attuale risalgono a tre mesi fa, quando la cefalea si rese più molesta, era più forte nella metà destra del capo e non a carattere notturno. In breve il dolore di capo divenne ancora più intenso, continuo, ed il Paziente si accorse di non riuscire a tenere aperta la palpebra di destra e che l' occhio destro era deviato verso l' esterno. Da circa due mesi a questi disturbi si è aggiunto una progrediente difficoltà di emettere la parola, la quale in breve è divenuta quasi impossibile. Ugualmente da due mesi sono comparsi disturbi della masticazione, della deglutizione, ambliopia e rapido progrediente decadimento generale, fino a raggiungere lo stato cachettico attuale. Non ha avuto mai vomito.

Da notare che non è stato possibile raccogliere un'anamnesi più accurata per il grave disturbo della parola del paziente che non riesce ad emettere se non suoni inintelligibili e sillabici.

ESAME OBBIETTIVO. Il paziente giace in letto sul dorso o più frequentemente sopra un fianco in posizione di cane di fucile. Lo stato generale è grave; il polso è piccolo, molle, frequente (130); respiro superficiale (24 al m') di tipo prevalentemente addominale. La cute è rosea; le mucose delle labbra sono tumide, con ragadi agli angoli, e screpolature. Le masse muscolari sono discretamente sviluppate; il pannicolo adiposo è scarso. La lingua è arida, fuliginosa; temperatura 38,5°. A carico dell'apparato linfoglandolare si nota micropoliadenia ascellare ed inguinale. Il cuore è sano. Nulla a carico dell'apparato respiratorio. L'addome è avvallato, trattabile, indolente. Fegato e milza nei limiti.

ESAME NEUROLOGICO. All'ispezione si nota ptosi completa a D. e, sollevando passivamente la pàlpebra, si osserva che il globo oculare destro è ruotato verso l'esterno e leggermente in alto; sul limbo corneale, quadrante superiore, esiste una piccola cicatrice (esito della ferita riportata in guerra) che non copre la pupilla. I movimenti del globo oculare di D. sono tutti aboliti. I movimenti del globo oculare di S. sono limitati, tranne quelli di adduzione che è più completo.

Allo stato di riposo dei muscoli mimici si osserva che l'angolo labiale di D. è più basso e meno lontano dalla linea mediana di quello di S. Nei movimenti mimici (pianto, lamento, ecc.) si osserva che i muscoli di D. non vengono quasi stirati; uguale cosa si osserva quando il paziente apre la bocca. La costrizione delle palpebre si effettua incompletamente a S. e affatto a D. (in quantochè la palpebra ptosica rimane immobile). Alla contrazione dei masseteri, quello di D. è meno valido. L'apertura della bocca è molto incompleta; sono impossibili i movimenti di lateralità della mandibola. La lingua non appare deviata; il paziente con il massimo sforzo riesce solo a fare oltrepassare con la punta appena l'arcata dentaria e per poco istante; sono impossibili gli altri movimenti. La metà S. della lingua presenta atrofia. Il velopendolo è immobile. La deglutizione si effettua con difficoltà e solo per i liquidi e a piccoli sorsi. La pronunzia delle parole è impossibile; il paziente emette suoni inarticolati e gutturali, abbozzo della esplosione di alcune sillabe.

I movimenti attivi del capo sono possibili, ma limitati per l'insorgenza di dolore alla nuca; il Paziente tiene la palma della mano S. sull'occipite come per evitare qualunque piccolo movimento che faccia insorgere il dolore; ai movimenti passivi s'incontra una resistenza notevole. Nei movimenti del capo in avanti non si notano deficit del pellicciaio.

Nel fare assumere al Paziente la posizione seduta da quella in decubito si osserva che i muscoli del dorso entrano in contrazione e le gambe si flettono come nel sintoma di Kernig: provando ad estendere le gambe, si trova una viva resistenza. Riesce al paziente possibile di mettersi a sedere sul letto da solo. In tutti i movimenti che egli fa per cambiare posizione cerca sempre di evitare i movimenti del collo.

Arti superiori: a carico del braccio di S. si nota un volume lievemente inferiore a quello di D. Da questo stesso lato nei movimenti passivi di flessione dell'avambraccio, le dita si flettono sulla palma, da stringere le dita dell'osservatore. A mano leggermente estesa, le dita non possono venire estese completamente per contrattura incipiente dei flessori. I movimenti attivi sono limitati, specialmente a carico della mano e delle dita.

A destra i movimenti passivi risvegliano vivaci movimenti di difesa; i movimenti attivi sono normali. Ad arti sollevati si nota tendenza a carico dell'arto di S. ad abbassarsi prima del D.

Arti inferiori: la palpazione dei muscoli della coscia e del polpaccio di S. fa notare minore tonità di questi rispetto a quelli di D. Nei movimenti passivi si percepisce una resistenza lievemente maggiore a D. Spontaneamente il Paziente esegue movimenti abbastanza ampi con l'arto D.; molto limitati con quello di S. I movimenti volontari sono tutti limitati a S., specie per i segmenti distali. Isolatamente il paziente riesce a tenere sollevato l'arto D. per breve tempo; quello di S. può venire retratto, ma non sollevato.

Non si può dare un giudizio sulla coordinazione delicata dei movimenti, sia per la paresi a destra, sia percnè il paz. non riesce a rilasciare la muscolatura sufficientemente; si può dire però che nell'atto di prendere un oggetto,

non si nota incoordinazione. Riesce ad accavallare l'arto sinistro sul destro e non il destro sul sinistro, riesce a portare il calcagno sinistro sul destro ma con dismetria. Si osserva che il paz., nei movimenti che esegue, conserva la posizione assunta, anche quando si dà l' ordine di cessare e di compiere un altro movimento.

La stazione eretta è impossibile ; il paz. cade immediatamente all'indietro; anche sorreggendolo, si osserva che incede con il tronco all' indietro.

Riflessi : il rotuleo di sinistra è vivace, a destra è normale : l' achilleo di sinistra è esagerato fino al clono che facilmente si esaurisce ; quello di destra è normale ; il rifl. degli addutori a destra è più vivace che a sinistra. Il medio pubico più ampio a destra ; il medio plantare esagerato a sinistra. Al piede di sinistra si nota posizione di Babinski quasi permanente che si esagera con le manovre di strisciamento ; a destra si hanno movimenti di difesa. Dei riflessi addominali sono appena accennati gl' ipogastrici ; non si provocano gli epi e mesogastrici ; i cremasterici deboli. I tendinei superiori sono vivacissimi bilateralmente. La pupilla di sinistra è ristretta e pochissimo reagente alla luce ; la destra è fortemente dilatata ed immobile alla luce. Il riflesso corneale è presente da ambo i lati ; il faringeo è assente.

Sensibilità : la puntura di spillo portata su tutte le parti del corpo provoca difesa da parte del paz.; nulla si può dire per le sensibilità profonde. La cranio percussione provoca espressioni mimiche dolorifiche vivaci. La compressione dei tronchi nervosi è indolente.

L'udito è diminuito bilateralmente più a destra.

La vista è diminuita moltissimo a destra (quasi amaurosi) ; a sinistra vede gli oggetti grossolani portati avanti a lui. L'esame oftalmico non rivela alcuna alterazione dei mezzi diotrici (cornea, cristallino), bilateralmente.

Fundus : lieve atrofia post neuritica più accentuata a sinistra.

Il gusto non è esaminabile. Gli odori di prova vengono percepiti non correttamente e meno intensamente del normale bilateralmente. All' esame del linguaggio si può dire che il paz. comprende molte domande, e non si può escludere che comprenda anche le domande di ordini che non esegue. Riconosce alcuni oggetti presentati. Il linguaggio spontaneo e la ripetizione delle parole sono completamente aboliti.

Dato il disturbo della parola, l' esame psichico non può essere che sommario. Si può dire che il paz. percepisce con molta lentezza tutte le domande ; tuttavia con insistenza si riesce ad ottenere qualche risposta espressa dal paz. con segni di affermazione o negazione. L' attenzione è distratta dall' esame per il dolore del quale il paz. si continua a lamentare, per cui non segue l' interrogatorio che a tratti. Sul patrimonio ideativo e associativo non si può dare alcun giudizio ; certo, esiste un grande ottundimento mentale globale. Il paz. perde le urine e le feci. Chiede spontaneamente da bere, ma si alimenta scarsamente.

Esame radiografico del cranio, negativo.

Puntura lombare : posizione seduta, pressione al Claud 30, liquor limpido. Albumina I, 5 per mille ; Pand, Nonne, Weichbrodt +++.

Cellule 50 per mmc. ; lieve flocculazione nella zona luetica alla reazione del mastice. W. R. nel liquor negativa.

W. R. nel sangue +++.

Albumina e zucchero nelle urine assenti.

Status (29 - sett. 1929). Durante la degenza in Clinica durata 11 giorni al paz. sono state praticate due iniezioni di Jobichin senza alcun risultato. Egli si è lamentato sempre di dolori al capo, ed ha presentato irrequietezza motoria ; si è alimentato di solo liquido, non potendo masticare nè deglutire. Il decorso febbrile ha presentato oscillazioni da 36,3 a 38,5 gradi. Si è avuto peggioramento progressivo dello stato generale ; obitus dopo un breve coma di due ore circa.

Riepilogando, si tratta di un paz. che venne ricoverato in Clinica perchè tre mesi avanti incominciò a soffrire cefalea, alla quale seguirono dopo un mese disturbi motori a carico dei muscoli oculari (ptosi, stra-

bismo), cui subito dopo si aggiunsero disturbi motori anche dei muscoli innervati dagli altri nervi cranici, specie degli ultimi (disturbi della masticazione, della deglutizione, e del linguaggio formale) Disturbi che progredirono talmente da divenire in breve tempo, quelli oculari oftalmoplegia completa a destra ed incompleta a sinistra, e quelli a carico del linguaggio, anartria. Oltre a ciò il paz. presentò progressiva ambliopia, ipoacusia, ottundimento mentale e decadimento fisico notevole tanto da presentarsi alla nostra osservazione in condizioni generali molto gravi.

L' esame neurologico mise in evidenza lesioni quasi esclusivamente a carico dei nervi cranici, infatti constatammo; a destra, paralisi del III, IV, VI, V, VII; a sinistra, paresi del III, VI, V; inoltre erano colpiti in modo bilaterale con prevalenza in uno dei due lati il I (iposmia), II (neutrite ottica), VIII, (ipoacusia più a destra), ed il IX, X, XI, XII (disfagia, glossoplegia. anatria). Oltre alla lesione dei nervi cranici si osservò astenia degli arti di sinistra, maggiore in quello superiore, esagerazione dei riflessi profondi all' arto inferiore di sinistra, diminuzione dei flessi cutanei, costante posizione a cane di fucile. Nel liquor aumento delle globuline, iperalbuminosi notevole, iperlinfocitosi; nel sangue W.R. positiva.

La suesposta sintomatologia giustificava l' ipotesi che si potesse trattare di una polineurite primitiva dei nervi cranici, ma potemmo facilmente eliminare questa supposizione non solo per l' assenza di qualsiasi infezione od intossicazione che avesse preceduto la sindrome in parola come erpes zoster del viso, reumatismo, influenza, leucemia, ecc., ma specialmente per la presenza di alcuni sintomi (paresi dell'arto superiore, esagerazione dei riflessi, sintomi meningitici, ecc.) che non erano conciliabili con una simile affezione. Così pure eliminammo con facilità l' ipotesi di encefalite letargica, di miastenia e di siringomielia (bulbo-pontina) sia per il numero notevole dei nervi cranici colpiti e sia perchè mancavano i sintomi propri a queste malattie; per la prima di queste ragioni e perchè erano assenti disturbi della sensibilità e disturbi motori gravi degli arti, allontanammo l' ipotesi di una polioencefalite subacuta. Un'ultima ipotesi che potemmo escludere solamente in seguito all' esame del liq.c.r., fu quella di meningite tubercolare. Non rimaneva perciò che pensare o ad un tumore della base (gomma), o ad una meningite basale luetica. Tenuto conto specialmente del grande numero e della bilateralità dei nervi cranici colpiti e del decorso rapido della sindrome meningitica, facemmo diagnosi di meningitis basalis luica.

AUTOPSIA (Prof. Ayala); Condizioni generali molto scadenti; scheletro regolare; cute pallida e mucose pallide; cianosi sottougueale. Cranio di forma dolicocefalo, simmetrico; nulla a carico del cuoio capelluto; la calotta cranica è di medio spessore con diploe discretamente sviluppata, non aderente con il suo tavolato interno alle meningi. La dura appare liscia e fortemente tesa; le leptomeningi nella convessità si presentano fortemente iniettate ed opacate in qualche zona, specialmente a destra.

Estratto l'encefalo non si osservano alterazioni a carico della solcatura; lo sviluppo di tutti i giri è normale. In corrispondenza del terzo posteriore del giro temporale secondo di destra si nota avvallamento avente un massimo diametro di cm. 1 ½ circa, col fondo costituito dalla leptomeninge che appare di colore ocraceo per trasparenza del tessuto sottostante.

All' esame della faccia ventrale del cervello non si notano alterazioni apprezzabili delle arterie basilari e delle vertebrali; invece l' arteria di Silvio di ambo i lati, ma specialmente a destra, si presenta con pareti ispessite.



Fig. 1.

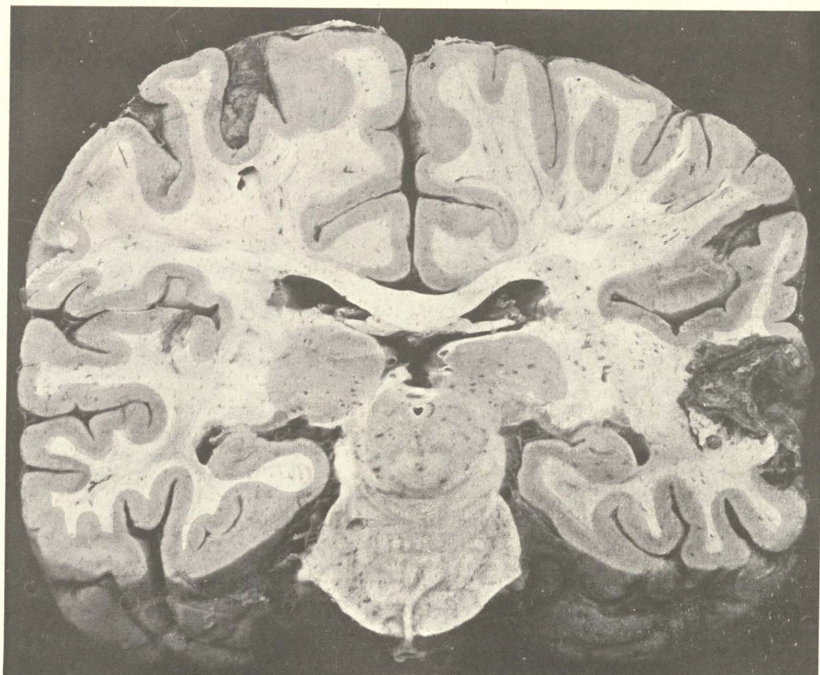


Fig. 2.

De Angelis — Sopra un caso non comune di sifilide cerebrale.

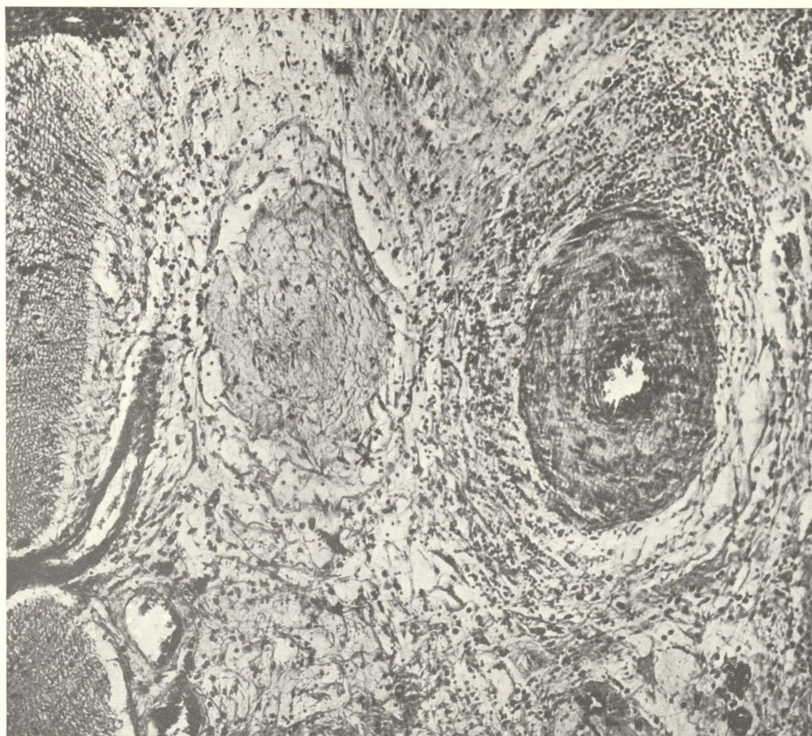


Fig. 3.

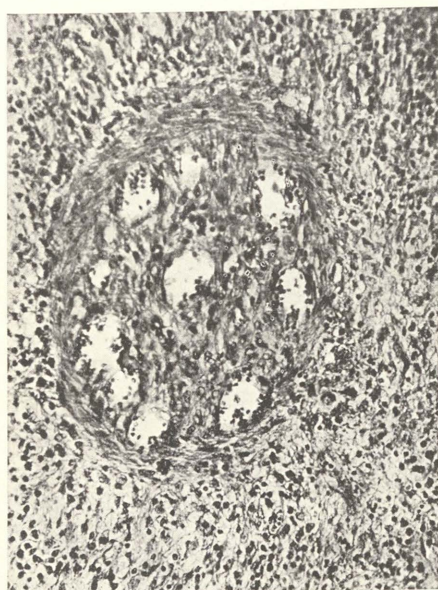


Fig. 4.

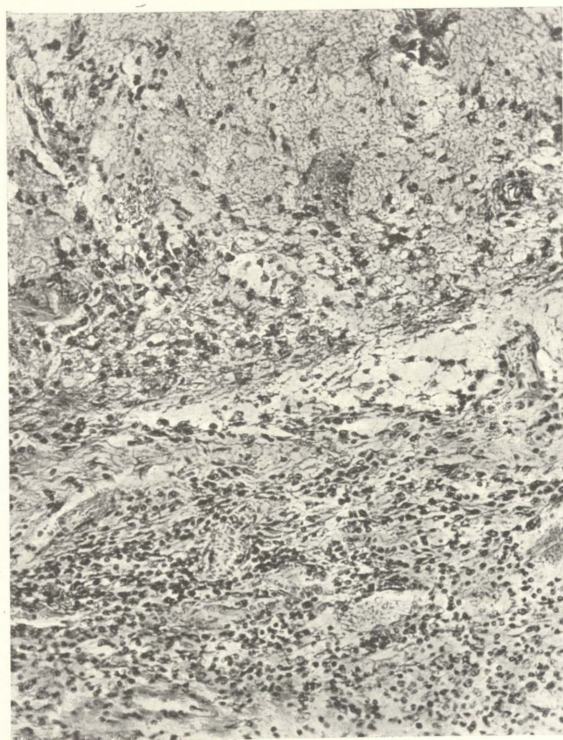


Fig. 5.

De Angelis — Sopra un caso non comune di sifilide cerebrale.

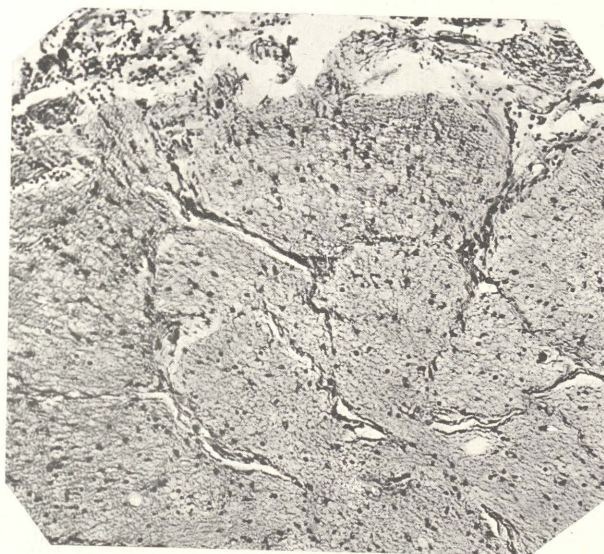


Fig. 6.

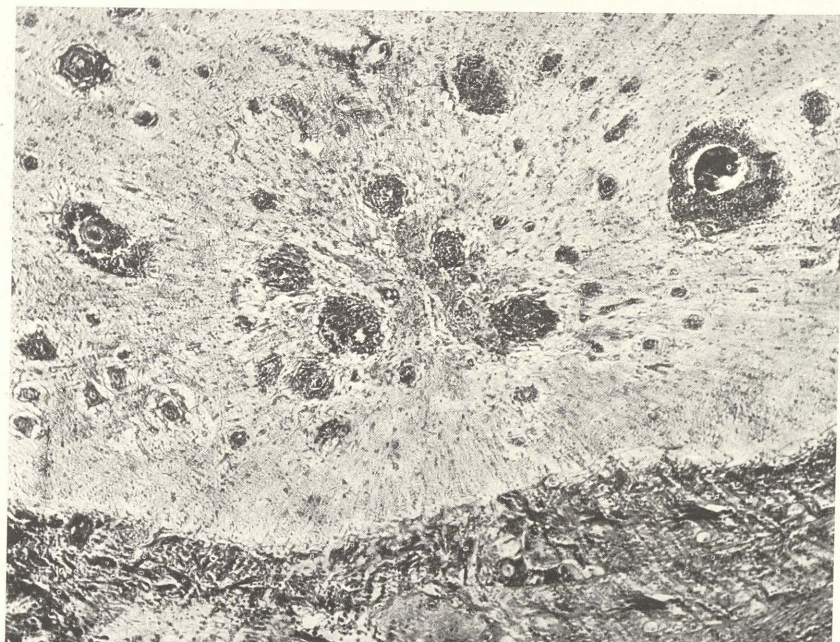


Fig. 7.

DE ANGELIS — Sopra un caso non comune di sifilide cerebrale.

L'aracnoide che ricopre lo spazio interpenducolare presenta chiazze di ispessimento di colore perlaceo, specialmente più evidenti e di maggiore estensione a destra in corrispondenza dei peduncolo cerebrale omonimo e dell' oculomotorius, il quale appare imbrigliato dalla placca di ispessimento meningeo. Simmetricamente a quest' ultimo ispessimento, dal lato sinistro, se ne trova un altro di minore entità, che imbriglia il nervo oculomotorio ed è aderente alle bandellette ottiche ; una chiazza di ispessimento, con superficie granulosa, si osserva sopra il chiasma ed in avanti a quest' ultimo, circa mezzo centimetro sopra i giri retti. Infine un'altra zona d'ispessimento delle leptomeningi si nota in corrispondenza della parte laterale del bulbo e precisamente al di sopra dell'oliva, del recesso retro-olivare e del solco bulbo-pontino del lato destro. Questo ispessimento imbriglia sia il VI, sia l' VIII, il IX, il X, l'XI e il XII.

Ad un taglio frontale attraverso gli emisferi cerebrali a livello del ginocchio del corpo calloso non si osserva nulla. Nel taglio frontale successivo che cade a livello del collicus nuclei caudati (fig. 1) si osserva, a destra, un rammollimento di forma allungato in senso trasversale, della lunghezza di cm. 1½ che taglia trasversalmente la parte inferiore del caudato, della capsula interna e del putamen. La superficie del focolaio è anfrattuosa, di leggero colore ocraceo. Ad un taglio frontale condotto più distalmente a livello del tuber cinereum, si osservano a destra due piccoli rammollimenti. L' uno distrugge il corpo del n. caudato, si estende fino al di sotto dell' ependima e lateralmente si porta fino alla parte superiore della capsula interna ; l'altro di maggiore estensione ha una forma elissoide allungata nel senso verticale e distrugge quasi completamente il putamen. Un altro rammollimento si osserva infine in corrispondenza del piede della prima temporale di destra ed interessa la sostanza corticale e midollare fino a raggiungere il solco inferiore limitante dell' insula. Questo rammollimento evidentemente è la continuazione di quello menzionato all'esame esterno e che appare più esteso nel taglio seguente che viene condotto più distalmente dal precedente e che cade a livello del pulvinar thalami, (fig. 2). Si osserva infatti che in corrispondenza del girus temporalis medius di destra, che si presenta avvallato, la pia è notevolmente ispessita ed il tessuto sottostante è rammollito, friabile, striato di tratti ocracei senza limiti netti, esteso in profondità circa 2 cm. Il rammollimento colpisce non solamente la sostanza grigia, ma anche la bianca del detto giro ed anche la sostanza midollare del soprastante giro temporale primo, senza raggiungere, peraltro, alla faccia superiore di questo giro. Inoltre nel ponte, e precisamente nella porzione più esterna dello stratus profundus, a 3 mm. della superficie interna, si osserva un piccolo focolaio malacico del diametro di 2 mm. che si prolunga distalmente per circa 4 mm., come si vede esaminando la faccia distale dello stesso taglio.

In un taglio frontale che cade immediatamente indietro allo splenium del corpo calloso, si osserva che il rammollimento della seconda temporale destra si estende distalmente ed interessa anche la sostanza midollare del centro ovale del lobo occipitale destro, dove si arresta.

Tagli attraverso il cervelletto non dimostrano nulla di particolare.

Gli organi addominali sono normali. Il cavo pleurico sinistro è obliterato per aderenze di vecchia data ; quello destro è libero, tranne alla base, dove esistono scarse lacinie fibrose, anche esse di data molto pregressa. Le ghiandole dell' ilo sono antracotiche, senza tracce di lesioni tubercolari. Alla superficie di taglio i polmoni presentano segni di bronchite purulenta dei grossi bronchi di data molto recente. Il cuore è del peso di 175 gr., si notano piccole chiazze ateromasiche all' inizio dell'aorta e qualcuna sulla valvola mitrale. Valvole aortiche e ventricolari sufficienti. Nulla a carico dei miocardio. Si nota infine atrofia a carico della lingua, specie nella metà sinistra.

Diagnosi anatomopatologica : meningite basale, con interessamento di tutti i nervi cranici ; rammollimenti cerebrali multipli a destra ; arterite della Silviana più accentuata a destra ; aderenze pleuriche a sinistra ; bronchite catarrale terminale.

ESAME ISTOLOGICO. L' arteria basilare e suoi rami, nei preparati colorati all' ematossilina-eosina, Van Gieson, Orceina, Unna Pappenheim, non presenta alterazioni degne di nota. Invece all'esame delle sezioni, colorati con

gli stessi metodi, dell'arteria silviana di sinistra si osserva un ispessimento connettivale dell'intima limitato però ad un breve tratto della parete ; un ispessimento della limitante elastica interna che in qualche tratto appare slaminata ; nulla a carico della media. L'avventizia appare invece infiltrata in quasi tutta la sua estensione per quanto in modo non uniforme ; gli elementi di infiltrazione sono in gran parte piccoli, con nucleo rotondeggiante, membrane nucleari nette, circondate da un sottile alone di protoplasma del tipo linfocitico. Eccezionalmente si rinvengono altri elementi con nuclei più grossi scarsi di cromatina e protoplasma più abbondante rispetto ai precedenti. Non si riscontrano plasma, cellule, nè leucociti a nucleo polimorfo. All'esame di sezioni della Silviana di destra si osservano alterazioni molto più gravi, così l'ispessimento dell'intima è molto accentuato e comprende tutta la parete tanto che il lume vasale appare ristrettissimo e limitato da neo lamine plastiche sottilissime. Anche nella media atrofica si nota la neoformazione di fibrille elastiche ; l'essudato avventiziale presenta gli stessi caratteri che nella silviana sinistra, ma è di maggiore entità.

Meningi. In sezioni colorate all'ematossilina-eosina, delle meningi della convessità, si osserva solamente un lieve ispessimento dell'aracnoide ed una modica infiltrazione linfocitarìa non diffusa. In preparati delle meningi della base dell'encefalo si nota invece una estesa infiltrazione parvicellulare della pia aracnoide ed una essudazione fibrinosa negli spazi sotto aracnoidali. I vasi di medio calibro compresi nelle leptomeningi ispessite presentano processi endoarteritici e lesioni acute perivasali nel dominio dell'avventizia (fig. 3). Le lesioni perivasali sono rappresentate da una infiltrazione linfocitaria che è sparsa fra mezzo a fibre di connettivo senza alcuna tendenza a raggrupparsi intorno ai vasa vasorum. La media in qualche tratto è alquanto assottigliata ; e limitante elastica interna è ispessita e slaminata. L'intima per quanto non in modo uniforme è notevolmente ispessita ed in preparati alla Van Gieson appare trasformata il tessuto connettivo fibroso. In preparati all'orceina per il tessuto elastico spicca nettamente l'ispessimento e lo slaminamento della lamina interna con neoformazione di fibrille elastiche che si diffondono in mezzo al connettivo neo formato dell'intima. In arterie di calibro minore il processo di endoarterite è molto più progredito fino ad avere la completa obliterazione del lume vasale ; anche in tale evenienza è sempre nettamente riconoscibile lo slaminamento e l'iperplasia del tessuto elastico nel dominio della limitante interna, e l'infiltrazione linfocitaria a carico dell'avventizia. Per quanto l'infiltrazione linfocitaria interessi tanto l'aracnoide che la pia, tuttavia raggiunge il massimo di intensità in corrispondenza di quest'ultima, dove pure essendo diffusa, mostra una certa tendenza ad aggrupparsi intorno ai vasi specialmente venosi. Oltre a linfociti nello spazio pioaracnoidale si vedono grossi elementi con nuclei rotondeggianti scarsamente tinti con l'ematossilina ed a protoplasma abbondante che con molta rassomiglianza debbono ritenersi elementi del reticolo rigonfio e desquamato. Nelle sezioni colorate all'Unna Pappenheim, non si nota presenza di leucociti nè di plasmacellule.

Il processo flogistico sopra descritto a carico delle meningi raggiunge il massimo d'intensità in corrispondenza del chiasma dei nervi ottici. Le sezioni delle leptomeningi a questa altezza fanno osservare che i vasi colpiti dal processo endo, meso, e periarteritico presentano in mezzo al tessuto di granulazione che ha condotto alla obliterazione completa del lume vasale, fatti di canalizzazione (fig. 4), come lo dimostra la presenza di cavità (fino a 10,12), di forma circolare tappezzate da endoteli e ripieni di globuli rossi.

Il processo flogistico leptomenengitico degrada progrediendo verso la oblongata, dove tuttavia è di una certa intensità, specie in sezioni praticate a livello del solco bulbo-protuberanziale. Le leptomeningi del midollo spinale, anche di quello cervicale, non presentano alterazioni, solo eccezionalmente si rinvengono nelle vene scarsi infiltrati nel dominio dell'avventizia.

Circonvoluzioni cerebrali. L'esame microscopico di sezioni di corteccia della convessità colorate con l'ematossilina-eosina, Nissl, Glia Weigert, ecc. non rivela alterazioni di sorta, è assente anche qualunque infiltrato perivasale, solo è da notare la presenza di zolle di ialinosi, numerose specie nelle sezioni della cor-

teccia praticate in prossimità del rammollimento temporale di destra, interpretabili come fatti di necrosi.

In sezioni invece delle circonvoluzioni della base (parte posteriore dei giri recti) si nota che l' infiltrato dalle leptomeningi si estende lungo le guaine vasali ; oltre ciò si rileva che in alcune sezioni il tessuto di granulazione specifico oltre le meningi interessa ed infiltra gli strati superficiali della corteccia (fig. 5).

Nelle parti circostanti a queste zone di encefalo-meningite, il parenchima nervoso appare alterato sia nella parte ganglionare sia nella parte vasale, e ciò in modo più grave quanto più lo strato è vicino alla zona encefalitica.

Nervi cranici. L'esame microscopico di sezioni dei nervi ottici praticate subito al davanti del chiasma fa notare che l' infiltrato, osservato nelle leptomeningi, si propaga al tessuto connettivo dei nervi , interessando specialmente l'epinevrio che si presenta ispessito ed il perinevrio (fig. 6). In sezioni attraverso il chiasma il processo flogistico è molto più intenso e si notano intorno ai fini vasi del chiasma, tanto arteriosi che venosi, dei veri mantelli di linfociti che infiltrano l'avventizia e lo spazio linfatico periavventiziale (fig. 7) ; si hanno anche e fatti di ialinosi della parete vasale delle arteriole di medio e piccolo calibro. Le sezioni degli altri nervi cranici, praticate a livello della loro uscita attraverso le leptomeningi, presentano infiltrazione linfocitaria, sempre all'epinevrio e perinevrio, che diminuisce d' intensità nelle sezioni praticate alla periferia dei nervi stessi. Con i metodi di Weigert Pall e di Ströbe non si sono notate, a carico dei nervi cranici, alterazioni nè delle fibre mieliniche, nè dei cilindrassi.

Inoltre si sono praticate sezioni della oblongata ma, all' infuori di infiltrati intorno a qualche piccolo vaso e solamente alla periferia e non frequenti, non si sono osservate alterazioni speciali ; così nelle sezioni colorate alla Nissl , le cellule di tutti i nuclei bulbari appaiono di forma, di numero , di disposizione, ecc., perfettamente normali nei due lati. Le fibre mieliniche, studiate in preparati allestiti con il metodo di Loyez, non presentano ugualmente alterazioni.

La ricerca della spirocheta, con il metodo di Jahnel, praticato lungamente in molte sezioni delle circonvoluzioni della corteccia , nelle leptomeningi della base nelle arterie, ecc. ha dato esito negativo.

Riepilogando, l'esame istologico dimostra trattarsi di un processo specifico di natura certamente luetico, data la mancanza di elementi che possano fare pensare ad un processo tubercolare, e data la caratteristica delle arteriti e degli infiltrati. Il processo interessa i vasi, dove probabilmente si è iniziato, da dove poi si è diffuso alle meningi della base , agli strati superficiali di alcune aree corticali, ed ai nervi cerebrali.

EPICRISI

La complessità, nel caso illustrato, del processo luetico che ha colpito sia le arterie, sia le meningi, sia la corteccia ed i nervi, non costituisce una rarità poichè, come ho detto all' inizio, le forme di lues cerebri con lesioni associate, sono le più frequenti. Ha però interesse lo studio istopatologico, in quanto chiarifica lesioni che non si osservano frequentemente al tavolo anatomico, e maggiormente trattandosi di lues ignorata e non modificata da alcuna cura. Il processo luetico ha avuto inizio con tutta probabilità, nei vasi cerebrali, si è localizzato , evenienza la più frequente, nelle arterie SILVIANE , con predilizione in quella di destra ; che si tratti di un processo antico lo dimostra il reperto macroscopico che ha rivelato un rammollimento di data non recente nel territorio dell'arteria maggiormente colpita. Dai vasi il processo si è diffuso, come ordinariamente accade, alle meningi della base dove si è svolto in modo acuto, ciò è dimostrabile per i caratteri dell' infiltrato, il quale, per quanto abbia mostrato tendenza ad organizzarsi (specie nella regione del chiasma dove l' infiltrato era della massima intensità), non era giunto ancora alla formazione gommosa. Ma più che dal punto di vista anatomo-patologico,

il caso è interessante, maggiormente, dal punto di vista clinico. Innanzi tutto, devo porre in rilievo che mancava un' accurata anamnesi; perciò i disturbi precedenti a quelli per i quali egli venne ricoverato in Clinica passarono pressochè inosservati. In verità, bisogna ammettere che la topografia dei rammollimenti era tale da potere giustificare questa deficienza. I lievi disturbi della motilità agli arti e la differenza dei riflessi profondi rilevati, all'esame obbiettivo, potevano benissimo spiegarsi con la sindrome meningitica che dominava il quadro. Cosicchè avevamo alla nostra osservazione un ammalato da circa tre mesi con sintomi quasi esclusivamente a carico dei nervi cranici che risultavano lesi nella loro totalità ed in modo assimmetricamente nei due lati. È notorio come un quadro clinico simile debba fare pensare o ad una meningitis basalis luica o ad un tumor baseos. Ho già detto per quali motivi nel caso in esame fu fatta diagnosi di meningitis basalis luica, ma ciò non è sempre facile, per cui credo opportuno esporre brevemente le difficoltà diagnostiche che possono aversi tra queste due malattie.

Infatti, i tumori della base possono iniziarsi, come di solito iniziano le meningiti basali luetiche, con una oftalmoplegia cui presto si aggiungono lesioni di altri nervi cranici. Così pure quando sono colpiti gli ultimi 4 nervi cranici (ciò che costituisce la sindrome di COLLET o sindrome del forame lacero posteriore di SICARD), questa non si trova mai sola, tanto che gli AA. (HARTMAN, GARGIN) caratterizzano il quadro clinico dei sarcomi della base con i seguenti sintomi: insorgenza rapida. progressività spiccata e paralisi unilaterale di molti o di tutti i nervi cranici. In presenza di questi casi non ci potranno indirizzare verso la diagnosi di tumore i sintomi generali, poichè di solito essi mancano nei tumori della base, mentre invece la preesistenza della lues, alcuni sintomi luetici come l'ARGYL-ROBERTSON e la cefalea notturna, dovranno condurre alla diagnosi di meningite luetica.

Anche il segno clinico della unilateralità (tumor baseos) o della bilateralità (meningitis bas. luica), della lesione dei nervi, non può avere valore assoluto differenziale, poichè sono stati osservati per quanto raramente casi di paralisi unilaterali dei nervi cranici di origine luetica, e casi di paralisi bilaterali dei nervi cranici nei tumori della base (CATOLA, MINGAZZINI, ecc.).

Perfino gli esami biochimici del liquido cefalo-rachidiano e del sangue, che il più delle volte risolvono il quesito diagnostico, possono non avere carattere di specificità. Infatti una meningite luetica (forma stazionaria) può dare una negatività del liq. c. r.: al contrario, un tumore della base, per irritazione delle meningi, può dare un reperto del liquor simile o identico a quello della lues, come nel caso di URECHIA e MIHALESCU (endotelioma della base) che presentò W. R. e PANDY positive. Inoltre una W. R. positiva nel sangue (quale espressione di una sifilide pregressa), può fare diagnosticare erroneamente la malattia recente, che potrebbe essere un tumore, come è accaduto in qualche raro caso. SEDLACKOVA ad es. ha descritto una sindrome emibulbare, diagnosticata come luetica per presentare il soggetto una W. R. positiva nel sangue. L' autopsia invece rivelò un neoplasma della base.

Tra i casi pubblicati di recente di paralisi multiple dei nervi cranici nei tumori della base meritano di essere ricordati i seguenti: casi di YMARROS e PRADE con la paralisi degli ultimi 8 nervi di un sol lato; caso di BRIEF con paralisi di tutti i nervi di un solo lato eccettuato l' VIII, X e XII; casi di SIMMONDS, di LORTAT-JACOB e POUMEAU-

Delille, con paralisi dei 6 ultimi nervi di un lato; caso di Catola con paralisi del V, VI, VIII, XII dei due lati e IX e XI del lato destro. Infine il caso di Guillain, Alajouanime e Garcin, i due casi di Garcin (1927) e quello di Kojevnikoff (1928), paralisi unilaterale di tutti i nervi cranici.

Per ciò che riguarda la meningite basale luetica ancora più rara è la partecipazione totale dei nervi cranici. È cosa troppo nota perchè ripeta la frequenza di predilezione della meningite luetica per i nervi cranici, i quali, non uno escluso possono, essere tutti colpiti; solo dirò che il patetico e gli ultimi 4 paia sono colpiti piuttosto con una certa rarità rispetto al chiasma ed al nervo oculo motorio che sono lesi più frequentemente. È raro osservare lesioni isolate, poichè di solito sono colpiti più nervi insieme. Così Bonnet e Gaté hanno illustrato un caso di lues cerebri a forma meningea con lesioni del II, III, VII, X, XI di Destra; Fower e Fourbier hanno riportato ciascuno un caso di infiltrazione meningeale di natura luetica in cui erano lesi tutti i nervi cranici di sinistra salvo il IX, X, e XI. Chatelin e Barat hanno osservato paralisi bilaterale del V, VII, IX, XI, XII durante il decorso di una meningite acuta sifilitica. Infine Taurinho ha illustrato una serie di ammalati con disturbi visivi, uditivi e paresi multiple dei nervi cranici, nei quali il trattamento specifico antiluetico è stato efficace. Osservazioni simili non sono rare, ma casi con lesioni di tutti i nervi cranici sono eccezionali. Non ho trovato nella letteratura che i casi di Rothmann e Mendel dove tutti i nervi di un lato erano colpiti. La principale importanza quindi del mio caso è appunto nella totale e bilaterale lesione dei nervi encefalici in un ammalato di meningitis basalis luica.

Quanto alla gravità della lesione credo opportuno rilevare che i nervi cranici erano colpiti nel modo seguente:

			A DESTRA	A SINISTRA
1°)	N.	olfattivo	—	—
2°)	N.	ottico	o	—
3°)	N.	oculom. comune	o	—
4°)	N.	patetico	o	—
5°)	N.	trigemino	o	—
6°)	N.	oculom. esterno	o	—
7°)	N.	facciale	o	—
8°)	N.	acustico	o	—
9°)	N.	glossofaringeo	o	o
10°)	N.	vago	o	o
11°)	N.	spinale	o	o
12°)	N.	ipoglosso	o	o

In cui il segno (—) indica la diminuzione della funzione, ed il segno (o) indica l'assenza completa o presso che completa della funzione.

Inoltre il caso è anche interessante per il decorso della malattia che ha presentato il quadro clinico simile a quello delle infiammazioni acute delle miningi. Queste manifestazioni in soggetti sifilitici, hanno richiamato, da non molti anni, l'attenzione degli A.A., i quali hanno definito il quadro della meningite acuta sifilitica. Alcuni AA. però (Mériel, Hutinel e Roger Voisin, ecc.) considerano tali, solamente le meningiti insorgenti nel periodo secondario, poichè ammettono che nel periodo terziario della sifilide, le

meningiti acute non siano che una riacutizzazione di una forma cronica ovvero semplici episodi meningei legati sempre alla primitiva forma cronica. Sta di fatto che l' esplosione della meningite acuta luetica è stata osservata più frequentemente durante il periodo secondario, raramente nel periodo primario e ancora più raro nel periodo terziario, per quanto come ho detto, gli AA. non siano d' accordo sulla genesi di questa ultima. Naturalmente bisogna ritenere come meningite acuta sifilitica una vera e propria sindrome meningea che stia ad indicare una grave lesione meningea e non una semplice reazione meningea facilmente osservabile in tutti gli ammalati sifilitici, specie in periodo secondario. L' inizio della meningite sifilitica acuta è eccezionalmente brusco, quasi sempre preceduto da intensa cefalea che è il carattere dominante di tutta la sindrome; è stata osservata anche insonnia (Milian) ed irritabilità ; ben presto appare rigidità mucale , segno del Kernig, ventre a barca , più raramente convulsioni (Hutinel, Bronstein) : con più frequenza però il quadro meningeo non è completo (Debove). L' affezione può colpire la volta e manifestarsi con soli sintomi mentali (Faure-Beaulieu), o più frequentemente la base con il quadro sintomatologico rispettivo. Si è creduto per il passato che fosse essenziale l' assenza della febbre ; oggi però, dopo le numerose constatazioni di questa, la quale può essere più o meno elevata, non le si attribuisce valore differenziale.

L' evoluzione è variabile, ma eminentemente capricciosa con tendenza a diventare sub-acuta ; di solito migliora con un trattamento specifico. La diagnosi differenziale con la meningite tubercolare è possibile, il più delle volte, solo conoscendo il reperto del liquido cefalo rachidiano.

Gli esami anatomici che permettono di caratterizzare l' aspetto delle lesioni sifilitiche acute delle meningi sono rari (Sicard e Roussy). È stato descritto un essudato gelatinoso e lesioni istologiche consistenti essenzialmente in endo e perivascolarite. Ravaut e Poucelle hanno riscontrato in queste lesioni la spirocheta.

Ritornando al soggetto illustrato , appare chiaro come in questo il quadro clinico sia stato precisamente quello di una meningite acuta sifilitica. Infatti si aveva cefalea, rigidità della nuca, segno di Kernig, ventre a barca. febbre modica, ecc. ; anche il reperto del liquido c. r. è come di solito si riscontra in queste forme (Carr, Ravaut, ecc.).

Contrariamente a ciò che si osserva in casi simili, che, come ho detto, tendono a migliorare o ad arrestarsi con il trattamento specifico, si è avuto invece la morte dopo tre mesi di malattia (non curata) solo verso la fine furono praticate due sole iniezioni di jobichin che aggravarono ancora di più le condizioni del malato. L' obitus devesi attribuire con molta probabilità alla grave paralisi dei nervi cranici, specie degli ultimi 4 paia, che rendeva impossibile al paz. di nutrirsi ed anche di respirare; tanto che in breve tempo egli divenne cachettico e morì con sintomi di asfissia.

In quanto alla distanza d' insorgenza della sindrome meningitica dal contagio, nulla sappiamo, e non potremmo fare che ipotesi. Stà di fatto che preesisteva al processo meningitico un processo arteritico , ciò che faceva pensare piuttosto trattarsi già di periodo terziario della sifilide cerebrale ; la mia osservazione perciò confermerebbe la teoria degli AA. (Hutinel, Bronstein, Klippel, Mériel, ecc.) che considerano la meningite acuta sifilitica, insorgente nel periodo terziario della sifilide, come riacutizzazione di una forma cronica.

BIBLIOGRAFIA

BABONNEIX E LEVY — Syphilis nerveuse. Ophtalmoplegie totale unilatérale. (Bull. et mém. de la soc. méd. des hôp. de Paris, Vol. XL, p. 1535, 1924).
BALTACEANU — Un cas de méningite syphilitique aiguë. (Bull. et mém. de la soc, méd. des hôp. de Bucarest, vol. XI, pag. 37, 1924).
BONFIGLIO — Circa l' importanza diagnostica del « quadro umorale » della paralisi progressiva (Note e Riv. di Psich. Vol. XVII, 1929).
BONNET E CATÈ — Syphilis cérébrale avec Paralisies multiples des nerfs craniens. (Soc. des Sciences méd. de Lyon p. 666, 1913).
CARR — Acute syphilitic meningitis (The American Journal of Syphilis, vol. XII, p. 360, 1929).
CATOLA — A proposn d'un cas de tumeur sous-cranienne avec lésion multiples des nerfs craniens. (Rev. Neurol. Vol. XXXV, p. 86, 1928).
CERLETTI — Nuovi dati sulla patologia dei vasi sanguigni, ecc. (Riv. Sper. di Fren. p. 774, 1911, e p. 411, 1912).
CHATELIN E BARAT — Paralysies multiples bilatérales des Nerfs Craniens au cours d' une Méningite aiguë syphilitiques (R. Neurol. 1913, 11, p. 786).
GARCIN — Le syndrome paralitique unilateral global des nerfs craniens (Paris, Legrand, 1927).
GIANNULI — La meningo-encefalite gommosa, ecc. (Policlinlco sez. Med. 1924).
GOUGEROT — Syphilis cérébrale — Nel trattato di Roger e Vidal. (Vol. XIX, p. 581, 1925).
KLIPPEL — Syphilis cérébrale. In Brouardel, Gilbert. Thoinot ; Nouveau traité de médecine et de thérapeutique. Paris, 1928.
KOJEVNIKOFF — Le paralysies unilaterales des tous les nerfs craniens. (Riv. Neurol. Vol. XXXV, 11, p. 693, 1928).
KUFS — Beitrage zur atipischen Paralise. (Zeitschr. f. ges. Neurol. Psych. Vol. CVI, p. 518, 1926).
LOWENBERG — Über miliare Nekrosen bei Hirnsyphilis. (Zeitschr. Neur. Psych. Vol. CVII, p. 699, 1927).
MARGULIS — Pathologie und Pathogenese der Neurosyphilis (Deutsch. Zeitschr. f. Nervenheilk. Vol. LXXXVII, 79, 1925).
MAPGULIS — Akute diffuse fieberhafte syphilischen Meningo-Encephalo-Myelitiden. (Zeitschr, f. Nervenheilk. Vol. CXXXIX, p. 242, 1926).
MILANI — Meningite acuta luetica nell' inizio del periodo secondario (Rif, Med. Vol. XLI, p. 701, 1925).
MINGAZZINI — Über die Ursachen der Lues und Metalues nervosa praecox. (Festscrift fur W. Bechterew, Leningrad 1925).
NONNE — Syphilis und nervensystem. (Berlin, 1915).
PELLICANI — Sulla questione della sifilide cerebrale precoce. (Riv. di Pat. Nerv. e Ment. Vol. XVII, p. 536, 1912).
POLLERI — Sopra un caso di meningite acuta sifilitica in periodo terziario. (Policlinico Sez. Prat., p. 1318, 1923).
RUSSI — Lo studio clinico delle meningiti sifilitiche (Rinascenza Med. Vol. IV, p. 7, 1927).
SCHULMANN — Etude clinique des méningitis syphilitiques. Les formes latentes, frustes et aiguê. (Progr, Med. Vol. LII, p. 458, 1924).
SÉZARY — La syphilis nerveuse. Masson. Paris, 1926).
SINISCALCHI — Sopra un caso di sifilide nervosa precoce e maligna. (Ann. di Neurol. p. 184, 1927).
SLONINSKI — Zwei Fâlle Von akuter syphilitischer méningitis mit temperaturerhêhung. (Sowremennaja psych. Vol. I, p. 85, 1925).
TOURINHO — Neurosyphilis et névrit multiple des paires craniens. (Archivos Brasileiros de Neuriatria et Psych., vol. IX, p. 27, 1927).

Spiegazione delle Figure

Fig. 1 — Taglio frontale dell'encefalo a livello del colliculus nuclei caudati ; si osserva a destra il piccolo rammollimento che colpisce il caudato, la capsula interna ed il putamen.

Fig. 2 — Taglio fontale dell'encefalo a livello del pulvinar thalami ; si osserva a destra il rammollimento a carico del girus temporalis medius, a sinistra il piccolissimo rammollimento nel ponte.

Fig. 3 — Sezione microscopica della leptomeninge della base netevolmente ispessita ed infiltrata, (a sinistra l' inizio della corteccia cerebrale) ; si osservano processi di meso, peri, ed endovascolarite con notevole proliferazione dell' intima fino all'occlusione completa, come nel vaso di sinistra. (Ematoesina, Oc. 3, Ob. 4).

Fig. 4 — Microfotografia di una sezione di arteria con fatti di canalizzazioni nell' intima proliferata. (Emat-eosina, Oc. 3, Ob. 6).

Fig. 5 — Microfotografia di una sezione che comprende le leptomeningi della base (in basso), e la corteccia cerebrale soprastante (in alto) : si osserva come il processo infiammatorio è intensamente diffuso dalle meningi ai primi strati corticali. (Emat-oesina, Oc. 3, Ob. 5).

Fig. 6 — Microfotografia di una sezione attraverso il nervo ottico di sinistra in prossimità del chiasma ; si osserva che l' infiltrato interessa specialmente l'epinevrio (in alto) ed il perinevrio. (Emat-eosina, Oc. 4, Ob. 4).

Fig. 7 — Microfotografia di una sezione attraverso il chiasma ; si osserva l'imponente infiltrazione a manicotto intorno ai vasi, in basso notevole ispessimento dell'epinevrio e delle leptomeningi. (Van Gieson, Oc. 3, Ob. 2).

Riassunto, Summary, Zusammenfassung, Sommaire

Illustrazione di un malato, il quale ha presentato clinicamente il quadro di una meningite acuta, cefalea, rigidità nucale, segno di Kernig, elevazione febbrile, ecc. ; dominanti i sintomi a carico dei nervi cranici che erano interessati tutti dodici bilateralmente. Reazioni sierologiche nel l. c. r. e sangue positive per la lues.

Reperto istopatologico : arterite luetica prevalentemente della Silviana destra ; lepto-meningo-vascolarite della base ; encefalite delle circonvoluzioni della faccia ventrale e neurite dei nervi cranici.

La totalità dei nervi cranici colpiti ed il decoroso clinico costituiscono una manifestazione della lues cerebri che si osserva molto raramente.

CLINICA PER LE MALATTIE NERVOSE E MENTALI
R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Direttore : Prof. CARLO CENI

PSEUDOERMAFRODITISMO FEMMINILE
E
MASCOLINISMO PSICHICO IN SOGGETTO DEGENERATO

(con le tav. XXVII-XXVIII)

Dott. G. DE NIGRIS — aiuto

I.

Riassumo qui brevemente un caso di pseudoermafroditismo che per le peculiari caratteristiche somatiche e psichiche si rivela di particolare interesse.

Trattasi del materassaio FACCI AUGUSTO, degente in Manicomio dal 1916.

Dalle notizie raccolte risulta che egli è nato 43 anni or sono da una donna eclamptica, che il padre era un inveterato bevitore, che il nonno materno è morto in manicomio e che il nonno paterno morì per alcoolismo cronico.

Il Facci all' età della scuola si è sempre dimostrato tardo nell' apprendere, di carattere irritabile, litigioso ed irrequieto. Ha in seguito tenuto sempre una condotta piuttosto disordinata, abbandonandosi di frequente ad abusi di vino e di alcoolici e cambiando spesso occupazioni e mestiere senza motivi plausibili.

Anche ad un esame obbiettivo superficiale si è colpiti dalla particolare sua struttura corporea ed in special modo dalla voce femminea, dal volto completamente sprovvisto di barba e dallo sviluppo straordinario delle mammelle.

Egli è un individuo di complessione corporea robusta, la statura raggiunge i 175 cm., la grande apertura delle braccia tocca i 180 cm. ; il collo è tozzo e corto, gli arti sono lunghi sproporzionatamente in confronto del tronco, le mammelle sono sviluppate come quelle di una donna adulta normale, con adipe abbondante e grossa ghiandola mammaria nettamente palpabile. Un' ampia areola bruna contorna il capezzolo perfettamente conformato. (fig. 1).

La cute è bianca , liscia , fine e marezzata di vene. Uno spesso strato di adipe si raccoglie pure nel sottocutaneo della regione addominale, specialmente intorno all' ombelico e sul pube che appare pure quasi completamente sprovvisto di peli.

I genitali hanno esteriormente un aspetto femmineo : la verga è ridotta ad un bottoncino a fior di pelle della grandezza di una clitoride un po' voluminosa, ricoperta di abbondante cappuccio e provvista di uretra con meato lievemente ipospadico.

Lo scroto è diviso medialmente da una fessura secondo la linea sagittale ed ha un aspetto del tutto somigliante ad una vulva. Questa fenditura all'ispezione digitale si presenta profonda 4 o 5 cm. e terminante a fondo cieco. La metà destra dello scroto è notevolmente più voluminosa ed in essa si palpa un corpo mobile, rotondeggiante, grande come una nocciola, di consistenza elastica

e cedevole , indolente alla pressione e che non si sposta con i colpi di tosse. (fig. 2).

Nulla si palpa dal lato sinistro e così pure nulla di anormale si nota in corrispondenza degli orifici inferiori dei canali inguinali che appaiono pervii al dito esploratore.

Praticando l' esplorazione digitale del retto, al posto della prostata si palpa un corpicciuolo non duro, liscio ed elastico e del volume di un grosso pisello. Il massaggio di questo piccolo corpo prostatico, anche se esercitato a lungo, non provoca uscita di liquido alcuno dal meato urinario.

Il bacino è piuttosto stretto ; gli arti superiori sono lunghi con sviluppo muscolare scarso in confronto dello spesso pannicolo adiposo ; le dita delle mani sono lunghe ed affusolate ; gli arti inferiori sono pure sproporzionatamente sviluppati in lunghezza, le cosce coniche, il ginocchio visibilmente valgo.

All' esame neurologico si riscontra strabismo interno dell' occhio destro con ptosi incompleta. Il campo visivo appare perfettamente normale. La motilità, la sensibilità ed il tono muscolare sono normali. I riflessi profondi sono alquanto vivaci ed un po' prevalenti dal lato destro ; manca però il Babinski ed i riflessi superficiali sono alquanto deboli.

L' esame radiologico del cranio rivela una sella turcica un po' piccola e spiccati caratteri acromegaloidi specialmente contrassegnati dall' ampiezza dei seni e dalla grossezza della mascella.

SANGUE : globuli rossi 4 milioni, globuli bianchi 5,500.

LIQUOR : normale, reazione Wass. negativa, reaz. Nonne negativa.

URINA : nulla di anormale ; quantità nelle 24 ore : litri 1,800.

METABOLISMO BASALE = — 4,4 % (diminuito).

GENO-CUTI-REAZIONE + + +

RIFLESSO OCULO-CARDIACO esaltato = — 20

Dal lato psichico il Facci appare lucido, orientato nel tempo e nel luogo, ha buona memoria, ma non facilmente si presta agli esami clinici ed all' interrogatorio. Il suo contegno è altezzoso, di persona che sente molto di sè e che si atteggia ad uomo superiore. Parla facilmente, è sospettoso e suscettibilissimo e teme sempre di essere oggetto di curiosità per la sua anomalia corporea.

Se lo si interroga però su argomenti sessuali, vi si intrattiene molto volontieri specialmente compiacendosi di discorsi lubrici ed osceni : narra, millantando, prodezze sessuali che avrebbe compiuto con questa o con quella donna, ma finisce però col confessare di non avere potuto mai aver rapporti veri e propri in causa delle condizioni dei suoi organi sessuali.

Nega recisamente di avere avuto o comunque di avere tendenza omosessuali ; risulta però dall' indagine anamestica che più d' una volta avrebbe tentato di avvicinare ragazze.

Il Facci è abitualmente espansivo ed euforico, facilmente irritabile ed impulsivo; è per lo più ciarliero e volontieri, oltre ad indugiarsi su argomenti osceni si compiace di narrare episodi anche macabri, vantandosi di avere dimestichezza con i cadaveri per essere stato per qualche tempo becchino ed aver assistito a qualche autopsia.

In complesso, l' esame psichico rivela un intelletto alquanto deficiente in soggetto ipomaniaco psico-degenerato.

Uno sguardo riassuntivo generale alla storia clinica del Facci ci porta ora ad alcune brevi considerazioni :

Come si vede dai dati tratti dall' esame obbiettivo, innanzi tutto risulta chiaro la coesistenza di caratteri somatici maschili e femminili così come si suole riscontrare negli ermafroditi. Come è noto, la possibilità di un ermafroditismo completo funzionante non è ammessa nell'uomo e nei vertebrati superiori, allo stato attuale delle nostre conoscenze, quindi il nostro caso, come tutti quelli in cui l' accertamento del sesso riesce difficile per alterazione dello sviluppo genitale sia esterno che interno, deve essere considerato come appartenente allo pseudoermafroditismo.

Questa anomalia suole essere distinta in maschile e femminile a seconda della natura della ghiandola genitale prevalente, e, per ognuna di queste suddivisioni, si suole distinguere ancora una varietà interna, una esterna ed una completa a seconda che sono rispettivamente interessati i genitali interni, quelli esterni oppure entrambi.

Ora, nel caso nostro, la classificazione in una di queste varietà di pseudoermafroditismo, non essendo stato possibile prelevare la ghiandola sessuale obbiettivamente individuata, oppure eseguire una laparotomia esplorativa allo scopo di accertare la presenza di organi sessuali femminili, sarebbe particolarmente difficile se non ci venisse in aiuto il reperto della geno-cuti-reazione che è stato nettamente positivo (+ + +).

Questa è una reazione cutanea capace, come ha dimostrato il Ceni (1), di accertare nell'individuo lo stato di attività o meno delle rispettive ghiandole sessuali, perchè in diretto rapporto con la loro funzionalità, indifferentemente tanto nel maschio che nella femmina, essendo bivalente per i sessi.

Ora il suo esito nettamente positivo viene nel caso nostro ad accertare l'esistenza di ormoni sessuali circolanti nell'organismo ed elaborati da una ghiandola in attività. Se si pensa però che l'unica ghiandola sessuale maschile obbiettivamente individuata ed identificabile facilmente in quel corpicciuolo, del volume di una nocciuola, che si palpa sul lato destro dei genitali esterni, per la sede, per il volume ridotto, per la forma indefinibile e la consistenza cedevole, e per la insensibilità alla pressione, ha tutti i caratteri di un testicolo atrofico ed inattivo, è facile dedurre che gli ormoni sessuali circolanti, svelati dalla geno-cuti-reazione non si possono considerare come elaborati da questo, ma debbono piuttosto essere considerati come secreti da altri elementi ghiandolari in attività, probabilmente residuati nel corpo ed aventi le proprietà biologiche e morfogenetiche dell'ovaio, e ciò in armonia con la preponderanza dei caratteri sessuali secondari femminili costituiti sopratutto dallo sviluppo mammario, dalla voce bianca, dallo scarso sviluppo muscolare e dalla cute delicata e glabra.

Ai fini dunque di una classificazione clinica, la geno-cuti-reazione svelandoci la presenza di ghiandole femminili funzionanti al lato di ghiandole maschili atrofiche e per questo non certo nelle condizioni migliori per esplicare la loro funzione fisiologica, ci autorizza a porre la diagnosi di pseudoermafroditismo femminile.

Ciò che colpisce però l'attenzione di un osservatore anche superficiale è che nel Facci non esiste alcun paralellismo fra aspetto somatico e personalità psichica, vale a dire che esiste un contrasto stridente tra il soma prevalentemente femmineo e la psiche avente tutti i caratteri della mascolinità. Come facilmente appare dall'esame psichico riportato nella storia clinica, il Facci per il carattere violento, per l'animosità spesso aggressiva, e sopra tutto per l'orientamento del suo erotismo verso la donna piuttosto che verso gli uomini, non presenta, certo, nessuno degli aspetti che sono il contrassegno caratteristico della femminilità psichica.

II.

Scorrendo la numerosa letteratura in riguardo, più d'un esempio si potrebbe citare di questa dissociazione nelle correlazioni psicosomatiche sessuali. Tra i primi il Neugebauer (2) descrisse il caso di un pseudoermafrodita con ipospadia peni-scrotale che, sebbene avesse aspetto deci-

samente femminile e sviluppo abbondante delle mammelle, voce bianca e scarsi peli al pube, presentava spiccate tendenze erotiche verso la donna. In questo caso esisteva un testicolo nel grande labbro di sinistra. Le mammelle però erano costituite solo da adipe.

Il ROUBINOWITCH (3) descrisse pure uno pseudoermafrodita che, nonostante tutti i suoi caratteri secondari femminili, aveva rapporti con donne, si sentiva maschio e chiedeva la rettifica dello stato civile.

Il KOCIATKIEWICZ asportò due testicoli che all' esame istologico apparvero funzionanti e perfino forniti di spermatozoi, ad un soggetto vissuto fino allora come donna ed avente tendenze sessuali schiettamente femminili.

Analogamente il PARODI (4) descrisse un caso importante di una donna che fu sposa felice dai 24 ai 61 anni, senza che la sua femminilità avesse mai fatto difetto e nella quale, in occasione di atto operatorio, fu trovato un testicolo, mentre mancavano completamente le ovaie, l'utero e l' ultimo tratto vaginale.

Tutto ciò viene ancora una volta a dimostrare che gli ormoni sessuali non possono di per sè soli determinare un orientamento psichico nel senso maschile o nel senso femminile, chè altrimenti nel caso nostro, come in quelli riportati dalla letteratura, la ghiandola prevalentemente funzionante avrebbe dovuto imprimere anche i caratteri psichici prevalentemente omologhi a lato di quelli somatici.

La teoria quindi dello STEINACH (5) che attribuisce alla così detta ghiandola puberale (tessuto interstiziale delle ghiandole sessuali) un'azione specifica nel sesso, tanto nel suo aspetto somatico quanto in quello psichico, non è certo suffragata neanche da questi fatti ed attende ancora di essere confermata, come pure attendono ancora una conferma i vantati successi di guarigione di pervertimenti sessuali e sopratutto della omosessualità mediante l' innesto di testicoli (LICHTENSTERN) (6).

Il KEHRER (7) intanto col procedimento degli innesti testicolari ebbe esito completamente negativo in un caso di omosessualità, e così pure esito negativo ebbe lo STABEL ; e l' esperienza dello STEINACH, che avrebbe provocato lo sviluppo dei caratteri secondari femminili ed i caratteri psichici propri della femina (impulso materno) in caviotti castrati e sottoposti ad innesto di ovaio, appare in pieno contrasto con quanto avviene in natura particolarmente per quanto riguarda la genesi dell' istinto materno che è la più caratteristica emanazione della psiche femminile e che tutta una serie di esperienze porta ad attribuire ad energie psichiche preformate e trasmesse coll' eredità (CENI) (8).

Nessun dato positivo quindi autorizza a riconoscere la genesi ghiandolare dei caratteri sessuali sopratutto psichici per i quali non rimane altro che ammettere il preformismo.

Per dimostrare che anche l' ermafroditismo dall' uomo dipenderebbe da secrezione interna bisessuale e precisamente da caratteri istologici ermafroditici della ghiandola interstiziale, STEINACH ha riportato i reperti istologici di testicoli prelevati ad ermafroditi maschi con forme corporee femminee e ad omosessuali. In queste ghiandole, oltre ad elementi propri della ghiandola maschile, avrebbe trovato cellule luteiniche, secondo l'Autore capaci di secernere ormoni stimolatori di caratteri femminili. Ma non solo numerose ricerche di controllo praticate con tecnica la più rigorosa da BAB, POZZI, STIEYE, SCHMINKE, e ROMEIS, HAMSEMAN e BENDA, LOLLINI dimostrarono che le cellule osservate dallo STEINACH si trovano anche nei testicoli normali, ma per di più BAB, POZZI e STIEVE trovarono in



Fig. 1.

De Nigris — Pseudoermafroditismo femminile e mascolinismo psichico.

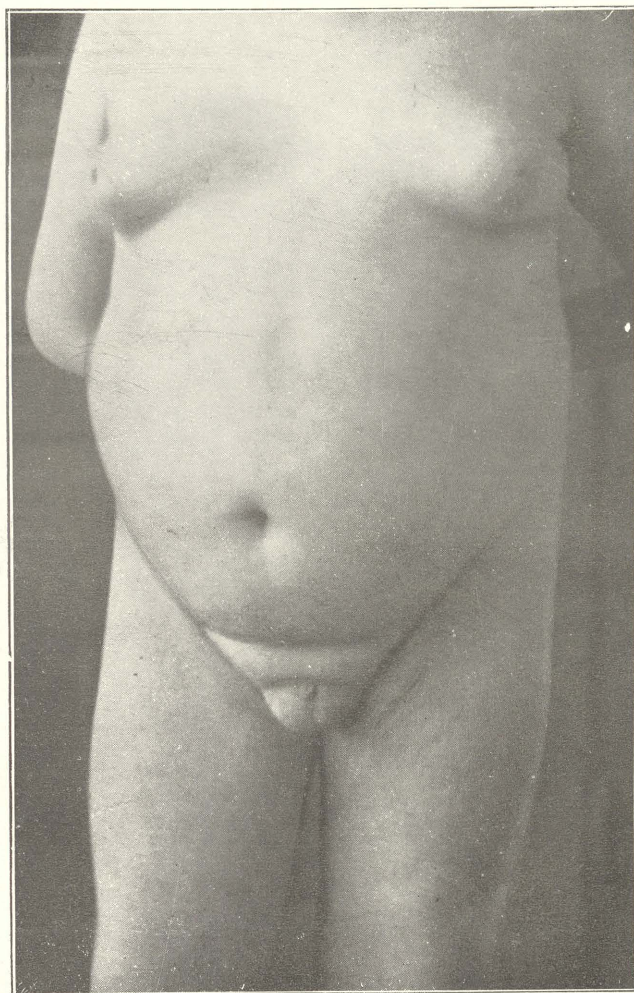


Fig. 2.

De Nigris — Pseudoermafroditismo femminile e mascolinismo psichico.

ermafroditi maschi con forme femminee e testicoli a struttura perfettamente normale.

Lo sviluppo sessuale quindi tanto somatico che psichico non deve essere inteso come creato o determinato dagli ormoni genitali o dal complesso ormonico, ma solo influenzato, regolato, stimolato o inibito da essi. La sua vera origine invece deve essere ricercata in energie psichiche preformate che si trasmettono con le leggi della eredità e sovrastano anche ai rapporti fra caratteri psichici e caratteri somatici in genere e che assumono la direttiva degli orientamenti sessuali psichici e somatici indipendentemente, in grande parte almeno, dagli ermoni genitali (CENI).

Oggi poi che va prendendo sempre più piede l' opinione del preformismo a scapito del concetto dell' azione morfogenetica di agenti chimici elaborati dalle ghiandole genitali, si tende ad ammettere che il sesso sia determinato all' atto dell' anfimissi e, pare, in rapporto con la presenza di speciali cromosomi differenziati e caratteristici per l' uno o per l' altro sesso.

Così posta dunque la questione della genesi dei caratteri somatici e psichici in genere e sessuali in specie, è facile dedurre come l' intimo, delicato quanto complesso meccanismo, qualunque esso sia, possa essere suscettibile di perturbamenti più o meno profondi e gravi di fronte alle più svariate cause degenerogene (alcoolismo, sifilide e psicopatie dei genitori).

Dati i rapporti stretti esistenti tra costituzione cerebrale dell' individuo e la sua funzione riproduttiva, questione così bene studiata e risolta dal CENI, è facile dedurre che i processi ereditari dipendono strettamente dalla costituzione cerebrale e ben si comprende come ogni anomalia ,ogni stato morboso dell' organo del pensiero si possa ripercuotere sui discendenti creando in questi anomalie, deficenze, arresti di sviluppo, ecc. Che il cervello possegga proprietà regolatrici vere e proprie dei processi ereditari è largamente provato dagli effetti immediati e tardivi dei traumi cerebrali che possono agire da vere cause degenerogene e sono note pure le profonde alterazioni che nel germe e nell' embrione possono provocare i cerebrotraumi e le intossicazioni dei genitori (9).

Nel caso del nostro Facci le cause degenerogene non sono mancate: l' anamnesi famigliare, rivelandoci l' alcoolismo del padre e del nonno e l' eclampsia della madre, ne fa ampia e sufficiente testimonianza.

Concludendo, il Facci, in base ai caratteri somatici ed al risultato della geno-cuti-reazione (CENI), sarebbe uno pseudoermafrodita femminile, avente però tutti i caratteri psichici di un maschio psicodegenerato.

BIBLIOGRAFIA

(1) C. CENI — Di una reazione cutanea genetica bivalente. (Arch. di Pat. e Clin. Medica fasc, 2'° - 1929).

(2) NEUGEBAUER — Ueber Heterosexell eBehaarung der Frauen, VII Versamml. d. deutsch. Ges. f, Gynäk., Lipsia 1897).

(3) ROUBINOWITCH e BEURMANN — Pseudohermaphroditisme masculin (Androgyne de S. Denis). Bull. de la Soc. Méd. de Paris, Febbraio 1906.

(4) PARODI A. — Sopra un caso di pseudoermafroditismo (Torino. Stamperia Paravia, 1911).

(5) STEINACH — Willkürliche Umwandlung von Säugetiermännchen in Tieren mit ausgeprägt weiblichen Geschlechts carakteren u. weiblicher Psyche. Pflüg. Arch, f. d. ges. Physiol, 144, 1912.

STEINACH — Feminierung von Männchen und Maskulierung von Weibehen, Centr. f. Physiol. 27, N.° 14, 1913.
STEINACH — Pubertätsdrüsen und Zwitterbildung. Arch. f. Entw. Mek. 42, 1916.
STEINACH — Experimentelle und histologische Beweise für den ursächlichen Zusammenhang von Homosexualität und Zwitterdrüse. Ibid. 1919.
STEINACH — Verjüngung durch experimentelle Neubelebung der alternden Pubertätsdrüse. Berlin, 1920.
STEINACH — Künstliche und natürliche Zwittersdrusen und ihre analogen Wirkungen. Arch. Entw. Mek. 46, 1920.
(6) LICHTENSTERN e STEINACH
(7) KENHRER — Schlesische Gesellschaft für vaterländische Cultur Breslau, 29 VI, 1923.
(8) C. CENI — Psiche e Vita Organica.
(9) C. CENI — L' influenza dei centri corticali sui fenomeni della generazione e della perpetuazione della specie — Riv, Sperim. Freniatria. II, 1907.

SOMMARIO - SOMMAIRE - SUMMARY - ZUSAMMENFASSUNG.

L' A. illustra un caso di pseudoermafroditismo femminile in cui la geno-cuti-reazione (CENI) ha permesso di stabilire che la ghiandola prevalentemente attiva avrebbe tutte le proprietà biologiche e morfogenetiche dell' ovaio, mentre l' orientamento psichico sussiste spiccamente mascolino.

La presenza di caratteri psichici maschili in questo soggetto, i cui ormoni sessuali attivi sono prevalentemente femminili, verrebbe in appoggio della tesi, secondo la quale l'orientamento psichico sessuale sarebbe indipendente nel suo determinismo dagli ormoni rispettivi che non creano, ma solo sono capaci di stimolare energie psichiche che debbono intendersi preformate.

BIBLIOGRAFIE

di

M. LEVI BIANCHINI *(Teramo)*

I. - BIOLOGIA E BIOPATOLOGIA GENERALE. RADIOBIOLOGIA. ANATOMIA E FISIOLOGIA NORMALI E PATOLOGICHE DEL NEVRASSE. NEUROLOGIA. ENDOCRINOLOGIA. COSTITUZIONALISMO.

480-82. — 1. LEWIN - *Gifte und Vergiftungen* - Stilke, Berlin, 1929. — 2. *Studies from the Rockefeller Institute*, vol. LXX - The Rockefeller Institute for medical research, New York, 1930. — 3. PETTIT - *Contribution à l' étude des Spirochétidés* - Chez l' Auteur, Vanves, 1928.

1. Col titolo « Veleni ed avvelenamenti » comparisce la quarta ed ultima edizione del trattato di tossicologia di LEWIN, che è stato la più grande autorità mondiale in fatto di veleni, della loro storia naturale, della loro importanza nella storia, della loro farmacologia. Si tratta di una imponente massa e messe di notizie sui concetti generali di « veleno ed avvelenamento » sulle loro modalità di azione, sulla funzione del veleno e dell'avvelenamento nella psicologia etnica e nella sociologia (suicidi ed omicidi rituali), sulla medicina legale (analisi sul cadavere, dimostrazione dell'avvelenamento nel vivo, clinica, ematologia, ecc.), sulla patologia generale e speciale.

A queste notizie generali, contenute nel primo libro dell' opera, seguono i veleni inorganici (acidi, alcali ed altri) nella loro modalità di azione fondamentale e nelle loro caratteristiche cliniche ; i veleni organici, in cui sono compresi gli infiniti medicamenti oggi esistenti sia in natura che per sintesi industriale (libri secondo e terzo); infine i veleni vegetali (libri quarto e quinto) ed i veleni metabolici (libro sesto) in cui sono studiati i veleni cadaverici, batterici, da autointossicazione, da alterato ricambio urinario, contenuti o prodotti da gli alimenti guasti, come carne, latte, conserve, formaggio, miele. L' opera veramente monumentale e che rimane testimonio mirabile di una vita intera spesa nello studio e nella ricerca (Lewin morì nel 1929) non si presta ad un breve riassunto. Essa costituisce nn materiale di fondo inesauribile, che tutti possono studiare e consultare, scoprendo ed imparando moltissime cose poco note o male conosciute.

2. Settantesimo volume degli studi medici pubblicati dall' Istituto Rockefeller di ricerche mediche di New York. Porta quarantasette lavori originali vertenti a preferenza sulla patologia generale e sperimentale, sulla chimica farmacologica, sulla fisiologia generale e sulla clinica medica generale. Meritano di venire segnalati vari lavori di Levene e suoi collaboratori su vari corpi nucleidi, proteidi, esosi, peptidi ed aminoacidi ; di Clara Lynch sulla variabilità somatica di tumori spontanei ; di Harnes sul ricambio calcico, fosforico e lipoidico nel sangue dei conigli ; di Stewart sulle tossine difteriche e sulla elettrocardiografia (in un caso di occlusione delle Coronarie) ; di Ehrich, Dubos, Derick su vari streptococchi ed altri elementi batterici.

3. PETTIT, professore dell' Istituto Pasteur, uno dei più noti e competenti studiosi della specie degli spirochetidi (sono classici i lavori eseguiti insieme con Martin sulla spirochetosi ittero-emorragica), raccoglie in quest'opera poderosa e completa, la morfolofia, fisiologia e chimioterapia degli spirochetidi ; la descrizione delle lorc specie e generi (che secondo la classificazione di Vuillemin, si

dividerebbero in spirocheti, a filamenti assiali o non ; in treponemi e leptospire, cioè con il corpo arrotolato a elice in volute serrate ; in borrelie e spiroschaudinnie, arrotolati a elice in volute larghe o sinuose : e secondo quella di Noguchi, in spirocheti, saprospire, spironemi, treponemi, cristispire, leptospire) ; la descrizione particolareggiata biologica e clinica della spirochetosi ittero-emorragica ; la tecnica di ricerca e la bibliografia degli spirochetidi, ricca quest' ultima di varie migliaia di citazioni complete ed originarie. PETTIT, senza dare una vera classificazione, riunisce gli spirochetidi in due grandi categorie : spirochetidi liberi e spirochetidi commensali o parassiti, e ricorda che il vocabolo spirochete (spirochaeta) venne introdotto per la prima volta da Ehrenberg, nella sua opera : « Die Infusionstierchen als volkommene Organismen » pubblicata a Lipsia nel 1838 nella quale il celebre e geniale micrografo già fino da allora offriva una diagnosi precisa del genere animale in questione.

483. — PFEIFFER - *Kristalle* - Orient Occident Verlag. Stuttgart, 1930.

Raccolta di quattro articoli apparsi originariamente nella « Gäa Sophia », e pubblicati come monografia a sè dalla Sezione di Storia Naturale della Università libera per le scienze dello spirito annessa al Goetheanum, un istituto fondato dalla scuola antroposofica di Steiner a Dornach, presso Basilea. (Freie Hochschule für Geisteswissenschaft am Goetheanum), preceduti da una prefazione di Wachsmut, addetto alla sezione di storia naturale sopra citata e da una introduzione di PFEIFFER, facente parte egualmente del corpo di ricercatori a Dornach. Analizziamo brevemente i quattro articoli, secondo il loro ordine di pubblicazione.

1. PFEIFFER - *Formkräfte in ihrer Wirksamkeit durch Pflanzen, Tiere und Menschen.* (Forze morfogenetiche nella loro attività attraverso piante, animali ed uomini). Secondo Pfeiffer, la corrente di idee scientifiche dedicata esclusivamente alla descrizione delle forze naturali, ha già raggiunto il suo punto più elevato ed è insufficiente oramai alle esigenze dello spirito umano : il quale, oggidì, tende a scoprire la « Idea creatrice » che sta a tergo (ed a causa prima) della natura stessa. Insomma, l' uomo ne sa già abbastanza della « costruzione » della natura : egli ha bisogna di rendersi ragione della « creazione » cioè dello spirito. Alla prima, spetta il mondo dei sensi : alla seconda il mondo delle idee : e idea e creazione, sia nel significato platonico, che antroposofico, si identificano. sono cioè un UNO uguale e fondamentale. La forma non è che una espressione di una esistenza : e non ne è che la rappresentazione transeunte e percepibile sensibilmente. La parte sostanziale ed eterna è l' idea creatrice, che le dà la forma, ma che ne costituisce la sostanza, immodificabile ed immarcescibile. In una parola ; l' indagine sensoriale deve procedere di pari passo con i risultati della ricerca spirituale.

Ciò premesso, e partendo dal principio che esistono in natura forze radianti che si possono classificare di carattere puramente chimico, o elettrofisico, magnetico, ma in ogni caso strettamente legate a sostanze materiali (ormoni, vitamine, ecc.) che ne sono i veicoli di azione ; ed altre che sembrano indipendenti da qualsiasi sostanza chimica, sia nella loro modalità di azione sia nella loro modalità di generazione, è lecito affermare due fatti fondamentali. Primo, che ogni sostanza può venir portata allo stato di efficienza radiante e che si giunge ad un punto in cui la natura chimica (Chemismus) della detta sostanza diviene indifferente di fronte alla « forza » che da essa emana. Secondo, che da ogni sostanza, specie se essa deriva da processi vitali, possono partire delle radiazioni che determinano lo sprigionarsi di altre forze in altre sostanze o processi vitali. Si può anzi formulare una legge : che cioè il prodotto di forza materiale e di forza radiante (forza morfogenetica eterica : ätherische Bildekraft) è costante ed inversamente proporzionale. Quanto più si rinforza il « divenire » puramente chimico e materiale, tanto più inattive divengono le forze più delicate (feinere). Se invece si indebolisce ed attenua il processo puramente materiale, tanto più si mettono in libertà e si estrinsecano le forze radianti.

Ma se il problema della « forza » interessa le più profonde radici del sapere e della ricerca, un' altra non meno interessante questione da risolvere è offerta

dalla ricerca delle leggi che governano la « morfogenesi » nel campo della natura organica : forze che, se pur deputate a « configurare » (gestalten) la natura e ad agire sulla materia, sono preformate ad essa e da essa indipendenti. Tali forze, che stanno a base di tutti i processi naturali (Naturgeschehen) sono chiamate da Steiner « forze eteriche morfogenetiche » (ätherische Bildekräfte), si riconoscono dalla loro azione (Wirkung) sul mondo materiale e sono classificabili in quattro categorie fondamentali : a seconda che agiscono nel senso di azioni vitali (etere vitale, Lebensäther), di azioni chimiche (etere chimico, chemisches äther) di azioni luminose e cromatiche (etere luminoso : Lichtäther), di azioni termiche (etere termico, Wärmeäther). Cercare un « reagente » materiale capace di agire così finemente sulle forze eteriche morfogenetiche da dare, a seconda delle loro modalità di azione, determinate e diverse « forme » è compito delle attuali ricerche, e di altre pubblicate nella Gäa Sophia.

Nelle attuali ricerche, Pfeiffer utilizza i processi di cristallizzazione di un sale metallico, come quelli che più facilmente si possono ottenere in forma stabile e fissa e che più facilmente permettono di mettere in evidenza la eventuale azione di forze morfogenetiche di cui si suppone la esistenza in qualsiasi organismo, vegetale od animale. Il sale metallico impiegato è il cloruro di rame (CuCL2). La sostanza organica che si mette a contatto con una soluzione alcoolica o acquosa satura o non del sale contenente i cristalli di cristallizzazione ottenuti per evaporazione spontanea od affrettata, è un succo di una pianta, ottenuto per spremitura estemporanea (fiori di Nymphaea alba, foglie di agave americana, foglie e fiori di ranunculus acer, foglie e fiori di verbascum thapsum). Le forze morfogenetiche contenute nei detti succhi si dimostrerebbero attraverso alle modificazioni morfologiche prodotte sulla massa cristallizzata e con il loro vario modo di comportarsi. A questo riguardo, Pfeiffer avrebbe trovati dei risultati assai curiosi, i più importanti dei quali sarebbero i seguenti.

« Ogni succo di pianta mescolato alla soluzione dei cristalli minerali determina un quadro di alterazione morfogenetica particolare, caratteristico della detta pianta e diverso da quello di altre, Tali alterazioni cristallografiche sarebbero più facili a ottenersi nell' inverno anzichè nella estate. Esiste una singolare affinità tra la formazione cristallografica e la forma fondamentale della pianta. Soluzioni concentrate di succo di piante non danno risultati soddisfacenti ; i migliori risultati si ottengono con una soluzione acquosa del succo di pianta dal 25 % al 10 %. Il succo di pianta, invecchiando, perde di forza, ma tale perdita varia a seconda della specie della pianta. Le cristallizzazioni sono dei reattivi estremamente delicati e sensibili. Tale sensibilità si dimostra all'evidenza mettendo a contatto le soluzioni cristalline, con succhi di piante concimate con concime chimico e con concime preparato secondo i metodi biologici del Goetheanum : le formazioni cristallografiche ottenute con succhi di piante (grano) concimate col metodo biologico del Goetheanum offrono delle diversità notevoli da quelle ottenute con succhi di piante (grano) concimate con semplici concimi chimici ».

Altre esperienze del genere sono state fatte col sangue umano, che è il grande plasmatore di tutte le sostanze dell' organismo, e con sangue di animali domestici (gatto, cavia, ratto, pollo). Anche in queste esperienze si ottennero delle imagini cristallografiche diverse e caratteristiche per ogni specie animale. Tale diversità si riscontra anche nei riguardi del sesso, nei riguardi delle varie regioni del corpo dalle quali il sangue viene estratto (testa, petto, arti), a seconda della inspirazione ed espirazione, dello stato di coscienza vigile o del sonno. Altre reazioni infine si ottennero esperimentando la formazione artificiale di ghiacciuoli, nelle vetrine di fioristi, negli ambienti di laboratorio ed altri. Di tutte le reazioni così ottenute in 4 anni di studio, sono riportate 94 fotografie o disegni, assai nitidi e riuniti in un atlante annesso alla monografia. Le conclusioni generali del lavoro vengono riassunte dall'A. nelle seguenti proposizioni :

1. È possibile, col mezzo di estratti di piante, o di sangue, in diluzioni varie e sottili, aggiunti a soluzioni di cloruro di rame, di influenzare le figure (forme) delle cristallizzazioni.

2. Con tali aggiunte si creano delle figurazioni caratteristiche che rivelano differenze tipiche a seconda delle specie di piante o di animali impiegate.

3. Nelle figurazioni ottenute con sangue di vari animali, si osservano formazioni eguali quando le specie animali sono pure eguali od affini.

4. Il sangue umano rivela diversità individuali di notevole interesse, ed indicanti diverse forze morfogenetiche, differenziantisi sia nei vari segmenti del corpo, sia nei vari stati fisiologici,

5. Le forze morfogenetiche si dimostrano, entro determinati limiti, indipendenti da reazioni chimiche.

2. — PFEIFFER - *Kristallisationen mit Glaubersalz* — Oltre al cloruro di rame, altre sostanze sono state esperimentate nei riguardi della cristallizzazione, fra cui il solfato di soda (Sale di Glauber, Na 2 So4. 10 H20.), PFEIFFER ha voluto ricercare se il processo di cristallizzazione subisse delle influenze imputabili a fattori cosmici atmosferici e meteorici, e trovò quanto segue. Il processo di cristallizzazione di una soluzione satura di solfato di soda offre diversità di figure in funzione dell' ora del giorno o della notte e delle condizioni meteoriche della giornata. Se la giornata è piena o di luce o di sole, si ottengono figure cristallografiche armoniche « solari » (sonnige), mentre le imagini della notte sono « disarmoniche ». Un' imagine particolare ottenuta durante un' eclissi di sole permette a Pfeiffer di arguire che le « forze morfogenetiche » agenti sul processo della cristallizzazione stanno in un determinato rapporto con le radiazioni solari.

3. — GRONE-GÜLTZOW - *Weitere Experimente mit Glaubersalz und Kupferchlorid.* — La signora Ermengarda von Grone-Gültzow riprende ed amplifica le ricerche di Pfeiffer col cloruro di rame e col solfato di soda, allo scopo precipuo di scoprire « come la morfogenesi di una cristallizzazione reagisca di fronte a forze ambientali agenti su di essa, e come il processo di cristallizzazione stesso venga determinato ed accompagnato da « forze radianti ».

Trova che il cloruro di rame è più indicato per lo studio delle forze morfogenetiche legate a sostanze organiche ed il solfato di soda per quello delle forze radianti del giorno e della notte. A tale scopo espone le soluzioni all'azione di concimi chimici ordinari e di concimi chimici trattati col metodo biologico del Goetheanum (preparato n° 500), di concime naturale (sterco di bue), di preparati di quarzo e di selce, di preparati versati o messi direttamente a contatto con la soluzione di esperimento ovvero precedentemente trattati con lo scuotimento meccanico. I risultati confermano quelli di Pfeiffer.

4. HEINZE - *Einiges ueber künstliche Eisblumen.* — Il dottor Heinze si occupa particolarmente della produzione artificiale dei ghiacciuoli e delle loro così graziose e molteplici forme, sia in condizioni atmosferiche naturali, sia sotto l' azione di soluzioni diluite o diluitissime di succhi di piante, di frutta, di fiori (hypericum perforatum, altea, melissa, uva, malva, mele) o di soluzioni minerali (cloruro d' oro, nitrato d' argento). Conchiude affermando che le forze morfogenetiche delle piante possono estrinsecare la loro attività in determinate condizioni di esperimento, che tale attività può forse collegarsi con la messa in libertà di particole libere, o di influssi energetici agenti attraverso all' aria ambiente, ecc.

Le esperienze sembrano certamente condotte con perfetta buona fede. Ma non si comprende bene il metodo di esperimento ed ancor meno si comprendono le deduzioni ardite, per non dire arditissime, che ne traggono gli autori. I quali sembrano confondere, o pericolosamente identificare, le forze che generano delle « forme » nel senso di veri « organismi », sia vegetali che minerali, corpi o cristalli, con le « alterazioni » morfologiche (cioè con semplici « imagini ») indotte, in un dato « organismo » o in una data « forma » (come amano dire gli studiosi del Goetheanum) da un agente organico, fisico, o meccanico qualsiasi, che può essere del tutto indifferente, e che non abbisogna certamente di possedere il requisito mistico della « potenza morfogenetica eterica » per disturbare la morfogenesi o la morfologia del detto « organismo » o della « forma ». Per dare un esempio banale, diremo, a conclusione di questa nostra breve analisi, quanto

segue. Se noi sezioniamo un cadavere, noi ne cambiamo la forma, certamente; ma siamo autorizzati ad affermare, che l'atto del sezionare è un atto costituente o contenente una attività « morfogenetica »? Certamente, no. Noi non solo « non creiamo » alcuna nuova forma, col sezionare il cadavere, pur facendolo cambiare di forma; ma soltanto lo « alteriamo » sostanzialmente; ed anzi, per essere più esatti, lo « distruggiamo ». Un ultimo esempio banale. Mettiamo insieme acqua e farina e facciamo una massa di « pasta » alla quale diamo la forma di una focaccia appiattita. Dopo ciò, apriamo la palma della mano destra, distendendola il più possibile, e diamo un colpo forte sulla superficie della pasta. Il risultato sarà che noi avremo schiacciata la pasta, ed avremo distrutta la forma di focaccia. Ma avremo con ciò creata una nuova « forma », nel senso organico della parola, cioè di una unità morfologica rispondente a determinate leggi geometriche, fisiche o biomorfogenetiche? od avremo dimostrata l'esistenza di speciali forze morfogenetiche? Mai più. Noi avremo provocato semplicemente la produzione di uno sgorbio qualunque. Ecco l'equivoco scientifico delle ricerche eseguite nel Goetheanum e che abbiamo testè descritte.

E concludiamo. L'errore di metodo non esclude la possibilità della esistenza di forze e di principii morfogenetici cosmici o naturali, che la mente umana, precorrendo l'esperimento (come lo dimostra tutta la storia del pensiero umano) intuisce prima di dimostrare. Noi siamo certamente convinti che la forza che determina l'accrescimento e l'orientamento morfologico di un essere vivente, vegetale od animale può essere sensibilmente diversa da quella forza che orienta la disposizione stratigrafica e topografica dei cristalli di una soluzione rigorosamente minerale: ma noi siamo ancora all'inizio di tale ipotesi e dei suoi mezzi di ricerca. Crediamo a questo proposito che gli indirizzi in altro campo segnati da Gurwitsch e da Lakhowski presentino delle garanzie maggiori: ma che occorrano sopratutto mezzi enormi e studiosi profondamente competenti nella elettrofisica e nella biologia generale e sperimentale, per affrontare problemi quali sono quelli che la mistica antroposofia steineriana professata nel Goetheanum di Dornach crede di poter impostare e risolvere con lodevoli ed innocue « esperienze », ma non con « prove » adeguate.

484 - 86. — 1. BORCHARDT - *Klinische Konstitutionslehre* - 1930. — 2. ROSEMANN - *Registrierung von Vokalkurven mit dem Kathodophon und dem Saitengalvanometer* - Urban und Schwarzenberg, Berlin, 1930. — 3. TULLIO - *L'orecchio* - Cappelli. Bologna, 1928.

1. Seconda edizione di quest'opera dedicata alla dottrina clinica della costituzione individuale e costituita di tre parti fondamentali: concetto della dottrina costituzionalistica; studio delle alterazioni somatiche del biotipo; studio delle alterazioni funzionali del sistema vegetativo. Alla prima parte spettano l'analisi dei fenomeni della eredità e dei caratteri costituzionali fondamentali (gruppi sanguigni); dell'ambiente esterno e delle influenze sul germe, delle varietà e caratteristiche individuali dell'habitus e della forma del corpo; della influenza della nutrizione sulla crescenza, sulla costituzione, e sulle particolarità fenotipiche del psichismo; delle disposizioni e diatesi, delle diagnosi cliniche dei disturbi costituzionali, della profilassi e terapia generali (igiene individuale e sociale). Alla seconda parte spettano la trattazione dei disturbi di genesi embrionale (ectodermica e mesenchimale: malattie dei vari sistemi osseo, sanguigno, circolatorio) e delle deviazioni dai tipi morfologici fondamentali e considerati normali, sia dal punto di vista della forma che della funzione (stati irritabili, reattivi, morbilità individuali, stimmatizzazioni morbose, quali la vagotonia, la neurastenia, le costituzioni spastiche, psiconeurotiche e psicopatiche). Alla terza ed ultima parte, spettano i disturbi di origine mono o plurighiandolare e le loro sindromi cliniche. Un piccolo vocabolario dei termini più in uso nella scienza genealogica, eredologica e costituzionalistica completa l'opera che rappresenta una guida integrale ed accessibile a tutti, per lo studio della costituzione individuale e dei suoi molteplici fattori ambientali ed ereditarii.

2. Tre monografie facenti parte della quinta sezione del Handbuch der biologischen Arbeitsmethoden di Abderhalden. ROSEMANN studia la grafica delle curve delle vocali col mezzo di un delicato e preciso istrumento elettrochimico inventato dalla ditta Lorenz di Berlino ai servigi della radiotelegrafia : cioè del catodofono, nonchè con l' aiuto del galvanometro a corda. KATZ espone i metodi più adatti per la ricerca del senso vibratorio (vibratori di Noldt, metodi del laboratorio per ricerche vibrotattili della Northwestern University dell' Illinois); KAHN studia i nuovi metodi di ricerca del senso termico (veramente : Temperatursinn, senso della temperatura), le leggi che lo governano, dal punto di vista della percezione diretta, della capacità di differenziamento percettivo in rapporto alle condizioni dell' individuo ed alle funzioni dell' abitudine e dell' adattamento. (Le belle monografie fanno parte dei « metodi per lo studio delle funzioni dei singoli organi dell' organismo animale »).

3. Dice giustamente il venerando Albertoni nella prefazione, « che lo studio sull' orecchio, del Tullio, rappresenta un passo notevole nella fisiologia della complessa e delicatissima funzione uditiva ; e che il metodo di esame consistente nell' osservazione obbiettiva dei riflessi sonori, formerà la base precipua di ogni ulteriore conoscenza della fisiologia e della patologia dell' orecchio ; mentre lo studio delle minute variazioni prodotte dalle onde sonore nei liquidi e nelle membrane labirintiche spiegherà il meccanismo dell' audizione, come la conoscenza dei riflessi cutanei e tendinei ha dato sinora base alla neuropatologia. L'opera riprende vigorosamente le tradizioni della scienza Italiana, perchè l'autore segue le orme dei nostri massimi cultori della fisiologia dell' orecchio : Valsalva, Cotugno, Scarpa, Lussana. » E che l' opera segni veramente un passo decisivo nella indagine e nell' analisi del fenomeni dell' udito e della genesi delle parole e del linguaggio umani, è dimostrato dal fatto non comune, come abbiamo già segnalato, che l' opera, subito dopo la sua apparizione in italiano, è stata tradotta e pubblicata in tedesco (v. Archivio, p. 31, 1929). La monografia di Tullio, che è destinata certamente a rimanere classica, è divisa in tre parti : dedicate alle basi fisiche dell' udito ; all' orecchio ed alle funzioni delle sue singole parti ; all' orecchio in rapporto all' origine della parola e della scrittura. A proposito di che, noi abbiamo già riportate le originali e seducenti dottrine dell' autore, analizzando alcune altre sue monografie sull' argomento. (v. Archivio p. 313, 1930).

487 - 90. — 1. ZIMMERN et CHAVANY - *Diagnostic et thérapeutique électro-radiolo giques des maladies du système nerveux* - 1930 — 2. SIMON - *Lettres à un médecin praticien sur la dermatologie et la vénéréologie* - 1930. — 3. PASTEUR VALLERY-RADOT et HEIMANN - *Hypersensibilités spécifiques dans les affections cutanées* - 1930 — 4. DIOCLÈS - *Teléradiographie, Stereoradiographie* - 1930, Masson, Paris.

1. Questo manuale di diagnostica e di terapia elettrica e radiografica delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico, colma veramente una lacuna importante nella neuropatologia contemporanea, ove la ricerca diagnostica col mezzo della cronassia e con quello della celiografia (insufflazione ventricolare, encefalografia) ha raggiunto un grado di esattezza e di attendibilità veramente notevoli e praticamente utilizzabili. La materia è trattata ln quattro grandi parti. La prima parte verte sulla elettrodiagnosi propriamente detta, sulla sua tecnica, sulle reazioni elementari normal e patologiche dei muscoli e dei nervi; sul significato diagnostico e prognostico dei dati elettrodiagnostici, siano essi ottenuti col metodo classico, sia con il più moderno della cronassia ; sulla vertigine voltaica e sulla elettromiografia. La seconda parte si occupa della radiodiagnostica, e specialmente della craniografia e spondilografia, per quanto riguarda la radiografia degli involucri ossei del cerebrasse : e della radiografia mediata dei centri nervosi, per quanto riguarda la tecnica di dimostrazione delle regioni cerebrali mercè la ventricolografia (celiografia gassosa), la mielografia lipiodolica e gli altri metodi escogitati a questo riguardo ; come pure della radiografia dello scheletro degli arti. La terza parte verte sui metodi di trattamento : cioè delle correnti faradica e galvanica, della franklinizzazione, dell'alta

frequenza e della diatermia, della radioterapia del tessuto nervoso, della curieterapia (radium), della attinoterapia (infrarosso o ultravioletto). Queste tre prime parti contengono adunque, come si vede, tutta la parte teorica, sperimentale e procedurale. Alla quarta parte, invece, è destinata la trattazione della terapia speciale, elettrica e radiologica, delle varie affezioni del sistema nervoso: divise in affezioni del cervello, del midollo, dei nervi periferici, dei muscoli, delle sindromi paraneurologiche, nelle quali gli autori comprendono il gozzo esoftalmico, la tetania e spasmofilia, l' isteria, i crampi professionali, gli stati astenici e neurastenici. Naturalmente, la parte che più interessa, sia per la relativa novità dell' argomento, sia per la infinita varietà dei casi clinici e dei reperti anatomopatologici e diagnostici, come pure terapeutici, è quella che è dedicata ai tumori cerebrali; ove più che mai la diagnosi fotografica precisa accompagnata o non, a seconda dei casi, da quella ventricolografica non di rado costituisce la indicazione più precisa per l' intervento operativo, o per l'astensione, giungendo talora a risultati decisivi, per la vita e per la salute dei pazienti. Il bel trattato costituisce una suppellettile indispensabile al tavolino dello studioso neuropatologo.

2. Un modesto ma competentissimo dermosifilografo, che crede più alla esperienza che non alla teoria, ed all' insegnamento della vita più che a quello della cattedra, spiega, in quarantasei lettere scritte ad un giovane suo collega, i problemi più assillanti e necessarii della lotta antivenerea; le forme dermatologiche e venereologiche o rare, o difficilmente diagnosticabili; i casi clinici che spesso pongono in imbarazzo il medico non specializzato, nei riguardi della terapia, delle deontologia, della assistenza sociale; come la paralisi generale nella pratica privata, le rare forme di ulcera vulvare acuta o malattia di Lipschütz, il trattamento abortivo della sifilide ed i problemi ad esso attinenti: la malattia di Nicolas-Favre o adenite linfogranulomatosa; le indicazioni della crioterapia, le pigmentazioni patologiche dovute all'acqua di Colonia e tanti altri argomenti di interesse immediato, speciale e generale. Le lettere sono scritte come se lo autore facesse una lezione pratica, piana, chiara, al letto del malato: si leggono con diletto ed istruiscono veramente, senza sforzo.

3. Sono trattate soltanto le ipersensibilità dovute alla penetrazione di un antigene nell' organismo (anafilassi propriamente detta) e non quelle dovute agli agenti fisici od alle condizioni individuali (idiosincrasie): e sono esposti i fatti sperimentali, i fatti clinici, le crisi colloidoclasiche, i mezzi per riconoscere la ipersensibilità in un' affezione cutanea, le diverse dermatosi anafilassiche (orticaria, edema di Quincke, dermiti artificiali, eczemi, pruriti e prurigini, strofuli e dermatosi diverse) ed il loro trattamento, a seconda che la causa della anafilassi è conosciuta oppure sconosciuta. Manuale assai pratico ed istruttivo per il medico pratico e per lo studente.

4. La indagine radiologica semplice, cioè compiuta col mezzo della fotografia immediata e diretta del campo, non sempre riesce a dare, sia nel senso della profondità che in quello della reale visibilità, risultati adeguati alle necessità diagnostiche e, conseguentemente, interventistiche e terapeutiche, del singolo caso. È per tale motivo. ed allo scopo di ottenere imagini stereoscopiche, che si sono introdotti i metodi stereoscopici e teleradiografici nella roentgenfotografia del corpo umano, con risultati che, prima incerti e difficili, si sono fatti oggidì precisi ed accessibili, per quanto tuttora condizionati ad una perfetta preparazione tecnica e scientifica in materia di radiologia medica e di tecnica radiologica specializzata. La monografia di Dioclès tende appunto a descrivere i metodi da ilui perfezionati o addirittura introdotti per la teleradiografia (alla distanza fino di due metri e mezzo dal corpo) e per la stereoradiografia dell' organismo, allo scopo di raggiungere una capacità di penetrazione visiva, e perciò diagnostica, ncomparabilmente superiore a quella offerta dalla semplice ed unica imagine radiografica ottenuta con la solita pellicola. Dioclès afferma che i suoi metodi sono destinati a sostituire la tecnica attuale: ed offre alla sua tesi molte e probative imagini radiografiche, per convincere il lettore sulla possibilità di ottenere, con rapidità e precisione finora non raggiunte, la radiografia di tutti gli organi più importanti: cuore, polmoni, stomaco, intestino, reni.

491-55 — 1. Papez - *Comparative neurology* - Crowell, New York, 1930. — 2. Bailey and Harvey Cushing - *Die Gewebs-Verschiedenheiten der Hirngliome und ihre Bedeutung für die Prognose* - Fischer, Jena, 1930. — 3. Schopohl - *Organisation der Krebsfürsorge* - Schoetz, Berlin, 1930.—4. Thierfelder und Klenk - *Die Chemie der Cerebroside und Phosphatide* - Springer, Berlin, 1930. — 5. Venzmer - *Eine sterbende Krankheit - (vom Aufstieg und Niedergang der Syphilis)* - Montana Verlag, Stuttgart, 1930.

1. Manuale di anatomia comparata del sistema nervoso ad uso degli studenti e dei laboratorii. Il materiale di dimostrazione è preso sia dai mammiferi superiori che dagli inferiori, dall'uomo e primati fino ai monotremi, ed è distribuito nei tre seguenti grandi capitoli. I. Morfologia macroscopica comparata dell'encefalo dei mammiferi: corteccia, lobo frontale, parietale, temporale, occipitale; sostanza bianca, cervello olfattivo, cerebellum, tronco cerebrale, midollo allungato, mesencefalo, talamo e striato; meningi, nervi spinali e midollo. II. Struttura microscopica del nevrasse dei mammiferi: terminazioni sensoriali, tronchi nervosi e gangli spinali; sostanza grigia e sostanza bianca spinali; sistema nervoso simpatico; struttura del midollo allungato attorno alla decussazione e attorno ai nuclei dell' ipoglosso, del vago e laterali; corpi restiformi e olive; ponte e sua porzione inferiore, nuclei e tratti vestibolari; brachia cerebellari, corteccia cerebellare, sistema cocleare, struttura del mesencefalo, diencefalo, talamo, cervello olfattorio, aree citoarchitettoniche e funzioni corticali. III. Cervelli di vertebrati inferiori: rettili, uccelli, anfibi, pesci, ciclostomi, amphioxus, evoluzione del cervello anteriore. Sono evitate le discussioni dottrinali, ma sono esposti i risultati più accessibili ed evidenti della morfologia e della istologia comparate del nevrasse, in forma chiara e didatticamente schematica.

2. Traduzione tedesca con aggiunte originali degli autori, della edizione originale americana, e costituente quasi una seconda edizione rinnovata. Infatti, dal 1924 epoca della prima edizione, in cui il materiale studiato si basava su 400 casi di tumori gliomatosi endocranici e spinali (cifra già per sè enorme) la cifra dei casi utilizzati per l' attuale edizione è salita a quasi 700: la classificazione della edizione originaria è stata semplificata: alcune terminologie sono state modificate, altre abbandonate o soppresse. Così furono riuniti in una sola classificazione i pineoblastomi, pinealomi, ependimoblastomi, ependimomi; il termine « glioblastoma uniforme » fu sostituito a quello, abbandonato, di « spongioblastoma »; i termini, rappresentati dei tipi rarissimi o dubbi, quali medulloepitelioma e neuroblastoma, abbandonati. I risultati più importanti, esclusi naturalmente quelli chirurgici, ormai noti e quasi perfetti, sono stati ottenuti nei riguardi della diagnosi immediata, quasi biopsica, trattando il tumore appena operato con metodo sopravitale e diagnosticandolo perciò immediatamente; e nei riguardi della coltura in vitro e dello studio della conservazione e cultura dei detti tumori, che diede varie volte risultati positivi. Dei 690 gliomi studiati e costituenti il materiale più unico che raro della monografia, gli autori offrono la seguente statistica. Tumori diagnosticati soltanto indirettamente (liquido cistico) 62. Non diagnosticati per impossibilità di diagnosi differenziale 64. Non classificati rigorosamente per i loro caratteri istologici, 39 (gliomi del chiasma e del tronco cerebrale). Gliomi atipici 29. Forme di passaggio 5. Classificati 491 divisi nel seguente ordine. Medulloblastomi 71. Pinealomi 9. Ependimomi 29. Neuroepiteliomi 2. Glioblastomi multiformi 144. Spongioblastomi 14. Astroblastomi 25. Astrocitomi 184. Oligodendrogliomi 19. Ganglioneuromi 3. Altri risultati della stragrande esperienza degli autori ln materia di operazioni endocraniche per neoplasmi, sono i seguenti. Il metodo della elettrocoagulazione dei tumori aggredibili sembra destinato a dare talora notevolissimi risultati. Il trattamento operativo, mercè le ultime trasformazioni della tecnica chirurgica, si è dimostrato sempre meno pericoloso ed ha dati i migliori risultati nei riguardi del prolungamento della vita dei pazienti. La varietà dei gliomi più aggredibile e sensibile al trattamento radioterapico si è dimostrata quella dei medulloblastomi. Non occorre di più per mettere in rilievo la rara importanza della monografia.

3. L' aumento notevole ed impressionante dei casi di tumori e di morte per tumori in tutti gli strati sociali, mette al primo piano il problema della lotta e della profilassi anticancerigna. Questa lotta si impernia su due forme fondamentali : Prima : il funzionamento di ospedali o reparti locali atti a raccogliere e trattare in primo tempo i malati. Seconda : dispensarii centrali di raccolta e diagnostica biologica, provinciali o universitarii. Medici specializzati e dépistage precoce dei tumori.

4. Col nome di cerebrosidi si intendono sostanze che risultano composte da una molecola di galattosio, da una sfingosina e da un grasso superiore. Essi non derivano esclusivamente dal tessuto nervoso, nel quale si trovano allo stato libero o tutt'al più in combinazione assai instabile, ma costituiscono verosimilmente dei componenti generali del tessuto cellulare e sono stati finora dimostrati anche nel pus, nella milza, nel fegato, fors'anche nei corpuscoli del sangue. Essi (o loro prodotti di disfacimento) esisterebbero anche nelle piante. Fra i cerebrosidi degni di nota, si possono annoverare il cerebron o frenosina (C_{48} H_{93} NO_9) ; la kerasina, il nervon, l'ossinervon ed i loro prodotti di scomposizione : acidi grassi, sfingosina, galattose. La loro quantità nel tessuto nervoso, sia assoluta che reciprocamente proporzionale, varia a seconda dei tessuti ma in genere conserva una proporzione abbastanza costante. I fosfatidi costituiscono dei corpi i quali contengono sopratutto acido fosforico, glicerina, acidi grassi superiori ed alcune basi organiche ; ma che possono mancare sia della glicerina che delle basi organiche. Essi si trovano diffusi in tutte le cellule ed in tutti i tessuti animali e vegetali, più o meno riccamente distribuiti o contenuti. Essi si dividono in monoaminofosfatidi, di cui i più importanti sono la lecitina e la cefalina : ed in diaminofosfatidi, di cui la più importante è la sfingomielina. Altri due fosfatidi importanti per la loro presenza e frequenza, sono il protagone e la iecorina : oltre a molti altri fosfatidi più particolari ai tessuti vegetali (semi legumi ed altro).

5. Anche la sifilide sembra avviarsi al suo tramonto biologico e perdere di virulenza, se non di estensione, nel mostro mondo, che da quattro secoli ne soffre gli aculei intossicati e deleterii. Da viscerale e cutanea, diviene nervosa e sanguigna, finirà per divenire parassitaria, commensale, ma non più nè infettiva nè virulenta. Dopo aver infettata metà della umanità, essa diverrà domestica ed innocua. Questo è ciò che prevede Venzmer e questo è ciò che Venzmer fa dipendere sopratutto dai nuovi mezzi di lotta scoperti da Ehrlich, (dopo l'atoxil francese) con i preparati arsenicali organici ad alto tenore. Noi non siamo proprio tutti di quest'avviso. Siamo convinti che la sifilide si combatte oggi meglio di ieri : ma non soltanto perchè esistono il 606 ed i suoi derivati e perchè la malariaterapia ha sconvolto da cima a fondo il regime della demenza paralitica, restituendo alla società il 30 % dei paralitici e salvando la vita ad un altro buon 30 % ; ma anche perchè l'organismo umano da un lato si è immunizzato contro il flagello e dell'altro il flagello stesso certamente ha attenuata la sua virulenza, nella sua quadrisecolare vita europea, asiatica, africana ed americana, e si è anche esso, come noi, come le razze dei continenti ora citati, invecchiato e indebolito. Il diavolo invecchiando si fa frate ; e la sifilide invecchiando si fa monaca. Anche in barba del 606, che talvolta non fa nulla allo spirochete : e di Venere Pandemia, che fa e farà sempre i suoi opulenti sacrifici di giovinezze e di bellezze sull' altare indistruttibile di Priapo.

496-497 — 1. Goldflam - *Die diagnostiche Bedeutung des Rossolimoschen Reflexes bei Erkrankungen des Zentralnervensystems* - Karger, Berlin, 1930. — 2. Ischlondsky - *Der bedingte Reflex* - Urban und Schwarzenberg, Berlin, 1930.

1. Il riflesso di Rossolimo, descritto originariamente nella Revue Neurologique nel 1902 col titolo « un riflesso profondo delle dita del piede » e 6 anni dopo nel Neurologisches Zentralblatt col titolo : « il riflesso delle dita del piede; uno speciale riflesso tendineo », non è in fondo che una specie di clono o trepidazione delle dita del piede, che indica la esistenza di una affezione del si-

stema nervoso centrale ; che può coesistere o non, col Babinski, ma che non è affatto necessariamente condizionato ad una lesione delle vie piramidali. La sua notevole importanza (che per verità Goldflam esagera parecchio) consiste sopratutto nella sua precocità, oltre che nella sua frequenza in molte malattie del sistema nervoso centrale, quali la sclerosi multipla, le encefaliti disseminate ed atipiche, le compressioni spinali, da spondiliti od altro; nei tumori cerebrali, nelle emiplegie, ed infine in molte altre forme neuropsicopatiche quali il Little, la idiozia amaurotica di Tay-Sachs, la paralisi progressiva, la malattia di Schilder (encephalitis periaxialis diffusa), la paralisi progressiva, la poliomielite; ed ancora nel tifo, nella scarlattina, nel tetano traumatico.

2. Il riflesso condizionale è il costituente fondamentale della « neuropsiche », cioè della coscienza o dell' intelligenza : perchè obbedisce alle stesse leggi del riflesso non condizionale (cioè primitivo ed elementare ; stimolo-reazione diretta ed immediata) e si svolge identicamente ad esso, di cui è il derivato. Ad esempio : introducendo nella bocca di un animale un cibo asciutto, si provoca abbondante salivazione : introducendo un cibo umido e liquido, la secrezione salivare diminuisce o cessa. Analogamente : se si fa vedere all'animale il cibo secco, si ha una forte salivazione : se si fa vedere all'animale il cibo umido o liquido, la salivazione diminuisce o cessa. Su questo schema elementarissimo, e con le varianti determinate naturalmente dalla diversità degli apparati ed organi nervosi e cerebrali dell' uomo, si sviluppano, sulla istintività umana, originaria, la sua esperienza epigenetica, la sua intelligenza e la sua coscienza, con tutti i loro derivati e prodotti, attraverso al tempo, alle civiltà, alle particolari esperienze individuali e collettive. In altre parole : tutto ciò che costituisce il meccanismo energetico e la sostanza fenomenica e formalistica del processo pischico, (e che con la psicologia tradizionale si intendeva col nome di coscienza, intelletto e sentimento), non è che la risultante di meccanismi neuropsichici chiamati, dal loro modello più semplice, elementare, fisiologico, « riflessi condizionali » ; cioè determinati da un'esperienza e da un adattamento psico-organico, (assai diversi, e certamente anteriori alla memoria propriamente detta) costituenti un reattivo elementare simile a quello del riflesso originario, ma non più come questo puramente organico, somatico, in ogni caso, bioteleogico; ma intellettualizzato e mnemonizzato, nel senso di Semon e di Monakow.

Lo studio dei riflessi condizionali ha un' importanza capitale e fondamentale per la biologia generale, per la medicina, per la psicologia e per la pedagogia, poichè crea le basi fisiologiche dei processi psichici, dai più elementari ai più complessi, e permette di creare una dottrina della psiche, della condotta e dell' intelligenza, sulla base dei dati sperimentali della fisiologia del neuropsichismo, cioè delle reazioni sincrone e simpatetiche del somatismo col psichismo, ossia, in altre parole, dell'organo animale con il suo ricevitore e registratore cosciente ed intellettuale. La reflessologia condizionale rappresenta la porta aperta alla migliore conoscenza ed interpretazione di tutti i fenomeni biologici e patologici della vita psicofisica dell' uomo, e come tale costituisce la base, forse definitiva, della psicologia individuale, pura ed applicata, normale e patologica.

398-503 — Strümpell-Seyfarth - *Lehrbuch dsr speziellen Pathologie und Therapie*, II. - Vogel, Leipzig, 1930. - 29/30 Aufl. — 2. Maestrini - *Il cuore del tubercoloso* - Pozzi, Roma, 1930. — 3. Panse - *Die Schädigungen des Nervensystems druch technische Elektrizität* - Karger, Berlin, 1930. — 4. Schlesinger - *Klinik und Therapie deg Alterskrankheiten* - Thieme, Leipzig, 1930. — 5. Lehmann - *Grundzüge der Neurochirurgie* - Steinkopff, Dresden, 1930. — 6. Dornblüth - *Klinisches Wörterbuch* - 17-18 Aufl. - De Gruyter, 1930.

1. Il secondo volume della 29-30 edizione del classico trattato esce regolarmente come annunciato, all'autunno del 1930 : pronto ad assumere, insieme al primo (v. Archivio, 1930, p. 307) le sue funzioni di istruttore della gioventù studiosa e di compagno fedele e sapiente del medico pratico e del medico specializzato in altre branche della medicina, che non siano la clinica medica delle malattie interne degli organi e della costituzione. A parte i primi grandi

capitoli dedicati alle malattie del sistema renale, a quelle degli organi di movimento, del sangue, delle ghiandole endocrine, alle avitanimosi, ed alle diatesi scrofolose ed essudative ; debbono venir segnalate, come sempre, quelle del sistema nervoso, che occupano i due buoni terzi del volume e presentano un ordinamento dottrinale così completo, da costituire un vero e proprio trattato a sè, aggiornato alle più recenti conquiste della anatomia clinica dei sistemi neurassiali e neuroviscerali. La materia è divisa, come oramai d'abitudine, in malattie dei nervi sensitivi e motori ; delle meningi spinali, del midollo e dell'allungato ; delle meningi cerebrali, della sostanza cerebrale, del sistema nervoso vegetativo ; cui fanno seguito e chiusa le malattie del sistema nervoso a base anatomica tuttora ignota (miotonie, cefalee, crampi, epilessie) e le psiconeurosi (isteria, neurastenia, neurosi da profitto, cioè da infortunio). Come appendice, la indispensabile coda degli avvelenamenti. del ricettario e dei luoghi più importanti di cure balneari in Germania.

2. Il tubercoloso polmonare presenta il cuore che si conviene al suo tipo morfologico costituzionale (cioè prevalentemente longilineo e microsplancnico). Le tossine tubercolari danneggiano il cuore del tubercoloso specialmente nel tono, per tramite muscolare e non per via nervosa, nel senso che il tono diviene, per effetto della intossicazione batterica cronica, ipotonico o labile, che esso presenta a lungo andare alterazioni parenchimatose miocarditiche sia a tipo degenerativo che proliferativo, (mostrandosi le rispettive vie nervose intraparenchimali integre) e che possono sintetizzarsi nella sindrome della « miocardite tossica » del tubercoloso.

3. Le lesioni neurassiali derivanti da elettrocuzione professionale (unitamente alle risultanze della ricerca sperimentale e delle obductiones degli elettrofulminati per infortunio o per misure giudiziarie (America) si possono individualizzare opportunamente nelle tre sindromi fondamentali : 1) atrofie spinali e forme rare o spurie, in seguito al passaggio della corrente elettrica attraverso alla spina dorsale od a gli arti : 2) malattie dei nervi periferici, cioè neuriti degenerative : 3) malattie cerebrali, per effetto del passaggio della corrente attraverso al midollo od a gli arti, che vanno dalla atrofia del nervo ottico alle coree ed alle lesioni dei nuclei basilari : dalle ustioni del cranio e pericranio accompagnate o non da fenomeni cerebrali, transitorii o mortali, seguiti da ascessi cerebrali o da lesioni definitive cicatriziali, alle forme e gradi della alterazione della coscienza, in funzione della intensità della corrente, della sua natura e della sua durata. La monografia è assai completa e documentata da contributi personali ragguardevoli.

4. Schlesinger, autore di un voluminoso trattato generale delle malattie della vecchiaia (Krankheiten des höheren Lebensalters, Wien, 1914-15, 2 vol.), riassume le nostre attuali conoscenze sull'argomento, e descrive le caratteristiche più sensibili, relative alla vecchiaia, delle affezioni polmonari, articolari, circolatorie, endocrinopatiche, infettive, ematiche, per chiudere con utili osservazioni generali sulla variazione dei sintomi, dall'età giovanile alla senile, e con consigli assai utili riguardanti il regime dietetico dei vecchi.

5. Questo manuale costituisce una guida pratica, moderna, completa, di chirurgia e medicina operatoria del sistema nervoso centrale e periferico, nelle varie affezioni e condizioni patologiche del nevrasse, suscettibili dell'intervento operatorio. Sei grandi capitoli. I. Chirurgia dell'encefalo e delle meningi, nei casi di cefalocele ; complicazioni cerebrali traumatiche (commozione, compressione, contusione del cervello) ; fratture della convessità e della base e ferite da proiettili ; emorragie intracraniche ; neurosi traumatiche ; sinus pericranii ; neoplasie cerebrali (operazioni radicali e palliative e loro localizzazioni) ; idrocefalie e loro varietà morfologiche ; meningiti purulente ; ascessi cerebrali ; epilessie ; operazioni decompressive. II. Chirurgia del midollo e dei suoi involucri ; spina bifida, ferite, malattie infiammatorie e paralisi di origine spondilitica tubercolare o non, tumori spinali e malattie sistematiche (tabes e siringomielia). III. Chirurgia delle paralisi traumatiche dei nervi e dei tumori dei nervi, (sutura e neurolisi, operazioni sostitutive, paralisi faciali e dei plessi, paralisi radiali, del mediano, ulnari, sciatiche). IV. Chirurgia del sistema nervoso vegetativo (asma bronchiale, angina pectoris, neurosi vasomotorie e trofiche, come

il Raynaud, e la acroparestesia); simpatectomia periarteriale. V. Trattamento neurochirurgico delle paralisi spastiche (metodi operativi di predilezione; aggressione dei nervi periferici, operazione di Foerster, operazioni sul simpatico, (gangli, rami e tronchi), risultati nel torcicollo spasmodico. VI. Chirurgia del dolore; forme del dolore, sue vie di conduzione, tecnica operatoria, neuralgia del trigemino e dello sciatico, gangliotomia (Gasser), radicotomia, iniezioni terapeutiche.

6. A tre anni appena dall'ultima edizione, il ben noto vocabolario medico del Dörnblüth, già elaborato e corretto ed ampliato da Bannwarth, viene pubblicato nella diciassettesima e diciottesima edizione da Krumbach, con particolari miglioramenti ed aggiunte, quasi tutte dovute a Bannwarth e da questi fatte poco tempo prima di morire, nei riguardi della serologia, della roentgenologia, della nuova strana malattia di Haff, che fece spargere fiumi d'inchiostro alla clinica germanica (una malattia dovuta ad acque di rifiuto contenenti arsenico? a Haff, piccola cittadina marina della Germania del Nord.)

504-510. — 1. SCHMIEDEN - *Krankenhausbau in neuer Zeit* - Schmersow, Kirchhain N. L. 1930. — 2. PIRQUET - *Allergie des Lebensalters* - Thieme, Leipzig, 1930.— 3. PATRIKIOS - *L'évolution de la syphilis du système nerveux* - Edition Medicales, Paris, 1930. - 4. LEROY ET MÉDAKOVITCH - *Paralysie générale et malariathérapie* - Doin, Paris, 1930. — 5. DE CASTRO - *Die speziellen Krankheiten der warmen Länder und Tropen* - Barth, Leipzig, 1930.—5. MRATIAL - *Peau et syphilis* - Albin Michel. Paris, 1930. — 7. GÜNTHER - *Grundprobleme der Konstitutionsforschung* - Kabitzsch, Leipzig, 1929.

1. Splendido atlante e manuale di tecnica ospedaliera secondo i più recenti progressi non solo delle architettura, ma anche dell'installazione dei servizi generali. Si tratta della costruzione e dell'impianto quasi esclusivo di ospedali e di cliniche universitarie: ospedali per medicina e chirurgia, cliniche ginecologiche e pediatriche. Tre soli sono gli ospedali psichiatrici descritti; uno a Strecknitz, presso Lubecca, (ampliamento di uno gia esistente e nuove costruzioni tipo novecentista); l'altro a Sibaté di Bogota, nella republica di Columbia (Sudamerica); il terzo a Guatemala, fatti da architetti germanici. Fra gli ospedali nuovi tedeschi, meritano di essere citati, per la novità della loro architettura (la quale, a nostro avviso, rappresenta una riduzione europeizzata del tipo a gabbia degli skyscrapers (grattacieli) americani), l'ospedale per bambini di Sassendorf presso Soest (Amburgo); l'ospedale a Schwäbisch-Hall delle Diaconisse; la clinica per malattie interne dell'ospedale civile di Harburg-Wilhelmsburg; l'ospedale circondariale di Angermünde. Meritano invece una particolare menzione per la loro armonia architettonica e per la loro grandiosità, l'ospedale civile di Mannheim, sulle rive del Neckar, che ci ricorda alcuni dei punti più belli di Boston di fronte a Cambridge; la bella casa di maternità di Duisburg; l'imponente clinica ginecologica e ostetrica di Zwickau; la clinica ortopedica dell'università di Lipsia, ed altri magnifici istituti tedeschi. Chi poi volesse bearsi nell'ultra-moderno, potrebbe esaminare i modelli dell'ospedale civile e circondariale di Freiburg in Sassonia; l'ospedale di Amburgo-Eppendorf ed in questo specialmente il padiglione degli impianti termici e quello delle infermiere (altro che in Italia, dove anche i direttori sono confinati talvolta in locali degni appena di un inserviente!); il padiglione per infettivi dello spedale San Giorgio di Amburgo ed altri ancora.

2. La tanatofilia del grande scienziato si è manifestata anche in questa sua opera postuma, dedicata a ricercare statisticamente l'allergia della vecchiaia, cioè la sua minore resistenza biologica, in rapporto alla frequenza e localizzazione dei tumori maligni nell'organismo umano. Pirquet stabilisce sette tipi di localizzazione del cancro; addome, torace. bocca, genitali maschili, genitali femminili, cute, altri organi: e riporta le tabelle della mortalità negli anni dal 1911 al 1926 in Inghilterra e Wales. Il concetto fondamentale di Pirquet è che «quasi ogni bene definita causa di morte ha la sua caratteristica curva di età» e tale concetto si applica assai adeguatamente ai tumori maligni ed alla età della senescenza.

3. Studio sulle reazioni meningee luetiche complete (triade : reazione citologica, reazione albuminoidea, reazione specifica, cioè WR oppure Vernes) ; incomplete (diade, cioè due reazioni anzichè tre) ; isolate (cioè monosintomatiche nei riguardi delle reazioni) : sui caratteri anatomopatologici della sifilide nervosa : sui modi di invasione ed installazione della stessa ; sul liquor nei vari stadi della neurosifilide ; infine sulle modificazioni terapeutiche determinate sui vari sintomi dal trattamento specifico.

4. Monografia veramente ragguardevole, completa ed esauriente se pur in certi punti troppo personale, nei riguardi della malariaterapia della paralisi generale, preceduta da una favorevole presentazione di Wagner Jauregg. Il quale assai giustamente afferma, con l' altissima autorità che gli spetta, che allorquando i sifilografi si saranno convinti della necessità di un trattamento malarico precocissimo della lues fino dal primo stadio o almeno dal primissimo avviso di un turbamento nel liquor, o almeno al periodo di latenza tardiva con reazione positiva del liquor ; allora i psichiatri non avranno più ad occuparsi della paralisi generale. Quod est in votis : tanto più che oggidì , sia per la scoperta del 606 e suoi derivati, sia per la migliore sorveglianza sociale sulla sifilide, sia per la sua maggiore tolleranza biologica da parte dell' umanità, sia per altri motivi forse ignoti, la sifilide originaria tende manifestamente a diminuire, almeno in Italia.

5. Il libro del De Castro si occupa delle malattie tropicali e dei paesi caldi, catalogandole per lettera alfabetica a modo di vocabolario, esponendone i sintomi, il decorso, la terapia, in maniera rapida, concisa ma sufficiente. Esso è tanto più indicato, in quanto anche recentemente si sono verificati perfino nel Nord Europa dei casi di epidemie di malattie proprie dei paesi caldi, come ad esempio la epidemia di « alastrim » in Svezia e Norvegia nel 1929, la febbre gialla, comparsa anche in Europa, ed altre affezioni rare ma non eccezionali, di origine tropicale od oltreoceanica.

6. Malattie della pelle, distrofie congenite e sifilidi cutanee e costituzionali, nei bambini, sopratutto ; esposte in maniera piana ed atta a venir compresa immediatamente dal lettore profano, cioè dai genitori e dagli educatori. L' autore tratta anzitutto delle malattie cutanee di origine congenita (naevi, tumori, disturbi dei peli, parassiti) ; indi quelle traumatiche (cheloidi, geloni, varici) ; quelle parassitarie, tossiche, gli eczemi e le psoriasi ; infine la sifilide ereditaria e le sue forme e sequele individuali e sociali. Molte e buone illustrazioni aggiungono pregio al volume.

7. La costituzione è la disposizione della somma dei fattori interni rappresentanti e determinanti l' organismo vivente. (Konstitution ist die Ordnung der den lebenden Organismus darstellenden und bestimmenden Summe der inneren Faktoren). Su questa giusta premessa si svolge a bella trattazione dell' autore, costituente la lezione di apertura del suo corso all' Università di Lipsia per l' anno accademico 1928.

511-517. — 1. CASTALDI - *Scritti biologici, V.* - Tip. S. Bernardino, Siena, 1930. — 2. GURWITSCH - *Die histologischen Grundlagen der Biologie* - Fischer, Jena, 1930 — 3. AMBARD - *La biologie* - De Boccard, Paris, 1930. — 4. REALE ACCADEMIA D' ITALIA - *Memorie della Classe di scienze fisiche , matematiche e naturali* - Tip. del Senato, Roma, 1930. — 5. LAKHOVSKY - *L' universion* - 1927. — 6. LAKHOVSKY - *Le secret de la vie* - 1929. — 7. LAKHOVSKY - *La science et le bonheur* - Gauthier Villars, 1930.

1. Anche in questa raccolta del 1930, l' infaticabile scienziato e lavoratore dell' Università di Cagliari presenta numerosi ed importanti contributi alla biologia generale, alla scienza costituzionalistica, alla fisiologia del sistema endocrino umano e delle vitamine, allo studio dell' azione di estratti animali organici sull' accrescimento dei vegetali, alle ricerche, promettenti per quanti delicate e difficili, sulla radiobiologia secondo i criterii di Lakhovsky e di Gurwitsch. Fra i lavori degni di una particolare menzione citerò i seguenti. Castaldi : « Le mie vedute sui centri neurassiali del tono dei muscoli volontari » (in cui l'autore rivendica giustamente la priorità delle sue vedute nei riguardi delle funzioni

delle vie cortico-pallido-nigre e delle dento-rubro-spinali. Maxia : effetti di circuiti oscillanti alla Lakhovsky sulla ontogenesi di anfibi anuri, in cui è dimostrato effettivamente che girini di hyla arborea (sottospecie Savignyi) posti, quando hanno una lunghezza totale di 15-30 mm. entro circuiti oscillanti alla Lakhowsky del diametro di circa 30 mm. che captano onde di 1-2 metri, compiono la loro ontogenesi larvale più rapidamente e con minore mortalità che i controlli e si metamorfosano senza raggiungere le dimensioni massime di alcuni controlli : mentre tuttavia ripetendo gli esperimenti ponendo negli stessi circuiti uova fecondate di Hyla arborea oppure girini di Discoglossus pictus di una lunghezza totale di 9 a 15 mm. si prova una inibizione alla crescenza ed alla metamorfosi, e una maggiore mortalità che nei controlli. Muggia ; l' endemia strumosa in Valtellina. Agostini ; l' azione di alcuni estratti endocrini su due felci acquatiche. Frazzetto ; il dosaggio del calcio , potassio e cloruri nel siero di sangue di animali in avitaminosi.

2. Gurwitsch, utilizzando nuovi materiali ed allargando la portata delle sue ultime ricerche in materia di radiobioenergetica; ripresenta, totalmente trasformata e adattata alle ultime scoperte, la sua prima opera giovanile intitolata « Morfologia e biologia della cellula ». In sostanza, G. offre un trattato generale di meccanica evolutiva della cellula organica, in quanto fecondata e destinata alla creazione di un individuo differenziato , geneticamente , biologicamente e sessualmente. L' interesse particolare e la caratteristica più originale dell'opera, consistono nella analogia biomorfogenetica che Gurwitsch mette in evidenza, fra processi morfogenetici vegetali e processi morfogenetici animali , e che dimostrano che il processo vitale, in materia organica, vegetale ed animale, è fondamentalmente identico.

3. Breve storia della evoluzione della biologia animale dal medio evo ai nostri giorni, nel senso delle dottrine emesse per spiegare la natura dei processi organici animali e delle scoperte più recenti del secolo scorso in materia di anestesia, di batteriologia ed enzimologia, di anafilassi, di malattie diatesiche, quali le nefriti, il diabete e la tubercolosi. Zibaldone dovuto tuttavia ad uno studioso eminente.

4. Raccolta dei lavori di matematica, chimica, fisica, biologia, pubblicata nel primo anno di attività organizzata della Sezione scienze naturali della Reale Accademia d' Italia, di cui interessa più particolarmente il medico un eccellente ed esauriente lavoro del Serra sulla epato-splenomegalia egiziana , nei riguardi della clinica e della anatomopatologia delle sue lesioni. La malattia è frequentissima nell' Egitto e colpisce i soggetti infestati dalla bilharzia Monsoni. Serra dimostra che la malattia è assai simile, senza essere uguale, alle splenomegalie del Banti ed alle varie altre cirrosi epatiche ; che essa è talora guaribile con la splenectomia, che essa é favorita dalla bilharziosi in quanto questa malattia parassitaria nella fase di vita di cercaria, altera la milza, danneggiando la parte stromatica connettiva e reticolare, compresi i vasi.

5-7. La genialità delle concezioni cosmobiologiche di Lakhovsky nei riguardi della natura e delle ragioni di esistere della vita organica sulla terra, consiste nel fatto che Lakhovsky pone a base dell' intero universo il « ione » e « l'onda « (elettrica o elettromagnetica) che emana da lui. Questo universion » (cioè ion universale) costituisce la essenza sia della forza che della materia : esiste da per tutto ; penetra in tutti i corpi, in tutti gli esseri, in tutti i mondi ed occupa specialmente tutto il vuoto interastrale.

Ora, tale « universion » spega integralmente, senza bisogno di altre ipotesi di lavoro, la natura delle radiazioni cosmiche, scoperte recentemente specie in grazia degli studi di Millikan, e la natura della vita cellulare : la quale, per Lakhovsky, è condizionata alla esistenza, in ogni tessuto, anzi in ogni cellula, di un campo di oscillazioni elettroniche, capaci di determinare e di orientare il processo vitale, sia nel senso della malattia che in quello della evoluzione normale, e sia per effetto delle proprie forze sviluppate nel campo stesso, sia per effetto di interferenze di forze e radiazioni di altri campi oscillatorii degli organismi, del suolo, dell' ambiente meteorico e via dicendo. È su tale principio anzi , che Lakhovcki crede di aver scoperto le ragioni elettroniche della genesi del cancro in determinati terreni piuttosto che in determinati altri. La vita normale

adunque è costituita dall' equilibrio oscillatorio della cellula, per effetto delle sue forze radianti elletroniche interne e individuali. La malattia invece è la risultante del disequilibrio oscillatorio delle cellule, proveniente da cause esteriori e consiste sopratutto, nella lotta della radiazione microbica contro la radiazione cellulare. Le teorie cosmofisiche ed elettroniche della vita, esposte da Lakhovsky, segnano un passo decisivo verso un orientamento naturalistico nella interpretazione della vita, che forse si avvicina, più che nessun altro mai, alla verità fondamentale della esistenza, intesa come energia elettronica : immateriale e materiale ad un tempo.

518-22. — 1. Pires de Lima - *As anomalias dos membros nos Portugueses*, 1927.— 2. Pires de Lima - *Vicios de conformaçao do sistema uro-genital* - Araujo & Sobrinho, Porto, 1930. — 3. Bertrand - *Techniques histologiques de neuro-pathologie* - Masson, Paris, 1930. — 4, Franco - *Manuale-Atlante di tecnica delle autopsie* - Principato, Messina, 1926. — 5. Haumann - *Die Wirbelbrüche und ihre Endergebnisse* - Enke, Stuttgart, 1930.

1-2. Pires de Lima, in queste due accurate e riccamente documentate monografie. porta un eccellente contributo al problema inesauribile e didatticamente prezioso, della teratologia umana. La prima si occupa più particolarmente delle anomalie delle estremità e degli arti nei portoghesi : amelie, focomelie, micromelie, eminelie, ectromelie, polidattilie, megalodattilie, sindattilie, camptodattilie. iperfalangie, ectrodattilie, simpodie, clinodattilie, didattilie e mania pinza, i cui stessi nomi sono sufficientemente esplicativi della deformità che rappresentano. La seconda studia i vizi di conformazione del sistema urogenitale : deformità morfologiche dei reni, estroflessie vescicali e genitali, ipospadie e pseudoermafroditismi, peni doppi (casi rari e curiosissimi, di cui anche in Italia se ne descrissero), criptorchidismi, atresie o duplicità dell' orificio anale ed altre mostruosità più o meno dannose alla funzione del sistema od alla vita.

3. Il pregio sostanziale di questo manuale di tecnica istologica del sistema nervoso centrale e periferico consiste nel fatto che ogni metodo ed ogni variante di tecnica originale sono stati personalmente usati e controllati dall' autore, il quale, in questa materia, si è acquistata una meritata fama nei paesi latimi e non latini : e che esso contiene tutti i metodi più moderni ed utilizzabili in fatto di colorazione nucleare, cromoidale, delle degenerazioni, dei mitocondrii, delle neurofibrille, delle nevroglie, delle granulazioni, dei prodotti anormali del tessuto nervoso, degli assoni centrali, dei nervi periferici. Una opportuna appendice offre i metodi di colorazione di alcuni batteri , tubercolare , lebbroso, spirocheti. Merita una menzione particolare il metodo originale di Bertrand per l' esame citologico alla luce infrarossa, col mezzo della criptocianina e con la microfotografia del preparati così trattati, che ha dato già fino ad oggi risultati di alto interesse.

4. Il manuale-atlante di tecnica delle autopsie di Franco offre allo studente, non meno che al medico, un ausilio prezioso e di una chiarezza estrema, per una sezione del cadavere : e mette in grado anche quelli che per la loro particolare specializzazione non siano più famigliarizzati con la obductio, ad operare una sezione, senza timore e secondo i metodi più accettati dalla esperienza e dalla teoria. Ma oltre ai meriti di ordine generale, nei riguardi della tecnica, devesi segnalare, specialmente ai neuropatologhi ed ai psichiatri ospedalieri, la parte grandissima e difficilmente trovabile in altri trattati, dedicata alla sezione del sistema nervoso centrale e periferico, e che occupa quasi una buona quarta parte dell' opera intera. Tutta la tecnica della estrazione del cervello e del midollo, della estrazione della ipofisi, dell' esame del cranio e dei seni , delle sezioni della sostanza encefalica secondo i metodi di Flechsig-Marie, di Vlrchow (modificato), di Pitres-Marie, di Griesinger, vengono illustrati da figure originali dell' autore talmente chiare e conseguenti ai vari tempi e periodi dell' operazione, dà dare veramente l' impressione che l' arte tanto difficile e delicata della sezione del cadavere e specialmente del cervello, sia resa, a malgrado delle apparenze contrarie, immediatamente accessibile a chiunque. Alla parte puramente tecnica e descrittiva sono aggiunti alcuni utili capitoli sul modo come redigere

un protocollo di autopsia, sulla dimensioni e sui pesi principali del corpo e delle sue parti ed infine sui caratteri per stabilire l'età dell'embrione e del feto, quelli di maturità dell' infante, ed i dati per determinare i giorni di vita del neonato in base alla desquamazione epidermica ed alla evoluzione istologica del cordone ombelicale.

5. L' argomento delle fratture della colonna è di grande importanza nella infortunistica non meno che nella neuropatologia ; sia per le sue sequele economiche che per le sue sequele cliniche. La lesione traumatica della colonna, lesione sempre gravissima, può andare tuttavia dalla lussazione parziale e totale alla frattura con o senza la lussazione stessa : può dare o non la sezione totale del midollo, (e con ciò la sindrome di Brown Sequard), la paralisi dei plessi bilaterale (se lesa la sezione cervicale) , le varie sindromi della lesione del segmento toracolombare o caudale, con le sue lesioni parziali , con le varie alterazioni anatomiche totali o parziali del midollo e con le loro seguele lontane, in caso di ricupero della vita ; e cioè : spondiliti traumatiche, tubercolosi vertebrali post traumatiche , spondiliti deformanti. Come è noto , il trattamento delle fratture della colonna può essere cruento o conservativo : in ogni caso il trattamento cruento non deve mai essere precipitato o precoce. Per la statistica, si può dire che dei quasi novecento casi di fratture della colonna studiati dall' autore (di cui circa duecentocinquanta personali : l' autore ha avuto sottomano gli operai di miniere di carbon fossile) , soltanto il 17 % circa ebbe esito letale, sia immediato, sia nei primissimi giorni dall' infortunio : che di questi 900 casi circa il 30 % fu dato da cadute dall' alto, mentre il resto fu dato da blocchi di minerale caduti addosso ai lavoranti senza che questi avessero potuto impedirlo : che le lesioni più frequenti furono quelle della prima lombare (27 %) poi della seconda (15 %) poi della 12ª toracica (13 %). Per quanto riguarda il midollo, si trovò che nel 98 % era leso il midollo cervicale, nel 47 % il toracico e nel 44 % il lombare. Sul numero totale delle lesioni vertebrali, il midollo si trovò leso nel 63 % dei casi, e di questi quasi la metà fu di lesioni trasverse. La prognosi delle lesioni traumatiche della colonna, data fino ad oggi come assai infausta , non lo è effettivamente , a quanto è lecito inferire dai risultati ottenuti da un intervento rapido curativo, protettivo e di attesa ; come lo dimostrano le altissime percentuali degli infortunati che, sia pure dopo mesi ed anni, poterono riacquistare una capacità lavorativa abbastanza notevole, tenuto conto del gravissimo traumatismo sofferto. La monografia è completa, chiara e ricca di esperienza.

523-28. — 1. LEESER - *Grudlagen der Heilkunde. Lehrbuch der Homöopathie* - Hippokrates Verlag, Stuttgart, 1927. — 2. TETAU - *Les polychrestes homoeopathiques* - Editions Medicales, Paris, 1930. — 3. KLOTZ-GUÉRARD - *La Centrothérapie* - Presses Universitaires, Paris, 1930. — 4. MEMMESHEIMER - *Die Technik und Anwendung der Suboccipital-oder Zisternenpunktion* - Montana Verlag, Stuttgart, 1930. — 5. LOVATT EVANS - *Recientes adquisiciones en fisiologia* - Morata, Madrid, 1929. — 6, MONRAD KROHN - *Clinical examination of the nervous system* - Lewis Co. London, 1930.

1. I fondamenti della terapia medica attuale implicano una conoscenza adeguata dei principi generali della biologia degli esseri viventi, della natura della materia e del suo ricambio negli organismi animali ; delle leggi speciali della vita dell'uomo, della capacità di esperimentare e di comprendere i fenomeni fisici, chimici e biochimici delle reazioni vitali. Solo dopo ciò, è possibile aggredire lo studio delle condizioni della malattia ; condizioni della malattia ; condizioni interne ed esterne, contingenti e genetiche, manifestantisi più o meno palesemente e più o meno precocemente : e solo dopo di ciò, infine, è possibile comprendere i trattamenti causali, quelli chirurgici, quelli fisici e dietetici, quelli sostitutivi, immunitarii, attivi (isoterapia, alterazione, iniezione) e finalmente quelli omeopatici, che rappresentano , secondo i loro sostenitori, i rimedi che più si avvicinano, per il loro modo di azione, e per la loro affinità biologica con determinati sintomi di malattia, alla natura : cioè sia alle condizioni di vita fisiologica della cellula e dell' organo umani , sia alle loro condizioni di malattia. Strano : in

questo secolo di edonismo sfrenato, la medicina ritorna a gran passi sulla via della filosofia della vita: sulla via di quella medicina filosofica, che aveva fatto sorridere di compassione gli organicisti ed istologisti ad ogni costo del materialismo virchoviano, spenceriano e heckeliano. Multa renascentur, quae jam cecidere. È proprio vero!

2. Anche Tetau magnifica le virtù dei ventisei policresti (cioè medicamenti plurivalenti) conosciuti ed impiegati dalla medicina omeopatica e che, alla luce delle recenti acquisizioni della endocrinologia e del neocostituzionalismo, corrispondono, (sia pure con molta poesia mistico-terapeutico-filosofica), ad altrettanti tipi biologici o biopatologici individuali. Così ad esempio: il fegato di zolfo corrisponde ad un soggetto biondo, iperestesico, ipersimpaticotonico; lo zolfo ad un soggetto biondo, iperghiandolare, linfatico; il cloruro di calcio ad un soggetto ipertiroideo con insufficienza plurighiandolare secondaria: il fosforo ad un iposurrenale, ipertiroideo, discrasico; la sepia ad un iposurrenale ptosico con astenia del simpatico, insufficienza epatorenale e congestione portale; e via dicendo. Naturalmente, i vari tipi clinici vengono curati con le dosi omeopatiche dei medicamenti ai quali corrispondono, per via della legge dei similia similibus.

3. È noto che la centroterapia di Bonnier consiste nel trattare varie malattie funzionali dell' organismo, eccitandi determinati punti della mucosa dei cornetti nasali, punti che rappresenterebbero dei nodi di trasmissione e di eccitazione, nonchè di regolazione funzionale, dei centri bulbari e del sistema simpatico e parasimpàtico. Le malattie così curate (galvanocausticazione) sono numerose e diverse: artriti, dismenorre, sciatiche, perfino tumori benigni, neurastenie; enuresi ed incontinenze anche diurne, impotentia, emorroidi e molte altre ancora. L' autore difende la memoria di Bonnier, che fu un vero creatore, ed espone alcuni suoi principi di biologia generale della funzione organica umana, basandosi su alcune terminologie oramai piuttosta antiquate di Le Dantec, e creando per conto proprio altri neologismi scientifici; come « zoonide » per indicare il « plastidio » completo, cioè lo schema elementare della funzione organica e reflessologica di un dato sistema: zoonide costituito a sua volta dal congregato del « plastide », dell' « organide », del « bionide », del « cellulide », cioè della cellula differenziata, della sua sinapsi, delle sue correlazioni, dei riflessi che si originano in essa e dell' organo terminale. L' opera merita tuttavia di venire letta attentamente e seriamente.

4. Splendida e fino ad oggi la più perfetta e la più documentata monografia sulla puntura suboccipitale, la quale, ceteris paribus, non presenta maggiori pericoli della lombare; è infinitamente più pratica e facile ad eseguirsi, non appena si sia fatta una certa pratica; è terapeuticamente e semioticamente utilissima; è clinicamente indicata in tutti i casi della lombare, salvo di blocchi, non sempre identificabili, di errori morfologici, di tumori gravi, di ipertensioni circolatorie od infine di altri rari casi clinici. L' autore espone la storia recentissima, si può dire, della puntura occipitale; la tecnica, l' istrumentario, i pericoli e le norme precauzionali da seguire nell' operazione: i vantaggi, i risultati, l' importanza terapeutica, alcune volte decisiva. Nelle epilessie, in stati di gran male, essa ha già molte volte salvata la vita ai pazienti. In Italia, è ad Ayala, della Clinica neuropsichiatrica di Roma, che dobbiamo una già ragguardevole messe di risultati in proposito.

5. Grandi e spesso decisivi, per il progresso di una data parte della scienza della biopatologia umana, sono i progressi che ha fatto in questi ultimi anni la fisiologia, in collaborazione con la clinica. (Oggidì infatti, è quasi impossibile il progresso di una branca del sapere senza il parallelo progredire di un' altra affine o consorella). E tali progressi riguardano le conoscenze sulla genesi dei componenti morfologici del sangue, sulla loro vita e sul loro destino; come pure la circolazione dei capillari cutanei e la sua notevole (per quanto talvolta esagerata) importanza diagnostica e prognostica; il meccanismo della ossidazione dei tessuti e la chimica della contrazione muscolare; l' isolamento di alcuni principi chimici endocrini: ma sopratutto due ultimi veramente grandi acquisti del sapere fisiologico e clinico: cioè i riflessi condizionali, la cui scoperta è di una portata filosofica e biologica ancora compresa inadeguatamente; ed i meccanismi dei reflessi statici di posizione in rapporto alle funzioni del labirinto e

dei nuclei rossi. Non devesi tuttavia dimenticare il valore e la originalità della scoperta della cronassia, in materia di fisiologia elettromuscolare e nervosa.

6. Siamo già alla quinta edizione della traduzione inglese del magnifico piccolo manuale di diagnostica e semiotica neurologica di Monrad-Krohn, il quale personalmente la ha curata ed aumentata, specie nei riguardi dell' uso delle soluzioni ipertoniche per diminuire la tensione intracranica eccessiva. Come già sappiamo, il manuale tratta, rapidamente ma esattamenfe, l' esame generale del neuropaziente nei suoi sistemi motorio, sensoriale e sensitivo, nei riflessi, nella posizione, nelle reazioni elettriche, nel liquor, nell' andatura. Vi aggiunge ancora brevi nozioni sui tests mentali di Binet-Simon, sui tests vestibolari, e farmacologici (sistema nervoso vegetativo) ; sulla ventricolografia ed encefalografia, sull' interpretazione dei radiogrammi cerebrali, sul modo di insegnare praticamente allo studente ed al principiante il modo di iniziare e continuare con metodo un esame neurologico su un soggetto ammalato.

II. - PSICHIATRIA E PSICOPATOLOGIA GENERALE. IGIENE MENTALE. EUGENETICA. MEDICINA LEGALE. ANTROPOLOGIA CRIMINALE. ASSISTENZA SOCIALE. DEMOGRAFIA.

529 - 33. — 1. SÈZARY - *Le traitement de la syphilis*, 1930. — 2. BARBÉ - *Psychiatrie*, 1930 Masson, Paris. — 3. PAPPENHEIM - *Neurosen und Psychosen der weiblichen Generationsphasen* - Springer, Berlin, 1930. — 4. SCHULTZ - *Nervös oder Geisteskrank ?* - Gmelin, München, 1930. — 5. NELLY BLAU - *Das Krüppelfürsorgegesetz v. 6 Mai 1920.* — Schoetz, Berlin, 1930.

1. Secondo Volume della collezione « Initiations medicales » inaugurato dalla « Psichiatria » di Barbé (v. n.° 2). La cura della sifilide viene studiata nei suoi medicamenti principali, (che sono ii mercurio, gli arsenobenzoli, il bismuto, il ioduro potassico) e nei modi e condizioni nel loro impiego. A questo proposito Sézary indica quale sia il migliore trattamento della sifilide secondaria, quando cioè la malattia è già divenuta costituzionale (esantemi, WR positiva, placche ecc.), sia col metodo d' attacco diretto, cioè con le dosi alte dei medicamentî, sia con quello di consolidamento (a WR attenuata o scomparsa) ; della sifilide iniziale (sifiloma a WR negativa) quando il trattamento abortivo può salvare il paziente dai fenomeni secondarii e dalla dlffusione dell' infezione nell'organismo; della sifilide antica, complicata o con, in soggetti tarati o non ; ed infine della sifilide ereditaria, mercè il trattamento preventivo o prenatale del genitore, e curativo del bambino, attaccando la infezione col 914 a dose massima iniettabile di un centigrammo, (al massimo uno e mezzo), per settimana e per chilogramma di peso. Il manuale è scritto a scopi puramente pratici, rivela una esperienza consumata ed è veramente prezioso per ogni neurologo e psichiatra.

2. Il manualetto di Barbé possiede gli stessi pregi di quello di Sézary : chiarezza, praticità, concisione. Insegna l'A.B.C. della psichiatria ; il modo di procedere all'esame del malato, dal punto di vista dei fenomeni generali indicanti uno stato di malattia e da quello più speciale dei fenomeni psicopatici : cioè disturbi dell' intelligenza, della percezione, della associazione e del giudizio ; sintomi neurologici, sintomi biologici, fra i quali ultimi preme al psichiatra di conoscere quelli risultanti dall' esame del liquor, del sangue, delle orine, del succo gastrico. L' ultima delle tre parti, di cui consta il manuale, è dedicata alla psichiatria clinica, a proposito della quale Barbé espone una classificazioоe pratica e adatta alle conoscenze del medico generico e costituita nel seguento modo. Cinque gruppi fondamentali. Arresti di sviluppo (idiozia, imbecillità, debilità mentale). Disturbi tossici esogeni (alcoolismo, morfinismo, cocainismo, altri tossici, saturnismo). Disturbi mentali infettivi (sifilide cerebrale, paralisi generale,

confusione mentale). Disturbi psichici legati ad una lesione organica (epilessia, tumori cerebrali, ebefrenia, catatonia. demenza senile). Disturbi detti costituzionali (mania, malinconia, psicosi periodica, psicosi allucinatoria cronica, delirio di persecuzione consecutivo ad interpretazione).

3. La piccola monografia, senza offrire nulla di nuovo, ha il merito di raccogliere tutto quanto è noto in materia di disturbi mentali e di psicosi propriamente dette nei vari periodi di attività biologica del sistema genitale e sessuale femminile, e serve di eccellente guida in questa materia, specie per i medici pratici e per gli ostetrici e ginecologhi poco famigliarizzati con la psichiatria clinica. Premesse alcune nozioni generali sulle neurosi e sulle psicosi, Pappenheim descrive le neurosi e psicosi della pubertà, in cui primeggiano i disturbi maniacodepressivi e le schizofrenie ; le neurosi e psicosi della mestruazione , che influisce così caratteristicamente su tante epilettiche, isteriche e psicasteniche ; quelli infine della gravidanza, ove esistono più particolarmente disturbi psiconevrotici, e più raramente convulsivi (di origine ricambiale fetale) e psicopatici a tipo confusionale, forse della stessa origine : quelle del parto e del puerperio (forme tossiche e da esaurimento a carattere chiaramente amenziale) ; infine quelle del climaterio, con le caratteristiche malinconie involutive e con gli indebolimenti mentali cronici, più o meno precoci.

4. La piccola buona monografia sostiene in sostanza la vecchia e giusta tesi che neurosi è quasi antitetica a psicosi : essendo la prima dipendente da fenomeni puramente affettivi o funzionali lievi e transitorii, la seconda invece essendo condizionata a lesioni organiche più o meno note e visibili, ma necessariamente presumibili, della sostanza cerebrale e corticale.

5. Illustrazione della legge di stato germanica del 1920 sull' assistenza obbligatoria degli storpii e suoi risultati nei riguardi più particolari della città di Bonn sul Reno. Il lavoretto è dovuto ad una assistente della Clinica chirurgica universitaria di Bonn, diretta da Redwitz.

534 - 40. — 1. Antonini - *Relazione tecnico sanitaria dell' Ospedale psichiatrico provinciale di Milano in Mombello* - Officine I. G. A. P., Milano, 1930. — 2. Alessandrini - *Annali dell' Ospedale provinciale di S. Francesco per le malattie mentali in Rieti* - Vecchioni, Aquila, 1930. — 3. Hutchings - *Conditions affecting employment in State hospitals* - 1923. — 4 Havilard - *Occupational therapy* - 1923 — 5. Haviland - *Statistical Guide* - State Hospital Press. Utica, 1926. - 6. Healy and Macfie Campbell - *Annual report of the trustees of the Boston Psychopathic Hospital, for the year ending november, 30, 1929.* - State Hospital Press , Boston, 1930. — 7. Lord - *Report of proceedings of the conference on mental health october 30 to nov. 2, 1929.* - Adlard and Son, London, 1929.

1. Resoconto statistico, clinico, ergografico, disciplinare del grande ospedale psichiatrico di Milano in Mombello, che possiede varie succursali e che costituisce il più grande conglomerato ospedaliero psichiatrico d' Italia. Il suo direttore, che gode fama del più competente tecnico d' Italia in materia, prima di abbandonare la direzione dell' istituto, espone le nuove direttive che lo devono guidare, i nuovi orizzonti della edilizia, della igiene mentale, della ergoterapia, della indagine scientifica di laboratorio biologico ed istopatologico, che da un così enorme materiale, qual' è quello offerto dall' istituto, può produrre eccellenti lavori scientifici.

2. Appunti di tecnica ospedaliera nei riguardi del nuovo ospedale psichiatrico provinciale di Rieti, formulati da Santangelo, membro della Commissione ministeriale di vigilanza ; una nota preventiva di Alessandrini, direttore dello istituto, sull' automatismo mentale descritto da Clérambault come una sindrome a sè ; ed appunti di pratica ostetrica di Virgona, utili anche al psichiatra ed aventi per obbietto il caso non comune, ma possibile, della rottura dell' utero in travaglio di parto.

3 - 5. Tre monografie, non più recentissime, ma degne di venire conosciute, per gli argomenti pratici trattati : e cioè : condizioni economiche degli impiegati dei manicomi e degli ospedali ; ergoterapia nei manicomi e suoi modi di utiliz-

zazione e sviluppo; guida per la compilazione della statistica clinica in base ad una classificazione unica, nei manicomi dello stato di New York.

6. Relazione dell' attività veramente notevole dell' ospedale psichiatrico dello stato di Massachussett in Boston, dovuta, oltre che ad altri, a Healy, presidente della commissione di vigilanza; ed a Macfie Campbell, direttore della clinica psichiatrica universitaria e dell' ospedale stesso, per l' anno 1928 dicembre a 1929 novembre 30. Si desume da questa un solo dato particolarmente importante per gli europei: e cioè la grande suddivisione del lavoro ed i risultati assai superiori a quelli europei, nella organizzazione clinica e nel rendimento generale dei singoli laboratorii. Molto personale e ben pagato: ecco la caratteristica degli ospedali psichiatrici americani di fronte a quello scarso e malissimo pagato degli ospedali psichiatrici italiani, in genere e salvo assai rare eccezioni.

7. Il collega Lord, attivissimo direttore del celebrato ed antico « Journal of mental science » riunisce in questa monografia i lavori tenuti in Londra dal Congresso nazionale di Igiene mentale, nell' ottobre-novembre 1929. Gli argomenti trattati durante le laboriose sedute, tutti di grande interesse ed attualità, sono stati i seguenti. L'educazione sessuale. Il lavoro dei tribunali per minorenni. L' equazione individuale nell' industria. La posizione della igiene mentale nel campo della salute sociale e pubblica. Il bambino ed i suoi genitori. La criminalità nei suoi rapporti particolari con la igiene mentale. Il problema del bambino, in iscuola ed in famiglia.

541 - 45. — 1. POWELL DAVIES - *Social control of the mentally deficient* - Crowell Co, New York, 1930. — 2. MELTZER - *Leitfaden der Schwachsinnigen - und Blödenpflege* - Marhold, Halle, 1930.— 3. RIDDELL - *Sterilisation of the unfit* - H. M. Stationery Office, London, 1930. — 4. EMSLIE HOTTON - *The hygiene of marriage* - Heinemann, London, 1929. — 5. PANKHURST - *Save the mothers* - Knopf, London, 1930.

1. Esame dello stato attuale dei deficienti negli Stati Uniti d' America, degli istituti ove sono ricoverati, delle associazioni pubbliche e private che si occupano dei ritardatarii e dei deficienti, delle organizzazioni statali e private di sorveglianza e di statistica: tutto ciò preceduto da una larga esposizione storica del problema clinico ed assistenziale dei deficienti, non soltanto da Seguin in poi, ma addirittura fino dall'antichità. L'opera, che non si può riassumere, rappresenta veramente un contributo di primissimo ordine alla questione tanto dibattuta del modo come ricoverare e riparare, diciamo così, i deficienti non solamente mentali, ma anche morali e sociali, ed offre alla conoscenza dell'Europeo un quadro veramente avvilente per lui, sull' enorme organizzazione già esistente in America, al riguardo. Anzi, è proprio in questo campo, forse, che la psichiatria americana, insieme alla igiene mentale, hanno fatto di più e di più originale. Basterebbe visitare, come noi abbiamo fatto, il celebre ospedale per deficienti di Wrentham, vicino a Boston, per persuadersene.

2. Seconda edizione della piccola ottima guida per la immediata assistenza giornaliera ospedaliera ai deficienti e dementi scritta da Meltzer, direttore dell'ospedale provinciale per bambini deficienti « Katharinenhof » a Grosshennersdorf in Sassonia. Tratta dei doveri generali dell' infermiere, della cura fisica dei malati, della nettezza e nutrizione loro, del modo come assisterli durante malattie intercorrenti ed infine del modo come trattarne il psichismo e svilupparne i sentimenti sociali e individuali.

3. Lord Riddel, in questa conferenza tenuta alla Società di Medicina Legale di Londra, espone i danni gravissimi della generazione dei deficienti, tratta il pro ed il contro della sterilizzazione eugenica e finisce per consigliarla, sotto determinate cautele e garanzie: cioè sia col consenso del paziente, se maggiorenne, sia col consenso dei genitori o tutori, se si tratta di minorenne. Lord Riddel, come si vede, è assai moderato e prudente di fronte ad altri autori e ad altre misure legislative, già in atto o proposte recentissimamente (Svizzera, cantone di Vaud, ad esempio).

4. Per esser fatto da una donna, questo libriccino sulla igiene del matrimonio apparisce raccomandabile e ben fatto, proprio perchè tratta il problema

senza pretese di novità, ma con il vantaggio di intenzioni oneste, ragionevoli e morali, nell' ambito della buona consociazione coniugale ed all' infuori delle esagerazioni del sentimento e del pregiudizio, nei riguardi del birth control.

5. L'autrice invoca ad alta voce aiuto contro l'aborto criminoso e contro il rallentamento della natalità in Inghilterra (England e Wales ; non è considerata l'Irlanda), quando si pensa che ogni anno muoiono 3000 madri e 20.000 bambini per aborto procurato o consumato ; e predica sopratutto una intensa assistenza economica e sociale, non meno che morale e famigliare, alla donna operaria ed alla operaia gestante.

546-49. — 1. STÄHLIN - *Alte und neue Formen studentischer Geselligkeit*, 1929. — 2. MENDE - *Der Schutz der Familie gegen den trunksüchtigen Familienvater* - Auf Der Wacht, Berlin Dahlem, 1930. — 3. THIEME - *Ueber Mutterkorn in Getreide, Mehl und Brot, seinen Nachweis und die Verhütung von Mutter-Kornvergiftungen* - Schoetz, Berlin, 1930. — 4. FÜHNER - *Sammlung von Vergiftungsfällen - IX, X.* - Vogel, Leipzig, 1930.

1. Le antiche forme di associazioni, specialmente giovanili, le cui gesta e funzioni finivano generalmente nell' osteria od al caffè, debbono essere abbandonate e sostituite da forme nuove, ispirate ad ideali sportivi non meno che nazionali, per la futura grandezza della nazione, e per la elevazione mentale e individuale della società, specie degli strati direttivi e professionistici.

2. Il pater familias indegno di esercitare e possedere questa altissima prerogativa, per alcoolismo cronico, deve venire privato della patria potestas, temporaneamente o definitivamente, sia con l' internamento in un ospedale psichiatrico o per alcoolisti. sia con la interdizione. Sono riportati molti casi istruttivi e sono dettate le norme adatte ai singoli casi. Eccellente contributo alla lotta antialcoolica ed alla morale sociale e famigliare.

3. Studio sull'ergotismo, sulla segala cornuta, sulla sua presenza nel grano e nella farina, sugli esami bromatologici più adatti a scoprirla, sia nella farina che nel pane ; sulle misure più adatte per prevenirne gli avvelenamenti alimentari involontarii. Piccola monografia perfettamente esauriente il problema di grande interesse sia per l' igienista, che per il medico legista e per il psichiatra.

4. Nona e decima dispensa di quest'opera che abbiamo già precedentemente esaminata e lodata (v. Archivio, 1929-30, passim). Si tratta, come già sappiamo, di casi clinici dl avvelenamenti e di casi medicolegali di attentati alla vita, sia per scopo omicida che suicida. La dispensa nona si occupa di vari interessanti casi di avvelenamenti professionali cronici e di avvelenamenti casuali per suicidio, per mezzo del mercurio ; altri per mezzo della soda caustica, del cloruro di calce, del nitrato e nitrito potassici, e di un altro raro di avvelenamento da tallio, contenuto in una pasta per uccidere i sorci, nonchè di altri da cadmio e da piombo. La decima invece riferisce altri casi di avvelenamento ed altre perizie riguardanti suicidi per veronal o panodorm, per medinal e per luminal, per sonnifen ed allonal, con un'ultima interessante perizia su un caso di supposto avvelenamento da ossido di carbonio come causa di un infortunio professionale mortale.

550-52. — 1. NICOLE - *Psychopathology* - Baillière, Tindall & Cox, London, 1930. 2. KRISCH - *Die organischen einschliesslich der exogenen Reaktionstypen* - 1930. 3. MÜLLER - *Heilungsmechanismen in der Schizophrenie* - 1930, Karger, Berlin.

1. Veramente, più che di una psicopatologia generale, nel senso di una semiotica psichiatrica, si tratta di una esposizione psicologica nei riguardi della psicologia sociale e condottuale, perchè offre le conoscenze fondamentali delle dottrine più recenti sulla natura e dinamica dell' inconscio e dell' inconscio, da Morton Prince a Freud, da Jung ad Adler, dalle teorie di Rivers sull' istinto in genere a quelle di Mac Dugall sull' istinto gregario in ispecie ; dal behaviorismo di Watson all'endocrinismo di Berman ; e dalla psicopatologia di Kempf a quella costituzionalistica di Kretschmer. A questa esposizione di marca prettamente psicologica, come si vede, è aggiunto un capitolo riguardante il me-

tabolismo basale, il ricambio degli idrati, le crisi emoclastiche, il riflesso psicogalvanico, la dottrina eidetica, il concetto dell' Io in psichiatria. Un miscuglio piuttosto strano e slegato.

2. Dato l'attuale indirizzo individualistico, caratterologico e costituzionalistico della psicopatologia generale, non è fuori di posto di ricercare quali siano i tipi fondamentali della reattività psicopatica, basati sia sui principii psicologici, che su quelli somatoendocrini. Krisch abborda il problema moderno ed interessante, studiando anzitutto la storia del concetto delle costituzioni e delle diatesi (Symptomenkomplexe) ; indi i concetti fondamentali della loro struttura, cioè le causali qualitative e quantitative, le disposizioni, gli elementi endogeni ed esogeni, la importanza della « personalità primordiale » (bel termine che nasconde l' insidioso concetto della « predisposizione »), l' influenza della età e del sesso. Dopo di ciò espone la sua classificazione particolare : cioè il carattere (o tipo, o sindrome), encefalastenico, quello delirante, psicomotorio, allucinatorio, affettivo, paranoide. Una trattazione a parte è dedicata alle modificazioni definitive su base organica della personalità (demenza) ed alle variazioni congenite od acquisite del potenziale mentale (forme oligofreniche, di debilità mentale). Per ultimo sono trattate alcune espressioni particolari di lesione della sintesi psichica, quali la confusione mentale, la ideorrea ed incoerenza, la abulia, la sindrome amnestica di Korsakoff. È riportata anche una buona casistica clinica personale.

3. Müller sostiene, contrariamente alle concezioni fondamentali di Kraepelin, che la schizofrenia è guaribile e che i meccanismi capaci di guarirla sono i meccanismi della analisi psicologica e psicoanalitica. Esàttissimo : ma dobbiamo obbiettare due cose. Anzitutto quei casi di schizofrenia che guariscono con la psicoanalisi, sono casi rari e speciali, nei quali cioè, anche dopo lunghi anni (io ho vista guarire una mia classica ebefreno-catatonica dopo la malaria terapia ed un gravissimo tifo con colecistotomia in secondo tempo) è mantenuta una cerebrazione perfetta ed attiva, senza lesioni del ricambio e degli organi interni e la causale è data da conflitti sessuali puberali : ed in secondo luogo che esistono schizofrenie, e sono la massima parte, in cui la causale è strettamente organica o endocrina, ed in questi credo — a tutt'oggi — assai difficile la guarigione, con qualsiasi mezzo. Distinguo, però, anche in questi, due categorie. La prima, di cronici, in cui, allo stato attuale della scienza, non c'è nulla da fare quoad sanationem, e dei quali io, nella mia trentennale pratica, non ne ho visto guarire alcuno : la seconda, di malati iniziali, (da pochi mesi dello scoppio della psicosi ad un anno, al massimo) in cui la malariaterapia. tentata per tentare, ha dato, ad autori americani, polacchi, italiani (Levi Bianchini e Nardi) che Müller ha il torto di non conoscere affatto, dei risultati così confortanti (25 % di guarigioni reali) da aprire l'animo alla speranza anche se, come noi stessi abbiamo affermato, richiedono ulteriori controlli e conferme.

553 — I. KRONFELD - *Perspektiven der Seelenkunde* - Thieme, Leipzig, 1930.

L' opera mastodontica , nei riguardi del soggetto e dell' oggetto : analisi della personalità schizofrenica : dimostra appieno quale parte eminente, per non dire preponderante, abbia oramai assunta la psicologia analitica della personalità condottuale, intellettuale, sociale, ed affettiva, nei riguardi delle malattie mentali, la cui espressione sintomatica, non meno che, assai di sovente , eziopatologica, è costituita da alterazioni assai meglio comprensibili con la dinamica intrapsichica, anzichè con la psicologia empirica, statica e formalistica. La unità della « persona » mentale e fisica, diciamo così, (e senza far alcun atto di fede buddistica o teosofica), è costutita da una serie di « unità » inferiori o minori, che dir si voglia : essa è adunque una « unità », in quanto forma, ma una « totalità », in quanto sostanza. E sono precisamente gli elementi dinamici di questa totalità, quelli, la cui disgregazione, alterazione, scompensazione, dislocazione, sommersione , portano alla sindrome psicopatologica e psicopatica della schizofrenia, espressione perfetta di malattia mentale pura, concepibile e perfettamente individualizzabile all' infuori di qualsiasi substrato organico, la cui presenza o non presenza è — allo stato attuale delle conoscenze — superflua sia agli effetti della diagnosi di natura che della analisi di procedura morbosa e

morbigena. Per giungere alla sua sintesi clinica, Kronfeld, in questa sua bella opera, (ma alla quale è giusto rimproverare una soverchia pesantezza e prolissità) studia il problema dei meccanismi più elementari del procedimento psichico e condottuale, quali la intenzionalità, la volontà e l' istinto, la rappresentazione ed i suoi errori, le modificazioni dell' Io cosciente e delle sue strutture affettive e logiche, le lesioni del linguaggio e della espressione. Forse, ancora, è da rilevare la parte eccessiva offerta alla filosofia della condotta e della struttura gestaltistica della personalità, a danno della trattazione sintetica delle varie sindromi del pensiero schizofrenico, al quale è dedicato soltanto l' ultimo capitolo. Il quale ancora polemizza con le idee di Kraepelin, ormai superate da un bel pezzo, e con quelle di Bleuler, che , spinte o sponte , hanno creata veramente ed originariamente la attuale psicologia delle psicosi e della schizofrenia, unitamente alla dottrina psicoanalitica della schizofrenia stessa , di poco posteriore.

554 - 60. — 1. BOARD OF CONTROL - *Sixteenth annual report, lunacy and mental deficiency* - H. M. Stationery Office, London, 1930. — 2. BEYER UND GERBIS - *Jahresbericht über die Tätigkeit der preussischen Gewerbemedizinalräte*, 1929, 1930. — 3. BERGER - *Auftreten und Prophylaxie der Darminfektionskrankheiten in den öffentlichen Irreanstalten Preussens seit dem Kreigsende* - 1930.— 4. LENTZE - *Bèricht über die Tätigkeit der Wutschutzabteilung Breslau* (vom 1. 4. 1928 bis 31. 3. 1929) - 1930. — 5. SCHOEDEL - *Bedeutung und Bekämpfung der Frühsterblichkeit* - 1930, Schoetz, Berlin. — 6. PANKHURST - *Save the mothers* - Knopf, London, 1930. — 7. FERRI - *The behavior of health* - Advance Publ. Co. Chicago, 1930.

1. Relazione della commissione di vigilanza inglese sullo stato della alienazione mentale e dei deficitarii, nel 1929, anno in cui il fatto più notevole in materia psichiatrica pubblica fu costituito dalla legge sugli alienati, proposta nel novembre 1929 e sanzionata dal Re il 10 luglio 1930. Verifichiamo con piacere che molti dei punti fondamentali della legge inglese sono tolti da quella italiana : come ad esempio l'ammessione volontaria ed il periodo obbligatorio di osservazione. Fra i numerosi ed interessanti dati statistici, che lasciamo ampiamente consultare al lettore più ricco di tempo che non siamo noi, ricordiamo soltanto il seguente. Il numero totale dei pazienti ricoverati al 1º gennaio 1930 era in Inghilterra di 123.251, di cui 54.786 maschi e 68.465 femmine, con una eccedenza veramente notevole di queste ultime sui primi e con un aumento globale assoluto, in confronto del 1929, di 1588 pazienti. Tale numero rappresenta, almeno per la statistica ufficiale, una proporzione di circa il 3 per mille, contro poco più di un appena uno e mezzo per mille dato dalla statistica italiana (del 1928).

2. Interessante e poderoso resocondo dei « Gewerbemedizinalräte » cioè dei periti in medicina del lavoro, prussiani, durante l'anno 1929, nei riguardi della infortunistica, della medicina speciale e generale delle varie industrie e lavorazioni pubbliche e private, di metalli, minerali, fonderie, imprese elettriche, e via dicendo.

3. Relazione sulle epidemie di dissenteria, tifo e paratifo che infestarono i manicomi prussiani sopratutto nel dopoguerra, per effetto di vari fattori contingenti o accidentali. Conclusioni. Bisogna sorvegliare la igiene degli abitati e delle stalle : distruggere le mosche ed i sorci ; curare la varietà della nutrizione. L'autore è disposto di attribuire ai sorci una certa parte nella diffusione e trasmissione del paratifo.

4. Resoconto sull'attività dell' istituto antirabbico di Breslavia per l' anno 1928, sia per il suo mandato specifico di lotta e prevenzione contro la rabbia canina ed umana : sia in collaborazione con l' istituto provinciale di ricerche sull' acqua, sul terreno e sull'aria, di Berlin-Dahlem.

5. Lotta contro la mortalità prematura e conclusioni. La mortalità prematura è più alta nelle città anzichè in campagna. È maggiore nelle nascite illegittime. È maggiore nei parti in casa anzichè in quelli nelle cliniche. È mag-

giore nelle operaie anzichè nelle casalinghe. È maggiore infine nei parti rapidi anzichè in quelli lenti.

5. Grido d'allarme contro la spaventosa mortalità di puerpere e di neonati in Inghilterra e Wales, per effetto dell'aborto procurato : 3000 giovani morte e 20.000 vite umane sottratre alla vita, prima della loro maturazione fetale. La Pankhurst tratta il problema assillante da tutti i suoi punti di vista ; assistenza sociale, cause dell'aborto, necessità di indipendenza economica della donna lavoratrice e della sua contemporanea assistenza morale ; ma sopratutto creazione di istituzioni a favore della maternità e dell' infazia ed a favore delle madri nubili ; istituzioni che oramai si incominciano a diffondere e moltiplicare in tutto il Regno Unito e nei suoi Dominions, non meno che nel Canadà, Stati Uniti, Russia. Non è citata l' Italia, che pure ha fatto in materia alcunchè di veramente grandioso e bene organizzato, per iniziativa dello Stato. (Opera nazionale di assistenza e protezione della maternità e dell' infanzia).

6. Eccellente manualetto di divulgazione dei principi della buona salute e del modo come mantenerla : fornito di chiare nozioni di biologia, fisiologia, psicologia generali, esposte con semplicità e scritte in modo persuasivo e simpatico.

561 - 67. — 1. NATHAN - *L'esprit et ses maladies* - Rieder, Paris, 1930. — 2. WITTERMANN - *Frühsymptome geistiger Erkrankungen* - Kornfeld, Leipzig, 1930. — 3. SELLHEIM , *Gemütsverstimmungen der Frau* - Enke, Stuttgart, 1930. — 4. DE ANGELIS - *Le associazioni delle parole provocate nelle sindromi maniacali* - Manuzio, Roma, 1930. — 5. HART - *Psychopathology* - Cambridge Universty Press London, 1929. — 6. BLUHM - *Zum Problem « Alkohol uud Nachkommenschaft »* - Lehmann, München, 1930. — 7. FÜHNER - *Sammlung von Vergiftungsfällen* - XI, XII. - Vogel, Leipzig, 1930.

1. Brevissimo compendio di psichiatria, destinato sopratutto ai profani ed ornato di numerose ed eccellenti riproduzioni degli atteggiamenti psicopatici più caratteristici dell'uomo malato di mente (confusione, stupore, eccitamento, demenza) ; prese sia dal vero malato, sia dai più celebri quadri lasciatici dall'arte medievale e moderna (Dürer, Bosch, Ribera, Goya). Il volume fa parte di una indovinatissima collezione « Biblioteca generale illustrata » diretta dall'eminente umanista, Couchoud.

2. Descrizione dei sintomi precocissimi delle malattie mentali e che sono quelli che si confondono con gli atteggiamenti più caratteristici di una data personalità anomala e psicopatica. In una parola ; deviazioni od esagerazioni del carattere e della condotta, senza adeguati motivi.

3. Questo eccellente e raccomandabile lavoro di Sellheim dimostra in ultima analisi che le variazioni parapatiche della donna per effetto delle sue funzioni ed alterazioni periodali sessuali, sono intrinsccamente assai inferiori alla misura generalmente creduta : che le alienazioni mentali della donna gravida e puerpera non sono per nulla o appena di poco superiori a quelle della donna non gravida ; che esiste, è vero, una maggiore frequenza di delitti nella donna durante gli stati relativi alla riproduzione, ma che questi delitti sono tutti di ordine quasi esclusivamente sociale, e non femminile individuale.

Anzi, il massimo fattore dei delitti sessuali della donna, è l'uomo : e non il giovane, ma l'uomo già fatto e spesso maturo. Tutte verità biologiche, sociali e morali, indiscutibili.

4. Nelle risposte date dai maniaci alle parole induttrici, De Angelis distingue tre tipi di reazione logica : la indicazione, la divagazione, la interruzione. Egli trova che la prima categoria è rappresentata dal 43 % delle risposte totali : la seconda dal 53 % : mentre la terza è la più rara ed ha una percentuale minima (4 %). Ciò starebbe ad indicare che nell'eccitamento maniaco, pur dominando l' instabilità e la variabilità, non viene meno la tendenza a dire qualcosa che abbia nesso logico con la parola inducente. Devesi notare tuttavia che l'eccitamento maniaco tende a ridurre la capacità di associazioni logiche a valore universale ; mentre non dimostra affatto la tendenza alla associazione per assonanza, come affermavano gli antichi trattatisti.

(Ciò probabilmente perchè gli antichi, nella mania, identificavano anche le forme di eccitamento della amentia, ove frequentissime sono appunto le assonanze per ecolalia. L. B.)

5. Letture di psicopatologia generale, nelle quali tuttavia è data preferenza ai concetti riguardanti la struttura della coscienza, dal punto di vista della psicologia di Janet, di quella di Freud e della psicologia delle masse. Un capitolo è dedicato ai vari metodi di psicoterapia ed un ultimo infine al concetto di dissociazione, nel quale sembra che l'autore consideri soltanto il problema psicoanalitico dell' Io e del Lui (Ich und Es) trascurando totalmente quello, psichiatricamente altrettanto interessante, della schizofrenia demenziale e della schizoidia costituzionale.

6. Ricerche sperimentali colossali, se si pensa che sono state condotte su un materiale di 32.000, dico trentaduemila sorci bianchi, fino alla ottava generazione. L'alcoolizzazione ed i suoi effetti sono stati studiati rispetto alla durata della vita, all'accrescimento somatico, alla fecondità e fertilità, alle malformazioni ed alle degenerazioni. Le conclusioni più importanti del lavoro, eccezionalmente completo e scrupoloso, sono che « l'alcoolismo dei genitori può determinare alterazioni della discendenza, intese nel significato più rigoroso della parola » ; anche se in alcune generazioni si manifestano dei fenomeni di ricupero o di attenuazione delle noxae degenerative od involutive.

7. Undicesimo e dodicesimo fascicolo di questa eccellente pubblicazione. Interessano specialmente alcuni casi di avvelenamento professionale da tetracloretano ; altri per scopo di suicidio col lisolo ; altri per alcool ed ossido di carbonio. Raro ed interessante è un caso di avvelenamento da olio di filmaron ; altrettanto dicasi per un altro caso da olio di chenopodio.

Una interessante perizia su avvelenamento da piombo (professionale ?) merita di venir consultata ; come pure una rivista sintetica sugli avvelamenti da estratti di felce maschio, con la quale si chiude il primo volume dell'opera originale ed altamente istruttiva per i psichiatri ed i medicolegisti.

III. — PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE. PSICOFISIOLOGIA. EDUCAZIONE FISICA. PSICOPEDAGOGIA. FILOSOFIA. METAPSICHIA.

568-74. — 1. CALABRESI - *La determinazione del presente psichico* - Bemporad, Firenze, 1930. — 2. HEUN - *Selbsterkenntnis und Selbstentwicklung* - Kampmann, Heidelberg, 1930. — 3. SCHORSCH - *Die Lehrbarkeit der Religion* - Beyer und Söhne, Langensalza, 1930. — 4. HARDER - *Plotins Schriften, I.* - Meiner, Leipzig, 1930. — 5. SEGOND - *Le problème du génie* - Flammarion, Paris, 1930. - 6. PICONE CHIODO - *Si muore e si rinasce ?* - La Propaganda spiritualista, Roma, 1930. — 7. BONNET - *Le problème de la survie* - Bonnet, Paris, 1930.

1. Le ricerche sperimentali, estremamente interessanti, dell' autrice , si riferiscono al problema fondamentale della realtà della percezione e della stabilità formale del suo contenuto ; abbordano cioè, in ultima analisi, la tesi della conascenza fisica e della sua corrispondenza nella realtà sostanziale extrasensoriale. Il miglior modo per rilevare tale rispondenza, che naturalmente è di competenza più della metafisica che non della fisica fisiologica, è precisamente quello di scoprire, nei modi psicofisiologici migliori e con adeguate modalità di ricerca, specialmente tachistoscopica, « il presente psichico » e di determinarlo in base alle medie numeriche ottenute. Come conclusione della bella opera, che fa veramente onore all'autrice ed al suo maestro, il Bonaventura, di cui è utilizzato opportunamente il doppio tachistoscopio a caduta, è che esiste un ritmo temporale inerente alla funzione conoscitiva, ritmo nella cui pulsazione l' unità del-

l' atto di conoscenza si identifica con l' estensione temporale dell' attualità psichica e con la durata direttamente intuibile.

2. La psicologia umana introspettiva si è orientata definitivamente verso la psicologia sperimentale e reflessologica da un lato, e verso la caratterologia ed il behaviorismo dall' altro. Il conoscere le forme del sillogismo od il questionare sul « sentimento fondamentale corporeo » dei filosofi idealisti di mezzo secolo fa, sembrano superati : in ogni caso oramai inadeguati alla intrinseca conoscenza delle reali procedure della nostra coscienza, la quale, con buona pace dei creazionisti, è un derivato e non un sostantivo. Il libro di Heun sviluppa appunto una psicologia, che diremmo filosofica, sulla base della « conoscenza » di sè stessi, (nel senso axiologico, beninteso), e della sua genesi evolutiva, dall' inconscio al conscio ; del meccanismo come pure della configurazione attuale delle nostre attività psichiche, che da gran tempo io soglio sintetizzare nel termine, che altri poi hanno accettato, di cerebrazione o psichismo. Modernizzato ed esteso , fisiologizzato e psicoanalizzato , insomma , questo libro ci svela il « gnoti sautòn » socratico, alla luce della introspezione, (solo in quanto ci fa conoscere le ripercussioni subbiettive dei meccanismi dell'inconscio) e della analisi psicologica dinamica, perchè anche i non psicoanalisti fanno ormai della psianalisi vera e propria, pur non volendolo confessare nè a sè nè a gli altri. Il libro di Heun merita di venir letto e conosciuto.

3. Schorsch si pone il quesito : può il maestro creare o destare nello scolaro il senso religioso ? A tale scopo egli ammette l' esistenza di due basi di repere ; quella che egli chiama la « costellazione forzata esteriore » cioè quel complesso di tendenze affettive e convinzioni ideologiche che sono innestate allo scolaro dall' insegnamento religioso e dalla suggestione antropocratica della personalità gerarchica del maestro ; e « costellazione forzata interiore » che è quella forza mistica che un adeguato stimolante (nel caso attuale lo stesso insegnamento religioso) è capace di mettere allo scoperto e valorizzare. Conchiude che non si può rispondere in maniera nè definitiva nè univoca; che la scuola può, ma non necessariamente, influire sullo scolare e sulla sua futura evoluzione nel senso della religione e della religiosità. Lavoro ben condotto, ma pesante.

4. Prima traduzione degli scritti di Plotino (in cinque volumi di cui l' attuale è il primo) che segna rigorosamente l' ordine cronologico, quale ci è stato tramandato da Porfirio. Il primo volume contiene quelli scritti che erano già stati resi pubblici quando Porfirio entrò alla scuola di Plotino nel 263 d. C. ; e cioè sul bello, sull' immortalità dell' anima, sulla sua natura, sui suoi rapporti col soma ; sulle entità originarie e sull' unità dell' anima ; sul « Primo e sui suoi epigoni » ; sui movimenti del cielo, sul diritto al suicidio, (che è un saggio di una freschezza meravigliosa) ; sulla qualità e forma , ed alcuni altri pochi ancora. È nota la straordinaria importanza di Plotino, ultimo dei filosofi neoellenisti cristiani, rispetto al cristianesimo, al misticismo, allo gnosticismo, con cui discusse senza tregua, e la sua influenza, certamente diretta ed immediata, sui mistici cristiani dei secoli che seguirono, non escluso, secondo il nostro modesto e riserbato modo di vedere, su Sant' Agostino. L' attuale traduzione è adunque la benvenuta : essa si distingue per eccellenti pregi di chiarezza e di forma.

5. Il problema del genio : problema vecchio e sempre nuovo, che il genio di Lombroso ha suscitato , ma che nè lui, nè i suoi epigoni o contraddittori, hanno ancora saputo risolvere od esaurire : nemmeno, anzi, definire. Il bel volume di Segond, che ha il merito di non partire da alcun preconcetto scolastico. ha anche quello di proporre una analisi acuta ed esatta degli elementi costitutivi del genio e della sua produzione, senza pregiudizio della sua configurazione totalitaria : per modo che se del genio non riesce nemmeno lui a dare una definizione, riesce invece a darci una descrizione fisiologica ed anatomica della sua mentalità e della sua condotta sociale, non meno che della sua diretta azione ambientale nel tempo e nella storia, che ci permette di farcene un' idea adeguata e psicodinamica assai precisa. Segon, nei suoi dieci serrati capitoli, studia successivamente il problema del genio, i suoi dominii, i suoi gradi , la sua fisiologia ed eredologia ; i suoi rapporti con il « caso » ; le sue caratteristiche di potenza e di creatività ; l' ispirazione ed i prodotti del genio ; il genio e la

cultura; il genio e la tecnica; l'impersonalità del genio: la quale ultima, a nostro avviso, è una delle caratteristiche più specifiche e singolari, dire quasi patognomoniche, proprio del genio: anzi del vero ed autentico genio.

6. L'autore, convinto spiritualista e rincarnazionista, raccoglie in questa monografia una serie di documentazioni umane tendenti a dimostrare la reale possibilità del ritorno di uno spirito trapassato (umano) nel corpo di un altro suo simile, discendente o parente. Tale possibilità sarebbe confermata, a posteriori, dalle testimonianze di soggetti i quali dichiarerebbero di aver vissuto altre vite, delle quali sarebbero capaci fino ad un certo punto, di offrire ragguagli abbastanza estesi.

7. Conferenza sulla natura della sensazione, che l'autore fa costituire di percezione e di memoria, e che gli dà occasione per divagare allegramente nella fisica e nella metafisica della memoria e della vita.

575 - 79. — 1. HOLDER WHEELER - *Science of psychology* - Crowell Co. New York, 1929. — 2. GRACE ARTHUR - *A point scale of performance tests* - Commonwealth Fund, New York, 1930. — 3. BROWN AND POTTER - *The Psychiatric study of problem children* - State Hospital Press, Utica, 1930. — 4. BEEKING - *Grundriss der Kinder - und Jugendfürsorge* - Herder, Freiburg i. B. 1929. — 5. KROH - *Die Psychologie des Grundschulkindes in ihrer Beziehung zur kindlichen Gesamtentwicklung* - Beyer u. Söhne, Langensalza, 1930.

1. La tendenza fondamentale della psicologia attuale è quella di escludere definitivamente dall'analisi dei fatti psichici il problema del dualismo « materia-spirito », per mantenersi nell'organicismo reflessologico ed evolutivo, capace di dare ragione di tutti i fatti che caratterizzano il psichismo umano nei suoi rapporti con sè stesso e con l'ambiente, sulla base della reazione riflessa: cioè della « condotta » sia dell'organo che della mentalità, di fronte alle esperienze esteriori ed alla individuale capacità di reagire dell'organo della mentalità stessa. L'opera eccellente di Wheeler tende appunto a questo obbiettivo finale, che crea, sulla base di una oramai superata e puerile psicologia introspettiva, una psicofisiologia basata sulla conoscenza anatomofisiologica e sperimentale delle funzioni del nevrasse, e delle funzioni del psichismo, considerato come la risultante di esperienze stabilizzate e di attitudini mnemizzate, sia del somatismo che del psichismo stesso, inteso nel senso più stretto di giudizio e di astrazione.

2. Esperienze scalari (per età dai 6 ai 16 anni), con due serie fondamentali di tests: la prima costituita da 9 oggetti o serie di oggetti (cubi di Knox, oggetti incompleti da completare) la seconda da 8 oggetti o serie di oggetti più complicati e richiedenti maggiore fantasia e capacità di giudizio: e destinate a rilevare la progressi one dello sviluppo mentale dei soggetti ed i rapporti quantitativi e qualitativi di detta progressione da un anno all'altro della età degli esaminandi. L'autore è psicologo all'Istituto Pedagogico di Saint Paul (Child guidance clinic) nel Minnesota.

3. Manuale di esame dei fanciulli difficili, deficienti e corrigendi, ad uso dei medici e degli educatori, scritto semplicemente e chiaramente. Si occupa dell'anamnesi del paziente, del suo esame somatico e psicologico, dei tipi principali di ragazzi difettosi per malattie organiche e per errata educazione famigliare o sociale, come pure per psicosi conclamate; studia pure i ragazzi di intelligenza superiore, il modo di guidare i ragazzi difficili o malati, in casa, in iscuola, nella società (scuole, istituti adatti, tribunali per minorenni). È pure riportata la classificazione dei ragazzi difficili che è in uso negli istituti speciali (child guidance clinics) nello Stato di New York alla dipendenza del Dipartimento di Stato per la Igiene mentale.

4. Guida eccellenre ed esauriente nei riguardi dell'assistenza ai bambini abbandonati e bisognosi di aiuto educativo e sociale, in Germania. Contiene esposte e commentate le leggi più importanti in materia: si occupa della storia del grandioso movimento di assistenza sociale alla infanzia malata o criminale che è stato inaugurato, si può dire, nei tempi a noi più vicini; e dimostra come, anche in questo campo, la Germania occupi, in Europa, un posto eminente,

promovendo istituzioni che anche in Italia funzionano come fattori di primissimo ordine di benessere sociale.

5. A pochissima distanza dalla quarta edizione (v. Archivio, p. 412, 1929), esce la settima ed ottava edizione di questo manuale di psicologia della età prepuberale in rapporto con i suoi periodi di sviluppo somatico e psicologico. Non porta alcuna sensibile variazione dalle precedenti immediate e conserva la stessa disposizione fondamentale delle materie: psicologia infantile e pedagogia; le fasi della evoluzione prepuberale; l'evoluzione particolare del bambino in rapporto alla scuola elementare ed ai componenti evolutivi della sua affettività e della sua intelligenza. Ogni maestro ed ogni medico pratico, non meno che ogni genitore, dovrebbe conoscere questo libro, veramente eccellente.

580 - 83. — Healy, Bronner, Baylor, Murphy - *Reconstructing behavior in youth* - Knopf, New York, 1929. — 2. Hoffmann - *Die Reifezeit* - Quelle und Meyer, Leipzig, 1930. — 3. Höring - *Psychologische Probleme des jugendlichen Alters* - Reichsverband für Waisenfürsorge, Berlin, 1929. — 4. Hellwig - *Moderne Formen okkulter Heilmethoden* - Asklepios Verlag, Berlin, Wilmersdorf, 1930.

1. Healy, insieme ai suoi collaboratori sia della famosa « Fondazione del Giudice Baker » di Boston (assistenza ai giovani tarati e tribunale per minori) che della sua cattedra speciale di insegnamento della psicologia e sociologia della condotta umana alla Yale University di New Haven, espone in questo libro tutta la tecnica assistenziale, cioè clinica e correttivo-pedagogica, degli anormali, bambini ed adolescenti, studiati nella clinica stessa o ricoverati nelle speciali istituzioni, delle « foster homes » (case di sostentamento) ove i singoli individui vengono studiati sotto tutti i punti di vista: somatico, antropologico, sociologico, psicologico; senza preconcetti e senza falsarighe: ma applicando a ciascun caso, a seconda del bisogno e delle caratteristiche individuali, la psicoanalisi di Freud, la psicologia individualistica di Adler, la psicologia biologica di Jung. Si tratta di un'opera pratica e scientifica nello stesso tempo; di cui purtroppo noi non abbiamo ancora in Italia un'idea adeguata; ma che insegna chiaramente la via da seguire in tutte le nazioni, in materia di assistenza e guarigione della infanzia delinquente o abbandonata, o comunque sia, difettosa e psichicamente bisognosa.

2. L'epoca stupenda, luminosa e pericolosa della maturazione psichica e sessuale, è trattata già da numerosi e competenti autori, in Germania ed altrove. L'opera di Hoffmann, tuttavia, merita di venir conosciuta per la sua buona, se pur prolissa disposizione didattica, per la pratica divisione della materia e per la vera e profonda esperienza in essa contenuta. Hoffmann in fatti incomincia dalla prima infanzia, di cui espone le caratteristiche fondamentali, per procedere all'analisi delle forme iniziali della pubertà subentrante, di cui solo in processo di tempo e di evoluzione si costituiscono i caratteri definitivi. Questi sono quelli della maturazione psichica; della definitiva costituzione sessuale; dell'orientamento individuale verso la professione e verso la configurazione terminale del carattere; ed in fine della maturazione sociale; la più difficile ad essere compresa ed assimilata dal giovane adolescente, in cui tutto sembra doversi porre al proprio servigio, e nulla doversi al servigio verso gli altri. Un ultimo buon capitolo è costituito dal problema della cultura della gioventù, nel senso della sua utilizzazione verso i futuri e più durevoli doveri sociali e verso la sua più organica funzione rispetto all'individuo, alla famiglia ed alla collettività, raziale e nazionale.

3. Prima parte di una psicologia della giovinezza, costituita dall'analisi della vita affettiva della infanzia e della pubertà, e dal problema sessuale. Lo autore riconosce al carattere della giovinezza una base fondamentale di istintività, sensitività e fantasticheria, che precedono e preformano la organizzazione dell'erotismo sociale e della susseguente maturazione sessuale; e conchiude che in tale epoca è necessaria una buona educazione morale e religiosa, per contemperare gli accessi naturali dell'istinto alla luce moderatrice della coscienza etica e della responsabilità sociale.

4. Analisi dei mezzi pseudoscientifici escogitati dai ciurmadori e dagli scrocconi, per ingannare la gente credula e malata, col miraggio della potenza occulta dei medicamenti, delle pratiche astrologiche, magnetiche ed altro. Hellwig, presidente di tribunale, studia appunto queste forme, come appariscono nei libri di propaganda, negli avvisi dei giornali, nella facile superstizione tramandata da bocca in bocca, dopo qualche presunta guarigione miracolosa ; e cioè, le pratiche astrologiche, la chiromanzia, la interpretazione - ben lontana dalla psicoanalitica - dei sogni, il pendolo sidereo (quello cioè del rabdomante, che attualmente sarebbe deputato a scoprire la natura del sesso dei neonati, la esistenza di una malattia), il carattere di un individuo, - fatti che forse in futuro potranno sperimentalmente riprodursi - ed altri fenomeni psichici o tellurici), la dottrina dell' Od (forza cosmica o spirituale penetrante ovunque) e l' odoscopio, istrumento per scoprire la esistenza e la potenza dell' Od stesso, il magnetismo terapeutico, le cure simpatetiche e spiritiche, la diagnosi oculare, la chiaroveggenza, la quale ultima, per verità, non è sempre una fattucchieria, ma una realtà psicoenergetica oramai innegabile.

584-85. — I. GRIBOJEDOW - *Novoie v. Defektologhii* - Bechterews Reflexologisches Staatsinstitut für Gehirnforschung - Leningrad, 1928-1930 - 2 volumi (in russo).

« Le innovazioni (dei metodi e delle ricerche) della defettologia » cioè della clinica psicopedagogica, è il titolo della bella raccolta di lavori, pubblicata in due volumi successivi, nel 1928 e nel 1930, da Gribojedow, direttore del reparto per deficienti (Defektologische Abteilung) dell' Accademia psiconeurologica di Stato, sezione del famoso Istituto Bechterew per le ricerche reflessologiche e cerebrali. Fra i ventotto lavori che costituiscono il materiale veramente ragguardevole dei due volumi, segnaliamo i seguenti. LEWIN , ricerche collettive dell' intelligenza negli scolari delle normali e delle classi speciali, dall' età di 4 a 14 anni : gruppi di tests, tests individuali e unici, esami ripetuti, ecc. POHLMANN, la carta (tabella) pedologica : una specie di profilo psichico individuale. MAYGINA, il metodo della misurazione dell' intelligenza di Binet applicato ai ciechi, sostituendo le imagini ottiche con imagini tattili e motorio-combinatorie. GRIBOJEDOW, l' intelligenza e la sua selezione rispetto alle classi ausiliarie, cioè selezione dei deficitarii e metodi della sua scoperta. RUBASCEVA , la metodica « dell' esperimento naturale » nei bambini normali a malati, prescolari, cioè uso del metodo di Lasourski, costituito da tests per 6 esami, della fantasia, della percezione e memoria del pensiero, della condotta, del movimento , della sensorialità. SOKOLSKAIA, la psicoanalisi del vagabondaggio dei bambini. ABRAMOWITSCH, le iniezioni di collargolo nelle variazioni croniche della personalità del bambino encefalitico cronico, che avrebbero dati ottimi risultati (4 su 7). SEMENAS, pressione sanguigna, capillariscopia e sintomo di Trentsch (variazione del ritmo cardiaco abbassando e rialzando rapidamente il tronco su gli arti). NOKOLSKY e KORNEW, la capacità professionale dei ragazzi difficili e dei frenastenici in base ai risultati della catamnesi (due lavori distinti). SMIRNOW, l' orientamento professionale e l' interesse (alla vita ed alla professione) degli scolari ciechi, NIKITINA, la capacità di lavoro mattutina e serotina in ragazzi psicopatici difficilmente educabili. LEWIN, varietà sociali della mentimetria (esame della intelligenza) in rapporto al problema della ammessione alle scuole. FEDOROWA, la misurazione dell' intelligenza con l' aiuto del disegno. NIKITINA , attitudini intellettuali ed artistiche (musica, recitazione, disegno) in ragazzi psicopatici difficilmente educabili. WILJAMOWSKAIA, la dermatoglifica (esame delle linee della mano, col mezzo delle impronte con inchiostro grasso) in bambini normali e deficienti, nei quali ultimi sopratutto nei mongoloidi si trovano molte forme irregolari. La bella pubblicazione merita di venir conosciuta e consultata.

586 - 90. — 1. KAWOHL - *Die kindliche Frage* - Münsterverlag, Münster, 1929. — 2. KÜNKEL - *Der furchtlose Mensch* - Diederichs, Jena. 1930. — 3. MORSE - *Behaviourism* - Student Christian Mov. Press. London, 1930. — 4. SENART - *Chandogya - Upanishad* - Les Belles Lettres - Paris, 1930. — 5. KRISHNA MURTI - *Ananda* - Prometeo, Trieste, 1930.

1. Il problema del bambino è trattato da un punto di vista estremamente interessante e pratico, sempre che naturalmente si tratti di bambino normale e di ambiente sociale non infimo. L' autrice, che ha studiato, oltre che i dati di altri autori, quali STERN, SCUPIN, LINDNER, NEUGEBAUER, KRAUSE, quelli stessi offerti dalla propria bambina Magda, si interessa a scoprire ed analizzare il sorgere e lo svilupparsi della mentalità e della affettività del bambino a due punti particolarmente importanti della sua età : e cioè : la prima età « delle domande » cioè circa a diciotto mesi ; e la seconda, vera e propria età « delle domande » (papà, che cosa è ?) e cioè circa verso i due anni e mezzo. L' autrice conchiude con Stern, che la evoluzione mentale del bambino, dalla semplice domanda, riferentesi all' atto elementare della conoscenza sensoriale, (che cosa è ?) passa a quella della scoperta dei rapporti ambientali (che cosa fa ?) per passare infine a quelli della vera relazione e sostanzialità (perchè è ?).

2. L' uomo senza paura (o meglio senza paure) è quello che è cosciente della necessità, ma anche della subbiettività della esistenza e dell' azione, non meno che della lotta, della sofferenza e del disinganno : ma non nel senso dell' annichilimento buddistico, ma in quello della perfetta integrazione del proprio Io con la vita universale ; del dovere di agire per divenire coraggioso ed in pari tempo generoso. L' opera di Künkel, il geniale psicologo e pedagogista individualistico è una di quelle che portano sempre nuova e più chiara luce all' uomo che non teme di vedere sè stesso ; di analizzare le proprie debolezze, di riconoscere i propri errori : poichè sa che sono proprio queste qualità quelle che sono proprie dell' uomo che non ha paura e che vince, nella vita. Per il fondamentale motivo, che solo colui il quale sa vincere sè stesso, diviene vincitore degli altri. Tutta la bella opera è intonata a questo motivo : « i rapporti dell' uomo con il proprio destino (Schicksal) ed il modo di renderli a sè ed a gli altri, proficui ».

3. Piccole prediche filosofiche e mistiche riguardanti il significato di « behaviourism » (scienza del modo di « condursi » nella vita), i suoi rapporti con la religione , con la società e con la scienza psicologica moderna ; per conchiudere che la vera « condotta » è quella cristiana.

4. Gli « upanishad » sono dei resti di scritti dottrinarii usati negli antichissimi seminari bramanici dell' India, redatti in sanscrito e costituiti da ogni sorta di filosofia pratica e di dogmatismo religioso, come commento ai libri dei Veda. (Rigveda, Yajurveda, Samaveda). Gli Chandogya Upanishad fanno parte più particolare dei Samaveda e sono proprii dei chando-ga , cioè dei « cantori di inni sacri e commentatori di questi. L' attuale collezione di inni scelti fra i tanti degli Upanishad è dedicata alla memoria di Emilio Senart, un eminentissimo indologo francese, che li tradusse dallo sanscrito e che li lasciò, alla sua morte, inediti. Sono costituiti da otto letture (cioè raccolte di brani vari) vertenti sulla natura del canto liturgico ; sulle armonie prestabilite nelle varie categorie delle esistenze materiali ed immateriali della vita universale ; sulla identità e molteplicità del principio creatore (brahman) ; su quella dell' uomo (atman); sui modi di conquistare il dominio di sè e degli altri ; sulla necessità della conoscenza intima ed interiore dell' Essere unico originario e delle sue infinite molteplicità ; sui segreti della forza interiore e del dolore; sulla esaltazione della regola bramanica fatta da un novizio.

5. Per liberare la vita dalle sue prigioni materiali occorre conoscere il vero valore delle cose ; sublimare il desiderio non distruggendolo, bensì impedendogli di cercare la sua soddisfazione nella illusione ; convincersi che la felicità non può essere raggiunta attraverso il possesso; che il desiderio vero è puro essere, è la più alta verità, la più alta spiritualità, l' assoluto. E che la fusione dell'amore con l' intuizione, è Dio, è ogni cosa. Perciò l' uomo felice è quello che ha trovato la propria verità — non la verità di un altro — ; l' uomo che segue la

voce della propria intuizione, la quale è la voce dell' Eterno in lui. Bellissime verità, che non sono solamente indiane, ma largamente ebraiche e cristiane.

591 - 96. — 1. DREVERS AND DRUMMONT - *The psychology of the preschool child* - Partridge, London, 1930. — 2. CUSHMAN - *Harvey Humphrey Baker* - Judge Baker Foundation, Boston, 1920. — 3. HARRISON TOWN - *How the feeble-minded live in the community* - 1930. — 4. HARRISON TOWN - *What happens in the psychological clinic?* - Children's Aid Society, Buffalo, 1930. — 5. WESTERN AUSTRALIA, STATE PSYCHOLOGICAL CLINIC - *Annual report for the year ending 30th june, 1929.* - Lee, Perth, 1929. — 6. VERGANI MARELLI - *Il primo decennio della scuola comunale speciale per anormali dell' udito e della parolv in Milano* - Vallardi, Milano, 1929.

1. Breve eccellente manuale di psicologia del bambino prescolare ; esame dei suoi istinti, dello sviluppo della percezione sensoriale ; del pensiero e della esperienza ; della indipendenza motrice dei primi passi dell' infante che diviene bambino : dello sviluppo del linguaggio, dei giochi. Tre ottimi capitoli sono dedicati ai tests dello sviluppo intellettuale, alla famose « child guidance clinics » (che sono ad un tempo delle sezioni ospedaliere e delle scuole medicopedagogiche), ed alle scuole per le nurses dei bambini : genere e specie purtroppo quasi sconosciuti ancora in Italia, ove pure si fanno tante e così belle cose nuove e pratiche in materia di assistenza all' infanzia bisognosa.

2. Bioergografia del grande e buon giudice Harvey Humphrey Baker, nato l' 11 aprile 1869 e morto il 10 aprile 1915, fondatore del primo tribunale per minorenni a Boston e creatore perciò di uno dei più grandi e fecondi movimenti di assistenza sociale che abbiano onorato e contraddistinta la attuale società umana. Sono riportate le statistiche originali di Baker sui primi cinque anni di fondazione del tribunale di Boston, cioè dal 1° settembre 1906 al 31 agosto 1911, e molti altro dati di interesse storico, al riguardo,

3-4. Amplissimi resoconti sull' assistenza ai bambini abbandonati e bisognosi dal punto di vista clinico e sociale, dovuti alla siguora Clara Harrison Town, direttrice della sezione per deficienti e di assistenza alla maternità ed infanzia, della Società di Protezione dell' Infanzia di Buffalo, la grande città industriale dello stato di New York, posta vicino alle cascate del Niagara. Il primo dei resoconti illustra il modo di vivere dei deficienti in seno alla società, cioè nei loro rapporti con la famiglia, con la scuola e con gli istituti di ricovero e di educazione speciale : il secondo dà conto dell' assistenza alla maternità nubile ed agli illegittimi, non meno che ai deficienti, nel quinquennio che va dal settembre 1922 al settembre 1927.

5. Resocondo dell' assistenza ai psicopatici ed ai deficienti nello stato dell' Australia Occidentale per il 1928-29. Interessante è il verificare che oramai, in quasi tutti i paesi di lingua inglese, il problema della assistenza ai puri psicopatici viene inglobato e trattato insieme a quello della assistenza ai deficienti, ai bambini difficili ed abbandonati, alla maternità nubile ed alle « cliniche psicologiche giovanili », cioè ai centri di studio e dépistage dei bambini deficitarii e neuropazienti.

6. Resoconto dalla attività tecnica, scientifica ed assistenziale per il primo decennio di vita (1919-1929) della scuola comunale per anormali dell' udito e della parola in Milano ; la quale è una delle più moderne , meglio attrezzate che io conosca in Europa e che ricovera dei soggetti di estremo interesse clinico, non soltanto per il numero, la natura e rarità delle lesioni organiche congenite degli apparati del linguaggio motorio periferico, ma ancora per i risultati talora veramente miracolosi, che vi vengono raggiunti mercè la specializzazione dei medici e degli insegnanti, non meno che mercè la assistenza vigile, sapiente e ininterrotta della direttrice, la signora Rosa Vergani Martelli, autrice del resoconto stesso. Visitando la splendida scuola Giulio Tarra, dedicata a questo oscuro ma grandissimo benemerito dei sordomuti, io ho avuto l' impressione di trovarmi in una delle più belle scuole che abbia viste recentemente nell' America del Nord ; la terra, devesi convenire, della perfezione organizzatrice e della

vastità e chiarezza e praticità, non meno che della generosità, delle idee, in materia di assistenza ed educazione della infanzia malata o deficitaria.

597 - 600. — 1. Atzler und Lehmann - *Anatomie und Physiologie der Arbeit* - Marhold, Halle, 1930. — 2. Leitner - *Psychologie jugendlicher Religiosität* - Beck, München, 1930. — 3. Enke - *Die Psychomotorik der Konstitutionstypen* - Barth, Leipzig, 1930. — 4. Mühl - *Automatic writing* - Steinkopff, Dresden, 1930.

1. Il volume degli autori costituisce la prima parte del terzo volume del trattato di scienza del lavoro (Handbuch der Arbeitswissenschaft) edito da Giese presso l' editore Marhold. È formato da una serie di capitoli di anatomia e di fisiologia umane, in rapporto alla costituzione morfologica dell' organismo ed alla sua attività muscolare ; allo scambio energetico negli stati di riposo e di lavoro ; ai problemi della fatica e del ricupero ; alla tecnica ed alla misura del lavoro stesso in funzione delle varie arti e professioni. Si tratta insomma di un utile manuale destinato alla conoscenza delle basi scientifiche della razionalizzazione del lavoro muscolare ed alla applicazione dei modi migliori come utilizzarlo.

2. Inchiesta fatta presso giovani metodisti (varietà di protestanti) nei riguardi della religiosità giovanile e delle sue sue manifestazioni in rapporto al fanatismo , alla vera fede , all' influenza di essa sulla vita sociale globale dei soggetti stessi. Il materiale di studio era dato da 28 domande alle quali i giovani dovevano rispondere secondo la loro personale religiosità e convinzione (la terra è una valle di lagrime : la dedizione a Dio comporta la rinuncia assoluta ai beni terreni : il Signore è tutto amore : la penitenza di tanto più ci avvicina a Dio di quanto è più grave : ecc.). La conclusione più interessante del bel lavoro, è che al centro del principio di religiosità è posto il problema etico individuale e generale ; e che quanto più il soggetto si allontana misticamente dal mondo esterno, tanto più intima egli sente la comunanza di fede e di vita con i suoi simili. È da notare che i soggetti da esperimento erano tutti già ferventi religiosi e che il loro livello mentale era buono, cioè non inferiore alla « media » generale.

3. Studi ergografici, sia col semplice punteggiamento, sia coll' ergografo, per determinare quali siano le caratteristiche psicomotorie nella scrittura e nei movimenti espressionali, nei vari tipi costituzionali fondamentali : picnici, atletici e leptosomi. L' autore conchiude che i picnici presentano maggiori diversità di espressione psicomotoria in confronto dei leptosomi e degli atletici : in quelli essendo la forma del lavoro più irregolare ed in questi più sistematica, stereotipata, eguale. In sostanza, la tensione psichica si esaurisce più facilmente nei picnici (materiali) e si mantiene più a lungo nei leptosomi (intellettuali ; all'ingrosso, si capisce).

4. Il curioso ma interessante lavoro della Anita Mühl, già assistente nell' Ospedale psichiatrico di Washington, è dedicato allo studio ed all' analisi psicologica, non meno che psicoanalitica, del fenomeno della scrittura automatica. Ma è necessario fin d'ora far noto, che per l' autrice la scrittura automatica non è soltanto quella che è ottenuta negli stati di trance e di ipnosi degli isterici, ma è anche quella che si ottiene semplicemente in vari altri stati di malattia neurotica o addirittura per effetto di un semplice automatismo affettivo ; cioè per effetto di spunti affettivi o ideo affettivi spontanei, sgorganti dall' inconscio, quando il soggetto si isola volontariamente dal contatto sensoriale dell' ambiente esterno. Non occorre dire che l' autrice ha utilizzati numerosi pazienti maschi e femmine, che ha scoperto nelle espressioni della scrittura automatica gli elementi di conflitti interiori, che ha esaminati gli scritti automatici di bambini, di criminali, di adulti, di psiconeurotici, di balbuzienti e che chiude il suo libro, curioso ed originale, con il racconto di un caso clinico di un suo paziente ed amico « Star-Zorada », che presenta numerose analogie con quelle creazioni mitoplastiche e mitomaniche isteriche di cui esempio raro e forse insuperabile è stato il libro famoso di Flournoy : « Des Indes à la planète Mars ».

IV. — PSICOANALISI. CARATTEROLOGIA. PSICOLOGIA INDIVIDUALE. PSICOLOGIA POLITICA. SOCIOLOGIA. PSICOLOGIA SOCIALE.

601-604. — 1. HEALY, BRONNER AND BOWERS - *The structure and meaning of psychoanalysis as related to personality and behavior*. Knopf, London, 1930.— 2. MAAG - *Psychoanalyse und seelische Wirklichkeit* - Lehmann, München, 1930. — 3. ADLER - *Die Technik der Individualpsychologie* - II. Bergmann, München, 1930. — 4. DEUTSCHE PSYCHOANALYTISCHE GESELLSCHAFT - *Zehn Jahre Berliner Psychoanalytisches Institut* - Int. Psa. Verlag, Wien, 1930.

1. La caratteristica, curiosa ed originale in pari tempo, di questo libro, dovuto alla collaborazione di Healy, il celebre psicologo dell' infanzia criminale, di Bronner, condirettore con Healy della non meno famosa « Fondazione Giudice Baker » di Boston (sede del primo tribunale per minori), e della Anna Mac Bowers, assistente dei due primi, è la seguente. Il libro è costituito di due libri, uno posto a fianco dell' altro : e cioè : tutte le pagine a sinistra (pari) contengono la esposizione sistematica, obbiettiva, originale, delle idee di Freud raccolte dalle sue varie opere : mentre tutte le pagine a destra (di chi legge) contengono il commento delle idee sommarie della prima parte, con le critiche, varianti, modifiche, integrazioni proposte o da Freud stesso, o dai suoi collaboratori Jung, Ferenczi, Jones ed altri ortodossi. Infatti Adler è appena citato a proposito della criminalità giovanile ed alla « protesta » dei soggetti psiconeurotici in rapporto al senso di inferiorità ; e Stekel è addirittura sconosciuto. A parte queste due lacune, e la citazione non sempre necessaria di autori americani di poco valore, dal punto di vista rigorosamente psicoanalitico, quest'opera si distingue dalla grande maggioranza di quelle americane che sono dedicate alla divulgazione dei principii freudiani, per la sua fedeltà e per la sua completezza : specie nei rapporti dei principii teoretici della psicoanalisi con la condotta e con la personalità dell' individuo, giovanile ed adulto. La « struttura ed il significato della psicoanalisi » (tale è il titolo dell'opera) si compone dei seguenti sei grandi capitoli. I Postulati fondamentali, comprendenti il principio della libido, i settori dinamici della vita mentale, le direttive istintive della libido. II. Le fasi evolutive della libido , la fissazione e la regressione. III. Il complesso di edipo ed il complesso di castrazione. IV. I fattori costituzionali e le esperienze originarie nella formazione della personalità, cioè trauma della nascita, erotismo orale, anale e genitale , ricerca sessuale, esperienza famigliare. V. I meccanismi fondamentali della dinamica intrapsichica , cioè dislocazione, simbolizzazione condensazione , proiezione , identificazione, sublimazione e via dicendo. VI. La condotta e le reazioni giornaliere subbiettive : sogno, caratteri individuali, neurosi dei bambini e degli adulti , omosessualità, formazione dei sintomi. VII. Tecnica psicoanalitica, transfert, resistenze, analisi infantili.

2. Non si comprende bene la necessità che ha spinto l' autore a sostenere che a base di tutte le neurosi che egli, allargando la definizione freudiana delle neurosi da transfert (isteria, neurosi d'angoscia e neurosi coatta) estende anche a le comuni psicastenie (psychische Insuffizenz) debba stare indispensabilmente una profonda alterazione della secrezione interna partente dall' apparato sessuale (In allen Fällen gehört zur Neurose eine vom Sexualapparat ausgehende, tiefgreifende Störung der Inkretion) : e ciò tanto meno, quanto egli si manifesta, in questa e sposizione teorico-pratica dei fondamenti della psicoanalisi, un antifreudiano convinto. Egli infatti afferma, sulla falsariga oramai di obbiezioni piuttosto antiquate, che l'inconscio freudiano è unapura finzione ; che l' Es è non solo l' istinto, ma anche tutto il passato engrammico del soggetto (?); che il conflitto del neurotico non è soltanto di ordine sessuale (e questo è esattissimo) ; che l' inconscio, quando è tale, è un caput mortum ; ed infine che la neurosi trova le sue prime radici in atti masturbatorii della infanzia. Conclusione abbastanza arcaica e singolarmente errata, quando si pensa che i risultati

di infinite analisi, fatte specialmente da Stekel, dimostrano la assoluta secondarietà od innocuità della masturbazione nella genesi delle vere e proprie neurosi, come noi stessi abbiamo verificato assai di frequente nella nostra pratica psicoterapeutica, psicoanalitica o non psicoanalitica.

3. La seconda parte della « tecnica individualpsicologica » (per la prima parte vedi Archivio, p. 379, 1928) è totalmente dedicata alla psiche dei ragazzi difficili (schwererziehbare Kinder) cioè a quella psicologia pedagogica nella quale veramente la psicologia individualistica ha potuto sviluppare e dimostrare le sue più originali idee e correnti non solo dottrinali, ma, ciò che più importa, curative ed educative. Si può convenire, senza tema di errare, che la individualpsicologia afferra assai più rapidamente e semplicemente molte mentalità infantili, senza il bisogno di una stretta analisi psicoanalitica, perchè sarebbe assurdo pretendere che tutti gli errori della condotta infantile e tutti i suoi atteggiamenti, anche psiconeurotici, dovessero avere le loro radici più profonde negli arresti e nelle regressioni della loro libido, sessuale o non. Nei riguardi della conoscenza dei bambini difficili, la nostra modesta esperienza ci insegna che la dottrina di Adler offre eccellenti punti d' appoggio : punti d' appoggio pratici, reali, frequenti a controllarsi. Tutta questa seconda parte infatti è costituita da storie cliniche di ragazzi caduti sotto l' osservazione diretta di Adler : non solo come unici pazienti, ma spesso insieme con i loro genitori e con il loro entourage, contenenti per sè ed unicamente in sè gli elementi mesologici di malattia e gli inizii diretti e precisi della patogenesi ed eziologica degli errori condottuali dei piccoli pazienti.

5. Resoconto della attività del primo decennio di esistenza e di lavoro dell' Istituto Psicoanalitico Berlinese, il primo policlinico, ed in pari tempo il primo seminario germanico che si siano istituiti in Europa, dopo quelli di Vienna, per l' insegnamento teorico e pratico della psicoanalisi freudiana. Il merito principale del direttore Eitigon e dei suoi molti ed eccellenti collaboratori, quali Simmel, Fenichel, Müller-Braunschweig, Lampl, Horney, Sechs, Alexander, Radò, Bernfeld, Boehm, Hàrnik, è quello di aver estesa la psicoanalisi al servizio ambulatorio, riuscendo con ciò ad aumentare enormemente il materiale clinico di studio e di cura, ed a comprovare molti dei postulati fondamentali della psicoanalisi a riguardo della eziologia delle neurosi, come pure delle modalità e trasformabilità dei trattamenti terapeutici, a seconda dei casi individuali e delle varietà cliniche delle psiconeurosi cadute sotto l' osservazione del psicoanalista. Ciascuno dei collaboratori sopra citati riferisce in questa monografia su qualche compito a lui più specialmente affidato, come ad esempio la organizzazione dei corsi annuali di insegnamento teorico, la organizzazione degli ambulatorii psicoanalitici, la statistica dei malati curati e dei frequentatori del seminario, il rendiconto economico, la storia dell' istituto dalle sue fondazioni a oggi. Su qualche resoconto annuale dell' istituto, si è già occupato negli anni scorsi anche questo Archivio. Ricordiamo ancora che la interessante monografia porta una breve prefazione pubblicata in onore di Eitingon, il fondatore dell'istituto stesso.

605-611. — 1. Blanchard - *Les Americains* - Le Crapuillot - Paris, 1930. — 2. Oliver - *Foursquare, the story of a fourfold life* - Macmillan, New York, 1930. — 3. Ricci - *Il Padre Eusebio Chini, esploratore missionario della California e dell'Arizona* - Alpes, Milano, 1930. — 4. Ninck - *Der heutige Frauen - und Kinderhandel* - Helbing und Lichtenhahn, Basel, 1927. — 5. - 7. Lugiato - *Pazzi, Squilibrati e Delinquenti nelle opere dei letterati*. II. *Zola, la famiglia dei Rougon Maquart*, - Conti, Bergamo, 1927. - III. *I Personaggi de « I Promessi Sposi »* - IV. *Gabriele D'Annunzio e le sue opere* - Galimberti, Bergamo, 1930.

1. Il fascicolo di ottobre 1930 del Crapouillot, un giornale franoese a carattere internazionale e composto con profonda competenza, porta una serie di articoli, doviziosamente illustrati, destinati ad offrire un' idea adeguata e realistica della mentalità americana, quale oggi è nella sua sostanza e nella sua formale espressione di fronte all'europeo che le viene a contatto. Mentalità profondamente differente per due elementi basali. Il primo, che l' americano,

per essere individuo di una razza nuova ed abitatore di un continente immenso, nuovo e ricchissimo, nel quale vive libero e comodo, possiede una mentalità da bambino. Del bambino ha la gioia di vivere, la spensieratezza, la presunzione ; ma anche la vera forza espansiva e produttiva, ma sopratutto evolutiva. Secondo, che essendo germinato da fuoriusciti, martiri della libertà e da nazioni che delle libertà hanno avuto un culto non contaminato da guerre o sommosse, è stato educato ad un rispetto della libertà civile che non ha riscontri in alcuna altra nazione, all' infuori dell' Inghilterra : anche se, accanto a questo reale esercizio ed a questa vera obbedienza alla libertà civile e religiosa, esistono le manifestazioni più assurde dell'esagerazione mistica e del fanatismo religioso e politico. Lo splendido fascicolo si occupa della storia degli Stati Uniti, del commercio, delle industrie, dei divertimenti, della réclame, della moda, degli sport, in articoli rapidi, esatti e competenti.

2. Autobiografia di un soggetto avventuroso, che è l'autore stesso, il quale arrivato all'autunno della vita e messosi ad un regime di maggiore tranquillità sociale, dopo aver vagabondato per il mondo, aver fatto il militare, il medico, il filosofo, ed attualmente il prete, si dichiara soddisfattissimo di se stesso e ripromette un lungo inverno alla sua vita, di cui ha tanto vissuto le tre prime stagioni. E noi non abbiamo alcun motivo per non unirci all'augurio.

3. Bioergografia di un missionario trentino (nato in Val di Non nel 1645 e morto nel 1711), gesuita, che esplorò molte terre sconosciute dell'Arizona e della California e che lasciò memoria delle sue opere e missioni in un libro intitolato « Favores celestiales ». L'autrice rivendica giustamente al coraggioso gesuita una fama di cui è degno e che l'oblio ha troppo trascurata.

4. Resoconto sullo stato attuale internazionale della tratta delle bianche ; in base al rapporto del comitato speciale di periti sull' argomento presentato alla Società delle Nazioni a Ginevra nel 1927. Risulta che la tratta delle bianche, (che fu scoperta, si può dire, nel 1880 per merito del governo inglese e che trovò, in Giuseppina Baker, la più gloriosa delle missionarie civili per la sua abolizione e per la lotta ad oltranza contro di essa in tutto il mondo), esiste ancora purtroppo in Europa ed in America, e specialmente in Francia, Italia, Grecia, Rumenia e Polonia, ma sopratutto, enormemente e infamemente diffusa, a Buenos Aires, Panama, Messico, Cuba, meno negli Stati Uniti. Devesi tuttavia osservare che sotto il titolo di tratta delle bianche è compreso anche il semplice regime dei bordelli, il cui materiale, per verità, non è sempre costituito da ragazze o donne vendute o tradite.

5-7. Il secondo volume dell'opera di Lugiato sui pazzi squilibrati e delinquenti nelle opere dei letterati si occupa dell'analisi psicoantropologica della famosa famiglia dei Rougon Maquart, che Zola fa derivare dalla capostipite Adelaide Fouqué, maritatasi due volte ; la prima con un operaio sano somaticamente e moralmente, la seconda liberamente, con uno sfaccendato, alcoolista ed amorale. Dai due matrimoni nascono tre zigoti e da questi, per quattro generazioni, i protagonisti dei venti romanzi, famosi ed universalmente noti, che costituiscono il ciclo storico entro cui si svolge la fortuna e la decadenza della famiglia, cioè l'epoca del secondo impero napoleonico. Giustamente fa osservare Lugiato in questo suo volume, incomparabilmente più profondo ed acuto del primo, che Zola, con la intuizione del genio, ha applicate abbastanza esattamente, senza conoscerle, alla evoluzione somatoantropologica dei Rougon Maquart, le leggi mendeliane sull'eredità ; ha fatto tesoro delle conquiste della scienza nei riguardi della patologia mentale e sociale, e, pur peccando talvolta di pesantezza e di inverisimiglianza, ha costruita un'opera immortale e generosa. Il fine morale dei romanzi di Zola, tanto osteggiati per il loro « verismo », è infatti incontestabile. Ed io personalmente sono convinto che Zola sia stato, dopo Balzac, il più forte e grande romanziere del mondo. Balzac, ha messo sulla scena della finzione, l'uomo in tutti i suoi difetti ed in tutte le sue virtù : Zola, ha messo sulla scena della vita la famiglia ed i danni del vizio e della degenerazione, per farne toccare con mano gli effetti deleterii e depravanti.

Con una felice parentesi, (quasi a dire, col poeta sommo, « a correr miglior acqua alza le vele la navicella del mio ingegno »), Lugiato, nel terzo volume analizza l' immortale romanzo dei « Promessi Sposi ». A proposito del quale

giustamente mette in evidenza la normalità dei due sposi, la preminente bellezza e complessità dell' « Innominato », il vero e più grande protagonista di una lotta morale la cui sola descrizione basta per consacrare il genio, ed il significato terminale dell'opera : cioè la vittoria della fede religiosa e del principio della Bontà divina ed umana.

Nel quarto volume, infine, è analizzata con passione di scienziato e di amante delle belle lettere, l'opera esteticamente inimitabile di Gabriele D' Annunzio. Qualunque sia il motivo, certo predominantemente sensuale e sessuale che informa grande parte della produzione artistica del poeta, specie nei due periodi della giovinezza e della prima maturità (adulterio, amore carnale, incesto, motivo quasi di predilezione, ed in genere delitti d'amore) è certo che la forma, insuperabilmente italiana, originale, musicale, colorita, oltrepassa di gran lunga la fantasia, pur essa strabocchevole ed alata, e che D' Annunzio, a parte la gloria immortale acquistatasi con le armi di guerra (quasi a purificarsi di una vita anteatta vergognosa e turpe) rimane, come ben dice Lugiato, « maestro insuperato e insuperabile in ogni campo della multiforme produttività letteraria, alla quale egli si è voluto consacrare ». E non è ingiusta la bella presunzione che di se stesso offerse il poeta nella prefazione polemica a « Più che l'amore » in un tempo in cui non ancora aveva raggiunta la piena gloria : « Anche riconosco la verità e la purità della mia arte moderna; che cammina col suo passo inimitabile, con la movenza che è propria di lei sola, ma sempre su la vasta via diritta e segnata dei monumenti dei poeti padri. Perciò io mi considero maestro legittimo; e voglio essere e sono il maestro che per gli Italiani riassume nella sua dottrina le tradizioni e le aspirazioni del gran sangue ond'è nato ».

612-14. — 1. Kretschmer und Cimbal - *Bericht über den V. allgem. aerztl. Kongress f. Psychotherapie* - Hirzel, Leipzig, 1930. — 2. Kretschmer - *La structure du corps et le caractère* - Payot, Paris, 1930. — 3. Müller - *Die Lehre vom Unbewussten in der deutschen Philosophie* - Gmelin, München, 1930.

1. La caratteristica precipua del quinto congresso germanico generale di psicoterapia è stata costituita da una innovazione assai opportuna : cioè dalla presentazione di un unico tema generale e dalla discussione svoltasi ampiamente e liberamente su di esso. Infatti, a parte una sola comunicazione di apertura di Hauer, di Tubinga, sull' Yoga alla luce della psicoterapia, comunicazione interessantissima e che avvicina singolarmente questa tecnica mistico - filosifico - somatica alla educazione individualistica e sportiva della civillà attuale, il congresso fu interamente occupato dallo svolgimento del tema : « Neurosi Coatte » e dalla sua discussione. I relatori ufficiali furono tre ; Stekel, che trattò la psicologia della neurosi coatta ; Hoffmann che si occupò della psicopatologia e della clinica ; Luxenburger che trattò l'argomento oscuro e difficile della ereditarietà e del tipo famigliare del neurotico coatto. A questi tre relatori ufficiali seguirono altri ventotto partecipanti, con altrettante comunicazioni originali, fra cui citeremo i seguenti: Krisch, analisi strutturale delle psiconeurosi, (a proposito di un caso di tic e di coazione alla distruzione). Horney, la problematica specifica della neurosi coatta alla luce della psicoanalisi. Sghindler, che cosa noi sappiamo sull'esito tardivo delle neurosi coatte. Schultz - Henke, il carattere neurotico coatto. Wertheimer, il trattamento endonasale delle neurosi coatte e di altre neurosi. Löwy, l' interpretazione intuitiva dei sogni nella psicoterapia. Bjerre, la religione come efficace rimedio all' isolamento psichico. Jolowicz, dedizione (scoraggiamento) e sopravvento (psichico). Al tema generale ed alle comunicazioni attinenti (e che dimostrano che il congresso ebbe, come del resto doveva, un carattere simpaticamente eclettico,) seguirono animate ed ampie discussioni da parte sia dei relatori, che dei partecipanti. La parte più importante delle comunicazioni e delle discussioni fu rappresentata dalle idee di Stekel e dalle polemiche intorno a queste, in confronto, talvolta in antitesi con quelle della psicoanalisi freudiana ; e dal riconoscimento, in tesi generale, della loro reale importanza analitica, ma sopratutto terapeutica, nei riguardi delle neurosi coatte.

2. Traduzione francese dell'opera classica di Kretschmer « Körperbau und Charakter » e di cui i lettori dell'Archivio hanno avuta già da vari anni larga conoscenza a proposito delle edizioni originali. Diremo perciò soltanto che la traduzione francese, fatta da Jankélevitch, uno specializzato in eccellenti traduzioni dal tedesco di opere di carattere psicoanalitico e psicopatologico, è fatta sull'ultima (quinta e sesta) edizione tedesca : che l'opera ha per base il principio fondamentale delle due polarità intellettivo - affettive umane rappresentate dalla schizotimia e ciclotimia, che esasperate fino alle estreme espressioni psichiatriche si trasformano nella schizofrenia e nella ciclopatia (psicosi maniaco-depressiva) ; che la triade fondamentale componente l' individuo è rappresentata dalla costituzione, dal carattere e dal temperamento (totalità delle qualità individuali basate sull' eredità ; complesso delle reazioni affettive e volontarie nel corso della evoluzione individuale ; attività non ancora bene individualizzabili, fondate sul sistema nervoso generale). Quanto alla morfologia umana, è noto che Kretschmer distingue i seguenti tipi : leptosomi (astenici) ; atletici ; picnici ; oltre alle forme miste ; displastici. È noto ancora che Kretschmer ascrive ai picnici la massima percentuale degli ciclotimici, ed agli astenici la massima percentuale degli schizofrenici. Altre varietà infine, specialmente riguardanti la condotta individuale e gli orientamenti affettivi ed intellettuali, Kretschmer scopre sia nel temperamento degli schizotimici che in quello dei ciclotimici.

3. Monografia di carattere esclusivamente storico e filosofico, destinata a dimostrare che anche prima di Freud, il problema dell' inconscio era stato, se non trattato, almeno afferrato, dalla antica filosofia e da quella anteriore a Hauptmann. Esattissimo : ma è certo che la concezione freudiana dell' inconscio, non ha nulla a che fare con le intuizioni lontane e teoriche (in quanto limitate al campo della gnoseologia o della percezione), della filosofia idealistica pre - e postkantiana.

615 - 19. — 1. BÜHLOW - *Mémoires du chancelier, prince de* - I. Plon, 1930. — 2. HIRTH - *Stresemann* - Editions des Portiques, Paris, 1930. — 3. ADLER - *Das Problem der Homosexualität* - 1930. — 4. WEXBERG - *Einführung in die Psychologie des Geschlechtsleben* - 1930, Hirzel, Leipzig. — 5. ARMBRUSTER - *Splengler's Untergang des Abendlandes* - Beltz, Langensalza, 1930.

1. Il primo volume delle memorie autobiografiche del principe di Bühlow, che fu cancelliere dell' impero, ministro degli esteri ed ambasciatore in Italia (egli ebbe per moglie un' italiana, figliastra di Marco Minghetti) esce nell'ordine stabilito dalla volontà stessa dell' autore : cioè non seguendo la conseguenza storica della vita, ma obbedendo ad un disegno storico da lui stesso preordinato. Il manoscritto dell' intera opera, secondo il contratto conchiuso da Bühlow stesso con la casa editrice tedesca Ullstein di Berlino, venne consegnato a questa dopo la sua morte, nell'ottobre 1929 e curato dall' esecutore testamentario del principe, Stockhammern nei riguardi delle memorie, per alcuni mesi, fino alla morte anche di questo, avvenuta nel febbraio 1930. Questo primo libro di memorie comprende il periodo di tempo che va dal richiamo di Bühlow dall'ambasciata tedesca a Roma, per essere nominato ministro degli affari esteri nell'autunno del 1897, fino al 1902, anno in cui nel giugno veniva rinnovata la Triplice alleanza e nell'agosto l' imperatore Guglielmo e lo Zar Nicola si incontravano a Reval, per rendere più amichevoli i rapporti delle due nazioni, piuttosto tesi. Le memorie del principe di Bühlow, per quanto è dato giudicare da questo primo volume, non contengono nulla di nuovo : sono scritte con grande sincerità, ma spesso con una mal dissimulata crudezza, specie quando fa comparire ad ogni passo la sventatezza nel parlare politico di Guglielmo secondo, e le fatiche personali di lui, suo cancelliere , per accomodarne le conseguenze spiacevoli; oppure commenta, con un solo piccolo aggettivo, più offensivo di una grande offesa, il carattere e la serietà di un diplomatico italiano, che se non aveva il pregio di possedere l' intelligenza di Bühiow, lo superava di mille cubiti per nobiltà di tratto e per antichità di lignaggio. L' Italia del dopo guerra è stata troppo generosa ed ospitale verso un diplomatico che ebbe il torto in-

giustificabile di trattarla da ballerina di valzer, in tempi in cui la Germania stessa, e cioè più precisamente il suo rappresentante a Roma, la costringevano ad una sottomessione politica alla Austria, tradendo al proprio dovere di alleata e di buona consigliera. Non è male rammentarlo. A parte ciò, le memorie del principe di Bühlow sono una cronistoria interessante, viva, colorita, dei tempi a cui si riferiscono; tempi gravi di preparazione militare e diplomatica, sfociata, purtroppo, in una guerra distruttrice, dalla quale, a quanto pare, ben pochi hanno imparato alcunchè di utile e di pratico per la pace mondiale ed europea.

2. Stresemann ebbe la fortuna di conoscere i tempi, di formare la propria educazione politica non solo nello studio ma anche nella buona amministrazione delle industrie, di capitanare un partito politico composto di gente seria e serena (moderati e clericali) e di giungere al potere (ministero degli esteri) in un momento favorevole, dopo le convulsioni del dopo guerra, della inflazione monetaria e dell'assassinio di Rathenau, favorendo, con la sua politica conciliatrice, la rientrata della Germania nel Consiglio delle Nazioni a Ginevra, lo sgombro della Renania ed un serio avvicinamento, almeno temporaneo, con la Francia. Morì prematuramente, perchè malato di reni e colpito da due attacchi violenti di apoplessia, nella età ancor verde di cinquantun anni.

4. Alla luce della psicologia individualistica, ogni perversione sessuale è indice di un aumentata distanziamento psichico fra uomo e donna, ed espressione di una rivincita (patologica) del sentimento di inferiorità, rispettivamente dell' uomo verso la donna e della donna verso l' uomo. Il pervertito sessuale possiede in genere una esagerata ipersensibilità, un amor proprio patologico ed una caparbietà ed orgoglio superiori alla norma; di modo che la sua aberrazione sessuale viene ad essere favorita dalla tendenza all' isolamento dalla società, che il pervertito sessuale odia o disprezza. Il problema della omosessualità, insieme a varie interessanti storie cliniche, costituisce la prima parte della bella monografia di Adler: la seconda parte è dedicata alla analisi individualpsicologica del sadismo e masochismo, del feticismo ed esibizionismo, della sodomia e necrofilia, come pure degli atteggiamenti psicosessuali della donna e dell'uomo rispetto alla vita erotica, alla neurastenia sessuale ed alle manifestazioni della sessualità nel periodo puberale.

5. Il manuale di Wexberger si occupa molto efficacemente dell' elemento sensuale nella sessualità, riconoscendone la sua giusta e necessaria funzione di preparatore fisiologico della configurazione normale e definitiva dell'amore: della generazione e dell'erotismo psichico, dei sessi in contrapposto fra di loro, dei conflitti erotici e delle loro aberrazioni, infine della pedagogia sessuale. Si tratta insomma di un eccellente manuale di sessologia individualistica, alla luce della psicologia adleriana, che ogni medico può utilmente consultare per la pratica quotidiana, nella cura delle manifestazioni morbose e precoci della sessualità (neurastenie, scrupoli, severità ed insipienza dei genitori e degli educatori) e nella propaganda di igiene mentale e sociale, in casa e fuori.

6. L'autore critica acerbamente il pensiero di Spengler, manifestato nella sua famosa opera in due volumi: « Il tramonto della civiltà occidentale » (Der Untergang des Abendlandes) perchè, dice egli in sostanza, Splengler espone una concezione catastrofica della vita, cioè mistiva ed apocalittica: mentre questa sta in patente contrasto con la natura fondamentale del germanesimo, che è quella di considerare la vita « eroicamente », cioè come una lotta incessante, in cui lo spirito è il signore e la carne è la schiava. (faustischer Gedanke; pensiero di Faust, cioè goethiano, ecc).

620-21. — 1. Ischlondsky - *Physiologische Grundlagen der Tiefenpsychologie unter besonderer Berücksichtigung der Psychoanalyse* - Urban und Schwarzenberg, Berlin, 1930. — 2. Jones - *Psycho-analysis* - Cape and Smith, New York, 1929.

1. Basandosi sul principio che l' attività della cerebrazione umana, cioè del pensiero e della condotta, (che l' autore chiama col nuovo nome di « Neuropsiche ») è costituita da reazioni somatopsichiche basate sui cosidetti « riflessi condizionali » della scuola bechterewiana, Ischlondsky, che ha già in un' opera

precedente esposta la teoria generale e speciale di questi riflessi condizionali, li applica allo studio più particolare delle reazioni affettive della neuropsiche. che si manifestano con la loro maggiore ampiezza e molteplicità, nelle psiconevrosi: e che, soltanto dalla psicoanalisi freudiana sono state analizzate secondo un metodo che è tuttavia esclusivamente subbiettivo-empirico, e non, come quello della reflessologia condizionale, obbiettivo-sperimentale. La dinamica corticale (cioè la cerebrazione) è già stata esattamente studiata e « misurata » in vari dei suoi componenti alla luce della reflessologia condizionale; e cioè nella sua attività creatrice, nella meccanica logica dei principi di conseguenza e di esattezza, nei fenomeni della memoria e negli atti volitivi: è possibile, e l' opera attuale tende a dimostrarlo, che tale misurazione venga tentata ed identificata, anche per i meccanismi psichici capaci di generare e mantenere i sintomi morbosi detti psiconevrotici. Ciò premesso, e tenuto conto che i fattori dinamici generali sotto la cui direzione si svolgono gli elementi dinamici del processo del riflesso condizionale sono sostanzialmente quelli della « stimolazione » e dello « arresto »; e che la massima parte della risultante fenomenica ed energetica della neuropsiche (cioè degli atti psichici endogeni ed esogeni) è costituita precisamente dallo squilibrio di potenziale che si determina tra la detta stimolazione e il detto arresto (spesso sotto l' azione di un processo di « induzione » che assomiglia assai a quello della catalisi chimica o di « irradiazione » che corrisponde grosso modo alla associazione, alla iperdeterminazione ed alla dislocazione), è chiaro che le finalità intellettive ed emotive, le loro espressioni, i loro meccanismi, (per essere fenomeni cerebrali e perciò costituire in ultima analisi anch' essi dei riflessi condizionali), potranno e dovranno venire delucidati, analizzati e giustificati dalle stesse leggi fondamentali della reflessologia condizionale ora citate, e scoperte in base ai risultati da essa ottenuti nella fisiologia sperimentale delle reazioni neuropsichiche su gli animali e sull'uomo.

Su questa falsariga di lavoro, Ischlondsky analizza sopratutto la meccanica energetica della psicoanalisi freudiana, nei suoi componenti sostanziali del conscio; della rimozione; della formazione dei sintomi neurotici e della parte esercitata dalla sessualità nella loro genesi; della vita onirica; della sublimazione, che sarebbe il derivato tipico del processo di «irradiazione»: riprendendo per proprio conto l' analisi di alcuni casi classici ed antichi di psiconeurosi esposti da Freud stesso nei suoi primissimi lavori. L' opera di Ischlondsky non è facilmente riassumibile, anche perchè, pur presentando una certa struttura organica, non costituisce che un vasto ma parziale disegno di lavoro: merita tuttavia di venire profondamente studiata; quando si pensi che tutta la psicologia attuale è decisamente orientata, (per merito esclusivo della psicoanalisi freudiana, giova riconoscere e proclamare), verso la dinamica intrapsichica, o, se così preferiscono i reflessologhi bechterewiani, verso la reflessologia condizionale delle attività della neuropsiche umana. Ed è perciò appunto che l' autore ha intitolato il suo libro: « Fondamenti fisiologici della psicologia di profondità ».

2, Jones, maestro in materia, espone in un manualetto esclusivalente didattico, la essenza vera della psicoanalisi freudiana, la storia della sua creazione ed evoluzione dottrinale; il suo contenuto (inconscio, rimozione e conflitti, sessualità, sogni, errori nella rappresentazione psicoemotiva e disordine condottuali consecutivi, cioè neurosi e perversioni), e le sue applicazioni alla medicina, educazione, antropologia, sociologia, politica, criminologia, legislazione, arte e letteratura, mitologia, folklore, superstizione, psicologia etnica, religione. Brevi conclusioni ed una succinta bibliografia delle principali opere psicoanalitiche di Freud e dei suoi commentatori americani ed inglesi, completano il piccolo, succoso volumetto.

622 - 25. — 1. CIMBAL - *Die Neurosen des Lebenskamfes* - Urban und Schwarzenberg, Berlin, 1930. — 2. FREUD - *Totem e Tabu* - Laterza, Bari, 1930.— 3. ALLENDY - *Wille oder Bestimmung* - Hippokrates Verlag, Stuttgart, 1930.— 4. SPERBER - *Todesgedanke und Lebensgestaltung* - Perles, Wien, 1930.

1. L' interesse maggiore, come pure la caratteristica più perspicua dell'opera, sono costituiti dal punto di vista psicologico-ambientale-costituzionalistico, sotto

i quale sono prospettate le neurosi dovute alla lotta per la vita : e perciò non soltanto le neurosi banali da infortuni materiali o professionali, ma tutte quelle neurosi e psiconevrosi che sono determinate dallo inadattamento e dalla perdita del parallelismo o sinergismo biologico e psicologico fra individuo agente e mezzi fisici e psichici entro ai quali egli svolge la propria vita, le proprie tendenze, le proprie finalità. Cimbal perciò studia inizialmente le condizioni basilari della « salute » fisica e psicologica ; indi la struttura della « potenza di vivere » (idoneità vitale : Lebenstauglichkeit), data dalle forze fisiche e psichiche del corpo e del carattere, dal modo di elaborare le impressioni individuali e dal modo di pensare ed agire. Segue poi la trattazione dei fattori nocivi ereditarii od ambientali (povertà, ereditarietà , mancanza dl libertà , sentimenti di inferiorità, matrimonio infelice, intollenza sociale e loro reazioni : cioè neurosi di difesa e di sconfitta (Flucht-und Abwehrneurosen); depressioni morbose del carattere ; stati d'angoscia, stati schizofrenici, forme traumatiche psichiche propriamente dette. Il bel libro merita di venir letto da principio alla fine, senza interruzione. Esso rappresenta una guida preziosa e luminosa per la comprensione dei problemi umani e sopratutto di quelli della nervosità e della infelicità, spesso inadeguate alla entità delle loro causali, anche se reali.

2. La traduzione della celebre opera di Freud, nella quale egli dimostra la genesi storica della società attuale sulla base dell' edipocomplesso, dell'omicidio-parricidio e della genesi del sentimento di colpevolezza e dei riti propiziatorii (sacrificio, uccisione del totem ecc.), sia la benvenuta. Essa è dovuta alla buona volontà di Weiss, il più competente — e quindi l' unico — psicoanalista italiano: col quale io divido, già da molti, forse troppi anni, la fatica di tener desta la fiaccola della psicoanalisi freudiana in questa nostra bella Italia renitente e suggestionata dal misoneismo cattedratico. Vero è, che poco ancora durerà l' antipsicoanalitismo in Italia. Fra pochi anni ; meno di cinque, anche in Italia la psicoanalisi diverrà di dominio pubblico. Ed allora, ne riparleremo ben più ampiamente. E celebreremo la vittoria, già preconizzata dalla nostra fede inconcussa e dal nostro sapere materiato di veglie e di fatiche feconde ; inevitabilmente.

3. Volontà e determinazione sembrano due elementi antitetici, specie se col primo termine si intende la conazione cosciente, e con il secondo la meccanica dell' incoscio. L' obbiettivo dell' opera di Allendy è precisamente quello di far meglio conoscer i limiti della prima e l' estensione del secondo : come pure gli elementi dinamici ed i campi d' azione nei quali essi possono incontrarsi e coagire nel senso della integrazione euristica ed euprassica della personalità psichica. Si tratta, come si vede, di una caratterologia psicologica non meno che di una psicologia di profondità, in cui la parte puramente, ma non esclusivamente psicoanalitica, si assomma, senza danno di certo, anzi con evidente vantaggio per il lettore, a quella della psicologia behavioristica ed individualistica.

4. Dissertazione pessimistica nei riguardi della mentalità prebellica, diciamo così, che è conservata ancora da buona parte dell' umanità : cioè di quelle idee, che ancora fanno prevalere, nel campo della energetica vitale e sociale, i principi di morte, cioè la guerra, sui principi della vita, cioè il lavoro e la pace. La vita è il massimo dei beni, ripete Sperber, e non ha torto : specie quando sottintende, nel dire che pazzo o criminale è colui il quale la voglia, senza necessità, minacciare o distruggere.

626 - 30. — 1. Peller - *Fehlgeburt und Bevölkerungsfrage* - Hippokrates Verlag, Stuttgart, 1930. — 2. Niceforo - *Il Metodo statistico* - Principato, Messina, 1930. — 3. De Laporte - *Wohnungsnot und Sittlichkeit* - 4. Harmsen - *Die Bevölkerungspolitik des italienischen Faschismus.* — 5. Harmsen - *Geburtenregelung : das europäische Bevölkerungsproblem* - Bevölkerungspolitischer Aus schuss, Berlin, 1930.

1. È questa la più bella opera storica, medica, statistica, filosofica, sull' aborto che io mi conosca. È veramente completa, e sembra condotta con quella sagoma larga e lungimirante, con cui furono scritti i primi libri di Lom-

broso e quelli di Ferri, sull' uomo delinquente e sull' omicidio. Giustamente conchiude Peller (riassumere il libro comporterebbe un lavoro di almeno sedici pagine, per dire qualche cosa delle moltissime dette), che il problema dell'aborto è stato condizionato alle epoche storiche ed alle condizioni individuali e sociali, non meno che economiche, ad esso relative ; sia nell' antichità sia nei tempi moderni. Una presa netta di posizione del medico pro o contro l' aborto è impossibile, per non dire dannosa : essa dipende da un infinità di fattori contingenti, e non può dipendere esclusivamente da premesse teoriche, per quanto indiscutibilmente morali, necessarie e reali, in ogni tempo e per ogni società. Rimanendo nell'attualità, il compito del medico igienista e sociologo sarà indicato dai seguenti postulati principali. 1. Diminuire le vittime dell' aborto procurato, con la propaganda igienica sui pericoli della manovra abortiva, qualunque essa sia. 2. Estendere la protezione e la assistenza alla madre nubile, o, prima ancora, alla vergine deflorata che si ha procurato l' aborto per sottrarsi ai danni derivanti dal pregiudizio sociale o famigliare od altri. 3. Ampliare l' assistenza ospedaliera alle gravide in minaccia di aborto procurato, od alle gravide malate ai genitali per effetto dell' aborto e sue sequele. 4. Istituire ambulatorii preventivi di istruzione sessuale ai giovani ed alle giovani e predicare in tutti i modi la dannosità e la inutilità dell' aborto procurato, al quale , in ogni caso inevitabile e nella peggiore delle ipotesi, devesi sostituire la prevenzione offerta dalla misura anticoncezionale.

2. Analisi degli elementi attendibili, per una valutazione qualitativa, della statistica ; cioè esame degli « aggregati » di caratteri, che una data statistica offre per la identificazione di generi e specie tassinomiche, nei vari campi della biologia sociale (morbilità ; caratterologia animale, vegetale, umana ; profilo psicologico ; caratteri antropologici e via dicendo).

3-5. De Laporte descrive i danni della mancanza di abitazioni e della conseguente promiscuità dei sessi ; caratteristica particolare, ma non esclusiva, delle grandi città, specie nei riguardi della morale famigliare e sociale (sviluppo della criminalità giovanile e dei delitti sessuali). Harmsen descrive la politica demografica del Duce del fascismo italiano, che consiste, com'è noto, nel promuovere la natalità, dal doppio punto di vista : della morale umana e della prevenzione dell' aborto ; dell' aumento della popolazione e conseguentemente dei diritti della nazione ad espandersi nel mondo. Harmsen, infine, pertratta il problema analogo in rapporto all' Europa intera, sostenendo la pericolosità sia della politica demografica italiana, sia di quella restrittiva dell' America nei riguardi della emigrazione, sia della Francia, nei riguardi della limitazione delle nascite : e conchiude, assai ingenuamente, che la soluzione di tutti questi minacciosi problemi risiede più nel campo spirituale anzichè materiale o politico, e che tale soluzione deve venire cercata con buona volontà — ed in ciò tutti siamo d' accordo — dall' Europa e dalla Germania insieme, cioè da quelle terre che costituiscono in sostanza « il cuore del mondo ». Ed in ciò si potrebbe certamente dissentire; poichè il negare che il centro del mondo, (sia il cuore che la tasca) , non sia spostato, dal 1918 in poi, verso un meridiano assai più occidentale di quello di Greenwich, è, purtroppo. negare la realtà storica. Che oggi il cuore del mondo sia ancora la vecchia Europa, noi non crediamo più ; anche se vogliamo ammettere, per amor di patria, che il mondo possieda oggidì due cuori ; uno destro ed uno sinistro : uno europeo ed uno americano.

631 - 36. — 1. Fülöp-Miller - *Rasputin , the holy devil* - Putnam, London, 1929. — 2. Murchison - *A history of psychology in autobiography* - 1. Clark University Press, Worcester Mass., 1930. — 3. Elbogen - *Liebste Mutter* - Rowohlt, Berlin, 1930. — 4. Audisio - *La vie de Haroun-Al-Rascid* - Galli mard, Paris, 1930. — 5, Hirt - *Hitler ou le guerrier déchainé* - Ed. du Tambourin, Paris, 1930. — 6. D' Ocagne - *Hommes et choses de science* - Vuibert, Paris, 1930.

1. La storia di Rasputin, il « santo diavolo » come lo chiamavano i suoi nemici in Russia, è storia di ieri, e le vicende della sua fortuna, veramente inspegabile non meno che della sua fine tragica ma forse meritata, sono note

a tutti ed hanno trovato illustratori partigiani oppure denigratori sfrenati. È di due anni or sono il libro, veramente audace, se non addirittura sfrontato, del suo assassino, il principe Youssupov, imparentato con la sfortunata casa imperiale russa. La biopatografia di Fülöp invece tende ad inquadrare in una cornice storica sfrondata di qualsiasi passione, la vera figura ed il reale curriculum vitae del pretastro contadino: a porre nella loro vera seriazione di causalità tutti gli episodi veramente strani della sua vita di carrettiere, di popolano, di santone o di ciarlatano, fino al suo incontro per lui provvidenziale, per altri fatale, con Anna Virubova, che gli aperse le porte di corte ed il cuore della credula ed infelice Zarina, malinconica ed isterica gravissima e torturata dall' angoscia di sapere il suo unico figlio, lo Zarevitch, malato senza speranza, di emofilia. Certo, che la vita di Gregorio Efimovich Rasputin, sembra più un tessuto di leggenda, anzichè un costrutto di realtà storiche: ma non di meno essa sta a dimostrare sia la stranezza dei destini dell' individuo, sia la possibilita di ogni più inimaginabile evenienza nella vita dell' uomo e delle societa. La bioergografia di Rasputin, fatta da Fülöp su numerosi documenti e sullo spoglio scientificamente e storicamente severissimo di tutto il materiale fino ad oggi esistente sulla vita di Rasputin e sulla società della Russia Imperiale, al suo tramonto prebolscevista, costituisce un' opera veramente serena e seriamente documentata.

2. Ad imitazione delle bellissime serie tedesche delle « Medizin », « Philosophie » ecc. « der Gegenwart » edite già da vari anni dal Meiner di Lipsia, escono attualmente quelle analoghe americane, per opera di Murchison, presso la Università Clark di Worcester Massachusset. Il primo volume della bella raccolta, alla quale auguriamo il successo della consorella germanica, contiene le autobioergografie di quindici illustri psicologhi viventi: cioè di James Mark Baldwin; della Mary Whiton Calkins, allieva di James; di Edoardo Claparède; di Raimondo Dodge, di Pierre Janet; di Joseph Jastrow; del nostro Kiesow, di W. Mc Dougall; di C. E. Seashore; di C. Spearman; del grande psicologo della infanzia W. Stern; di Carlo Stumpf; di Howard Warren; del fecondo e multiforme Teodoro Ziehen; di Zwaardemaker. Libro utilissimo, poichè spesso noi conosciamo le opere di un uomo illustre, ma non sappiamo nè di dove è, nè dove insegna, nè quale sia il suo curriculum vitae: e questo libro ce lo dice, con le sue stesse parole.

3. Felicissima idea qnella di raccogliere in un florilegio eletto, lettere che grandi uomini rappresentativi della filosofia e della scienza, della storia e della musica e della poesia, scrissero alle loro madri. Madri benedette, come tutte le madri, povere e ricche, felici o sventurate: perchè madri di creature umane e portatrici dei destini dell' umanità, nel loro seno fecondo e generoso. Tutti, grandi o grandissimi, giovani o già vecchi; siano essi Lutero, o Giuseppe II; Mozart o Schiller; Goethe o Uhland; Keller o Feuerbach; Nietzsche o von Treitschke (il virulento fanatico); Platen o Mendelssohn Bartholdy, il grande musicista ebreo; Vichow o Liebig; tutti in somma scrivono alla loro « Mamma cara » alla loro « Mamma del mio cuore » (Mutterherz, liebste Mutter) e versano nel grembo amato le loro gioie ed i loro affanni, le loro speranze e le loro delusioni. Alle loro madri. A quelle, cui nessuna più dolce poesia può dirsi, dopo quella di De Amicis alla sua madre, e nessuna più soave ed ingenua dedica può farsi, di quella che io lessi stampata sopra un rozzo drappo in una bottega della città del Niagara, presso alle divine cascate:

« *To one who beers the sweetest name*
And adds a lustre for the same
Who shares my joys
Who cheers when sad:
The greatest friend I ever had
Long life to her, for there' s no other
Could take the place of my dear mother ».

(A colei che porta il più dolce dei nomi ; ed aggiunge ad esso sempre maggior decoro : che partecipa delle mie gioie e mi consola dei miei dolori ; che è il più grande amico che mai io mi possa avere : lunga vita a lei sia conservata, poichè nessun altro essere al mondo potrebbe sostituirla).

4. Biografia del grande califfo , che deve la sua fama , oltre che alle sue qualità, anche al fatto di essere la figura centrale delle « Mille ed una notte » , il libro più patetico, più dolce e più originale, della novellistica araba medievale. Tuttavia la figura realmente storica del grande califfo, il cui nome suona esattamente « Haroun-er-Rechid », non è propriamente quella delle belle novelle. È precisamente allo scopo di offrire la vera sagoma morale, intellettuale e politica del tiranno, nato fra il 753 ed il 766 e morto l' 809, dopo ventitre anni di regno. certamente glorioso e grande, ma crudele, al principio di una decadenza rapida ed inevitabile, che è scritta la presente monografia ; e che dimostra come la sua colpa più grave sia stata quella di aver distrutta la famiglia dei Barmechidi, che pure, con l' aiuto della sua stessa madre, lo aveva messo sul trono.

5. Hitler, od il guerrieri scatenato, minaccia di turbare i sonni tranquilli della Francia, ricca di riserve d' oro che si sono rifatte più grandi dell' anteguerra, dopo la guerra vinta dai suoi alleati. Hitler è il capo di quel movimento germanico nazionalista di riscossa che ha per insegna, sia detto per verità, il più pazzo fanatismo : cioè la predicazione della guerra, del ricupero delle colonie, del rifiuto di pagare le indennità di guerra , e la revisione del trattato di Versailles : quest' ultima pretesa essendo, per verità, la più giusta, se ottenuta nelle misure corrispondenti alle reali necessità dei vinti e dei maltrattati da quell' ignobile trattato-capestro. È noto che il movimento capeggiato da Hitler, che nelle precedenti elezioni politiche dell' Impero germanico aveva ottenuto appena 800.000 voti , ne ha ottenuti , nel 1930, 6.500.000, cioè otto volte di più : e che perciò egli, Hitler , è il vero e solo vincitore nell' attuale politica interna tedesca.

6. Piccole conferenze di storia della scienza, specialmente francese, esposte al pubblico. Hanno il vantaggio che non si limitano alla scienza pura, ma trattano anche la scienza applicata alla vita giornaliera del traffico e del commercio umani ; come ad esempio la storia della metropolitana parigina, l'utilizzazione dei movimenti delle marèe, l' arte della architettura di Choisy, e via dicendo. Sono in fondo delle ben fatte bioergografie di scienziati passati e viventi come pure delle piccole riesumazioni di glorie francesi reali ma poco conosciute od apprezzate.

V. STORIA DELLE RELIGIONI E MISTICISMO TEOSOFIE E ANTROPOSOFIA.

637-41. — 1. RICHTER - *Zwölf Bilder zum Vater Unser* - Herrmann, Zwickau, 1930. — 2. COLLINS - *La luce sul sentiero* - 1930. — 3. LEADBEATER - *Il profumo d' Egitto* - Prometeo, Trieste, 1930. — 4. MACCHIORO - *Zagreus* - Vallecchi, Firenze, 1930. — 5. SINGER - *From magic to science* - Boni and Liveright, New York, 1928. — HARRIS - *Horus* - Heffer, Cambridge, 1930.

1. Il divino Pater Noster, la più bella preghiera a Dio che sia stata, dopo il scemagn ebraico, creata dal misticismo dell' uomo ; la cui essenza data dalla religione indiana antica ed è anteriore tuttavia allo scemagn stesso, ma la cui forma è certamente più accessibile ed umana ; è illustrato e commentato nei suoi periodi fondamentali, dal mistico artista, con altrettanti quadretti di pietà famigliare, intimi e commoventi.

2. La « Luce sul sentiero » sarebbe un breve ed antichissimo poema filosofico-religioso, tramandato dalla saggezza arcaica per mezzo di grandi istruttori a noi più vicini nel tempo. Certo, alcuni suoi aforismi, ed alcuni suoi precetti, sono infinitamente profondi e saggi ; e sintetizzano, in poche frasi, una somma enorme di saggezza e di esperienza interiore. Perciò, naturalmente, esso è compreso da pochi e criticato da moltissimi. Riferisco le ventuna regole fondamen-

tali, col preambolo. « Queste regole sono scritte per tutti i discepoli. Attienti ad esse : Prima che gli occhi possano vedere, essi devono essere incapaci di lagrime. Prima che l' orecchio possa udire, esso deve aver perduta la sua sensibilità. Prima che la voce possa parlare in presenza dei Maestri, essa deve aver perduto il potere di ferire. Prima che l' anima possa stare alla presenza dei Maestri, i suoi piedi devono essere lavati col sangue del cuore. 1. Uccidi l'ambizione. 2. Uccidi il desiderio di vivere. 3. Uccidi il desiderio del benessere. 4. Lavora come lavorano quelli che sono ambiziosi... 5. Uccidi ogni senso di separazione. 6. Uccidi il desiderio della sensazione. 7. Uccidi la sete di crescere. 8. Tuttavia rimanti solo ed isolato. 9. Desidera solamente ciò che è irraggiungibile. 13. Poichè dentro di te è la luce del mondo... 13. Desidera il potere con ardore. 14. Desidera la pace con fervore. 15. Desidera possessioni sopra ogni cosa. 16. Ma queste possessioni devono appartenere solo all'anima pura... 17. Cerca la via. 18. Cerca la via ritirandoti al di dentro. 19. Cerca la via avanzando coraggiosamente al difuori. 20. Non cercarla per una sola via. 21. Aspettati che il fiore sbocci nel silenzio che segue la tempesta : non prima.

3. Novelle di colore teosofico aventi per sfondo la credenza nella rincarnazione, nei poteri telestesici e teleplastici dello spirito : dimostranti, anche nel campo della fantasia, una rara potenza creatrice, quando si pensi che Leadbeater, il vescovo massimo della teosofia, scrive da quarant' anni su ogni argomento occultistico-teosofico-naturalistico, con una versatilità pari solamente al suo coraggio.

4. Veramente monumentale può dirsi quest' opera di Macchioro, nella quale egli riunisce finalmente e felicemente tutto l' immenso materiale già raccolto, esposto e distribuito in varie altre sue opere precedenti : le quali appariscono oggidì come i gradini di una scala, che è giunta oramai alla sua sommità ultima. La tesi fondamentale di Macchioro, come si sa, è che l' orfismo ha rappresentato una corrente di idee mistiche estesissima e profondamente compresa dalle varie nazioni ove fu fondato, trasportato e successivamente trasformato; che esso ha esercitato un potere assimilativo evidente sull' orientamento misteriosofico del pensiero cristiano arcaico, a principiare da quello paolinico ; sia per i suoi caratteri magici, che per la sua essenza radicalmente mistica, psicoterapeutica ed iniziatica. Infatti, il miracolo è stato uno dei suoi componenti più perspicui e la magia il suo campo di azione più largamente sfruttato da ogni intenzione, propagandistica , economica e religiosa-culturale degli adepti. Una tale caratteristica spiega ancora in maniera assai convincente il motivo per cui la predicazione di Paolo ebbe così poco successo fra gli Ebrei, e ne ebbe invece tale e tanto e così rapido presso i Greci. A gli Ebrei era inconcepibile il principio della rinascita : ai Greci esso era invece famigliare, proprio in grazia dei misteri orfici, di cui Paolo si era impregnato e compreso, identificandoli con quelli, nuovissimi, della sublime Passione di Cristo. Additiamo anche all' estero l' opera di Macchioro, anche con i suoi punti suscettibili di controversia , come un capolavoro di marca prettamente italiana e come un eminente contributo alla storia delle religioni in genere, ed alla genesi del cristianesimo in ispecie.

5. L' americano Singer è un appassionato studioso e storico della medicina, della scienza e della psicoetnologia. In questo bel libro dedicato alla ricerca delle forme evolutive che furono create dalla fantasia umana dai tempi della magia a quelli della scienza, Singer riesuma felicemente fatti già antichi e ricerche nuove : studia la scienza, sopratutto cosmologica, medica, magica, nell' impero romano e nel basso medio evo: al quale ultimo appartengono alcun dei manoscritti più curiosi e strampalati di magia bianca, come il « Libro delle opere divine » di Hildegardo da Bingen ed il manoscritto « Scivias » dello stesso, scritti verso il 1200 : visioni e cosmogonie), la magia e la medicina inglesi, le curiose liturgie anglosassoni delle « loriche di Gildas il Bretone », del settimo all' ottavo secolo; gli erbarii antichi e le erbe dotate di proprietà magiche, la Scuola medica di Salerno e la sua leggenda. Particolare cura è fatta nella doviziosa ed interessantissima riproduzione di molta parte di miniature dei manoscritti di Hildegardo da Bingen sopra citati. L' opera costituisce un contributo ricco ed originale alla storia della scienza e della medicina, nel periodo così oscuro che va dal settecento al milleduecento dopo Cristo.

6. La tesi esposta dall' autore è che il culto di Horus, divinità della terra, della riproduzione e della rinnovantesi natura, è reperibile anche in varie forme linguistiche e topografiche di usi e costumanze di alcuni distretti dell' Inghilterra attuale.

642 - 44. — 1. DESCAMPS - *Le génie des religions* - Dewit, Bruxelles, 1930. — 2. FÜLÖP MILLER - *The power and secret of Jesuits* - Putnams Sons, London, 1930. — 3. BENAMOZEGH - *Morale juive et morale chrétienne* - Israel, Firenze, 1925.

1. Per « genio delle religioni » l'autore intende il fenomeno religioso in sè stesso, ed in quanto determinato da un bisogno superiore ; creato cioè da quel « genius » che rappresentava, anche per gli antichi pagani, alcunchè di posto al di fuori e al di sopra di noi, (il termine fu conservato ancora fino quasi a noi, anche nella medicina, nelle parole, ad esempio, di « genio epidemico » della metà del secolo scorso). Perciò, pur accettando il principio che la strada migliore per lo studio delle religioni è quella della etnologia comparata, l'autore la accetta come fenomeno mentale e sentimentale evolutivo dell'uomo, indipendentemente dal problema della esistenza della Divinità, che è a priori ammesso come dogma religioso generale e personale, dal Cristianesimo e del Cristiano.

2. Storia non soltanto della compagnia di Gesù, delle sue vicende, delle sue modalità di propaganda e di dominio, dei suoi metodi di preparazione, ma anche di Sant' Ignazio, che fu e rimane sempre la figura massima della Compagnia, anche se questa ebbe ed ha, in ogni epoca dei quattro secoli della sua esistenza sempre battagliera e sempre incredibilmente uguale e potente, sommi ingegni e caratteri incrollabili e formidabili. La bella opera, cui non manca certo un chiaro spirito apologetico di parte, non può venir brevemente riassunta. Basterà citare brevemente i vari densi capitoli. Lo spirito del Gesuitismo. Ignazio da Loiola. La battaglia per il libero arbitrio. La filosofia morale dei Gesuiti. I luoghi ed i mezzi della propaganda mondiale (Behind a thousand mask). Il fine ed i mezzi. La lotta col progresso. L'esperienza di quattro secoli.

3. Ristampa delle celebre opera del grande e dottissimo rabbino italiano Elia Benamozegh, vissuto in Livorno nella seconda metà del secolo scorso, in cui difende energicamente la morale ebraica, (che fu sintetizzata, ai tempi della nascita del cristianesimo, dai Farisei, falsamente creduti ipocriti ed ingiusti), ed in cui dimostra che la superiorità della morale cristiana su di essa è contestabile e denegabile in base all'analisi di tutto il suo contenuto storico e dottrinale. Un ultimo capitolo dell' opera è dedicato allo studio rapido e succinto della morale islamitica. L' opera sulla morale ebraica e cristiana doveva, nelle intenzioni dell' autore, costituire la seconda parte di un grande trattato, dello stesso titolo ; ma la cui prima parte doveva essere occupata dallo studio delle origini dei dogmi cristiani : studio che fu solo in minima parte iniziato e reso noto, con un articolo, quasi introvabile oggidì, pubblicato nel primo ed unico numero apparso nel 1897 della « Bibliothèque de l'Hébraisme » fondata da Benamozegh stesso.

645 - 47. — 1. FAHRENFORT - *Wie der Urmonotheismus am Leben erhalten wird* - Wolters, Groningen, 1920. — 2. DEUTER - *Das sexuelle Wahlrecht der Frau im biblischen Lichte* - Giesecke, Dresden, 1930. — 3. SINGER - *Taboo in the hebrew scriptures* - Open Court Publ. Co. Chicago, 1928.

1. Violenta polemica contro la concezione di un monoteismo primitivo sostenuta dal Padre Schmidt, il celebre autore della « Ursprung der Gottesidee », concezione che tende naturalmente a conciliare le indagini e le acquisizioni della moderna psicoetnologia con la dogmatica della teologia cattolica, salvando capra e cavoli. Dal canto nostro, pur dissentendo da l' autore per la forma con cui polemizza, noi siamo disposti a ritenere che egli sia nel vero.

2. Dissertazioni morali sulla libera scelta della donna nel matrimonio poligamico nella bibbia e riflessioni sul contenuto etico del matrimonio monoga-

mico, come base della famiglia e dello stato, sia nella legislazione mosaica, che nel sacramento evangelico, predicato da Gesù.

3. Il Pentateuco , specie nei Numeri e nel Deuteronomio, ma anche nella Genesi e nell' Esodo, contiene numerosissimi punti di dimostrazione della esistenza della concezione tabuica ancestrale ; sia a riguardo dei cibi e liquidi proibiti, sia dei sessi, sia delle persone e località, sia degli oggetti. Ma anche nei Profeti e nelle Croniche si ritrovano altri indizi. (Arca Santa e fulminazione di coloro che la riguardano ecc.), Il libretto costituisce un buon contributo alla storia del folklore biblico, di cui Frazer è stato, insieme a Loisy ed altri, un illustratore completo ed appassionato.

648 - 55. — 1. ERBT - *Der Anfänger unsers Glaubens.* — 2. BORÉE - *Die alten Ortsnamen Palästinas* - Pfeiffer, Leipzig, 1930. — 3. BAUER - *Der Wortgottesdienst der ältesten Christen.* — 4. SCHRADER - *Der Hinduismus.* — 5. WINTERNITZ - *Der Mahayana - Buddhismus* - Mohr, Tübingen, 1930. — 6. BÖHL - *Das Zeitalter Abrahams.* — 7. DOMBART - *Der babylonische Turm* - Hinrichs, Leipzig, 1930. — 8. FISCHER - *Buddhistisches Leben und Denken* - Verlag des Buddh. Holzhauses, Berlin Frohnau, 1930.

1. Analisi comparata delle varie fonti evangeliche (tradizioni apostoliche, pauliniche, petriniche ecc.), per determinare la primordialità di alcune e la influenza più o meno diretta esercitata su di queste da correnti filosofiche anteriori, quali le pitagoriche, quelle del protoevangelo, del neopitagorismo e di altre fonti più o meno sospette (Simon mago, nella tradizione di Ippolito, dei Pseudoclementini a via dicendo).

2. Ogni nome di paese ha le sue ragioni storiche di esistere : sia che esso sia stato creato per distinguerlo dai vicini : sia che esso sia stato identificato dalla sua caratteristica più perspicua, climatica, geografica o del nome del suo fondatore ; sia in fine che sia stata fatta fin da principio di due nomi, per indicare l'antica e la nuova denominazione. Borée studia i nomi dei paesi di Palestina, sotto questo triplice punto di vista, all'epoca del quarto al terzo secolo prima di Cristo ; poichè a quest'epoca (330 circa) per effetto della conquista di Alessandro Magno e delle consecutive deminazioni dei Ptolomei e dei Seleucidi, molti nomi furono cambiati, deformati o soppressi. Dall'esame delle radicali dei detti nomi e da quello comparato con altri di varie versioni, testi e documenti, risulta che la maggior parte dei nomi di località palestiniane è di origine semita, la minima di origine asiatica (Asia minore), e che essi derivano, a seconda dei periodi storici, da nomi di divinità, di piante, di animali, di fortificazioni; o altre volte sono creati tenendo conto dei caratteri geografici, economici, giuridici, della terra e dei paesi.

3. Il servizio divino dei primissimi cristiani fu influenzato senza dubbio dal rituale pagano e da quello ebraico, secondo i quali già la improvvisazione, nel servizio religioso, era quasi del tutto inibita, ma invece era prescritta la ripetizione degli inni o delle preghiere più indicate per quello o quell'altro servizio, alla divinità pagana, od alla solennità (sabato e festività) ebraica. Il servizio divino si identificò spesso anche con quello della semplice istruzione religiosa (in tempi di iniziazione ciò era evidentemente necessario), sia per i luoghi ove era professato (catacombe e preghiere sulle tombe dei martiri o fedeli), sia per la impossibilità di unificare una procedura che ancora si manteneva impregnata di materiale tradizionale, pagano od ebraico, e talora anche addirittura sincretistico e mitriatico. E ciò tanto più difficilmente, quando si trattava, come nel caso attuale, delle prime comunità semipagane e semiebraiche dei tempi apostolici originarii.

4-5. L' Induismo nel significato piu rigido della parola significa il bramanismo sistematizzato dopo il periodo arcaico del vedismo primitivo : esso ha per sue manifestazioni ed espressioni originarie gli Upanishad dei Svetasvàtara, cui seguono alcuni del Bagavadgita, i commentarii degli Upanishad di Chandogia, sopratutto, ed infine il testo ed i commentarii di Bramasutra. Altri testi minori appartengono anche all' induismo popolare delle classi povere. La monografia di Schrader porta vari belli esempi dei testi ora citati.

Una integrazione necessaria alla conoscenza del buddismo originario è data dalla conoscenza dei testi del Mahayana, cioè di scritti buddistici del primo secolo di Cristo, o fors'anche prima, nei quali il motivo dominante è costituito dalla citazione o credenza in molteplici budda, dall' importanza della carità nella condotta umana, dai caratteri negativistico - filosofici che stanno a base originaria di tutta la religiosità storica ed evolutiva delle popolazioni asiatiche dell' India, Cina e Giappone. Molti buoni brani, tradotti assai adeguatamente, di scritti di filosofia religiosa dei Mahayana completano la bella monografia.

6-7. Il lavoro di Böhl tende ad inquadrare l'epoca idillica, e solo apparentemente favolosa, dei grandi patriarchi di Israele, nella storia dell'Asia occidentale alla fine dell'epoca degli Hicsos: a dimostrare le profondissime diversità, storiche e psicologiche del contenuto della Genesi da quello dell' Esodo: ed a porre con un certo sicuro fondamento, il problema della realtà storica, e non soltanto mitica, dei grandi patriarchi stessi. A parte ciò, e tenendo come punto cronologico fisso il quarto anno di regno di Salomone, nel 960 avanti Cristo, si può con molto fondamento assegnare l'epoca della nascita di Abramo all'anno 2061 a. C. cioè sei anni dopo che Hammurabi, il grande legislatore sumerico, aveva conquistata Babilonia. Siamo perciò quasi otto secoli prima di Mosè, liberatore degli Ebrei dal giogo ferreo e crudele di Ramsete II, il sommerso nel Mar Rosso (1298-1232 a. C.) dalla vendetta divina.

Ad un'epoca ancor più lontana da quella dei primi patriarchi, ci riporta la bella monografia di Dombart, sulla torre di Babele, la quale ha realmente esistito: ed è stata forse la torre di Marduk, torre sacra — come tante altre di quei tempi — alla massima divinità babilonese, come è dato rilevare da una antichissima incisione sumerica datante da circa 3000 anni a. C. e da molte altre imagini tramandateci negli scavi di Susa e di altre città sumerobabilonesi, e dalle imitazioni posteriori di monumenti funebri di re ed imperatori. La più famosa torre di Marduk cioè quella detta « Etemenanki » del santuario di Esagila a Babilonia, esisteva ancora al tempo di Nebuhadnessar II ed è anche ricordata, insieme ad altre, da scrittori greci quali Erodoto e Filone.

8. Raccolta di scritti, di commenti, di imitazioni della filosofia buddistica, iniziata da Fischer, in memoria di Dahle, eminente cultore e propagandista della filosofia stessa in Germania ed in continuazione della sua antica rivista, la « Zeitschrift für angewandten Buddhismus ». Molto misticismo, certamente non inutile e spesso imitabile: ma talvolta tuttavia prolisso e poco consistente.

656 - 61. — 1. De Crisenoy - *Fra Angelico*. — 2. Renaudin - *Les filles de la charité*. — 3. Almanach catholique francais - Bloud et Gay, Paris, 1930. — 4. Dermine - *La doctrine du mariage chrétien* - Société d'Etudes Morales, Louvain, 1930. — 5. Morian - *Les quarts d'heure du chrétien* - Spes, Paris, 1930. — 6. Huxley - *Science, religion and human nature* - Watts, London, 1930.

1.-2. Due belle monografie della collezione della Biblioteca cattolica illustrata. La prima è dedicata alla vita ed alle opere del Beato Angelico, il dolce frate pittore, domenicano, al secolo Guido di Pietro, nato al Mugello nel 1387, fecondissimo decoratore di templi e squisito pittore di inimitabili annunciazioni e madonne, giudizi finali, deposizioni e sepolture di Gesù, di pale d'altare e di dipinti murali; per conventi, palazzi comunali, monasteri e chiese, morto nel 1455 a Roma; allievo, storicamente parlando, di Giotto, ma precursore diretto, per non dire primo maestro di Botticelli, nato nell'anno stesso della sua morte: il più cristiano dei pittori ed il più artista dei monaci del suo e forse di tutti i tempi.

La seconda monografia illustra le origini dell'Ordine delle suore di San Vincenzo, cioè delle Figlie della Carità: fondato a Parigi nel 1634 da San Vincenzo dei Paoli; la loro missione nel mondo, la loro storia gloriosa, le loro opere, le loro più gloriose generalesse, missionarie, educatrici, dalle origini ai nostri giorni.

3. Almanacco cattolico per il 1931 contenente una somma di notizie sacre e profane utili a conoscersi dal buon religioso e da colui che vive ai bordi delle società e delle congregazioni religiose.

4. Breviario cristiano di divulgazione dei fondamenti e dei caratteri non soltanto sacramentali, ma anche semplicemente cristiani del matrimonio. Se il fine primordiale della famiglia è la procreazione e l'educazione, se la grazia del sacramento non intende menomamente mutilare la natura, è tuttavia necessario che anche nell'esercizio del matrimonio siano osservate le regole che dirigono il buon cristiano in tutti i suoi atti della vita : e cioè : continenza, saggezza, amore, sacrificio : dal momento che la caratteristica sacramentale immarcescibile di esso è la sua indissolubilità, per cui viene a costituire la chiave di volta della famiglia cristiana, e perciò, in ultima analisi, della società cristiana. Libro utile a tutti, buono ed onesto.

5. Buono e semplice commentario, (come dice il saggissimo arcivescovo Baudrillart, rettore dell' Istituto cattolico di Parigi), dell'Ordinario, della Messa, del Pater, dell'Ave Maria e del Rosario: costituito da brevi considerazioni apologetiche, da fervorini pii e da ispirate considerazioni sulla peccaminosità umana e sulle grazie divine.

6. Religione, scienza, natura umana : termini antitetici spesso, contrarii assai spesso, in conflitto sempre. Per conciliarli, conviene creare una nuova religione, basata sulla scienza e sulla natura umana : cioè la religione della vita, come prima ed ultima delle nostre ragioni e necessità morali, materiali e spirituali, nel mondo.

662 - 66. — 1. Actes du Cinquième Congrès International d'Histoire des Religions à Lund, 22-27 août 1929 - Gleerup, Lund, 1930. — 2. Kaupel - *Die Dämonen im alten Testament* - Filser, Augsburg, 1930. — 3. Wright - *Miracle in history and in modern thought* - Constable, London, 1930. — 4. De Gourmont - *Le Latin mystique* - Mercure de France, Paris, 1930. — 5. Pignatel - *Batailles maçonniques* - La Caravelle, Paris, 1930.

1. Il quinto congresso internazionale di storia delle religioni ha visto riunirsi, sotto l'alta presidenza d'onore del Principe Gustavo Adolfo di Svezia, tutti i più insigni studiosi di storia delle religioni del mondo, e trattare alcuni dei più interessanti problemi della materia : cioè religioni dei popoli selvaggi (seconda sezione), egiziani ed antichi semiti (terza sezione) ; giudaismo e cristianesimo (ottava sezione). Sulle questioni generali parlò il nostro Pettazzoni sul problema, tanto interessante dal punto di vista ideogenetico, del carattere di onniscienza (derivato dall'onniveggenza) di Dio ; il boemo Tschizewskij sulle piante come simbolo religioso ; per non citare che alcuni. Sulle questioni speciali parlarono : Maròt sul problema insoluto e forse insolubile, della divinità primitiva monoteistica ; Nilsson, su quello, pressochè analogo per difficoltà ed oscurità, se esista un concetto primitivo di « anima » : Nielsen sulla genesi arabica della nazione e religione ebraiche (?), Cumont, su un nuovo editto di Augusto sulla violazione di sepolture ; Hoffman sull' importanza della parapsicologia (dell' inconscio) nei riguardi della interpretazione di molti elementi ritualistici e teologici del cristianesimo originario.

2. Lavoro di marca cattolica ortodossa. La credenza in demoni si trova già nelle religioni più antiche della ebraica (assirobabilonesi) e si origina nelle divinità primitive, (secondarie alle divinità più potenti della trinità) rivestenti attributi naturalistici (capacità di produrre il maltempo, disgrazie ecc.) Nella religione ebraica, essa è particolarmente messa in evidenza dalla traduzione dei settanta nei passi del Deuteronomio, di Isaia, delle Croniche ecc. ben conosciuti. Invece Satana comparisce soltanto nelle Croniche, in Giobbe ed in Zaccaria, cioè ad un epoca di molto posteriore a quella delle prime scritture, e probabilmente per meglio identificare e personificare la genesi del male e della colpa : per cui, già fin dalle origini, il popolo ebraico compiva riti di propiziazione e di ammenda (chippur ecc.).

3. Lo studio teoretico del miracolo non è ammissibile : poichè non si può disgiungere il concetto di miracolo, dalla sua realizzazione, cioè dalla sua forma esteriore e materiale col quale si manifesta a noi. Naturalmente, non è concepibile logicamente la onnipotenza di Dio senza la potenza del miracolo ; come non è possibile parlare di miracoli senza partire da quelli fondamentali, per il

Cristianesimo, dei vangeli. Infatti Cristo stesso è la più perfetta incarnazione del miracolo, in quanto attributo originario della divinità, di cui egli è figlio materiato nel conspetto dell'uomo terreno e peccatore e incredulo. Il magnifico libro di Wright studia la storia del miracolo di fronte alla dottrina teologica della chiesa, alla scienza ed alla filosofia : ed interessa anche coloro i quali vi ravvisino — forse a torto — soltanto il prodotto della fede e della credenza religiosa.

4. Studio sul latino della chiesa dei primi secoli (scrittori apologetici, di antifonarii e dei canoni ecc.) ; cioè dal terzo, quarto e quinto secolo in poi : ove, negli inizii, si ebbero degli autori messi all' indice solo perchè insufficientemente espliciti o non sufficientemente purgati nel loro scrivere ; come Commodiano di Gaza, (3° secolo) costruttore di abbominevoli acrostici e distici sacri. Ma dopo questo non riuscitissimo poeta cristiano primordiale, altri se ne aggiungono, che sanno scrivere meglio, se non più classicamente latino ; come Sant'Ambrogio e Sidonio Apollinare ; i santi scrittori dell'epoca carlovingia, come San Colombano ; gli autori delle sequentiae (sequenziarii) fra cui Ekkehard il vecchio ; gli autori delle litanie, i simbolisti quali Ildeberto di Lavardin e Marbode, della famiglia dei Marbeuf (morto nel 1125), ed infine Sant'Anselmo e San Tommaso ; gli autori del ciclo anonimo della Vergine ; Tommaso da Celano, Jacopone da Todi, Kempis, per finire alla magnifica raccolta del breviario romano attuale (all' uso più particolare dei parroci di Parigi e di Francia), datato originariamente dal 1568, derivato diretto del Concilio di Trento e promulgato da Pio V° ; ma varie altre volte, fino ad oggi, modificato e rifatto per dare alle prose ed agli inni un latino più classico.

5. « Non ci sono che due gerarchie, dinanzi all'uomo occidentale, le quali possiedano ancora l'eredità dei simboli che l'arte ed il pensiero antichi seppero creare : la Giudeo-Cristianità e la Massoneria : cioè la Chiesa distolta dalla sua via per l' imperialismo dei papi ; la Massoneria sviata nella palude della politica, ove sta affogando. Noi diciamo alla Massoneria che ella deve ritrovare la sua tradizione originaria, cioè lo spirito vivente dell'umanità, a condizione di rinunciare alla brama del dominio politico : alla Compagnia di Gesù diciamo che è inutile il ricercare la soluzione del problema sociale all' infuori della legge di Gesù, che viene invocata, ma non applicata : ad entrambi diciamo che verrà giorno in cui essi saranno spinti a cercarsi ; non per distruggersi, ma per comprendersi ed unirsi. » La qual cosa noi, subordinatamente, non crediamo di facile realizzazione.

VI. PSICOANTROPOLOGIA GENERALE UMANA. PSICOLOGIA ETNICA. PSICOLOGIA ANIMALE. SCIENZA GENEALOGICA. STUDI SULL'EREDITÀ. SCIENZA SESSUALE.

667 - 72. — 1. Reich - *Geschlechtsreife, Enthaltsamkeit, Ehemoral* - Münster Verlag, Wien, 1930. — 2. Kisch - *Die sexuelle Untreue der Frau*, I. - Marcus und Weber - Berlin, 1930. — 3. Fetscher - *Grundzüge der Erblichkeitslehre* - 1929. — 4. Fetscher - *Grundzüge der Eugenik* - 1929, Deutscher Verlag für Volkswohlfahrt, Dresden. — 5. May - *Social control of sex expression* - Allen and Unwin, London, 1930. — 6. Hamilton - *A research in marriage* - Boni, New York, 1929.

1. La tesi ardita e rivoluzionaria di Reik è che la soluzione del problema del matrimonio non è possibile nella attuale organizzazione capitalistica dello stato e della borghesia, per effetto della loro particolare struttura economica ; e che perciò, prima di pensare alla riforma dell' istituto famigliare, bisogna pensare alla riforma della costituzione statale. Reik afferma, è vero, che egli non intende dare una soluzione, ma soltanto di proporre un problema : ma la sua critica porta evidentemente alla soluzione ora accennata. Come tutti i libri

di Reik, questo attuale è pieno di idee e di profonda conoscenza della sociologia moderna, anche se costruito sopra una trama nettamente bolscevica, o quasi; ed è degno di studio e di considerazione attenta.

2. La seconda edizione di questa opera bene conosciuta e che nel suo genere è divenuta classica, è curata amorosamente dal figlio di Kisch e messa al corrente di molte idee e di molti fatti che si sono resi noti dal tempo della prima edizione (1917) ad oggi. La materia di questo primo volume (per l'opera intera vedi Archivio 1920), è la seguente trattata in sette ampi capitoli. Il matrimonio ed il suo significato per la vita sessuale e la struttura sociale. L'adulterio alla luce della storia della civiltà e del diritto penale: necessità di riforme. Vita sessuale ed « amore ». Le causali dell'adulterio femminile: la insoddisfazione sessuale e la compensazione; la mancanza di figli e la soddisfazione extra legem del sentimento di maternità; il temperamento ipersessuale e la sua irresistibilità; la donna fatale; la affinità spirituale e sessuale come causa e fattore di unione o disunione sessuale (fedeltà e infedeltà): la emancipazione della donna e la sua infedeltà, basata il più di frequente sopra una concezione assolutamente errata della libertà e della individualità umane. La vera donna, energica e cosciente, deve, ceteris paribus, conchiude Kisch con tutti i giusti, integrarsi nella figura della donna, della compagna dell'uomo, della madre.

3. - 4. Due piccoli, preziosi manuali alla portata di tutti, dovuti a Fetscher, professore di igiene all'istituto tecnico di Dresda. Il primo espone chiaramente e comprensibilmente i fondamenti delle leggi mendeliane e le loro applicazioni sopratutto alla generazione ed alla patologia umana: il secondo espone i fondamenti della eugenetica, cioè della igiene raziale, (pubblica, cioè collettiva; e privata, cioè individuale.) Il profano vi impara tutto quello che ogni uomo di media cultura deve oggi conoscere, non solo per vivere sano da sè stesso, ma per affrontare coscientemente i compiti che egli assume se contrae matrimonio e si prepara alla paternità e rispettivamente alla maternità.

5. Opera assai interessante ed originale avente per oggetto le forme storiche, (nella tradizione, nel rituale religioso e nel diritto civile costituito), della interdizione o della regolamentazione della sessualità, dai tempi antichi e dalle civiltà primitive, ai tempi nostri ed alle civiltà attuali. Naturalmente la parte maggiore della trattazione è dedicata allo studio della legislazione religiosa e laica riguardante il matrimonio e l'amore, nella storia inglese e nella storia nordamericana, antica ed attuale. Meritano un cenno particolare i tre primi capitoli pertrattanti la « sex represssion » (così la chiama l'autore) nei popoli primitivi, negli ebrei, nei primi cristiani.

6. Lavoro di pretta marca americana, interessante e degno di rilievo, originalissimo, basato sullo studio (questionarii su argomenti che in Europa si direbbe « intimi e delicati », ma che in sostanza, tali sono) di duecento mariti e duecento mogli, analizzati sotto il punto di vista della sessualità, frigidità, calorosità, esperienza coniugale, soddisfacimento sessuale e morale del matrimonio, modalità dell'esercizio sessuale, ragioni di dispiaceri, di incompatibilità, motivi morali, economici od altri che hanno indotti i vari coniugi a contrarre o disfare il matrimonio, e via dicendo; in base a 45 questioni adatte ad entrambi i coniugi e ad alcune altre particolari ad un solo di loro (gravidanza, cicli mestruali, ecc.) Tirate le somme statistiche e psicologiche dell'amplissimo referendum, Hamilton conchiude che le risposte ottenute sono migliori di quanto non si potesse attendersi e abbastanza favorevoli al matrimonio.

673 - 77. — 1. LENZ - *Archiv für Rassen-und Gesellschaftsbiologie, Bd. XXIV. Festschrift zum 70. Geburtstage von Alfred Ploetz* - Lehmann, München, 1930. — 2. MALINOWSKI - *Das Geschlechtsleben der Wilden in Nordwest-Melanesien* - Grethlein, Leipzig, 1930. — 3. TAYLOR - *Anthropology* - Watts, London, 1930. — 4. PIENAAR - *Histoire d'une famille de lions* - Stock, 1930. — 5. MAETERLINCK - *La vie des fourmies* - Fasquelle, Paris, 1930.

1. Ad onorare il settantesimo compleanno di Ploetz, direttore e fondatore dell'Archivio di biologia raziale e sociale, Lenz si è fatto promotore e redattore di questo ventiquattresimo volume, che è giustamente stato dedicato al sapiente

vegliardo e che contiene lavori e contributi di collaboratori e di amici. Si tratta di venticinque lavori originali, preceduti da una introduzione di Lenz, costituita da una rapida bioergografia del festeggiato, e da una lettera dedicatoria a questo del grande Hertwig. Fra i lavori di maggiore interesse per il psichiatra e l'eugenista, cito i seguenti. Un imponente lavoro sperimentale della professoressa Agnese Bluhm sull' alcool e la discendenza basato sulla esperienza fatta su varie generazioni di ratti albini e su 32.000 (dico trentaduemila) individui di queste generazioni. Un contributo di Just snlla allelia multipla nell' uomo (allelomorfismo, cioè scambio ed incrocio dei caratteri nelle generazioni, quello che gli inglesi ed americani chiamano: crossing - over), e che è stata già studiata su 500 generazioni della famosa drosophila melanogaster e su 20.000.000 (dico venti milioni) di esemplari, dagli Americani. Un lavoro di Popenoe, il notissimo eugenista - sterilizzatore di Los Angeles, sulla fecondità dei deficienti, un altro interessante di Luxenburger sull' importanza dell' igiene mentale per le malattie ereditarie, e molti altri ancora che la tirannia dello spazio ci impone di tralasciare di citare.

2. Malinowsky ha studiati per due anni interi gli aborigeni delle piccole isole Trobriand, vicine alla Nuova Guinea inglese, per raccogliere, nel modo più completo possibile, sia dal punto di vista descrittivo, che psicoanalitico e psicoetnologico, tutto il materiale necessario a dare, della vita sessuale di quelle popolazioni, sotto i riguardi della iniziazione, generazione, riproduzione, legislazione sociale, evoluzione, psicoetnologia e ritualistica, un quadro integrale, suscettibile di venir confrontato con i dati storici già acquisiti dalla psicoetnologia e dalla sociologia e con la costituzione attuale delle società e legislazioni civili. L'opera è pienamente riuscita. Essa rappresenta, a mio modo di vedere, uno dei contributi più originali che siano stati offerti ai nostri giorni dalla etnologia psicologica, dopo le opere gigantesche di Frazer ; ed una raccolta preziosa di materiali greggi destinati a servire di fondamento per ulteriori indagini di psicoetnologia e di sessuologia comparate. La conclusione più interessante tuttavia dell'opera, conclusione che del resto trova la sua conferma in tutta la storia della vita sessuale di tutti i tempi (vedi le opere di Bloch, di Magnus Hirschfeld, di Havelock Ellis, ed altri) è che anche nei primitivi delle isole Trobriand esistono più o meno manifesti o più o meno latenti tutti gli atteggiamenti psichici e psicosessuali, nei riguardi del commercio sessuale e dei rapporti coniugali, che hanno caratterizzate tutte le epoche storiche ed evolutive delle società umane, antiche ed attuali. Gli argomenti fondamentali dell'opera, che non è riassumibile in una breve recensione, ma che merita di venir letta e consultata, sono i seguenti. I rapporti sessuali e dei sessi nella vita in comunità della tribù. La posizione della donna nella vita sociale della popolazione primitiva. I rapporti sessuali prematrimoniali, i preliminari del matrimonio ed il matrimonio. Separazione coniugale sociale e risoluzione del matrimonio per effetto della morte di un coniuge, Fecondazione, generazione e gravidanza nella superstizione e negli usi della tribù. La gravidanza ed il parto. La forme più comuni della conquista sessuale libera e delle relazioni sessuali libere: feste amorose ed orgie. La vita erotica e la sua psicologia. La magia erotica e la magia della bellezza. Sogni e rappresentazioni erotici. La morale erotica nella vita e nei rapporti sociali e famigliari. Una favola avente per argomento l' incesto, fra i selvaggi.

3. Per compiere un rito di venerazione, non certo per portare alcun nuovo contributo alla divulgazione popolare dell'antropologia, Haddon ha ristampata, senza menomamente modificarla od aumentarla, questa « Antropologia » di Taylor, che pubblicata originariamente nel 1886, rappresentò, a quell' epoca, un piccolo capolavoro del sommo precursore ed antropologo. Taylor nacque nel 1832 e morì nel 1917, a ottantacinque anni e dopo aver vista maturare come un albero rigoglioso e potente il timido virgulto di quella scienza che egli aveva quasi creata cinquant' anni prima.

4. Pienaar è un giovane colono di razza olandese dell' Africa meridionale, che ha vissuta la vita libera del bosco e della radura : che ha cacciate da vicino le grandi fiere : leone, leopardo, rinoceronte, ippopotamo : e che in tre novelle piene di colore e di verosimiglianza (naturalmente l' autore conferisce

alle sue fiere una mentalità umana che solo in piccola parte possiedono,) descrive la vita e la morte di una famiglia di leoni, le vicende di uu mastodontico rinoceronte, amico di un ippopotamo che solo rimane vittima di una bandita organizzata dai neri per uccidere il colosso bicorne, e la notte nella foresta tropicale : con le tragedie degli sciacalli uccisi dai pitoni, delle antilopi attese al varco dal leopardo, nascosto in agguato sopra un albero, ed il silenzio sonoro e mite della meravigliosa notte tropicale ; che nessuno — il quale non l' abbia conosciuta — può imaginare quanto sia dolcemente, suggestivamente, non di rado anche paurosamente, insidiosa ed ammaliatrice.

5. La vita delle formiche rappresenta l'ultima parte della trilogia maeterlinckiana, di cui le due prime sono state dedicate alla vita delle api ed alla vita delle termiti In questa sua ultima opera dedicata alla volgarizzazione della vita sociale delle formiche, e premessa la debita dichiarazione di obbliganza al fondatore e creatore della mirmecologia, René Antonio Ferchault de Réaumur, Maeterlinck abborda lo studio delle formiche offrendo le nozioni generali e comunemente note sulla loro geografia fisica, organologia, sociologia generale (se così è permesso di esprimersi) : per conchiudere inizialmente che, in analogia alle termiti, le formiche possono considerarsi individualmente come le cellule di un corpo immenso ed unitaristico, costituito dalla formichiera. Segue l'analisi particolare delle modalità di vita sociale, il destino delle società e degli individui, la fondazione della città, i nidi, le guerre, i viaggi e gli orientamenti, le lavoratrici, le parassite, le dominatrici e guidatrici. Tirate le somme su gli elementi generali e speciali della vita di questi meravigliosi imenotteri, risulta che essa è incontestabilmente superiore a quella delle api, poichè mentre questa è estremamente precaria, asservita, iperaffaticata, breve, barbara, furtiva come quella delle termiti ; la vita delle formiche è meravigliosamente costante, sistematica, selezionata in specie di lavoro e di funzioni distinte e perfette, stabili e finalisticamente determinate ; simili, per non dire uguali, a molte di quelle dell' uomo non solo primitivo, ma anche evoluto.

678 - 82. — 1. SALLER - *Leitfaden der Anthropologie* - Springer, Berlin, 1930. — 2. GLÄSMER - *Körperbau und Sexualfunktion* - Enke, Stuttgart, 1930. — 3. BRETTSCHNEIDER - *Das feile Weib* - 4. SCHEUER UND SOYKA - *Das Gefühl* - Verlag für Kulturforschung, Wien, 1930. — 5, MAUERHOFER - *Der schizoid-dämonische Charakter* - Barth, Leipzig, 1930.

1. Manuale di antropologia generale e raziale, che tratta anzitutto rapidamente i problemi generali della biologia umana, cioè la genesi cellulare e l' evoluzione ontogenetica del feno, per poi abbordare i metodi morfologici più particolari alla antropologia formale, procedere più profondamente in quelli della scienza genealogica, raziale, delle costituzioni individuali e collettive ed infine della ereditarietà alla luce delle più recenti conquiste teoretiche e sperimentali. Giuda preziosa per tutti i psichiatri che siano disposti ad occuparsi del problema, sempre insoluto, dei rapporti fra costituzione morfologica ed alterazione psichica.

2. Monografia accurata, esatta, ottimamente illustrata. sul tipo morfologico della donna e sui suoi periodi di sviluppo pre-e postpuberale ; sui disturbi delle funzioni sessuali specifiche e sulla loro influenza nella determinazione e continuazione dello sviluppo tipologico ; sulle forme euplasiche e iperplastiche e displasplasiche in funzione di alterazioni mono-o poliendocrine e sugli infantilismi veri.

3-4. Due splendide monografie aventi per obbietto la documentazione iconografica della vita erotica dell' uomo e della donna, nella vita sessuale ed in funzione dell' istinto e delle sensazioni. La prima, dedicata al senso del tatto nell' erotismo sessuale, fa parte di una raccolta di cinque opere dedicate al tatto, alla vista, all' udito, all' odorato, al gusto. La seconda è dedicata alla donna prostituita e fa parte pur essa di un' altra raccolta di cinque opere sulla donna prostituita, sulla donna crudele, sulla donna schiava, sulla donna lasciva, sulla donna lussuriosa. Sono tutte stupendamente ed abbondantemente illustrate : non portano soltanto documenti di arte antica o conosciuta, ma vanno a frugare in ogni libro, in ogni epoca, in ogni strato sociale, per offrire, dell'ar-

gomento impostato, una trattazione esauriente, originale e costituente per sè stessa un' opera completa e chiusa in sè stessa. L' interesse scientifico di queste opere non è minore di quello artistico, poichè oltre che riportare quadri classici, disegni di famosi caricaturisti, acqueforti di moderni autori celebrati, portano un contributo di alto valore e non facilmente reperibile, ai problemi più assillanti della patologia sessuale, quali quelli della intersessualità e delle perversioni sadomasochistiche dell' amore umano.

5. In sostanza, Mauerhofer sostituisce al termine ciclotimico il termine demoniaco, e cerca di creare una caratterologia psicologica sui due piloni antitetici della schizoidia e della demonia, per ammettere anche un terzo carattere schizoide-demoniaco e chiudere con riflessioni metafisiche e mistiche sul significato biologico della vita e sulla metafisica della biologia. Saggio a carattere piuttosto affettivo anzichè scientifico.

683 - 87. — 1. Danzel - *Symbole, Dämonen, und heilige Türme* - Friederichsen, De Gruyter, Hamburg, 1930. — 2. Vorwahl - *Geschichte der Medizin unter Berücksichtigung der Volksmedizin* - Madaus, Berlin, 1928. — 3. Liek - *Das Wunder in der Heilkunde* - Lehmann, München, 1930. — 4. Barroso - *Mythes, contes et lcgendes des Indiens* - Ferroud, Paris, 1930. — 5. De Alva Ixtlilxochitl - *Das Buch der Könige von Tezcuco* - Brockhaus, Leipzig, 1930.

1. Illustrazione dei simboli grafici più usati nei popoli primitivi, barbari e medievali per disegnare le divinità, gli amuletti, le insegne della regalità e del lutto, gli scongiuri contro il malocchio, le torri sacre, i totem sacri, gli astri primitivi, (sole, luna) e la terra : le figure magiche, quelle degli alchimisti, le statuette, le maschere, le mummie, gli uccelli sacri, i feticci, i dischi solari ed i calendarii.

2. Disegno storico della medicina, con particolare riguardo alla medicina empirica e popolare ; dalle origini oscure dell' uomo primitivo, alla medicina babilonese ed egiziana ; da questa alla grecoromana ; da questa ancora alla medievale e moderna. Molto sommario, ma pratico ed interessante.

3. Liek tratta con la consueta serenità ma in pari tempo con la giusta e necessaria severità il problema delle guarigioni miracolose, degli organizzatori di sistemi mirifici di salute, i quali in fondo non sono altro che metodi inoffensivi elevati a panacea dalla suggestione delle masse ; portando, purtroppo, molti esempi recentissimi, cd anzi attuali, come, per non citarne che uno, quello delle guarigioni a Gallspach, con le alte tensioni del famigerato dottore Zeileis. Egli spiega il fatto del « miracolo nella medicina » con la inevitabilità della speranza. Ogni uomo, che sia malato e che non arrivi ad essere guarito con i mezzi della medicina corrente, si afferra a qualunque ancora di salvezza gli venga offerta. Non deve stupire se talora egli la trova nel metodo più assurdo e nella forma la meno probativa. Il medico non è un taumaturgo ; e non di rado un uomo incompetente può fare verso un altro quello che un terzo, competente, non riesce a fare. Ma di fronte ad un successo si notano mille insuccessi. Come va adunque che il ciarlatano si mantiene ? La ragione è chiara : ci sono infiniti insuccessi, ma ci sono infiniti esseri che tutto abbandonano, fuorchè la fede e la speranza. Il miracoloso non è strano nè impossibile conchiude Liek, dal momento che anche la nostra stessa vita è un miracolo di energie e di fenomeni. Ciò che è pure verissimo.

4. Miti, racconti e leggende degli Indiani Tupi dell' interno del Brasile e che, come quelli di altre popolazioni indigene, si riferiscono alle origini delle tribù, alle loro div nità mitologiche, ai fenomeni astronomici, al diluvio, alla creazione del giorno e della notte, agli orchi, agli eroi, agli animali, alle amazzoni, alle metamorfosi degli esseri umani in animali : questi ultimi residuati evidenti del totemismo originario.

5. Un discendente diretto dagli ultimi re di Tezcuco ; battezzato dai cristiani, scrisse una istoria della dinastia dei Chichime, che fu pubblicata per la prima volta nella raccolta di Edward King Kingsborough, celebre e sfortunato viaggiatore inglese, col titolo di « Historia Chichimeca ». Essa costituisce, insieme ai monumenti che via via si vanno scoprendo nel Messico, una preziosa

documentazione della vita precolombiana di quelle regioni, che furono colonizzate, o più esattamente devastate e distrutte, da Cortes e dai suoi abbominevoli seguaci ; poichè offre notizie, oramai non più altrimenti documentabili, sulla vita e sui templi della antica città del Messico, sugli usi sacerdotali e sociali dei tempi precolombiani, ancora rimasti in piedi all' epoca delle prime conquiste europee : ma sopratutto delle arti di guerra, (tradimento e corruzione), che gli spagnuoli usarono allora per debellare gli aborigeni e che dimostrano come l' uomo sia sempre stato suscettibile delle più grandi virtù e delle più grandi infamie ad un tempo. Questo « Libro dei Re di Tezcuco », segna propriamente il canto funebre della dinastia dei Chichime, intonato da un loro discendente, oramai convinto della inesorabilità del destino e della invincibilità dell'europeo sull' indiano.

688 - 93. — 1. LIPSCHÜTZ - *Las secreciones internas de las glandulas sexuales* - 1928. — 2. MARAÑON - *La evoluciòn de la sexualidad y los estados intersexuales* - 1930. — 3. GOYANES - *La vida, el sexo y la herencia* - 1928, Morata, Madrid. — 4. HOGGE - *Physiologie sexuelle normale et pathologique* - Doin, 1931. — 5. STELTZNER - *Gefährdete Jahre im Geschlechtsleben des Weibes* - Lehmann, München, 1931. — 6. RUSSELL - *Le mariage et la morale* - Les Revues, Paris, 1930.

1. Traduzione spagnuola sulla edizione inglese , preceduta da un saggio critico di Marañon, (la prima edizione dell' opera, oramai classica, data dal 1919, Berna : « Die Pubertätsdrüse und ihre Wirkung »). È noto che i principi fondamentali delle dottrine di Lipschütz sulla sessualità si basano sulle sue esperienze sugli animali, sulla desessualizzazione di un animale a favore della creazione in lui di caratteri sessuali dell' animale opposto (castrazione o innesto di organi genitali eterosessuali), sulla ricerca della azione del sistema poliendocrino sulla ghiandola sessuale e sulla identificazione dei caratteri sessuali veri e propri, che Lipschüts non limita, come d' abitudine. alle ghiandole sessuali (caratteri primarii), ma estende a tutti quelli altri che costruiscono il tipo sessuale maschile o femminile propriamente detti (caratteri secondarii). È noto ancora che Lipscküt2 ammette che esista nel fenotipo una bisessualità embrionale biologica e fisiologica, e che tale bisessualità possa manifestarsi , riattivarsi , pronunciarsi, nei fenotipi per effetto di traumatismi degli organi sessuali, di trapianti, di altre cause disendocrine e finalmente anche psichiche. Gli argomenti trattati nell'opera, che sarebbe desiderabile fosse tradotta anche in italiano, sono i seguenti. Dimorfismo sessuale e caratteri sessuali secondarii. I risultati della castrazione. Le secrezioni interne della ghiandola sessuale. La sede di produzione della secrezione interna del testicolo e dell' ovario. La azione specifica degli ormoni testicolare ed ovarico. Il problema dell' isolamento degli ormoni sessuali allo stato di purezza. Le vescicole seminali e la prostata in rapporto con lo sviluppo dei caratteri sessuali. La intersessualità (ermafroditismo ed omosessualità). Eunucoidismo e precocità sessuali. Ormoni sessuali e morfogenesi. Aspetti pratici del problema sessuale ed il problema del ringiovanimento.

2. Marañon, seguace fedele e sapiente di Lipschütz, studia i caratteri sessuali normali nei loro effetti somatici e psichici, si dedica con notevole ampiezza e profondità ad identificare le varie forme degli stati intersessuali, cioè di quelle sindromi, sia endocrine che psichiche, nelle quali i soggetti perdono alcuni o quasi tutti i caratteri del loro sesso a favore di quelli del sesso opposto cioè : ermafroditismo, pseudoermafroditismo, criptorchidia e ipospadia, virilizzazione e femminilizzazione ; omosessualità nelle varie fasi storiche dello sviluppo psicosomatico dell' individuo maschio o femmina ; studia quindi la predisposizione alla intersessualità; le teorie della sessualità normale e patologica ; i fattori zigotici ed i fattori ormonici ; l' asincronismo della evoluzione sessuale maschile e femminile ; l' intervento di altre ghiandole endocrine nel processo della sessualità ; la possibilità di favorire od alterare l' accentuazione della differenziazione scssuale : l' opoterapia e la psicoterapia ; i regimi fisici e psichici in rapporto alla sessualità. Anche Marañon, parte dal principio biologico della necessità di ammettere una

fase di sessualità indifferenziata, come punto di partenza normale in tutti gli esseri umani.

3. Piccolo eccellente trattatello di biologia umana : avente per obbietto adunque la vita e la sua obbiettivazione esteriore nell' essere organico vivente ; nei meccanismi della riproduzione , fecondazione , segmentazione , ereditarietà, differenziazione sessuale, evoluzione dell' individuo e della specie (biotipo), secondo le leggi della riproduzione del gene e della trasmissione dei caratteri al feno.

4. In questa bella raccolta di cinque monografie dedicate più particolarmente alla fisiologia umana e sperimentale della funzione sessuale, HOGGE studia i fondamenti biologici dell' instinto sessuale, la fisiologia dei diversi tratti del sistema genitale ed i fattori somatici e psichici relativi alla fisiologia dell'atto sessuale propriamento detto. WATRIN invece si occupa della fisiologia e della patologia sessuale nella femmina ; DIVRY della psicopatologia sessuale (disturbi di natura funzionale, psicogena ed inversioni); FORET dei trapianti nell' uomo testicolari ; LAHAYE finalmente degli innesti sessuali negli animali.

5. La dotta e fervida collega Elenafederica Steltzner studia con particolare premura l' età pericolosa del climaterio femminile ; i rapporti di questo con la vita psichica e somatica della donna stessa, gli influssi sul sistema nervoso generale, la igiene di questa età, la posizione della donna matura e senescente di fronte alla società, alla moda, all' uomo ; infine anche il climaterio ed il matrimonio, i rapporti dei due sessi nella età climaterica, sia dal punto di vista della coabitazione matrimoniale che da quello della vita sociale in comune. Il libro non porta naturalmente nulla di nuovo a gli specialisti neurologhi, psichiatri e sessologhi, ma offre invece al profano un trattato prezioso, esauriente e di gradevole lettura, sull' argomento tanto interessante a conoscersi.

6. Si tratta di un libro di primissimo ordine, in merito al problema sessuale del matrimonio monogamico, dal punto di vista della religione, della costituzione sociale, della morale reale (e non fittizia), e delle condizioni reali (e non fittizie), del regime economico-sociale attuale, nelle varie nazioni culturali europee ed americane. Russell sostiene assai giustamente il carattere di relatività del principio esclusivamente « morale » del matrimonio ed in genere dei rapporti sessuali fra uomo e donna : afferma che la morale corrente deve essere riveduta al lume di una critica capace sia di eliminare dei pregiudizii oramai incosistenti, sia di tenere conto di fattori nuovi, impostisi oggidì per effetto delle trasformazioni storiche della coscienza individuale e, più ancora, dei valori morali, economici e sociologici individuali del maschio e della femmina.

VII. — STORIA DELLA MEDICINA MEDICINA SOCIALE. SCIENZA DELLO SPIRITO. STORIA. LETTERATURA ED ARTE. VARIA.

694-98. — 1. PRASCHNIKER - *Parthenonstudien* - Filser , Augsburg , 1928. — 2. CHAILLET - *Afrique* - Lanore, Paris, 1930. — 3. REALE ACCADEMIA D' ITALIA - *Annuario I.* (1929-VIII) - Bardi, Roma, 1930. — 4. BONOMI - *Naturalisti, medici e tecnici trentini* - Scotoni, Trento, 1930. — 5. DAUDET - *I morticoli* - Monanni, Milano, 1929.

1. Il secolo ventesimo ha segnato una nuova epoca nella storia dell'acropoli di Atene, per tanti secoli rimasta abbandonata e diroccata. Primo fu l' Erechteion, poi furono i Propilei, a sorgere, o meglio a risorgere, oggidì infine è il tempo del Partenone ; il gioiello inarrivabile e distrutto, che la paziente volontà degli inglesi rapaci, prima, poi la calda passione ricostruttrice delle varie missioni archeologiche sopratutto austriache e francesi, ha cercato di salvare e di ricostruire, sia con i materiali frammentarii ricuperati, sia con la ricostituzione artistica più presumibilmente vicina alla perduta realtà architettonica e sculturale. In quest' opera paziente e profonda di Praschniker

sono studiati i problemi storici, artistici ed architettonici della porzione nordoccidentale delle metope del Partenone; della loro origine, che se non è tutta di Fidia, lo è certamente in parte; dei motivi storici e mitologici raffigurati, della loro ricomposizione totale e della loro ricostituzione individuale. L'edizione è quella delle grandi opere dell'editore Filser: artisticamente e tipograficamente pregevolissima.

2. Breve storia dell'Africa mediterranea dall'antichità, fino alla conquista mussulmana; da questa alla dominazione turca; da questa infine alla colonizzazione della regione nordoccidentale da parte dei Francesi, cioè all'Algeria ricca ed opulenta. Buona opera di propaganda coloniale, che vorremmo vedere imitata nei riguardi della nostra Libia.

3. Primo annuario della Reale Accademia d'Italia, con la storia della sua recente fondazione, con la descrizione della sua sede principesca alla Farnesina, e con le bioergografie dei suoi illustri accademici. Una ultima parte porta la statuto ed i regolamenti della nuova istituzione ed altre varie leggi ad esso attinenti.

4. Contributo alla storia della scienza, costituito dalle bioergografie dei più illustri naturalisti, medici e tecnici della Venezia tridentina, dal medio evo ai nostri giorni, disposte per ordine alfabetico. Molti bei nomi, fra i quali primeggiano quelli immortali del Romagnosi nella storia del Diritto e di Cesare Battisti, nell'epopea della nazione Italiana, vi figurano; oltre a quello, troppo dimenticato, di Luigi Negrelli, elaboratore primo del progetto del taglio dell'istmo di Suez concepito nel 1838, completato nel 1857; ma che egli non doveva più poter eseguire, per quanto nominato direttore ed ispettore dei lavori, perchè morto immaturamente a Vienna, nell'ottobre del 1858.

5. Si può comprendere lo stravagante romanzo di Leone Daudet, soltanto da coloro che abbiano avuto, all'estero, la pazienza di seguire un poco da vicino le vicende politiche, eroicomiche e tragicomiche, talvolta, dell'Action Française a Parigi, le chiassate politiche dei seguaci di Leon Daudet, dei « cavalieri del re » e di altre strampalate manifestazioni di reazione contro i repubblicani, socialisti, massoni, comunisti di Francia, prima e dopo la guerra. Il romanzo riproduce, naturalmente defigurati, ma non a tal punto da non essere comprensibili, gli avvenimenti di cui Daudet ed i suoi compagni sono stati a volta protagonisti ed a volta vittime; ed ha per sfondo il paese dei « morticoli » che poi è la Francia, e per trama le sue vicende in rapporto al movimento politico sostenuto da Daudet stesso. Il romanzo, chiamiamolo così, riesce tuttavia estremamente pesante e prolisso.

699-702. — 1. Bilancioni - *Sulle rive del Lete* - Bardi, Roma, 1930. — 2. Malade - *Von Amiens zu Aleppo* - Lehmann, München, 1930. — 3. Du Hemme et Hubert Jacques - *Français.., garde à vous* - Bossard, Paris, 1930. — 4. Lewisohn - *Israel, ou vas-tu?* - Stock, Paris, 1930.

1. Raccolta di discorsi e di articoli pronunciati e pubblicati in varie occasioni, a servigio della storia della medicina italiana, che non ha ancora trovato il suo storico definitivo, e forse non lo troverà mai, tanto essa è grande, sempre nuova, ma, sopratutto, come lo fu l'arte del rinascimento e del sei e settecento, italiana tutta, fino nelle sue più elementari ed intime concezioni. Vale a dire, originale e geniale. Bilancioni, spirito formidabilmente assimilativo ed appassionato, rievoca in sapienti bozzetti, quadri, appunti, disegni critici, l'opera anatomica del sommo ed insuperato Eustachi, la figura e l'opera di Valsalva; il Malpighi, il Redi, il Lancisi: Galvani come studioso del naso e dell'orecchio; Michele Rosa, maestro di Maurizio Bufalini; Giovanni Rasori, che ebbe la sventura di possedere altrettanto grande ingegno quanto scarso senso pratico della vita: il Maestro Pietro da Tossignano, studiato in una buona biografia dal dottor Mazzini. (La medicina italiana nel secolo XIV, Roma, Ed. Leonardo, 1926), ed altri ancora.

2. Diario di guerra di un medico tedesco, che fu fatto prigioniero due mesi dopo l'entrata in campagna in Francia, ma che ne fu liberato altrettanto presto nello stesso anno 1914: che passò nuovamente al fronte francese, in un reggi-

mento di linea; per poi venir trasferito in Polonia e da qui venire destinato alla famosa spedizione Paschà, contro al canale di Suez, che non fu fortunata, ma che fece il paio con quella, altrettanto disgraziata, degli Alleati, contro ai Dardanelli e ne ebbe, forse, gli stessi motivi militari e politici. Arrivò così al febbraio del 1917, quando, da Costantinopoli, fu rinviato in patria, per splenomelia malarica; dopo tre anni e mezzo di guerra e di fatiche fortemente sostenute. Il diario è pieno di vita e di colore : il medico non dimentica mai di essere soldato ed il soldato di essere medico. Ma il professionista sa anche di possedere il dono impareggiabile della dottrina e della libertà di pensiero, e mette sì l' una che l' altra al servigio della verità e della patria. Molte sue osservazioni pungono sia il nemico che talvolta il compatriota ; ma sono dette con animo forte, giusto e sereno. L'amor di patria sgorga dai seguenti versetti che il collega di guerra (anche noi siamo stati in guerra, al fronte di combattimento ed abbiamo stampate le nostre impressioni di medico e di soldato) riproduce : Wir Deutschen dürfen rasten nicht noch ruhn — Deutsch sein heisst : froh das Allerschwerste tun. — Deutsch sein heisst : Alles opfern, fest und still. — Deutsch sein heisst : müssen was die Ehre will. — (Noi tedeschi non dobbiamo nè sostare nè riposare. Esser tedeschi significa compier lietamente ogni più difficile impresa. Esser tedeschî significa: tutto sacrificare, fermamente e silenziosamente. Esser tedeschi significa : aver per dovere ciò che è imposto dall' onore).

3. Gli autori gettano un disperato grido di allarme ai loro compatrioti. « I tedeschi preparano una nuova guerra, feroce ed infame : la guerra aerea e la guerra dei gas asfissianti ! Francesi, state in guardia ! In altre parole, i francesi hanno paura ; « la frousse » come dicono loro. Ed hanno ragione. Dai tempi di Luigi XIV, la Francia ha funzionato in Europa come elemento stabile di perturbamento politico e militare, per i suoi sogni di egemonia mondiale ; ed è stata, anche attraverso la meteora napoleonica, in definitivo, battuta e ribattuta. Le sanguinose disfatte non le hanno lasciato alcun utile insegnamento, e l' ultima guerra, in cui nessuno ha veramente vinto e nessuno ha veramente perduto, ma hanno perduto tutti, vinti e vincitori, ha dimostrata la assoluta incapacità della Francia di difendersi da sola contro il suo secolare nemico, dopo l' Inghilterra, cioè la Germania. Dopo Sédan, i patriottardi francesi non sapevano far di meglio che schiamazzare per le vie di Parigi gridando : « A Berlin » ; e nel 1880, dopo la veramente meravigliosa ripresa economica e militare della Francia, dalla umiliazione e dalla sconfitta, essi perdevano la sola ed unica occasione che a loro si fosse offerta per una vera rivincita militare. Che cosa vogliono i francesi ? Denunciano al mondo gli armamenti aerei e la fabbricazione dei gas micidiali a scopo bellico, per opera dei tedeschi ? E che cosa ne dicono i francesi di quella meschina dozzina di miliardi, spesa come se si trattasse di una dozzina di milioni, nel 1929 , all' insaputa del parlamentò, per « difese militari », entro il qual termine sono compresi, e non tutti, i sussidii, per non dir altro, largiti alla piccola Intesa, per armarsi contro la Germania e contro l'.Italia ? Forse che la Francia pretende di monopolizzare il diritto di armarsi « per mantenere la pace » come stupidamente affermano i suoi capi militari e politici, e di escludere da tale diritto, banalmente paritetico, gli altri ? Da quando in qua, la Francia, la nazione più turbolenta ed intrigante d' Europa ha ricevuta la sacra investitura di guardiana della pace universale ? E da quale pia mano la ha ricevuta ? Nella seconda metà del secolo scorso, la Francia, insieme all'Inghilterra, favorirono la ricomposizione dell' unità nazionale italiana, per contrapporre, nel centro dell' Europa, alla straripante potenza degli imperi tedeschi uno Stato potente e saldo. E fece bene, perchè si trattò di ricomporre effettivamente una unità nazionale , etnica e religiosa , che datava, come tutti sanno, da circa venticinque secoli. Si fece pagare profumatamente il buon servizio, per cui, a parte la riconoscenza, null' altro a lei dovette più il nuovo giovane regno d' Italia. Finita la spaventosa guerra mondiale dei cinque anni, nel 1918, e fiaccata e smembrata l' Austria, grazie alla vittoria delle armi italiane a Vittorio Veneto, la Francia, gelosa, ripetè il giuoco, a rovescio, cioè ai danni dell' Italia. Creò una immensa, ipertrofica, idropica ed artificiale nazione serbo - slava - croata, armandola formidabilmente ed organizzandola come una imminente, permanente, crescente minaccia alle spalle dell' Italia, che aveva

avuto il torto di entrare in guerra a fianco degli alleati cavallerescamente, senza nulla chiedere e senza nulla ricevere , all' infuori di offese che debbono venir vendicate, e di lasciare sul terreno mezzo milione di morti per la causa comune. Di entrare in una guerra, che, nei nostri riguardi, i fratelli francesi chiamarono « la piccola guerra » riserbando il termine di « grande guerra » a quella fatta da loro, solo perchè, forse, le truppe francesi erano state pari, se non inferiori, per numero alle truppe soccorritrici composte degli inglesi, americani, australiani e canadesi, sbarcate in Francia per quattro anni consecutivi, per salvarla dalla invasione totale. Basta adunque con gli stupidi richiami al trattato di Versailles, che nessuno, vinto o vincitore, potrà mai onestamente osservare. Il trattato di Versailles è stato fatto ad uso e consumo dei Francesi : sono essi che lo debbono difendere. Se è violato, che facciano di bel nuovo la guerra, in nome dei sacri principi della osservanza dei trattati. Ma se hanno paura della guerra, che si adattino ad una revisione amichevole del trattato, che permetta alla Germania ed all' Italia di assestarsi politicamente all' estero ed economicamente all' interno. Ma se ha tanta paura della guerra, che non la dimostri pubblicamente. È una brutta cosa aver paura ; ma è peggiore cosa quella di strombazzarla urbis et orbis. Si corre il rischio di vedersi il nemico addosso, prima ancora di averlo potuto segnalare e di dover recitare, spinte o sponte, il mea culpa, mea maxima culpa. E nell' affermare queste cose, noi non crediamo di essere troppo lontani dalla realtà obbiettiva, nuda e pura.

4. Il romanzo di Lewisohn tratta l' assilante problema , che tuttavia ci sembra più individuale che collettivo, dell' adattamento dell' ebreo nella nazione nordamericana. Svolge la seguente tesi (che è vera e reale) : l' ebreo non è accettato mai alla pari degli americani, nè, per quanti sforzi faccia per assimilarsi alla loro mentalità ed alla loro consociazione, vi riesce. E ciò , non per colpa sua, naturalmente, perchè la sua intelligenza gli permette qualsiasi superamento sociale, e individuale, ma per la repulsione dell' ambiente. Ed allora, come conclusione, è meglio che egli rientri in sè stesso, ritorni ebreo puro, reprobo, pure, se così vuole la nazione che lo ospita, ma almeno libero spiritualmente dai vincoli della convenienza e dell' ambizione arrivistiche , nei riguardi della fusione sociale e spirituale fra individuo e ebreo e individuo americano. I protagonisti del romanzo sono il marito ebreo e la moglie cattolica, che, sposatisi per amore e credendo di poter con l' amore vincere le prevenzioni di casta e di religione, vedono naufragare le loro buone intenzioni , a malgrado sia posto in mezzo a loro un figlioletto, che entrambi adorano. Il tormento spirituale del protagonista può essere verisimilmente anche lo stesso tormento dell' autore.

703-04. — 1. Dostoievski - *L' idiot* - Bossard, Paris, 1930. (2 vol.). — 2. Palacio Valdès - *Sainte Rogélie* - Plon, Paris, 1930.

1. L' interesse singolare del famoso romanzo, certamente meno perfetto del « Delitto e castigo » ma tuttavia di più larga portata descrittiva nei riguardi delle numerose figure, anche di secondaria importanza, è costituito da quella tale quasi morbosa necessità dell' anima russa a confessare le proprie colpe ed a riconoscere la propria abbiezione (Geständniszwang della psicoanalisi) e la straordinaria mutabilità dell' atteggiamento emotivo-volitivo , che caratterizza l' ambivalenza del neurotico e del primitivo. Naturalmente, il protagonista, come non di rado succede anche in altri immortali capolavori della letteratura mondiale, non è tanto l' idiota, cioè quel povero principe epilettico, che conosce i propri attacchi del male e le proprie deficienze e finisce definitivamente in una casa di salute : ma quel Rogojine, vero prototipo dell' impulsivo, dell' irrequieto dell' insaziato, che è proprio il tipo di Dostojevski stesso, tormentato per tutta la esistenza da una costituzione malaticcia, contrastante con la insuperabile perfezione della capacità intuitiva della vita ; e da una sregolatezza morale e sociale, che il senso di colpevolezza e la esatta e cosciente rappresentazione e sensazione del dovere, non fanno che rendere più dolorosa ed acuta.

2. Romanzo sentimentale; in cui sono mescolati tutti i sapori del romanticismo di Dumas, di Sudermann, della Werner , di Ohnet ; a lieto fine ; e la cui tesi fondamentale è che la perfidia viene punita anche in vita , ma che

l' errore trova anche in vita stessa il perdono e la ricompensa dei dolori che ha prodotti.

705-07. — WENDEL - *Das Opfer in der Altisraelitischen Religion* - Pfeiffer, Leipzig, 1927. — 2. BORGESE - *L' esperienza mistica di S. Francesco d' Assisi* - Sandron, Palermo, 1930. — 3. RITTER - *Die Religion als natürliche Funktion des menschlichen Wesens* - Concordia, Berlin Friedenau, 1930.

1. Il sacrificio è un fenomeno misticosociale di cui si ritrovano le tracce remotissime e crepuscolari già nell' animismo e nella credenza nei demoni, forse appartenenti ad epoche anteriori al tabu : è invece un istituto chiaramente tabuico, e perciò indiziario di una già precisata e determinata costituzione sociale e cultuale, e perciò ereditato anche dagli Ebrei, e si ritrova fino dalle prime origini della loro organizzazione a popolo indipendente. I sintomi e rituali rudimentali nella religione di Jahve sono la circoncisione , l' ultimo angolo del raccolto del grano ed il covone dimenticato ; quelli che furono introdotti o rinnovati con la legislazione mosaica o che sono menzionati nella storia precedente al grande e divino legislatore, rappresentano i seguenti nove motivi principali, nei quali il sacrificio è rivolto soltanto a Jahve. Il sacrificio come nutrimento a Jahve, come conciliazione, come comunione, come presenza della sua divinità, come annichilimento del credente dinanzi a Jahve, come donativo, come consolazione, come ascesi, come servigio presso Jahve. Non è a dimenticare che in vari punti ed autori dell' antico testamento è ricordato il sacrificio ad altri dei falsi e bugiardi, determinati dalle correnti popolari della superstizione o della paura, come è tramandato in vari punti della epopea di Mosè e nei libri dei Re. La splendida monografia di Wendel è vivamente raccomandabile come fonte completa e storicamente fedele di uno dei problemi e fenomeni più interessanti del misticismo religioso e della psicologia primitiva delle comunità etniche umane. Anche per la psicoanalisi, essa è di grande utilità ed appoggio.

2. Anche se la affermazione dell' autrice, che cioè esistano più storie dell' azione francescana, che non del misticismo del grande santo poverello, non è propriamente esatta : è tuttavia certo che questa sua storia di San Francesco, nella quale ella ha voluto sottolineare il suo vero e incontestato carattere fondamentale, cioè precisamente il misticismo ; ha raggiunto perfettamente lo scopo. A parte la sana erudizione di cui l' autrice dà prova , ed a parte la profonda conoscenza che ella dimostra di possedere delle primissime fonti della divina epopea francescana ; spira da tutta l' opera, scritta come una chiara cronistoria critica ed apologetica, un profumo sano, dolce, lieve, sereno di misticismo : di quel bel misticismo che è, come l' autrice afferma, nella sua, forse lievemente artificiosa distinzione fra « religioso » e « mistico », alcunchè di più intimo e immedesimatore, con la santità e con la divinità, di quello che non sia la semplice pratica o la semplice credenza religiosa. Il bel libro si legge con amore e con ardore da tutti : poichè la virtù e l' amore di Dio sono di tutti : ebrei, cristiani, mussulmani ; solo varia la forma dell' adorazione e varia il dogma che è stato fatto dopo , molto tempo dopo che Dio ha creato sia il mondo che l' uomo.

3. La religione è una funzione naturale dell' essere umano ; afferma Ritter: e noi siamo assolutamente del suo avviso : con questa sola riserva tuttavia, ad integrazione del suo pensiero ; ed è che noi crediamo che la religiosità dell'uomo sia sorta non insieme con la creazione del primo uomo, che dovette necessariamente trovarsi ad un livello mentale di ben poco superiore a quello degli antropoidi, ma con la evoluzione psicologica dell' uomo, non appena giunto ad una organizzazione sociale almeno tebu-totemica. Naturalmente non è il problema psicoetnologico quello che interessa l' autore, il quale invece si preoccupa di dimostrare ai cattolici di tutto il mondo che essi non solo « sono » credenti, ma « debbono esserlo ». E nemmeno questo nuoce. La fede religiosa, forte e misticamente incorporata , è una fonte inesausta di buone opere e di sana condotta umana.

708 - 09. — 1. SCHMIDT - *Der Oedipus-Komplex der Freudschen Psychoanalyse und die Ehegestaltung des Bolschewismus* - Verl. d. Nationalwirtschaft, Berlin, 1930. — 2. SOLLIER - *La répression mentale* - Alcan, Paris, 1930.

1. Vibrata, talora anche violenta confutazione della teoria freudiana dell'edipocomplesso come fondamento della evoluzione sociale totem - tabuica, inquantochè Schmidt sostiene che esistevano delle organizzazioni sociali perfettamente inquadrate molto tempo prima degli istituti totem - tabuici, senza che in esse invece esistesse traccia di cannibalismo e di edipocomplesso o di suoi equivalenti. Ma oltre a ciò l'autore afferma — questa volta più giustamente — che l'edipocomplesso, nella sua forma più brutale ed originaria, sembra esser stato accettato, solo per venir risolto nel modo più ripugnante alla morale mondiale, dalla legislazione civile dei Soviet russi, nella quale, come è ben noto, sono stati eliminati tutti gli interdetti ai matrimoni fra consanguinei, per modo che il matrimonio e la convivenza sessuali incestuosi vengono perfettamente ammessi e perciò solo resi possibili.

2. La storia dell'uovo di Colombo è sempre vera ed attuale: precisamente perchè non si tratta di un episodio individuale, ma di una parabola a contenuto universale ed immutabile. Prima di Freud, nessuno conosceva la « rimozione » : dopo che essa fu introdotta da Freud, tutti la denegarono, come una esagerazione metafisica ed una personificazione umanizzata di oscure correnti istintive : adesso che essa è riconosciuta come uno dei pilastri della concezione genetica delle psiconevrosi, ecco che molti valentuomini si sforzano di dimostrare che la rimozione è meglio chiamarla « repressione » (senza contare che in psicoanalisi repressione è alcunchè di leggermente diverso dalla rimozione) ; che essa costituisce un processo fisiologico reperibile in infiniti meccanismi somatopsichici e che essa, — e ciò è vero e giusto — oltre che alla meccanica energetica della psicosessualità, si applica adeguatamente a tutte le tendenze istintive o non della cerebrazione umana. Tant'è : anche il geniale epigono della scuola charcotiana dell'isteria, è giunto a tempo per vedere crollare di sana pianta tutto il mirabile edificio di congetture e di autosuggestioni che si era creato alla scuola della Salpetriera da Charcot fino a Babinski : scuola tuttavia alla quale pure va riconosciuto il merito immortale, di aver ricondotto l'isteria nell'orbita delle psiconeurosi, cioè delle affezioni del nevrasse ; nel qual termine naturalmente è compresa e compresissima la cerebrazione, cioè la funzione della corteccia e dei sistemi gangliobasilari e simpatici viscerali. Poichè se noi cominciamo a credere che il cervello nostro non sia il solo cervello, o perlomeno sia il solo che si « rappresenta e ragiona, » ma che ve no sono altri che « sentono » e « percepiscono », noi ci renderemo meglio conto di tutto quanto si svolge nel nostro IO, che è carne, e spirito, indissolubilmente uniti, almeno fintantochè noi siamo vivi. E basta con le divagazioni. Il bel libriccino di Sollier, che rientra nell'orbita precisa della psicoanalisi (almeno della psicoanalisi francese) merita di venir segnalato. Ci sono molte idee chiare e utili alla conoscenza della interpretazione psicoanalitica della dinamica psichica.

710 - 11. — 1. EICKE - *Die Organisation von Krankenanstalten* - Thieme, Leipzig, 1930. — 2. LEPRINCE - *La réflexothérapie scientifique endonasale* - Maloine, Paris, 1931.

1. Come organizzatore e perito in materia di creazione ed impianti di ospedali, Eicke pubblica in questa esauriente monografia tutto quanto è necessario di sapere e di fare per iniziare il funzionamento di un grande ospedale, capace fino a 1200 letti, in tutti i suoi impianti generali più importanti e vitali : architettura, amministrazione, governo dei malati, gabinetti speciali (roentgen, esami biologici), locali di insegnamento, riscaldamento, illuminazione, acqua, condutture nere, farmacia, locali di isolamento, espulsione dei rifiuti, ragioneria, economato, magazzino, personale superiore ed inferiore : in modo che quelli che non sono ancora sufficientemente pratici del mestiere, diciamo così, del medico o dell'amministratore od impiegato ospedaliero, si possano rapidamente

orientare in argomento. Come sempre, cura, esattezza e meticolosità, sono i pregi di questa, come di molte altre opere tedesche del genere.

2. Leprince è un medico il quale prima di Asuero aveva già esercitata la reflessoterapia, secondo principii suoi propri, e diversi sia da quelli di Bonnier, che da quelli di Asuero stesso. Per riassumerli brevemente, diremo che Bonnier parte dal principio che eccitando determinate zone della mucosa nasale (centroterapia nasale) con cauterizzazioni più o meno ripetute, si ha la guarigione od il miglioramento di molte sindromi morbose (sopratutto il dolore) perchè sulla mucosa nasale esiste una precisa proiezione centrale di varie reazioni fisiologiche (secrezioni, stati emotivi, organi interni e loro disturbi, apparecchi genitali, reazioni anafilassiche, ecc.) ; che Leprince non accetta la localizzazione nasale di Bonnier, ma opera col suo stesso metodo (piccoli stili lunghi ed elettrocauterio, ecc.), e parte dal principio che la reflessoterapia nasale agisce esclusivamente per la via del sistema simpatico viscerale e dei suoi centri spinali ed encefalici : che Asuero invece spiega i fenomeni e risultati reflessoterapeutici per via circolatoria. È noto il chiasso enorme che si è fatto anche in Italia su Asuero, sui suoi metodi e sul suo ciarlatanesimo, che è certo, reale e sfrontato, pur non potendosi menomamente negare la possibilità di risultati effettivi del suo metodo, come di quello di tanti altri, che vengono esercitati senza tanto fracasso. ma sopratutto senza sfruttare la buona fede dei gonzi, degli illusi, o dei disperati. Noi non condanniamo menomamente il metodo scientifico di Asuero, perchè ogni medico ha il diritto di credere a ciò che gli dimostrano sia la sua scienza, che la sua convinzione : ma gli contestiamo il diritto di spogliare i semplicioni, facendosi pagare mille volte più dell'onesto e rispondendo anche nei casi in cui egli è, a ragione veduta, assolutamente incompetente. E questi casi sono coorte, a quanto risulta dalla esperienza fatta, almeno in Italia.

712 - 16. — 1. HUMBERT - *En pleine vie* - Les Editions de Lutèce, Paris, 1930. — 2. DUNAN - *La chair au soleil* - Editions de Vivre, Paris, 1930. — 3. GARCON - *La vie exécrable de Guillemette Babin* - Piazza, Paris, 1930.— 4. CHEVALLIER - *La peur* - Stock, Paris, 1930. — 5. LONDON - *Deux mois avec les bandits de Chicago* - Editions des Portiques, Paris, 1930.

1. La coraggiosa autrice intitola il suo romanzo con l' aggettivo di « precursore » : ed effettivamente tale è questo volonteroso tentativo di diffondere, col mezzo della narrazione, la propaganda del nudismo, della dedizione cosciente e della libera scelta dell'amore fra uomo e donna, che trovano anche in Francia, oramai, dei proseliti convinti, sinceri e volonterosi. Romanzo « nudista » adunque, come già altri esistono.

2. Dunan divide il suo libro sulla « carne al sole » in due parti. La prima è costituita da un romanzo storico avente per protagonista Frine, la immortale etèra, Prassitele il suo amante ed i suoi amici : offrendo, in una simpatica riesumazione, la vita sportiva di quei tempi, il culto del bello e del nudo ed i giochi ai quali prendevano parte non indifferente, come racconta Pausania, anche le donne giovàni. La seconda è fatta di un romanzo moderno, ove si afferma che la civiltà attuale sostiene un pregiudizio morale, difendendo la morale falsa del pudore falso, ed affermando, press'a poco come la Humbert, il diritto della libera scelta nell'amore umano.

3. Chevallier, utilizzando i documenti più o meno storici tramandatici dai più famosi demonologhi medievali, (fra cui sommi il fantastico Bodin, i magistrati Lancre e Boguet ed il gesuita Del Rio), ed i processi storici, purtroppo reali, dell' inquisizione, ricostruisce, con l'aiuto di una sobria fantasia e di una solida erudizione, la vita imaginaria di una Guglielmina Bodin, figlia di una strega, iniziata fino dalla pubertà, alle seduzioni d'amore, alla corruzione ed alla celebrazione dei riti satanici, dopo esser stata posseduta ed iniziata da Belzebù in persona ; e che finisce, naturalmente, rea confessa, e dopo infinite torture strazianti, a confessare la sua stregoneria ed a venir bruciata viva sul rogo.

Riti satanici, notti del sabba, messe nere, infestazioni, morti magiche, filtri, sortilegi, trovano, nella divertente opera rievocatrice di Chevallier, una descrizione viva, efficace, talora anche orripilante.

4. Romanzo di guerra, in cui l'autore, che immagina di esser stato ferito nei primi combattimenti e di aver potuto rientrare in territorio, per poi, guarito, ritornare al fronte e finire tutto il resto della lunghissima guerra, espone lo stato d'animo di moltissimi combattenti; la paura reale di molti, la impreparazione morale e materiale dei capi, ma in pari tempo la r costruzione di uno spirito militare reale, la assuefazione al sacrificio, la gioia per la fine di una vita oltre ogni dire insopportabile. La vivacità e la esattezza, non meno che la profondità psicologica con cui vengono descritti gli ambienti militari, lo spirito degli ufficiali in servizio attivo, delle reclute, della vita di guerra e militare in genere, fanno del libro un vero piccolo capolavoro, anche se ha per brutto titolo, quello della paura.

5. London è andato a Chicago a cercare nei loro ritrovi e nei loro centri d'azione i banditi di Chicago, di cui i più celebri sono quelli che militano sotto le insegne di « Al Capone » il contrabbandiere di alcool più famoso, ricco, audace di tutti gli Stati Uniti, colpevole di infiniti delitti; che una giustizia estremamente ambliopica non vede o finge di non vedere, ed una polizia incosciente o consenziente, come meglio si crede, tollera e sopporta in una simbiosi non precisamente comprensibile ad uno spirito europeo. Vero è che gli Stati Uniti costituiscono una nazione giovanissima, scevra di molti pregiudizi europei; fra i quali quello che sembra il più strano, (se si deve giudicare dalla facilità con cui si compiono gli assassinii anonimi), sarebbe quello del rispetto della vita umana; e di molte incongruenze, come quella di fare una legge proibizionista dell'alcool e poi tollerare che si beva da per tutto, con la sola differenza che si beve di nascosto e malamente e molto di più, che non apertamente, come in tutto il resto del mondo. London parte dall'America ammirato di tante belle e stranissime cose viste e vissute; ma se ne ritorna in Francia con un sospiro di sollievo largo e felice. Meglio la vecchia Europa, sembra dire, con tutti i suoi difetti, e con tutto il suo rispetto alla libertà, alla vera libertà, s' intende; assai più ristretto, forse che in America, ma assai più universalmente inteso, esercitato e rispettato, che non in America.

717-22. — 1. Lampe-Vischer - *200 Jahre F. C. W. Vogel* - Vogel, Leipzig, 1930. — 2. Lambranzi - *L'Ospedale psichiatrico provinciale di Verona 1880-1929* - La Tipografica Veronese, Verona, 1930. — 3. Paralupi - *Storia di Reggiolo nell'Emilia* - Poligrafica Emiliana, Reggio Emilia, 1930. — 4. Encyclopédie par l'image - *L'Egypte* - Hachette, Paris, 1930. — 5. Fauconnier - *Malaisie* - Stock, Paris, 1930. — 6. Somerville - *Madness in Shakespeare tragedy* - The Richards Press, London, 1929.

1. Il dottore med. h. c. Lampe Vischer, attuale possessore della famosa ditta F. C. W. Vogel di Lipsia, celebra, in questa monografia storica sulle origini della ditta, il suo secondo centenario di esistenza: essendo essa stata fondata a Lipsia il 16 ottobre 1736 da Johann Michael Teubner, rilevata nel 1765 da Siegfried Leberecht Crusius; passata nel 1808 al suo collaboratore Friedrich Christian Wilhelm Vogel e da questo al figlio Wilhelm Ferdinand Theodor ed infine ai nipoti Lampe e Lampe Vischer. La grande casa editrice è nota anche in Italia, oltre che per la sua molteplice produzione scientifica, per essere sopratutto la editrice del trattato di patologia medica dello Strümpell, che è ancor oggi un modello insuperato e l'opera didattica più adeguata a gli studenti di medicina ed ai medici pratici.

2. Cronistoria dell'ospedale psichiatrico provinciale di Verona dall' anno della sua fondazione, 1880, ad oggi, sussidiata da interessant rilievi clinici, statistici, tecnici.

3. Storia di una cittadina dell'Emilia, fondata verso il 781 d. C. in terreno sterile e brullo (Reggiolo da Razolo, cioè posto di « razze », che in dialetto emiliano significano « sterpi, boscaglie incolte e spineti »); passata in dominio di vari signori feudali, dai Marchesi Bonifazio ai Gonzaga, dai signori di Gua-

stalla nuovamente a quelli di Mantova, e di Parma ; fino alla dominazione francese, austriaca e finalmente alla unità italiana. Le vicende del paese natio vengono raccolte ed esposte dall'autore con uno stile piano e sobrio, con una accurata fedeltà alle fonti e con un simpatico entusiasmo ; per modo che molta parte di storia dei Ducati centrali d' Italia durante il Medio Evo e l'Evo Moderno, viene rievocata con abbondanza di particolari sulla politica , sulla vita privata e pubblica di quei tempi.

4. Breve scorsa storica illustrata, sulla evoluzione dell' Egitto ; dall'epoca neolitica fino alla conquista romana : con la dimostrazione dei suoi stili inimitabili, dei suoi caratteri architettonici, dei suoi costumi di insuperabile grazia e freschezza, dei suoi motivi stilistici di inarrivabile originalità ed armonia. Quanta bellezza e quanta fantasia ; pure, limpide, giovanili, in più che due millennii di arte, di vita, di gioia di vivere e di costruire, per sè e per l'eternità !

5. Impressioni di viaggio di un francese intelligente, artista nell' anima ed innamorato della natura, sulla penisola di Malacca ; terra calda, dolce, ricca, pittoresca ; francese che è stato per quindici anni piantatore nello stato di Selangor, che ha vissuto l'anima del paese e dei suoi uomini, fieri, semplici, ma coraggiosi e forti.

6. Analisi clinica dei caratteri e del decorso delle psicosi da cui sono affetti i principali protagonisti di molte tragedie del grande Shakespeare : come Amleto, sehizofrenico tipico ed allucinàto periodico ; Macbeth, debole affettivo e persecutorio classico : Lady Macbeth, la sadista e narcisista portata alla estrema potenza : Otello, pazzo per gelosia, credulo, suggestionabile ed ambivalente come lo può essere chi non è più padrone del proprio determinismo logico-affettivo : Ofelia, demente semplice ; Re Lear maniaco ; per non citare che i maggiori, e tralasciare di parlare della mostruosità mentale di Goner, l' avvelenatore della sorella ; di Bruto, illuso e incosciente ; di Timone, megalomanico ; e della fase acuta, quasi confusionale, di Costanza. Saggio di psicopatologia caratterologica, assai persuasivo, se forse non da per tutto egualmente rigoroso sotto il punto di vista di una diagnosi psichiatrica esatta ed inconfutabile.

ERRATA-CORRIGE

p. 261 riga 8 invece che « il suo valore quello » leggi « il suo valore e quello».
p. 261 riga 6 dal basso : invece che « la verità » leggi « il paradosso ».
p. 261 riga 8 dal basso : invece che « il paradosso » leggi « la verità ».
p. 310 riga 7 da sotto invece che « Pfahker » leggi « Pfahler ».
p. 313 » 18 » » » » « Hoipli » » « Hoepli ».
p. 330 riga 26 invece che « Frieleing » leggi « Friedling ».
p. 331 » 4 dal basso, invece che « Masburg » leggi « Marburg ».
p. 331 » 6 » » » » « Manzin » » « Manzini ».
p. 331 » 19 dall' alto » » « religicn » » « religion ».
p. 333 » 8 dall'alto invece che « Zweigeschlecter » leggi « Zweigeschlechter ».
p. 334 » 24 dal basso, invece che « bacàgghin » » « bacàgghiu ».
p. 337 » 24 dall'alto » » « comtca » » « comica ».
p. 390 » 20 » » » « Mratial » » « Martial ».

IN MEMORIA

DI

CONSTANTIN VON MONAKOW

SOMMO ANATOMISTA E PATOLOGO

DEL

SISTEMA NERVOSO UMANO

α XI - 1853 ω 19 - X - 1930

SOMMARIO DEI LAVORI ORIGINALI PUBBLICATI NEL VOLUME XI — ANNO 1930

Bibliografie (M. Levi Bianchini)

INDICE DEGLI AUTORI

(I nomi ed i numeri in grassetto indicano i lavori originali)

INDICE DELLE MATERIE

Prof. Dott. MARCO LEVI BIANCHINI — Propriet., Editore e Dirett. Responsabile
Nocera Inferiore (Salerno, Campania) Italia

Archivio Generale di Neurologia, Psichiatria e Psicoanalisi

Fondato e diretto da M. LEVI BIANCHINI

NOCERA INFERIORE (Salerno - Campania) Italia

COLLABORATORI

L. De Lisi (Cagliari) - S. De Sanctis (Roma)

ANNO XII - VOLUME XII - 1931

L'ARCHIVIO GENERALE DI NEUROLOGIA, PSICHIATRIA E PSICOANALISI, esce in quattro fascicoli trimestrali costituenti a fine d'anno uno o due volumi di 30-35 fogli di stampa complessivi. Pubblica lavori originali, purchè non superino di regola uno o due fogli di stampa: riviste sintetiche e bibliografie riguardanti la Biopatologia nervosa e mentale e in genere la Scienza dello spirito. — I manoscritti inviati alla Redazione devono essere nitidamente dattilografati: le figure illustrative e le tavole ordinatamente disposte. — Gli Autori di Memorie originali ricevono 25 estratti contenenti la memoria originale gratuiti. Gli estratti in più sono a carico dell'Autore e debbono essere richiesti all'atto dell'invio della memoria originale.

Prezzo dell'abbonamento annuo:
Italia e Colonie (netto) L. 75 - Estero (netto) dollari 8

Prezzo di un fascicolo separato:
Italia e Colonie (netto) L. 25 - Estero (netto) dollari 2

Per tutto quanto riguarda la Direzione, Redazione, Amministrazione rivolgersi al seguente indirizzo: Prof. M. LEVI BIANCHINI - Nocera Inferiore (Salerno-Campania) Italia.

N. B. — Tutti gli abbonamenti, Italia ed Estero, compresi quelli fatti a mezzo dei librai, vengono spediti direttamente agli abbonati.

SOMMARIO

del Fascicolo IV — Volume XI — Anno 1930

LAVORI ORIGINALI.